



POLITECNICO DI MILANO

Scuola di Architettura

Corso di Laurea Magistrale in Architettura

VILLA GHIRLANDA SILVA,

ANALISI E PROPOSTE D'INTERVENTO

Relatore: Prof. Maria Fianchini

Correlatore: Prof. Chiara Nenci

Tesi di Laurea di:

Emanuele Ricci, mat. 200665

Anno Accademico 2012/2013

Alla mia famiglia ...

INDICE

INTRODUZIONE.....	VI
1. STATO DI FATTO	1
1.1 Cronologia storica del complesso	1
1.2 Descrizione architettonica	2
1.2.1 Il palazzo	2
1.2.2 Il parco	4
1.3 Quadro sintetico delle condizioni d'uso attuali e ipotesi di ampliamento del Museo della Fotografia Contemporanea	7
2. ANALISI STORICO-ARTISTICA	8
2.1 Le ville storiche: caratteri generali della tipologia nell'area milanese	8
2.2 Cinisello e Balsamo: Le dimore nobiliari e i primi insediamenti residenziali... ..	11
2.3 La storia del complesso.....	14
2.3.1 Gli arredi di villa Silva, tra dispersioni e ritrovamenti	17
2.4 Le fonti storiche	24
2.4.1 La descrizione di Villa Silva del 1811	24
Capitolo I: la descrizione del palazzo.....	24
Capitolo II: la descrizione del parco.....	26
Le edizioni del 1843 e del 1855	29
2.4.2 Le vedute di Marc'Antonio Dal Re.....	31
Ville di delizia o sieno palaggi camparecci nello stato di Milano	32
2.5 Gli interventi e le trasformazioni nel tempo	36
3. VALUTAZIONE PRESTAZIONALE.....	41
Obiettivi e metodi.....	41

3.1	Inchiesta con testimoni privilegiati.....	42
3.1.1	Schede delle inchieste coi testimoni privilegiati	46
3.2	Analisi del contesto (rif. Tav 01)	47
3.3	Analisi del sistema complessivo.....	50
3.3.1	Quadro delle condizioni d'uso (rif. Tav 02)	50
3.3.2	Analisi del Lay-out distributivo complessivo (rif. Tav 02).....	50
3.3.3	Analisi dei percorsi (rif. Tav 03a/ 03b).....	53
	Analisi oraria dei percorsi	54
3.3.4	Analisi del Piano di evacuazione (2004)	56
3.4	Inquadramento zona di valutazione	57
3.5	Corpo meridionale	58
3.5.1	Analisi delle destinazioni d'uso (rif. Tav 04)	58
3.5.2	Analisi dei Percorsi (rif. Tav 05)	58
3.5.3	Verifica normativa sicurezza antincendio (rif. Tav 07a/ 07b/ 07c)	60
3.5.4	Verifica normativa accessibilità (rif. Tav 08a/ 08b/ 08c).....	60
3.5.5	Schede di caratterizzazione degli ambienti e dei collegamenti	62
3.5.6	Tabelle di rilevazione potenzialità/ criticità e di verifica normativa degli ambienti.....	63
3.6	Corpo centrale	64
3.6.1	Analisi delle destinazioni d'uso (rif. Tav 04)	64
3.6.2	Analisi dei percorsi (rif. Tav 05)	64
3.6.3	Verifica normativa sicurezza antincendio (rif. Tav 07a/ 07b/ 07c)	65
3.6.4	Verifica normativa accessibilità (rif. Tav 08a/ 08b/ 08c).....	66
3.6.5	Schede di caratterizzazione degli ambienti, dei collegamenti e di rilevazione delle opere d'arte e dell'arredo storico	67

3.6.6	Tabelle di rilevazione potenzialità/ criticità e di verifica normativa degli ambienti.....	69
3.7	Sintesi complessiva delle valutazioni.....	70
4.	PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL MUSEO DELLA FOTOGRAFIA	71
4.1	Ipotesi interna (rif. Tav 09a)	71
4.2	Ipotesi di progetto alternative (rif. Tav 09b)	74
	Ipotesi di intervento n.1	75
	Ipotesi di intervento n.2	77
5.	CONCLUSIONI	80
6.	BIBLIOGRAFIA	I

INDICE DELLE IMMAGINI

Figura 1: Vista del palazzo dall'alto	2
Figura 2: Prospetto sud del corpo settentrionale	3
Figura 3: prospetto nord del corpo meridionale	3
Figura 4: Prospetto est del corpo centrale, verso il giardino	3
Figura 5: Prospetto ovest del corpo principale, verso la corte Grande	3
Figura 6: Il complesso di villa Ghirlanda Silva visto dall'alto.	4
Figura 7: L'Esedra della Salute	6
Figura 8: Il Lodge scozzese	6
Figura 9: Lo chalet svizzero	6
Figura 10: L'area attrezzata per il "Cinema nel parco"	6
Figura 11: Mappa di Cinisello, Catasto Teresiano, 1722.	13
Figura 12: La Sala di Venere e Adone nel XX secolo	19
Figura 13: Letto barocco, da villa Ghirlanda Silva	19
Figura 14: La sala di compagnia adibita a salotto nel XX secolo	20
Figura 15: La sala degli Specchi all'inizio del XX secolo	21
Figura 16: La sala degli Specchi negli anni trenta del XX secolo	21
Figura 17: Fioriera o raccogli-cera, fine XIX secolo	22
Figura 18: Fioriera gemella, Sotheby's 1995.	22
Figura 19: Anonimo, la facciata occidentale della villa, Descrizione 1811	24
Figura 20: Anonimo, Il giardino all'inglese di Ercole Silva, Descrizione 1811	24
Figura 21: K. Remshart, la villa e il parterre, (ante 1735), acquaforte	27
Figura 22: M.A. Dal Re, pianta del piano terra di villa Ghirlanda Silva, 1726	33
Figura 23: M.A. Dal Re, prospetto ovest di villa Ghirlanda Silva, 1726	33
Figura 24: M.A. Dal Re, prospetto est di villa Ghirlanda Silva, 1726	33
Figura 25: M.A. Dal Re, il complesso della villa e del giardino, 1726, acquaforte	35
Figura 26: Ingresso del Museo della Fotografia Contemporanea, 2012.	39
Figura 27: Vista del prospetto ovest del corpo meridionale da via Frova	39

INDICE DELLE TAVOLE

- 01 ANALISI DEL CONTESTO
- 02 LAYOUT DISTRIBUTIVO COMPLESSIVO
- 03a MAPPA GENERALE DEI PERCORSI FERIALE (lunedì-sabato)
- 03b MAPPA GENERALE DEI PERCORSI FESTIVI (sabato-domenica)
- 04 MAPPA DELLE DESTINAZIONI D'USO – corpo centrale, corpo sud
- 05 MAPPA DEI PERCORSI – corpo centrale, corpo sud
- 06 STATO DI FATTO VIE DI FUGA (marzo 2004)
- 07a VERIFICA NORMATIVA ANTINCENDIO – corpo centrale, corpo sud, piano terra
- 07b VERIFICA NORMATIVA ANTINCENDIO – corpo centrale, corpo sud, piano ammezzato
- 07c VERIFICA NORMATIVA ANTINCENDIO – corpo centrale, corpo sud, piano primo
- 08a VERIFICA NORMATIVA ACCESSIBILITÀ – corpo centrale, corpo sud, piano terra
- 08b VERIFICA NORMATIVA ACCESSIBILITÀ – corpo centrale, corpo sud, piano ammezzato
- 08c VERIFICA NORMATIVA ACCESSIBILITÀ – corpo centrale, corpo sud, piano primo
- 09a STATO DI FATTO E IPOTESI D'INTERVENTO
- 09b IPOTESI ALTERNATIVE DI INTERVENTO

INTRODUZIONE

Questa tesi ha come oggetto villa Ghirlanda Silva e il parco storico connesso, situati a Cinisello Balsamo, nelle immediate vicinanze di Milano.

La scelta di questo oggetto è statami proposta dalla prof.ssa Nenci, la quale collabora da tempo col Centro di Documentazione Storica del Comune di Cinisello Balsamo, che promuove e svolge una costante ricerca sulla storia della città e della villa.

La bellezza storico-artistica che contraddistingue gli esterni, ma soprattutto gli interni della villa, assieme ad un certo interesse verso l'edificio storico, fulcro della vita cittadina di Cinisello Balsamo, hanno costituito i motivi della mia scelta, come lo è stato, peraltro, l'assenza di tesi in Architettura con oggetto villa Ghirlanda. Il tema dell'analisi prestazionale e della ristrutturazione di edifici storici è, inoltre, un tema estremamente in linea con gli studi di questa specializzazione.

L'approfondimento storico-artistico della villa ha avuto un ruolo fondamentale nella caratterizzazione degli spazi interni dell'edificio, che risulta tutelato e, di conseguenza, non trattabile alla stregua di qualsiasi altro generico fabbricato.

L'osservazione del complesso non s'è soffermata unicamente sull'analisi storico-critica del monumento, se pur importante, ma è proseguita verso la valutazione prestazionale del complesso e la rilevazione delle prestazioni in essere residue del fabbricato. Tale lavoro è stato svolto con la supervisione della prof. Fianchini.

L'analisi dell'intero complesso costituito da villa e parco pubblico e delle relative sinergie presenti, ha portato a rivelare un vero e proprio microcosmo, complesso ed autonomo, in cui ogni parte risulta indipendente dalle altre.

Punto fondamentale della trattazione è stato il coinvolgimento dei responsabili delle attività insediate in villa, che ha permesso di scoprire la variegata, a tratti caotica, suddivisione degli spazi, delle responsabilità e la scarsa comunicabilità tra le parti interessate. Gli stessi responsabili delle attività hanno dimostrato un grande interesse verso il mio lavoro di analisi, suggerendo sempre nuovi stimoli e guidandomi nel delicato approccio ad un edificio storico tutelato.

Tramite la raccolta e la messa a sistema dei risultati emersi da tali indagini, è stato posto l'obiettivo di verificare l'ipotesi di progetto espressa dalla Responsabile del

Museo della Fotografia Contemporanea, insediato nel corpo meridionale del complesso, che prevede l'ampliamento della superficie espositiva permanente del Museo negli ambienti al piano nobile del corpo centrale della villa. Tale intervento rientra in un più ampio progetto di ridestinazione funzionale, che prevede l'insediamento della Civica Scuola di Musica nel corpo settentrionale e l'affidamento in gestione esterna del bar annesso al Museo per attività di catering e intrattenimento, legate ai matrimoni e alle attività congressuali¹.

Lo studio è stato utile per tracciare un quadro conoscitivo generale, identificando le reali problematiche e le effettive priorità del complesso, assumendo la committenza a ruolo centrale e nevralgico delle possibili decisioni di trasformazione.

Questa tesi si pone l'obiettivo di verificare tali linee guida, mettendo in luce i nodi principali e le relative criticità riscontrate, giungendo infine alla formulazione di ipotesi di intervento alternative.

¹ L'ipotesi di progetto sull'ampliamento della superficie espositiva del Museo al piano nobile del corpo centrale della villa sarà approfondita nel capitolo Ipotesi interna (rif. Tav 09a)4.1.

1. STATO DI FATTO

1.1 CRONOLOGIA STORICA DEL COMPLESSO

L'edificio e il relativo giardino all'italiana furono fatti costruire intorno al 1660 da Donato Silva. A sovrintendere l'edificazione fu chiamato Gian Domenico Richini (1618-1701), figlio del più noto Francesco Maria Richini (morto nel 1658).

La fama della villa è legata soprattutto ai successivi proprietari, i discendenti di Donato, ed in particolare suo nipote, il conte Donato II Silva (1690-1779) che terminò la costruzione della villa, ed il nipote di Donato II, il conte Ercole Silva (1756-1840) che progettò e realizzò la trasformazione del giardino. Non avendo eredi diretti, egli lasciò la villa al nipote Gerolamo Ghirlanda (1789-1851), ed in seguito al figlio Carlo Ghirlanda (1825-1888) che operò diverse modifiche al giardino.

Dopo l'estinzione della famiglia Ghirlanda, la villa fu rilevata dapprima da Giuseppe Frova (1886), in seguito, agli inizi del Novecento, dal conte Giuseppe Cattaneo di Proh, e ospitò per un breve periodo di tempo, fino al 1910, le scuole cittadine, collocate insieme ad alcuni uffici comunali nel corpo meridionale della villa.

Emilio Cipelletti, possidente terriero locale, fu il proprietario successivo a partire dal 1926, la cui famiglia conservò la proprietà per quasi mezzo secolo.

Nel 1974 il complesso fu acquistato dall'Amministrazione Comunale, che ne fece un centro civico agendo con un radicale intervento di risanamento e restauro. Attualmente il Comune di Cinisello Balsamo ha dato in concessione d'uso il corpo meridionale alla Fondazione del Museo della Fotografia Contemporanea².

² Per un approfondimento ulteriore della storia dell'edificio e degli interventi effettuati in periodi più recenti, si rimanda ai capitoli 2.3 e 2.5.

1.2 DESCRIZIONE ARCHITETTONICA

1.2.1 Il palazzo



Figura 1: Vista del palazzo dall'alto

La villa sorge al centro dell'abitato di Cinisello, con la fronte aperta su via Frova. L'edificio è costituito da tre corpi, corpo settentrionale, corpo centrale e corpo meridionale, organizzati secondo uno schema planimetrico a U. I due corpi laterali, autonomi, sono simmetrici e si sviluppano allineati lungo la strada prospiciente.

Gli edifici sono impostati intorno ad una corte, denominata corte Grande, punto nodale dei percorsi, su cui affacciano: ad est, il prospetto principale del corpo centrale; ad ovest, il muro di cinta con un cancello storico in ferro battuto, di accesso al complesso; a nord, il prospetto meridionale del corpo settentrionale; a sud, il prospetto settentrionale del corpo meridionale. La porzione centrale della corte è occupata da un grande albero di magnolia.

Il blocco meridionale, ristrutturato nel 2003, presenta volumetrie originarie e al suo interno è stato ricavato un piano ammezzato, configurando tre piani fuori terra e uno interrato, nella porzione lungo la corte Grande. L'edificio forma, al suo interno, un cortiletto chiuso. Il blocco settentrionale, ristrutturato negli anni '80, conserva le volumetrie originarie con due piani fuori terra e un piccolo locale interrato nell'estremo est del corpo edificato, lungo la corte Grande. Al piano terra, si apre un androne di passaggio che conduce ad una corte laterale e, di lì, al parco. Il corpo centrale è quello che ha subito meno modifiche nel tempo; esso consiste in due piani elevati, con interposto un mezzanino, e un seminterrato. Gli ambienti conservano

un'altezza maggiore rispetto a quelli delle ali laterali, più basse, originariamente edificate come blocchi di servizio. La facciata occidentale del corpo centrale presenta, nella parte inferiore, un portico coperto a volte a crociera, aperto sulla scalinata d'accesso. Il piano nobile presenta due logge architravate con colonne ioniche e balaustre; il salone centrale è sormontato da un attico in cui si aprono tre finestre a lunetta. Sulla sommità, a destra, è presente una torretta quadrangolare. La facciata della villa prospiciente il giardino è un blocco rettilineo con le ali laterali leggermente avanzate, spartito in due ordini sovrapposti di finestre, sottolineati da cornici marcapiano.



Figura 2: Prospetto sud del corpo settentrionale



Figura 3: prospetto nord del corpo meridionale



Figura 4: Prospetto est del corpo centrale, verso il giardino



Figura 5: Prospetto ovest del corpo principale, verso la corte Grande

1.2.2 Il parco

Il parco della villa è uno dei rari parchi storici preservati dagli interventi di radicale distruzione e di stravolgimento irreversibile provocati dal boom edilizio.

Concepito come giardino all'italiana nella seconda metà del Seicento diventa, un secolo dopo, una delle prime realizzazioni di giardino all'inglese. Dall'Ottocento in poi, i successivi proprietari intervennero con varie modifiche.

Il complesso è interamente delimitato da un alto muro di cinta, storico. L'accesso al parco avviene da tre ingressi, uno dall'androne di passaggio al piano terra del corpo settentrionale della villa, uno da via Sant'Ambrogio e uno da via Carmelita de Ponti. Il parco è costellato da reperti storici, oggi in gran parte dispersi, e diverse architetture, accortamente inseriti nel percorso creato da Ercole Silva nell'ottocento.

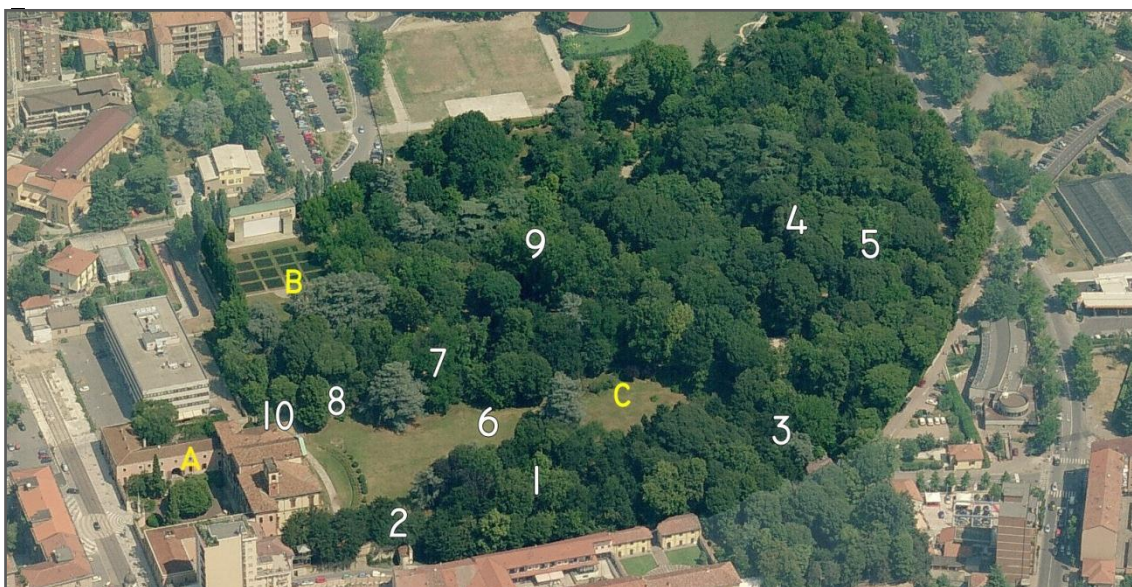


Figura 6: Il complesso di villa Ghirlanda Silva visto dall'alto.

A - corte d'ingresso; B - area attrezzata a parco giochi; C - parco paesaggistico.

Emergenze monumentali/arboree: 1 - obelisco; 2 - esedra della salute; 3 - lodge scozzese; 4 - chalet svizzero; 5 - sarcofago; 6 - radura; 7 - cedri; 8 - tigli; 9 - bagolari; 10 - magnolie.

L'Esedra della Salute (Figura 7) già ricordata all'interno della *Descrizione* 1811, è un piccolo edificio di gusto neoclassico a sezione rettangolare sulla cui fronte è ricavata un'edicola semicircolare, chiusa, verso l'esterno, da una cornice retta da colonne ioniche a rivestimento marmoreo. Il muro perimetrale è percorso, nella fascia inferiore, da un sedile in pietra serena; nella porzione superiore sono ricavate tre

nicchie destinate a ospitare statue mentre il catino è decorato con formelle azzurre a motivo di rosone.

Proseguendo, è presente un lodge scozzese (Figura 8), fatto erigere da Carlo Ghirlanda Silva intorno alla metà dell'Ottocento. All'edificio, dotato di merlatura, è annesso un *gabinetto* da cui si apre un'uscita a una strada comunale per Monza. Attualmente l'edificio è sede di alcune associazioni, tra cui l'ANPI e l'AIDO.

Altra emergenza è costituita dal piccolo casolare alla svizzera, lo chalet svizzero (Figura 9): si tratta di un edificio a due piani, con la parte inferiore intonacata a rustico e la parte superiore rivestita con assi di larice decorate a motivi floreali e iscrizioni; il tetto presenta la classica copertura a capanna a forti spioventi. Sempre in legno sono i balconcini, la scala esterna e il ponticello di collegamento con la sommità della collina. Durante i lavori di restauro è stata costruita una rampa d'accesso allo chalet, sopraelevata e con andamento a chiocciola. Attualmente l'edificio è sede dell'AUSER e centro ricreativo per gli anziani³.

La fascia settentrionale del parco è attrezzata per manifestazioni culturali, con l'arena e la cabina di proiezione del cinema all'aperto (Figura 10).

Oggi il parco mantiene la stessa planimetria ottocentesca, con ampio spazio aperto a prato costellato da alcune alberature secolari, eredi della piantumazione voluta da Ercole Silva. Purtroppo molti manufatti d'epoca sono stati dispersi, l'incuria prolungata e le mancate opere di manutenzione hanno inselvatichito e ammalorato il patrimonio botanico, che consta oggi di pochi esemplari originari. Anche gli edifici originariamente inseriti nel parco, recano i segni del tempo.

³ cfr. L.S. Pelissetti, *Il ruolo di Ercole Silva nella diffusione del giardino all'inglese tra XVIII e XIX secolo* in: Fabio Finotti (a cura di) "Melchiorre Cesarotti e le trasformazioni del paesaggio europeo", Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2010, pp. 145-164.



Figura 7: L'Esedra della Salute



Figura 8: Il Lodge scozzese

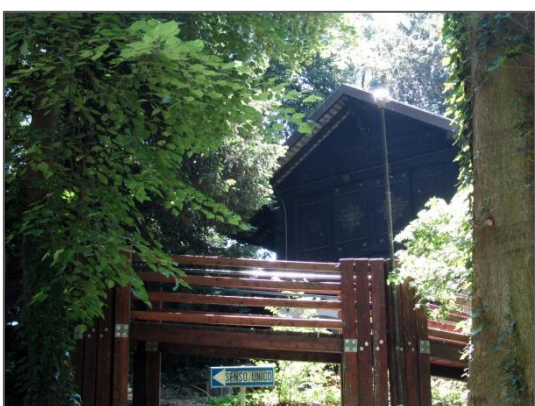


Figura 9: Lo chalet svizzero



Figura 10: L'area attrezzata per il "Cinema nel parco"

Il giardino è inserito nella rete ReGIS (Rete Giardini Storici), Rete d'informazione, confronto, scambio di esperienze e collaborazione tra soggetti pubblici che condividono situazioni simili di proprietà o gestione (intesa come conservazione e valorizzazione) di giardini e parchi storici aperti al pubblico.

L'apertura del parco è autonoma rispetto all'apertura della villa. Gli orari di apertura sono i seguenti: da ottobre a marzo dalle 8.00 alle 17.00; da aprile a settembre dalle 7.00 alle 20.00.

1.3 QUADRO SINTETICO DELLE CONDIZIONI D'USO ATTUALI E IPOTESI DI AMPLIAMENTO DEL MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

Villa Ghirlanda è interamente di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo. La porzione del corpo meridionale è stata concessa in uso dal 2003 alla Fondazione del Museo della Fotografia Contemporanea. L'edificio ospita diverse funzioni, le quali possono essere suddivise in due grandi macro-categorie: le funzioni comunali (Biblioteca Civica, Archivio Storico Comunale, Uffici Comunali, Esposizione artistica temporanea) e la funzione di Museo della Fotografia Contemporanea.

La morfologia dell'edificio stesso è anch'essa utile per demarcare le funzioni insediate, in quanto tutto il corpo centrale (piano interrato, piano terra e piano primo) e il corpo settentrionale (piano terra e piano primo) sono occupati da funzioni comunali.

A seguito dello spostamento di alcune funzioni nel nuovo Centro Culturale "IlPertini" nelle immediate vicinanze della villa e alla dismissione temporanea di certi spazi, alcuni locali della villa sono in attesa di nuova destinazione d'uso: il bar/ caffetteria situato nell'estremo est del corpo meridionale, in attesa di un nuovo soggetto che si aggiudichi la gara d'appalto indetta dal Comune, e l'area occupata dall'ex Ufficio U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) al piano terra del corpo settentrionale, in via di dismissione per l'inserimento della Civica Scuola di Musica.

Con il trasferimento delle funzioni del piano nobile del corpo storico nel nuovo Centro Culturale, è stata formulata un'ipotesi di progetto da parte della Responsabile del Museo della Fotografia Contemporanea, che riguarda l'ampliamento in tali spazi della superficie espositiva permanente del Museo della Fotografia Contemporanea; tale proposta sarà approfondita nel capitolo 4.1.

Il parco è oggi sede di spettacoli teatrali all'aperto e svolge da vari anni la rassegna estiva "Cinema nel Parco", promossa dall'ente manifestazioni. Ai margini del parco è stata allestita un'area attrezzata per le feste all'aperto. Nonostante l'adiacenza e la notevole presenza storico-artistica, con tutte le relative potenzialità, il parco viene utilizzato più come ordinario parco pubblico, essendo poco coinvolto nelle funzioni insediate in villa quali, ad esempio, la celebrazione dei matrimoni e l'esposizione museale.

2. ANALISI STORICO-ARTISTICA

2.1 LE VILLE STORICHE: CARATTERI GENERALI DELLA TIPOLOGIA NELL'AREA MILANESE

Dal primo Rinascimento all'età romantica, le famiglie nobili milanesi e la prima ricca borghesia hanno costellato i dintorni di Milano di residenze estive, spesso grandiose e splendide, che ben si possono considerare anch'esse "milanesi". E pur se distano talora qualche decina di chilometri dal capoluogo sono parte integrante della cultura, della vita, dello spirito d'iniziativa tradizionali della maggiore città lombarda.

Nell'ambito propriamente milanese, si possono annoverare tra circa 1000 ville storiche, se si considerano gli edifici tuttora esistenti nell'intero arco temporale di sviluppo della tipologia. La dirompente espansione della città di Milano e di numerosi ex piccoli centri delle zone contermini, soprattutto nel secondo dopoguerra, ha determinato la progressiva sparizione di non pochi esempi, soprattutto quattrocenteschi almeno nelle periferie milanesi⁴.

Negli ultimi decenni, molte ville sono state interessate da passaggi da privato a pubblico, a volte spontanei, per le mutate condizioni economiche e sociali e ambientali, a volte forzati mediante espropriazioni, soprattutto laddove le tensioni edilizie hanno reso particolarmente appetibili questi edifici, in genere architettonicamente rappresentativi e posti in posizioni baricentriche, quasi sempre dotati di preziose aree a verde.

Ormai da tempo si assiste, in altri casi, ad un diffuso processo di acquisizioni da parte di enti pubblici e privati, con ristrutturazioni o restauri talora esemplari e ormai solo di rado lesivi del manufatto storico, coerentemente con l'affermarsi progressivo di una coscienza critica sul riuso delle architetture storiche.

⁴ Per le ricerche storiche e la documentazione relativa a queste ville di Milano ormai scomparse da tempo o più o meno gravemente snaturate, si rimanda alle schedature in: S. Langé, *Ville della provincia di Milano* (Schede di M. Lodolo e F. Suss) Milano, 1972 e inoltre: C. Fumagalli, D. Sant'Ambrogio, L. Beltrami, *Reminescenze di storia e d'arte nel suburbio e nella città di Milano* (3 voll.), Milano, 1891-92; R. Bagnoli, *Passeggiate milanesi fuori porta*, (3 voll.), in "Almanacco della Famiglia Meneghina", 1965-67.

A una prima fioritura di ville suburbane rinascimentali, in genere non troppo lontane da Milano e più spesso proprio a ridosso dell'abitato, derivante dal gusto per un *otium* di lontane origini storiche e culturali, fa seguito un periodo più tormentato e meno omogeneo nelle esperienze architettoniche delle ville; così l'età d'oro delle stesse, a differenza di quanto avviene in altre regioni, è identificabile negli ultimi anni decenni del Seicento, nel Settecento e fino ai primi anni del XIX secolo.

Nascono su queste basi le grandi "ville di delizia" progettate o ristrutturate nei primi tre decenni del XVIII secolo, caratterizzate dalle strutture edilizie spesso grandiose e da apparati compositivi complessi, con grandi scenografie ambientali. In epoca illuministica e neoclassica, una diffusione capillare di questa tipologia di villa investe l'intero territorio, secondo un fenomeno imponente di diffusione di una vera e propria moda.

Nell'Ottocento inoltrato, nel periodo che si definisce "eclettico", muta il ruolo della villa stessa, ormai intesa sempre più come luogo dove godere della villeggiatura fine a se stessa e del contatto con la natura e il paesaggio naturale, lontano da motivazioni di controllo delle proprietà feudali o agricole spesso presenti nelle epoche precedenti.

Le zone a nord della Brianza, soprattutto nella sua fascia mediana paesaggisticamente privilegiata, già collinare e con significative presenze di solchi vallivi (Seveso, Lambro, Mòlgora), o attorno agli stessi laghetti pre-collinari della fascia pedemontana, e in misura minore lungo gli stessi Navigli, costituiscono l'area dove si concentrano i maggiori esemplari di ville di delizia.

Una delle caratteristiche peculiari della storia delle ville milanesi, rimasta nel tempo, è quella di ampliare e rammodernare le residenze preesistenti, di trasformare e talora di ricostruire intere parti degli edifici o, quanto meno, di rinnovare gli ambienti interni e soprattutto l'apparato pittorico e scultoreo.

Ben poche sono difatti le ville rimaste omogenee con il primitivo impianto, soprattutto tra quelle di più antica fondazione, tra le quali possiamo annoverare la seicentesca immensa villa Arese (poi Borromeo Arese) (1654) a Cesano Maderno, che conserva perfettamente l'imponente solennità e severità delle forme architettoniche, contrastanti con l'incredibile ricchezza decorativa interna, e la villa Litta a Orio

(seconda metà del XVII secolo), opera dell'architetto Giovanni Ruggeri, vera "villa di delizia" con il fastoso impianto e i giardini terrazzati, rimasta sostanzialmente integra fino ad oggi.

Il territorio milanese comprende tutta una diversificata tipologia storica che rivela un patrimonio di ville nelle sue varie occasioni storiche, architettoniche e territoriali molto più numeroso, qualificato e al tempo stesso difficilmente inquadrabile in schemi critici lineari (almeno rispetto ad altre zone geografiche come il Veneto, la Toscana, il Lazio, la Campania e la Sicilia).

2.2 CINISELLO E BALSAMO: LE DIMORE NOBILIARI E I PRIMI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

A partire dalla metà del Seicento, i piccoli abitati rurali di Cinisello e Balsamo conoscono una decisiva trasformazione strutturale e fondiaria grazie al progressivo insediamento in villa di nobili famiglie milanesi lungo l'asse dei Navigli e in direzione della Brianza.

Il motore di questo fenomeno va identificato da un lato nella ricerca di luoghi ameni per la villeggiatura, dall'altro nella volontà di dar vita a veri e propri centri di gestione rurale del territorio, in risposta alla crisi economica che ha investito l'Europa colpendo anche il milanese nella prima metà del Seicento.

Lo spostamento dell'asse degli affari verso l'Atlantico, le trasformazioni politiche e sociali, le ripetute epidemie di pestilenza e, da ultimo, il cambiamento dei costumi ed un nuovo profondo sentimento religioso avevano determinato l'abbandono delle attività imprenditoriali e mercantili e l'infeudamento dell'aristocrazia: questa, divenuta proprietaria terriera, tentava di acquisire titoli nobiliari e lustro attraverso la costruzione di palazzi, ville e cappelle gentilizie e con la costituzione di prestigiose collezioni. La nuova aristocrazia milanese rivolge le proprie mire soprattutto verso le zone situate nelle immediate vicinanze a nord di Milano e in particolar modo quelle che, come Cinisello e Balsamo, non vantavano alcuna tradizione feudale, non costituivano cioè appannaggio esclusivo di qualche famiglia patrizia.

Sappiamo, infatti, che Don Giovanni Manriquez de Mendocia, proprietario del Feudo di Desio, di cui facevano parte anche Cinisello e Balsamo (il padre, Giorgio, lo aveva acquistato nel 1580), esercitava una politica di controllo indiretto sulle terre dei suoi feudi e non disdegnava la cessione dei diritti dietro lauti pagamenti, fino a rinunciare definitivamente, nel 1682/83, ad alcuni possedimenti feudali, tra cui Balsamo e Cinisello.

La conseguente fioritura di ville maestose trasforma la morfologia dei luoghi nobilitandoli architettonicamente ed imprimendo una forte identità strutturale all'abitato, spesso concentrata rispetto alla piazza principale e capace di vincolarne gli sviluppi successivi. Tali fioriture agiscono come catalizzatori nello sfruttamento razionale dei fondi, dando impulso allo sviluppo economico ed alla concentrazione di

uomini ed energie, e radicandosi così capillarmente nel territorio da condizionarne la cultura stessa.

Queste ville in genere sorgono in aperta campagna, con la fronte aperta sul cortile d'accesso ed il retro immerso in un ampio giardino, e l'edificio annesso, accanto agli ambienti centrali di residenza dominicale, profonde ali laterali destinate ai rustici, con stalle, granai, ambienti per le carrozze ed il ricovero di attrezzi, limonaie e locali per i custodi. Parallelamente, si viene sempre più definendo una nuova figura di proprietario, che ancorché nobile è al tempo stesso anche "curatore degli affari, massaro e architetto".

Cinisello e Balsamo in questa situazione agiscono da battistrada, in quanto costituiscono una delle prime mete privilegiate dall'aristocrazia milanese. Le attrattive del luogo dovevano consistere da un lato nella piacevolezza paesaggistica della campagna sana e asciutta, collocata in posizione leggermente elevata rispetto a Milano, dall'altro nella facile raggiungibilità dell'abitato in termini di distanza, in quanto posto ad una sola giornata di viaggio da Milano e vicino a grandi vie di comunicazione come la Vallassina e la strada per Monza – Lecco.

Nel corso dei secoli XVII e XVIII Cinisello e Balsamo possono vantare numerosi palazzi e ville residenziali, dotati di bei giardini all'italiana: oggi, purtroppo, nella maggior parte dei casi, riusciamo a rintracciarli solo nelle vecchie mappe catastali, in quanto l'esplosione urbanistica nel secondo dopoguerra, spesso disordinata e selvaggia, ha fagocitato e distrutto in modo devastante gran parte di questo patrimonio storico.

Analizzando la cartografia dei dati catastali teresiani settecenteschi (Figura 11), è possibile collocare idealmente gli edifici nel luogo occupato originariamente: da una prima lettura emerge che a Cinisello le ville si trovavano concentrate attorno alla piazza principale secondo un andamento ellittico, mentre a Balsamo erano disposte lungo un'asta nord-sud.

Attorno alla piazza rettangolare della Chiesa Parrocchiale di Cinisello (1) si dispongono, nel settore nord – orientale, la villa Silva (2) e, a fianco, la villa Caorsi (3), appartenente all'epoca ad un possidente minore, il signor Suigo, mentre a sud-est, di fronte a villa Silva, si erge la villa Lampugnani (4) (demolita dal Comune all'inizio degli anni Settanta); il lato ovest è interamente occupato dal palazzo con giardino di Gian Battista Vitale (5), di cui s'è persa ogni traccia.



Figura 11: Mappa di Cinisello, Catasto Teresiano, 1722.

Per quanto riguarda Balsamo, la struttura dell'abitato è definita dalla disposizione sullo stesso asse delle tre emergenze edilizie: a sud la villa di Breme, la villa dei conti Pecchie, distrutta all'inizio degli anni Settanta, e a nord, a chiusura dell'abitato, la villa dei marchesi Stampa di Soncino.

2.3 LA STORIA DEL COMPLESSO

La costruzione secentesca è stata imputata allo spirito spirito mecenatizio di Donato Silva⁵. Nella villa di Cinisello, Donato e il figlio Gerardo (1646-1714) promossero la prima campagna decorativa delle sale e, con una serie di oculati acquisti sul mercato artistico milanese, allestirono una pregevole quadreria costituita, quasi esclusivamente, di maestri lombardi del Sei e dei primi decenni del Settecento, in linea con il gusto collezionistico dell'epoca. Purtroppo la raccolta, in cui spiccano nomi del calibro di Morazzone, Daniele Crespi, Cerano, Giulio Cesare Procaccini, Carlo Francesco Nuvolone, Francesco Cairo, Cristoforo Storer e Stefano Montalto, è oggi completamente perduta.

La fama della villa è legata soprattutto ai successivi proprietari, i discendenti di Donato senior, ed in particolare suo nipote, il conte Donato II Silva⁶ (1690-1779) che avrebbe portato a termine la costruzione della villa, ed il nipote di Donato II, il conte Ercole Silva (1756-1840) che progettò e realizzò la trasformazione del giardino: entrambi scelsero la villa di Cinisello come residenza più o meno stabile.

Ercole Silva⁷, successore di Donato II, figlio del fratello Ferdinando, frequentò l'ambiente di corte e fu tra gli intimi dell'Arciduca Ferdinando. In sua compagnia si recò in visita ufficiale in Inghilterra e in Francia nel 1785, ospitò l'intera corte nella sua villa di Cinisello.

⁵ Donato Silva: (1607-1675): uomo di modesti natali, originario di Lezzeno sul lago di Como, dopo essersi trasferito giovanissimo a Milano, aveva iniziato l'ascesa economica e sociale della famiglia con una serie di accorte alleanze matrimoniali, fino ad ottenere il titolo di "conte di Biandrate". A cavallo degli anni cinquanta aveva conquistato molte terre a Cinisello, Dugnano e Paderno e, nei decenni successivi, aveva iniziato la costruzione di tre palazzi a Rovescala (1656), Cinisello (1660) e Biandrate (1667).

⁶ Donato II Silva: (1690-1779): personalità di grandissimo interesse: uomo di cultura enciclopedica, cultore in botanica e in scienze, nel 1721 fu tra i fondatori della Società Palatina, l'accademia storico-filologica composta da un gruppo di illuminati esponenti della nobiltà lombarda che promosse studi storici e patrocinò la pubblicazione delle raccolte delle fonti medioevali da parte di Ludovico Antonio Muratori. Nella villa di Cinisello, oltre a portare a termine la costruzione dell'edificio e ad ultimare il primo ciclo di campagne decorative, come ad esempio nel Salottino delle Belle, e a dare impulso alla quadreria costituita da Donato I, raccolse una nutrita biblioteca e si dedicò ampiamente alla botanica fondandovi il primo orto botanico del Milanese ed allestì nella torretta un osservatorio astronomico.

⁷ Ercole Silva: (1756-1840) cultore in storia naturale e in diritto, scrisse anche numerose opere di argomento letterario ed entrò in contatto con i più famosi intellettuali e scienziati dell'epoca quali i fratelli Verri, il Beccarla, Paolo Frisi e il Panni.

Dallo zio Donato, Ercole ereditò, oltre all'amore per il sapere, anche la predilezione per la villa di Cinisello: dal carteggio di Pietro ed Alessandro Verri si evince che Donato, in punto di morte, "ha dettato pure alcun suo parere sul modo col quale il nipote dovrebbe terminare una fabbrica incominciata". Sembra palese il riferimento alla villa cinesellese o, per lo meno, agli ambienti interni ed alle raccolte, cui Donato dedicò tante energie seguendo un'instancabile progetto di revisione ed arricchimento e a cui rivolse i suoi ultimi pensieri.

E così Ercole raccolse questo testamento spirituale e, dopo aver viaggiato a lungo per l'Europa (1783-1787), si ritirò nella villa di Cinisello dove attese alla costituzione di una raccolta naturalistica ed una archeologica, ampliò il patrimonio librario ereditato dallo zio con nuovi acquisti e finanziò una seconda campagna decorativa per i saloni di rappresentanza, chiamando alcuni tra i più noti pittori e decoratori esponenti del neoclassicismo milanese. Si tratta di artisti legati, come il loro committente, all'Accademia di Brera: Giuseppe Levati, Giuseppe Lavelli, Agostino Gerli, Carlo Caccianiga, fino ai meno noti Porta, Alberti e Caimi.

Ercole Silva si occupò personalmente della stesura della *Descrizione della villa Silva in Cinisello*⁸, pubblicata come opera anonima presso la Tipografia Corbetta di Monza nel 1811 e del *Catalogo de' libri di villa Silva* uscito, anch'esso anonimo, a "puntate" tra il 1810 e il 1813.

Ma Ercole è ricordato soprattutto perché mise mano alla trasformazione del giardino cinesellese realizzando uno dei primi parchi all'inglese, o romantici, in Italia, secondo i principi teorici da lui espressi nel trattato *Dell'arte de' giardini inglesi*, pubblicato nel 1801 e ristampato nel 1813. I viali rettilinei e simmetrici furono trasformati in sentieri tortuosi immersi nella vegetazione e quest'ultima, quasi a documentare il "trionfo" della natura sull'intervento ordinatore dell'uomo, divenne più folta, maestosa e libera, quasi ad occultare l'esistenza di un progetto d'insieme ben delineato.

⁸ Per l'analisi del volume *Descrizione della villa in Cinisello* del 1811, si rimanda alle fonti storiche, e più precisamente al capitolo 2.4.1.

L'impianto settecentesco, concepibile come in un unico colpo d'occhio, lasciò quindi il posto ad un ambiente multiforme, ricco di sorprese inaspettate, allusioni simboliche, reminiscenze classiche e orrida naturalità.

Attraverso le tavole di Marc'Antonio Dal Re⁹ e di Karl Remshart possiamo ancora conoscere le forme originarie del più antico giardino barocco, ordinato secondo un assetto molto diverso da quello attuale e rispondente ai canoni del giardino rinascimentale italiano. Dopo la morte di Ercole, privo di eredi in linea diretta, la villa passò al nipote Girolamo Ghirlanda (1789-1851), figlio di Gaspare Ghirlanda e di Teresa Silva, sorella di Ercole, il quale non si occupò mai dell'eredità cinesellese.

I successivi interventi nella villa si devono al figlio Carlo Ghirlanda (1852-1888), il quale associò al cognome paterno anche quello di Silva e, intorno alla metà dell'Ottocento, apportò le ultime modifiche al parco storico introducendo architetture dallo spiccato gusto neogotico ed eclettico, registrate nelle edizioni del 1843 e del 1855 della *Descrizione*, mentre le fonti iconografiche, costituite dalle tavole incise di Maria Molteni dedicate allo Chalet svizzero e al Lodge scozzese, vennero pubblicate nella *Grande Illustrazione del Lombardo Veneto* curata da Cesare Cantù.

Oltre all'intervento nel parco storico, Carlo Ghirlanda chiamò il pittore e decoratore Luigi Scrosati a decorare la facciata verso il giardino e la torretta (1852). In linea con il gusto neo-medievaleggiante allora in voga in Lombardia, l'artista introdusse delle decorazioni in cotto ad ornamento di porte e finestre, a loro volta coronate da figure in marmo eseguite da Giambattista Boni: con queste notazioni cromatiche lo Scrosati riuscì a suggerire un'ambientazione più scenografica per il giardino romantico ma creò un sensibile contrasto con l'aspetto secentesco dell'edificio. Fu questo l'ultimo intervento di un certo rilievo: in seguito, estintasi la famiglia Ghirlanda Silva, la villa fu acquistata nel 1886 da Giuseppe Frova e, all'inizio del nuovo secolo, dal conte Giuseppe Cattaneo di Proh.

⁹ Per l'analisi delle incisioni di Marc'Antonio Dal Re si rimanda alle fonti storiche, e più precisamente al capitolo 2.4.2.

Era ormai iniziata la fase di decadenza e di dispersione degli arredi e delle collezioni. Nel 1926 divenne di proprietà di Emilio Cipelletti. Infine, all'inizio degli anni Settanta, fu acquistata dall'Amministrazione comunale che intervenne con un radicale intervento di risanamento e di restauro¹⁰.

2.3.1 Gli arredi di villa Silva, tra dispersioni e ritrovamenti

Villa Ghirlanda Silva costituiva nel 1811, anno della prima edizione della *Descrizione*¹¹, un esempio straordinario di villa suburbana che conservava tutte le stratificazioni decorative e gli arredi di alcuni ambienti preesistenti alle trasformazioni volute da Ercole Silva.

Sono giunti a noi i mirabili soffitti "a passasotto" o quelli decorati a cartocci degli ambienti del piano nobile, la decorazione della parte alta delle pareti delle sale ospitanti la quadreria, il Salottino delle Belle con la sua ampia carrellata di ritratti e le maioliche e alcuni mobili rintracciabili sul mercato antiquario.

Un vero e proprio percorso di visita prende l'avvio dalla *Descrizione*, ove lo stesso Silva ci introduce nelle sale della villa precisando la destinazione d'uso e descrivendo gli arredi. Assai precisa e puntuale in riferimento alle campagne decorative realizzate negli anni contemporanei alla stesura dell'opera, in cui volle accanto a sé i migliori decoratori e ornati neoclassici attivi allora a Milano, da Agostino Gerli a Giuseppe Levati, da Giuseppe Lavelli a Carlo Caccianiga. Per quanto riguarda i cicli decorativi sei-settecenteschi, la descrizione risulta più vaga e superficiale.

I passaggi di proprietà e l'alienazione degli anni '70 del XX secolo hanno determinato lo spoglio e la totale dispersione degli arredi, della quadreria, della biblioteca e delle collezioni archeologiche e naturalistiche: a noi è consentito ricostruirle unicamente attraverso la *Descrizione*, alcune fotografie d'epoca che ritraggono interni ed esterni

¹⁰ Attualmente, il complesso della villa e del parco è soggetto ai vincoli di tutela ai sensi della legge 364/1909 (poi L. 1089/1939, poi D. Lgs. 490/1999).

¹¹ *Descrizione della villa Silva in Cinisello*, Monza, 1811. Il testo conosce una seconda edizione nel 1843 e una terza nel 1855, entrambe pubblicate anonime e con il titolo di *Descrizione di Villa Ghirlanda-Silva in Cinisello*. Per un'analisi approfondita e comparata si veda G. GUERCI, *La descrizione della villa Silva in Cinisello. Note a margine*, in *Catalogo de' libri della biblioteca Silva in Cinisello*, ristampa anastatica a cura di R. Cassanelli, G. Guerci, C. Nenci, Cinisello Balsamo 1998, pp. 81-88.

della villa e alcuni felici ritrovamenti avvenuti durante la campagna di catalogazione SIRBeC¹².

Uno spaccato domestico della prima fase di vita della villa, intorno alla metà del XVII secolo, ci è dato da una fotografia degli anni Trenta del '900 relativa alla Sala di Venere e Adone utilizzata come sala da pranzo (Figura 12). Essa è caratterizzata da un ingombrante camino secentesco di matrice tardomanierista cui fanno contorno un tavolo e alcune sedie in stile Luigi XIII, con tipologia piuttosto rigida, di forma squadrata e schienale largo, rivestita di cuoio con borchie e frange. Il tavolo presenta elementi a vista torniti a grossi grani e terminanti in parallelepipedi nei punti di connessione; esso presenta caratteristiche appartenenti ai mobili di area emiliana del XVII secolo. La parte inferiore delle pareti è rivestita con piastrelle di maiolica policromata assai simile ai frammenti conservati all'Ufficio Tecnico del Comune, databili ancora al XVII secolo.

Poco più tardo appare un imponente letto matrimoniale (Figura 13), dall'impianto assai voluminoso e scenografico, di chiaro stile barocco e databile agli inizi del secolo successivo. In legno intagliato, è caratterizzato da un intreccio continuo di foglie d'acanto che, sul fondo, si dispongono intorno ad uno scudo centrale destinato a contenere uno stemma gentilizio. Ai quattro angoli e al centro della testiera vivaci putti sono disposti scenograficamente tra rigorosi cartocci di foglie secondo un'idea compositiva di matrice tardosecentesca veneziana. Ancora una volta, come per quasi tutti gli arredi più antichi, la *Descrizione* tace. Il letto, al momento della dispersione, è finito sul mercato antiquario e se ne sono perse le tracce.

¹² SIRBeC - Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia.

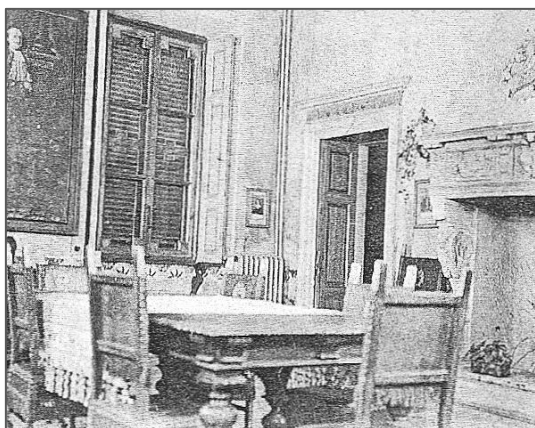


Figura 12: La Sala di Venere e Adone nel XX secolo



Figura 13: Letto barocco, da villa Ghirlanda Silva

Più ricca di spunti è l'immagine che ritrae l'attuale sala di Compagnia (o del Lampadario) adibita a salotto (Figura 14). Accanto a divani e poltrone di matrice neoclassica, spicca un piccolo tavolino in legno intagliato e parzialmente dorato con il piano sorretto da tre esili zampe leonine terminanti con una protome zoomorfa e poggianti su una base triangolare¹³.

A fianco della porta, appoggiata su una panchetta, è collocata una cassetta; potrebbe trattarsi di una delle “... due cassettime nuziali gotiche assai grandi con bassi rilievi scolpiti nel dente di caval marino ...”. Sulla parete è appesa una specchiera con una ricca cornice rocaille che sembra rifarsi alla decorazione dipinta dell'attiguo Salottino delle Belle.

¹³ La forma, fortemente architettonica, potrebbe derivare sia da disegni del Pollack, che dal Canonica ed è evidentemente ripresa da modelli Impero francesi riprodotti nella mobilia lombarda durante i primi trent'anni dell'Ottocento.



Figura 14: La sala di compagnia adibita a salotto nel XX secolo

Assai più numerosa è la documentazione relativa alla sala degli Specchi. Trasformata per volontà di Ercole Silva, verso la fine del XVIII secolo e sicuramente terminata entro il 1811, rappresenta un importante esempio di gusto neoclassico e impero in cui si fondono armoniosamente architettura, pittura, scultura e scenografia: dall'illusionismo degli stucchi ad imitazione del marmo agli spunti antiquari dei motivi decorativi, dalle tematiche iconografiche spesso desunte dall'antico, agli arredi.

Lo stato del mobilio di allora è rintracciabile da alcune fotografie di inizio Novecento, a partire da quella pubblicata in *Ville e Castelli d'Italia* che registra una sistemazione della sala anteriore al 1907¹⁴ (Figura 15). Se la poniamo a confronto con una foto del tutto simile dell'archivio della famiglia Cipelletti, di poco posteriore (Figura 16), notiamo la medesima collocazione dei divani lungo la parete, sotto gli specchi, intervallati da console, sovrastate da altre specchiere, collocate a mascherare completamente la decorazione dell'intercolumnio. Al centro della sala è collocata la fioriera: nella foto del 1907 mancano i due tavolini da centro sorretti da cigni, collocati in corrispondenza dei lampadari, che compaiono invece nella foto successiva e su cui poggiano vasi di tipo cinese. Ai lati della porta-finestra che dà sul parco due *guéridons*, cilindrici piuttosto massicci sostengono due vasi.

In una fotografia degli anni Trenta del '900, una cartolina postale firmata U. Vaini, è stato ripristinato il progetto originario con le porte e le soprastanti lunette

¹⁴ Per un'approfondita analisi della sala degli Specchi si veda G. GUERCI, *Villa Ghirlanda-Silva, in Cinisello Balsamo. Duemila anni di trasformazioni nel territorio*, a cura di R. Cassanelli, Cinisello Balsamo 1995, pp. 36-37 e le due guide di *Villa Ghirlanda Silva* della medesima autrice, Cinisello Balsamo 1997 e 2000.

nell'intercolumnio: sono scomparse le *console*, i due *guéridons* ai lati della finestra e tutte le cineserie, mentre permangono i due tavoli sotto i lampadari e la fioriera al centro. Le specchiere soprastanti sono decorate con motivi a candelabre e rientrano anch'esse in quella produzione di arredi in stile neoclassico progettati a partire dall'ultimo quarto del Settecento.

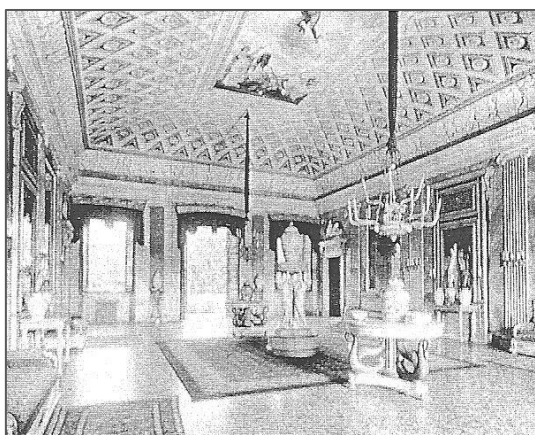


Figura 15: La sala degli Specchi all'inizio del XX secolo

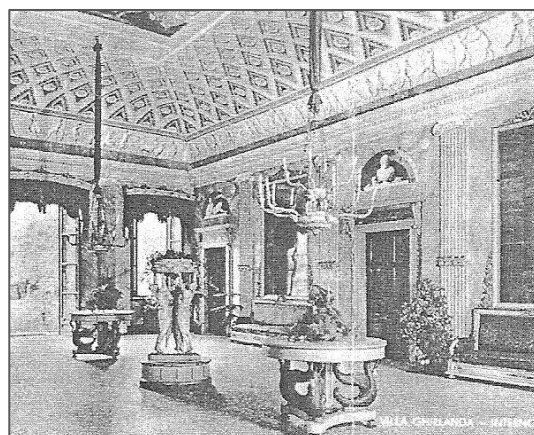


Figura 16: La sala degli Specchi negli anni trenta del XX secolo

La fioriera, o forse un raccogli-cera, è costituita da una coppa sommitale circolare decorata a rilievo sorretta da un gruppo scultoreo raffigurante le *Tre Grazie* di chiara derivazione canoviana (Figura 17). L'esistenza di un gruppo gemello (Figura 18), con le Grazie rivolte però verso l'interno, passato ad un'asta londinese nel 1995 con l'indicazione di provenienza dalla villa Silva, lascia presumere che quest'ultimo possa aver fatto da modello per quello attualmente in villa, realizzato successivamente e qualitativamente inferiore¹⁵.

Secondo Beretti, il gruppo risale alla fine dell'Ottocento: smontata in corso di restauro la parte superiore è stata rinvenuta, infatti, la scritta "Milano 4/12/99". Le *Tre Grazie* sono in legno di cirmolo, caratterizzato da piccoli nodi che trasudano resina, dipinto con una lacca ingrigita a base di bianco e piombo e presentano tracce di restauri precedenti. Le parti ad intaglio sono dorate con oro matto o oro fasullo e riprese

¹⁵ Per un ulteriore approfondimento relativo agli arredi in villa si veda E. COLLE, *Nota sugli arredi di villa Ghirlanda-Silva*, in *Cinisello Balsamo. Duemila anni di trasformazione del territorio*, a cura di R. Cassanelli, Cinisello Balsamo 1995, pp. 101 e seguenti.

porporine. Il fondo presenta una lacca azzurra assai povera, il tamburo strati di legni sovrapposti segati con sega a nastro introdotta in Lombardia a partire dagli anni 1880/1890.

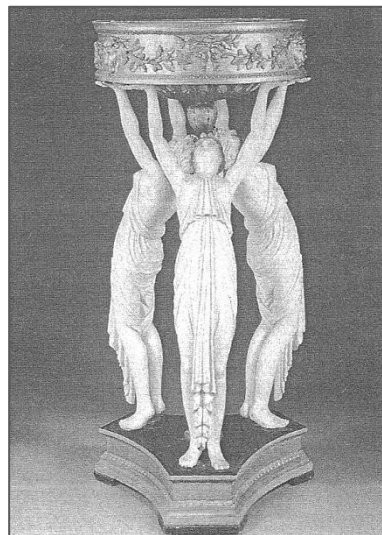
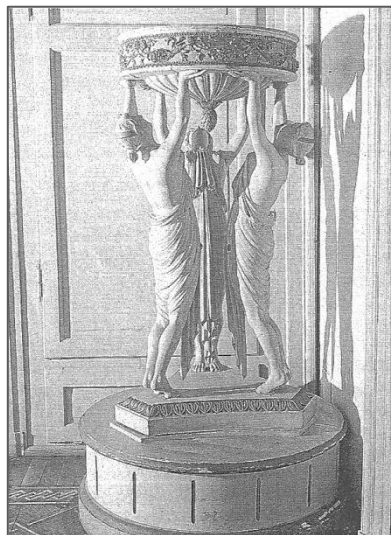


Figura 17: Fioriera o raccogli-cera, fine XIX secolo Figura 18: Fioriera gemella, Sotheby's 1995.

I quattro divani, collocati sotto altrettante specchiere, dipinti in bianco con fregi dorati, piedi baccellati e braccioli ricurvi, hanno il caratteristico andamento rettilineo dei mobili di stile Impero. I sedili erano concepiti per essere disposti lungo le pareti alternate alle console, da cui spesso derivavano forme e decorazioni, così come ci è testimoniato dalle fotografie sopraccitate¹⁶.

A margine, bisogna citare gli arredi superstiti provenienti dagli appartamenti ubicati nei mezzani del corpo meridionale della villa, oggi non più esistenti dopo il recupero degli anni 2000, rinvenuti nei magazzini della scuola Marconi. Si tratta di una serie di porte e battenti di finestra, pesantemente ridipinti, in stile neorinascimentale databili alla fine dell'Ottocento e di un camino neoclassico, frammentario, la cui fronte reimpiega un pezzo di matrice secentesca. È decorato da specchiature ovali scolpite, ai

¹⁶ Il gusto per le linee rette, l'intaglio a bassorilievo destinato ai motivi di contorno, gli ornati vegetali e i fregi che solitamente occupano le superfici di fondo, le dorature su fondo bianco sono alcuni degli stilemi che caratterizzano i mobili di lusso di quest'epoca. Del resto, tutta la sala si declina secondo una duplice direttrice neoclassica/ Impero che perdura sin quasi alla fine del XIX secolo concordemente ai frequenti attardamenti di stile presenti in tutta la Lombardia.

lati con figure di putti, quella centrale con un ermafrodito di berniniana memoria. Una fotografia dell'Ufficio Tecnico comunale ci restituisce il manufatto integro e nella sua originaria collocazione sovrastato da una specchiera tardo settecentesca caratterizzata da una ricca cornice in stucco policromato con due erme femminili da cui si dipartono rigogliosi tralci vegetali che si snodano attorno al basamento.

Per ultima, l'archivio Cipelletti ci restituisce una console rococò databile alla fine del '700 per la presenza della valva di conchiglia non affiancata da tritoni. Riprende la struttura, assai più alleggerita, formata da ampie carnose volute di foglie d'acanto, poste a sorreggere il piano, della fastosa mobilia prodotta a Roma verso la fine del Seicento, su progetti di Gian Lorenzo Bernini e della sua scuola, a dimostrazione della dipendenza dai modelli tardo barocchi romani diffusi anche nell'Italia settentrionale.

2.4 LE FONTI STORICHE

2.4.1 La descrizione di Villa Silva del 1811

Opera fondamentale per la ricostruzione di villa Ghirlanda Silva e del relativo giardino, la *Descrizione della Villa Silva in Cinisello* viene data alle stampe, come opera anonima, nel 1811 e conosce altre due edizioni successive pubblicate nel 1843 e nel 1855.

La *Descrizione* del 1811 è un opuscolo di formato 10x5 cm di 53 pagine ed è articolato in due capitoli non numerati: *Descrizione del palazzo* e *Descrizione del giardino*, i cui frontespizi presentano due stampe raffiguranti, rispettivamente, la facciata occidentale della villa (Figura 19) e una veduta del giardino (Figura 20).

. In appendice vi sono *Annotazioni ed Osservazioni*.

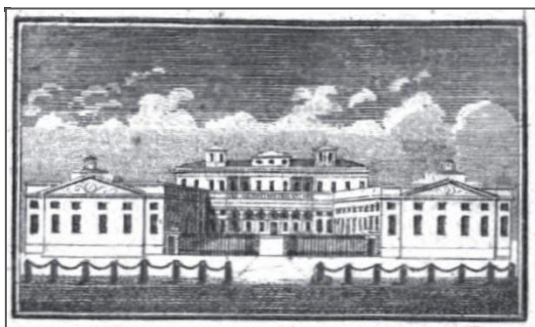


Figura 19: Anonimo, la facciata occidentale della villa, *Descrizione* 1811



Figura 20: Anonimo, Il giardino all'inglese di Ercole Silva, *Descrizione* 1811

Capitolo I: la descrizione del palazzo

La *Descrizione del palazzo* si apre con un'immagine ampia che ambienta l'edificio nella campagna cinesellese e, di seguito, restringendo il campo visivo, lo dice collocato tra la corte d'ingresso e il giardino retrostante (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Questa tecnica descrittiva, quasi a volo d'uccello, ricorda le incisioni di Marc'Antonio Dal Re (1726) e di Karl Remshart (ante 1735) che costituiscono le prime testimonianze grafiche della villa e del giardino, antecedenti alle trasformazioni volute da Ercole Silva (1756-1840).

Presentati il cancello d'ingresso, la facciata e il portico, l'autore stabilisce un itinerario di visita e ci introduce nelle sale al pianterreno. Di ogni ambiente specifica le destinazioni d'uso (si tratta di sale di rappresentanza, utilizzate per conviti, feste,

intrattenimenti), descrive gli arredi e le decorazioni e, spesso, aggiunge le misure dei locali. La descrizione appare precisa e puntuale rispetto alle campagne decorative realizzate, è doviziosa nei particolari descrittivi e riferisce sempre il nome degli artisti; si tratta di esponenti di spicco del neoclassicismo milanese, tutti legati all'Accademia delle Belle Arti di Brera, da Giuseppe Levati e Giuseppe Lavelli a Carlo Caccianiga, fino ai meno noti Porta, Alberti e Caimi.

Per quanto riguarda i cicli decorativi sei-settecenteschi sopravvissuti alla trasformazione neoclassica di fine Settecento – inizi Ottocento, la descrizione è più vaga, li passa in rassegna velocemente e sorvola sull'identità degli autori come accade, ad esempio, nel Salottino delle Belle in cui l'autore dedica solo poche parole: *“Dalla sala entrando nella prima stanza alla diritta si vedono varj ritratti di belle, la cui storia galante ha rese celebri nel tempo nel nostro paese. La medaglia nella volta è una Didone abbandonata”*.

Prima di salire al piano nobile, l'autore precisa che tutto il pianterreno è cantinato e nelle ali laterali hanno luogo le cucine, la dispensa con la ghiacciaia, le rimesse, le stalle, il torchio, il granaio e il ripostiglio per la legna. Continuando la visita, si sale al piano nobile: accanto ad un salone di rappresentanza, vi sono quattro sale in cui è ospitata la quadreria. L'autore sorvola sulla decorazione secentesca dei soffitti e delle fasce alte delle pareti, ma elenca con precisione le tele presenti. La collezione è quasi esclusivamente costituita da opere del Seicento lombardo e vede rappresentati i nomi di maggior spicco dell'età federiciana (Morazzone, Daniele Crespi, Cerano, Giulio Cesare Procaccini) e della successiva stagione barocca (Carlo Francesco Nuvolone, Francesco Cairo, Cristoforo Storer, Stefano Montalto). Nei mezzani, infine, è collocato l'appartamento del proprietario, con la cappella, le camere da letto, il *serrapapiers*, il gabinetto di storia naturale e la biblioteca. Se della biblioteca, già esistendo ed essendo consultabile *lo stampato catalogo*, elenca solo qualcuno dei più rari ed antichi dei 4.000 volumi conservati, per la raccolta di storia naturale, *fatta totalmente dal signor Ercole*, inventaria con maggior completezza le pietre, i minerali, i fossili e i pezzi del conchigliere esposti in *sette grandi scansie sopra mense*.

La *Descrizione del palazzo* termina con alcune notizie e supposizioni circa la costruzione della villa: *“Questo palazzo è stato edificato di pianta dal conte Donato seniore verso l’anno 1660 d’appresso disegno mandatogli dal fratello in allora vicelegato a Ferrara. E’ possibile che sia stato ricavato dal Palladio, o fatto da qualche suo scolare, al cui stile grandemente s’accosta. Il Righini deve averlo fatto eseguire, e verosimilmente vi avrà operata qualche variazione, ed aggiunto del suo, come appare dagli archi del portico, delle corniciature, delle fascie delle porte, e finestre, e dall’attaccamento de’ lati, che poteva essere ancora meglio diviso. Il conte Donato ha intieramente terminata la fabbrica, ed il conte Ercole l’ha perfezionata in parte, e compiutamente allestita e mobigliata”*.

Capitolo II: la descrizione del parco

La *Descrizione del giardino* è più strettamente collegata agli interventi del conte Ercole Silva, il quale realizza, nel giardino della sua villa, i principi da lui teorizzati nel trattato *Dell’arte dei giardini inglesi* (1801). Essa costituisce una fonte preziosa sia perché di prima mano, sia perché è ricca di informazioni descrittive ed annotazioni, talvolta anche obiettivamente critiche, che aiutano a seguire il progetto nel concepimento, nel confronto con le preesistenze, nelle scelte operative, nelle difficoltà incontrate.

Rifacendosi agli scritti di Hirschfeld e Walpole ed accogliendo gli stimoli culturali ed estetici che provenivano dall’Inghilterra da circa mezzo secolo, il Silva si fa portavoce di una nuova architettura dei giardini: si eliminano “le forbici e le cesoie” e gli impianti rigidamente assiali e si aborriscono quegli interventi che piegano, snaturano la libera crescita della vegetazione e la costringono in aiuole squadrate geometricamente, ninfei, labirinti e pergolati.



Figura 21: K. Remshart, la villa e il parterre, (ante 1735), acquaforte

Al contrario, si ricerca una bellezza naturale fatta di variazione e movimento, capace di destare sorpresa e meraviglia, e che sia magica, pittoresca, sublime. E così, tra declivi, anfratti, masse erbose ed essenze ad alto fusto, apparentemente libere di crescere in modo naturale e selvaggio, ma altrettanto studiate, progettate ed artefatte, si stendono ruscelli, sentieri sinuosi, finte rovine, architetture rustiche.

Alla luce di ciò, Ercole Silva interviene nel suo giardino cinesellese e lo trasforma in un parco all'inglese, cancellando gli impianti geometrici e assiali settecenteschi documentatici nelle tavole del Dal Re e di Remshart (Figura 21).

Nella *Descrizione* ritroviamo tutte le tipologie della vegetazione impiegata (*arbusti fioriti, ginepri, tassi, smillaci, lauri, loti, magnolie, catalpe, robinie, ciriegi, prodigioso bagolaro, olmi annosi, salice piangente, sterpi, bronchi, viti, filadelfi, viburni, pletee, siringhe, rosai, platani, aceri, pioppi, pini...*) e gli "arredi" architettonici disseminati qua e là, dai tempietti di nuova costruzione, ai finti *magnifici rottami*, alle epigrafi di età romana. La loro scelta e dislocazione non sono evidentemente casuali: la *Descrizione* sottolinea come spesso siano il centro focale dello sguardo panoramico, altre volte fungono da monito per il riguardante e da invito alla meditazione, altre ancora, infine, svolgono funzione decorativa o sono sottolineati i loro caratteri estetici e monumentali.

La *Descrizione* non inventaria od elenca le specie vegetali e gli arredi presenti nel parco, ma li rivela cammin facendo, riservando al lettore (e al visitatore) il piacere e lo stupore della scoperta: l'approccio letterario si rivela quanto mai efficace ed adeguato al carattere dell'oggetto; solo un'esperienza itinerante, infatti, consente di cogliere le meraviglie che si offrono non simultaneamente alla vista, che non sono più percepibili in un solo colpo d'occhio. Essa non descrive ma evoca, non ricostruisce con ordine e precisione le sequenze degli oggetti, ma li svela suggestivamente in una cornice di sorci idilliaci, sorprese, vedute, effetti pittoreschi, lasciandoli immersi in un alone di vaghezza e indefinitezza. E' chiaro che l'intento letterario è ricercato e voluto¹⁷.

Se la *Descrizione del palazzo* "definisce" e descrive con precisione, levità ed entusiasmo gli interni della villa, la *Descrizione del giardino* fa leva sulla componente emotiva e sulle *impressioni profonde e permanenti* ed il sommo *effetto ... e l'illusione* che il parco-paesaggio riesce a suscitare. E' tutto un susseguirsi di immagini incalzanti: *dall'effetto pittoresco di un largo sentiero opaco, al venerando e sublime bagolaro, ad una veduta varia, abbondante, riserrata, aperta* fino ad un *rialto affatto pittorico*, solo per citare qualche esempio.

L'opera si conclude con una serie di dodici *Annotazioni* numerate e dal paragrafo *Osservazioni* che contiene un'ampia considerazione sul giardino, numerata complessivamente con il numero 13, in ordine progressivo rispetto alle *Annotazioni*. Si tratta prevalentemente di osservazioni e precisazioni sul giardino, sono discussi i limiti e i pregi, sono proposti ulteriori interventi di sistemazione e di ampliamento, vengono presentate le epigrafi non trattate nella *Descrizione* e fornite le misure degli altri monumenti.

¹⁷ Un passo delle *Osservazioni* a pagina 50 recita: "Non vi sono accennate, ne si è fatta tampoco parola di tanti punti di vista che s'incontrano percorrendolo; si sono omessi altri piccoli oggetti, o staccati, per non indebolire anche di più la sua descrizione, fatta altronde colla più esatta verità".

Le edizioni del 1843 e del 1855

La *Descrizione* del 1811 conosce una seconda edizione nel 1843 ed una terza nel 1855, entrambe pubblicate anonime e con il titolo di *Descrizione della Villa Ghirlanda-Silva in Cinisello*. La ragione delle riedizioni è palesemente collegata al passaggio di proprietà della villa: per volontà testamentaria di Ercole Silva, ultimo rappresentante del casato, la villa, dal 1840, passa a Girolamo Ghirlanda, figlio di Gaspare e di Teresa Silva.

L'edizione del 1843 più che un omaggio diretto e personale al nuovo proprietario Girolamo Ghirlanda, il quale non si interessò mai dell'eredità Silva, trova occasione nei festeggiamenti per le nozze di Teresa Ghirlanda Silva, figlia di Girolamo, con il nobile Massimiliano Trecchi di Cremona, celebrate il 17 aprile 1843.

L'edizione del 1855 intende offrire un elogio a Carlo Ghirlanda Silva, il quale, dopo aver ereditato la villa alla morte del padre Girolamo (1851), vi fece eseguire decorazioni e nuove costruzioni, dimostrando una grande ammirazione per il prozio Ercole e per la dimora di Cinisello.

Le suddette edizioni sono molto simili fra loro, sia per il contenuto che per la veste editoriale, e mostrano alcune differenze rispetto alla *Descrizione* del 1811: rimasto invariato il formato di 10x5 cm., è diminuito notevolmente il numero di pagine (da 53 a 31), sono scomparse le due illustrazioni dei frontespizi con la villa e il giardino ed in appendice non compaiono più *Annotazioni* ed *Osservazioni*, per la maggior parte riassorbite direttamente nel testo. Per quanto riguarda i contenuti, scompaiono, ad esempio, le descrizioni iconografiche dei dipinti e spesso anche i nomi degli autori. Maggior completezza è riservata, invece, alla descrizione del giardino.

E' molto utile, per conoscere, datare e valutare i successivi interventi nella villa e nel giardino, procedere con una lettura comparata delle tre *Descrizioni*.

L'edizione del 1843 testimonia dell'attività indefessa di Ercole Silva, il quale, fino agli ultimi anni della sua vita, continuerà a lavorare per abbellire ed arricchire la villa e le sue collezioni. Il giardino, al contrario, risulta sostanzialmente invariato, eccezion fatta per una piccola casetta svizzera accanto al tempo di Giano.

La *Descrizione* del '43 elenca i bronzi e i marmi conservati nel Museo Archeologico, appositamente ricavato nei mezzani ed adornato anche con quadri provenienti dalla

quadreria del piano nobile. Sono registrati un bronzo di Donatello, marmi di Michelangelo e Bernini, avori medioevali, rilievi egizi e romani di età repubblicana, medaglie ed armature.

L'edizione del 1855, al contrario, testimonia di notevoli interventi riguardanti il giardino e la facciata nella villa verso il giardino, mentre per gli interni non rileva nessuna variante, ad eccezione della presenza di un *bozzetto* non meglio identificato di Salvator Rosa nella sala da pranzo e di *mobili del distinto Maggiolino* nell'appartamento posto ai mezzani. Il testo ci informa che nel 1852 (Carlo Ghirlanda Silva era succeduto al padre da appena un anno) Luigi Scrosati è incaricato di progettare una nuova facciata per il palazzo. Il lavoro è eseguito in collaborazione da Scrosati (per le opere in terracotta e l'affresco con l'*Abbondanza* nella "medaglia" centrale) e da Giovan Battista Boni (per sei mezze figure in marmo).

Per quanto riguarda il giardino, oltre ad elencare specie arboree non menzionate nelle precedenti edizioni (*sughero, giuko, cedro del Libano*), registra la presenza di un casino in stile scozzese, oltre al casolare alla svizzera già citato nel '43¹⁸.

¹⁸ Le notizie della *Descrizione* del 1855 circa gli interventi di Carlo Ghirlanda Silva sono confermate da Cesare Cantù nella *Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto* del 1857.

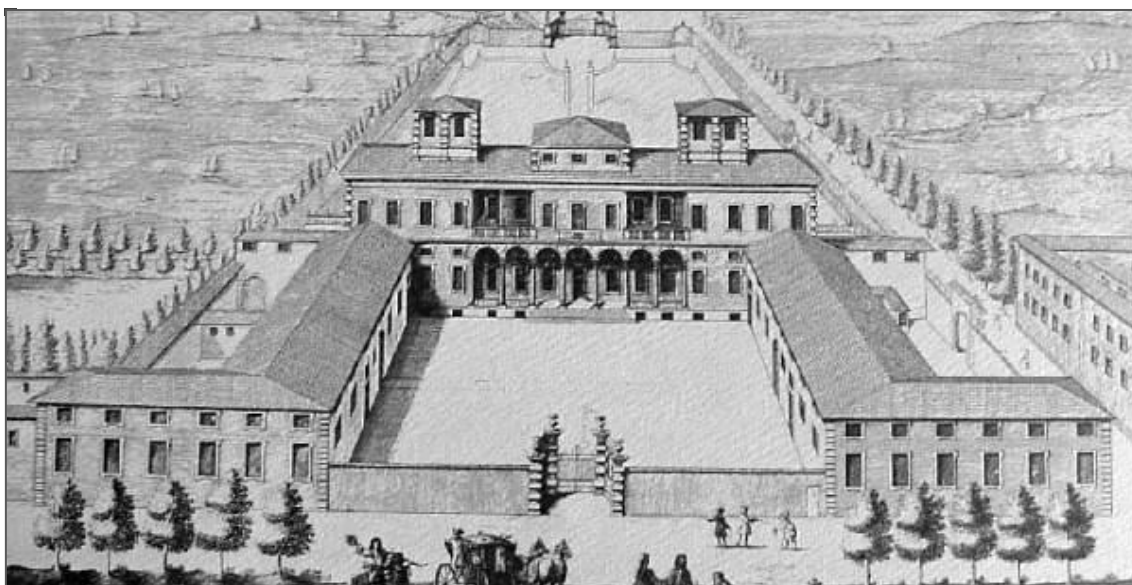
2.4.2 Le vedute di Marc'Antonio Dal Re

Come abbiamo già avuto modo di osservare, è lungo l'area briantea a nord di Milano e lungo i canali navigabili che il modello dell'insediamento territoriale barocco, di ispirazione francese, trova il suo habitat più favorevole, grazie alla relativa vicinanza alla città, la salubrità dei luoghi, la presenza di importanti feudi di grandi famiglie, lo sviluppo economico successivo alle riforme austriache: tutto ciò favorisce l'insediamento di un numero rilevante di ville con giardino che tendono ad imporsi sul territorio circostante. Villa Ghirlanda Silva di Cinisello è uno dei primi esempi, a cui seguirono Palazzo Arese, Borromeo Arese di Cesano Maderno e quelli successivi della Crivelli di Inverigo, Palazzo Arconati al Castellazzo di Bollate e altri.

In ogni caso, appare evidente la volontà di rappresentare con il giardino lo *status* sociale del proprietario: viali alberati, carpinate, impianti architettonici a carattere scenografico: il giardino si dilata in una dimensione prospettica sconosciuta al preesistente impianto rinascimentale, pur restando ancora chiuso in sé stesso, senza superare i confini delle alte mura che lo recingono. Spesso intorno alla villa più importante si associano altre ville minori, evidentemente richiamate dalla piccola corte locale, come è avvenuto a Cinisello. I primi 30 anni del XVIII secolo sono anni decisivi per il rinnovamento del giardino milanese: un governo stabile e ben accetto dalla classe nobiliare, una maggiore apertura della città ai contatti internazionali, una nuova ricchezza, sono la condizione che permise tale rinnovamento.

Ville di delizia o sieno palaggi camparecci nello stato di Milano

La prima importante raccolta di vedute di giardini nell'area milanese risale al 1726, per opera di Marc'Antonio Dal Re, ripubblicata nel 1743, nella quale sono documentati 21 siti, la maggior parte dei quali nell'area più vicina alla città di Milano¹⁹. Marc'Antonio Dal Re opera a Milano tra il 1723 e il 1766, anno della sua morte.



I siti sono rappresentati in pianta ed in prospettiva, talvolta corredati da dettagli di alcuni ambienti, e tutti appaiono estremamente omogenei dal punto di vista stilistico. Molte proprietà sono rappresentate in modo idealizzato: di forma geometrica regolare e simmetrica quando ad un confronto sul terreno il fatto non corrisponde; perfettamente compiute quando invece alcune di essere non furono mai portate a termine. Quasi sempre la veduta prospettica del giardino non corrisponde, per le dimensioni, alla planimetria allegata (villa Ghirlanda Silva in Cinisello, villa di Belgiojoso, villa Gallarati Scotti di Oreno, Villa Allori a Cernusco).

¹⁹ Cfr.: Marc'Antonio Dal Re, *Ville di delizia o sieno Palaggi Camparecci nello stato di Milano*, Milano 1726. Una diversa edizione, con il medesimo titolo, è del 1743. Una ristampa, che raccoglie numerose tavole delle due edizioni e altre tavole non pubblicate in volume è in Marc'Antonio Dal Re, *Ville di delizia o sieno Palaggi Camparecci nello stato di Milano*, a cura di P.F. Bagatti Valsecchi, Milano 1963. Occorre ricordare che le incisioni del Dal Re sono desunte da disegni di diversi autori, tra cui un Johannes Baptista Ricaldus, forse G.B. Riccarci, l'autore dell'"Iconografia della città di Milano" conservata al Castello Sforzesco (vedi l'introduzione di P.F. Bagatti Valsecchi a *Ville di dilizia...*, cit. pp. 36-38).

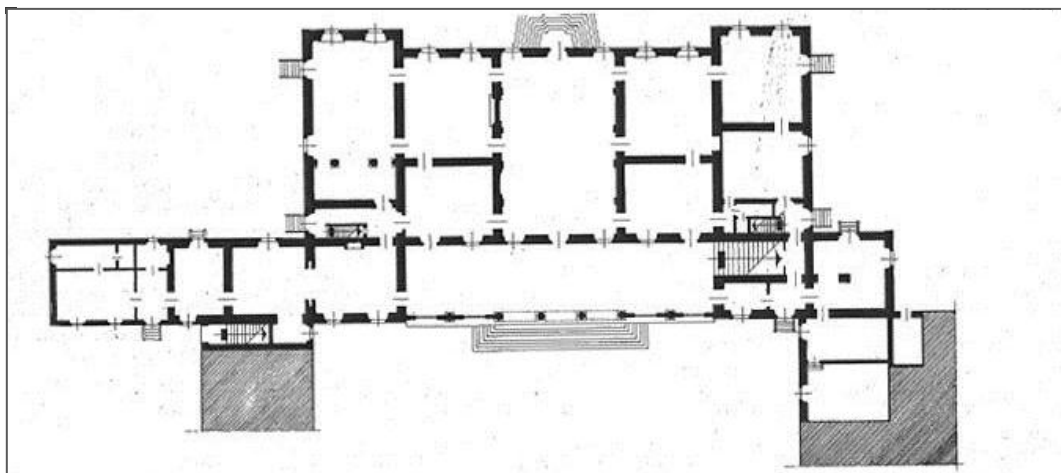


Figura 22: M.A. Dal Re, pianta del piano terra di villa Ghirlanda Silva, 1726

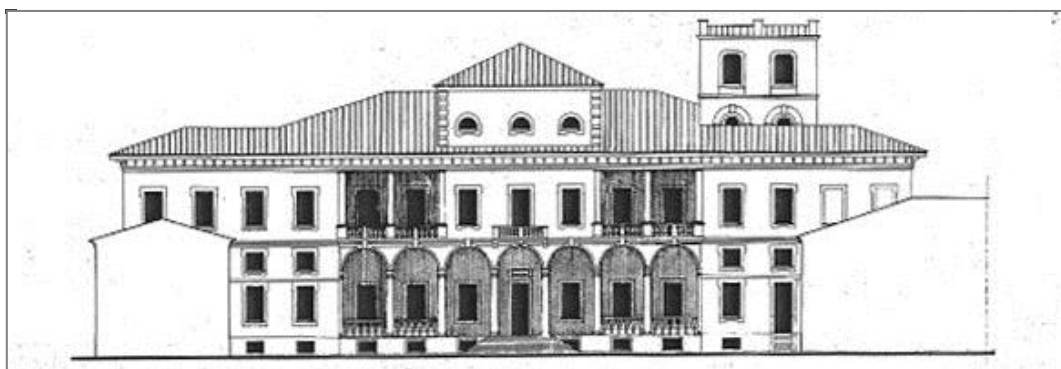


Figura 23: M.A. Dal Re, prospetto ovest di villa Ghirlanda Silva, 1726

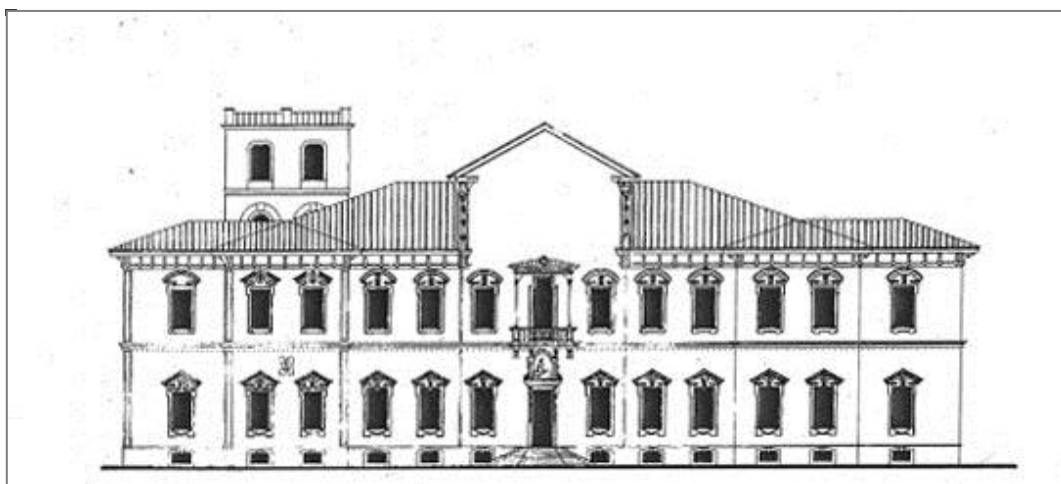


Figura 24: M.A. Dal Re, prospetto est di villa Ghirlanda Silva, 1726

Si tratta di un catalogo di opere in corso di realizzazione, segnale più di una moda che aveva ormai preso piede che di un effettiva realtà fisica pienamente compiuta. Appare infatti improbabile che molti dei dettagli costruttivi così ben rappresentati si trovassero, al momento della pubblicazione dell'opera, in quello stato di compiuta esecuzione con cui essi vengono rappresentati, soprattutto per i giardini di recente impianto.

Singolare è nel Dal Re la totale mancanza di attenzione prestata al paesaggio circostante: quanto dettagliata è la descrizione del giardino tanto sommaria e puramente simbolica è la rappresentazione del territorio all'interno del quale il giardino è situato e di cui quasi sempre costituisce il punto focale più significativo.

Tutti i giardini sono rigorosamente recintati e di tutti viene data una visione centripeta: sempre la villa e il giardino nel loro insieme oppure alcune vedute delle "stanze" interne del giardino, mai una veduta della villa verso il paesaggio circostante che, nelle rappresentazioni del Dal Re, letteralmente non esiste.

Il giardino riveste ora un nuovo ruolo: non più luogo privato e produttivo ma spazio scenico del ricevere dell'apparire in pubblico, luogo concepito come testimonia lo stesso Dal Re, perché *"conciliasse tanto a' padroni quanto agli amici loro una più viva brama di ritirarvisi alcune fiate, per godervi nelle placide stagioni dolce interpolato riposo dalle gravi occupazioni della città"*²⁰. Il pubblico è però quello degli amici e degli appartenenti alla propria classe sociale: per questo alti muri separano l'apparato del giardino dal resto del territorio (e dal popolo), che ne viene escluso.

²⁰ Cfr.: M. Dal Re, dedica al tomo primo della seconda edizione, *Ville ...*, cit.

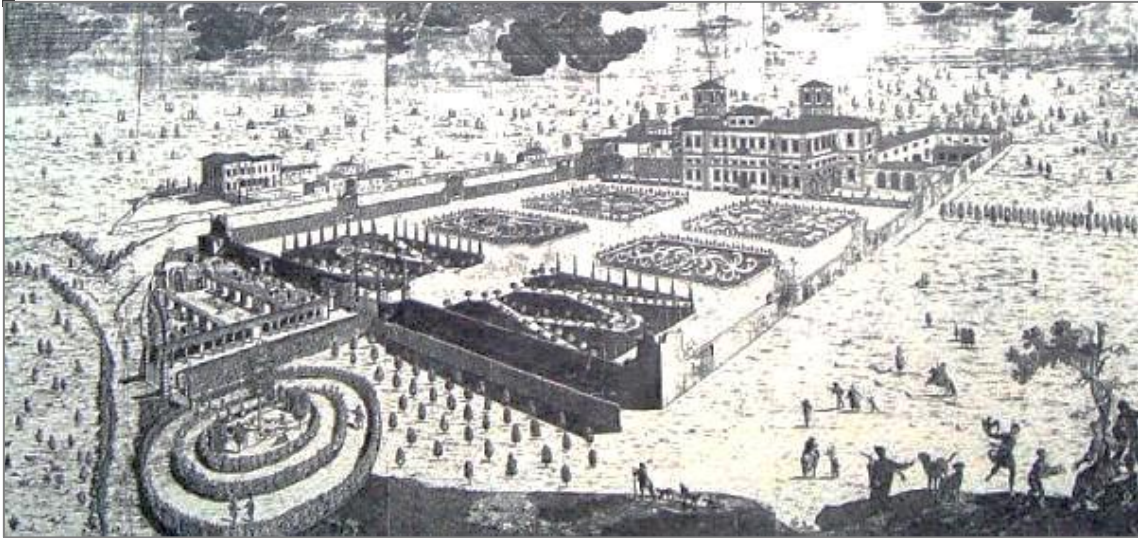


Figura 25: M.A. Dal Re, il complesso della villa e del giardino, 1726, acquaforte

È in questa ottica che il giardino non è più opera del suo proprietario-dilettante, ma passa sotto la competenza di professionisti, veri architetti del paesaggio, specialisti del nuovo giardino e conoscitori delle mode internazionali: Carlo Fontana (1638-1714) all'Isola Bella, Giovanni Ruggeri (morto nel 1743) a Villa Alari Visconti a Cernusco sul Naviglio, Francesco Croce (1696-1773) a Villa Brentano a Corbetta. È in questa stessa ottica che si richiedono esempi, manuali, trattati: quello di Dal Re si configura come un vero e proprio catalogo di soluzioni tipo ad uso e consumo della nobiltà milanese.

2.5 GLI INTERVENTI E LE TRASFORMAZIONI NEL TEMPO

La documentazione relativa alle trasformazioni nel tempo del palazzo di villa Ghirlanda Silva è stata reperita tramite il Comune di Cinisello Balsamo e grazie la Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, con sede a Palazzo Litta in Via Magenta 24, Milano.

La ricerca tramite il Comune, purtroppo, ha messo a disposizione materiale molto limitato, relativo soprattutto alle modifiche più recenti. Presso la Soprintendenza Archivistica per la Lombardia, è stato possibile esaminare le pratiche autorizzative relative ai vari interventi che si sono succeduti nel tempo, nonché parte della documentazione grafica relativa.

Pertanto, è stato complicato risalire agli autori degli interventi antecedenti al 1980. Dalla sintesi di tale documentazione, emerge la seguente cronologia storica.

1980-1983 Interventi strutturali, di restauro e adeguamento tecnologico

Tali lavori sono stati eseguiti dall'Arch. Amelia Merlante, in collaborazione con l'Arch. Alberto Secchi.

Al 1980, villa Ghirlanda Silva presentava degradi evidenti in molte delle sue parti, sia per l'ineluttabile scorrere del tempo che per i cambiamenti relativi alle modifiche d'uso che sono stati eseguiti negli corso degli anni. L'edificio presentava vari fenomeni di degrado che interessavano le strutture, con dissesti statici di varia entità, le murature mediante imbibizione delle stesse, le strutture di copertura, la rete fognaria, le decorazioni dei soffitti, delle volte e delle pareti, nonché di alcune parti monumentali interne come lo scalone d'onore ed alcuni camini ornamentali. I corpi laterali e le porzioni di villa sul fronte di via Frova, i granai, gli ambienti per le carrozze e per il ricovero degli attrezzi, sono state interessate da modifiche varie, comprensive anche di completamenti tecnologici, per ospitare le attività necessarie alla nuova funzione amministrativa inserita. Gli interventi eseguiti sono stati i seguenti.

➤ Restauro strutturale all'intero bene: l'intervento è consistito in opere di sottofondazione, sostituzione di alcuni solai fatiscenti in legno al piano primo e al piano ammezzato con solai in cemento armato, rinforzi di voltini, sospensione di travi in legno dei soffitti al primo piano con nuove travi di sottotetto, puntellazione di alcuni

nodii carenti dell'orditura grossa del tetto con sostituzione dei materiali di copertura, risanamento statico delle strutture del corpo centrale della villa.

➤ Interventi di risanamento, consistenti in un'opera di deumidificazione delle murature orientate verso il parco, l'esecuzione di un'intercapedine aerata e le iniezioni di resine nello spessore dei muri. Intervento analogo a quest'ultimo, sia pure su differente materiale, è stato eseguito sui supporti di legno delle mensole della fascia di gronda esistente sul fronte di via Frova e sui fianchi del corpo centrale della villa.

➤ Interventi di modifica funzionale e di riadattamento, per corredare la villa di nuovi ambienti e strutture necessarie alla nuova destinazione d'uso prevista. Inoltre, è stata inserita una nuova scala con ascensore nel corpo centrale per il collegamento verticale dei piani della villa, in posizione simmetrica rispetto allo scalone d'onore, nuovi servizi igienici e la rampa di accesso alla villa nel cortiletto nord. Oltre agli estesi rifacimenti dei pavimenti, di parte degli intonaci, di buona parte dei serramenti, delle pitture ecc. si deve menzionare il recupero integrale del cantinato, che ora costituisce, con i suoi vasti e armonici ambienti, uno spazio ben usufruibile e complementare agli ambienti nobili dei piani soprastanti, ed il recupero di alcuni ambienti del corpo settentrionale, in origine destinati a depositi ed oggi utilizzati dal Comune come Uffici Amministrativi.

➤ Interventi di adeguamento e corredo tecnologico, che hanno compreso il rifacimento ex-novo dell'impianto di riscaldamento, l'allestimento di un nuovo adeguato impianto elettrico, suddiviso per zone, e di illuminazione, la revisione totale e completamento della intera rete fognaria, l'impianto antincendio comprensivo, oltre alle tradizionali lance ad acqua, di strutture orizzontali tagliafuoco nel sottotetto e di impianto di segnalazione fumi, un impianto ascensore già menzionato ed infine un impianto antifurto.

➤ Restauro delle opere esterne: un primo gruppo di questi interventi riguarda le opere in pietra (colonne, capitelli, gradinate, balconi, ecc...), i quali hanno richiesto trattamenti di consolidamento, restauro conservativo e protezione. Il balcone verso il parco, con il suo baldacchino, ha richiesto un trattamento di fissaggio ed integrazione dei vari elementi. Un secondo gruppo comprende tutte le varie opere in cotto della facciata verso il parco (formelle delle lesene, marcapiani, decorazioni di sottogronda,

figure del timpano, ecc...) che si presentavano in condizioni di particolare degrado sia per l'esposizione agli agenti atmosferici, sia per l'umidità delle murature, sia per una mancata manutenzione delle gronde. Per queste opere si è proceduto ad un restauro conservativo e di protezione per le opere tipiche (statue del timpano, fasce di sottogronda, ecc ...) mentre per i pezzi di carattere ripetitivo in parte mancanti si è proceduto ad un restauro integrativo e sostitutivo con formelle nuove tratte da calchi. La balaustra barocca del portico, in arenaria, si trovava in condizioni talmente fatiscenti all'inizio dei lavori che se ne è dovuta eseguire una copia (in pietra di Vicenza) sui rilievi che le restanti parti hanno permesso a suo tempo di eseguire.

➤ Restauro pittorico: è stato effettuato un restauro pittorico delle decorazioni delle sale interne e di due tele ad olio sul soffitto dei due ambienti del piano terra; gli affreschi dei mezzanini del corpo meridionale con decorazione neoclassica su pareti, porte e soffitti (un repertorio di motivi ornamentali desunti dall'antico: candelabre, grottesche, cornici a meandri vegetali, medaglie a finto rilievo, puttini, scene mitologiche) sono stati rimossi per preservarli dalle infiltrazioni d'acqua e sono ora conservati presso il Comune.

2003 Intervento di ristrutturazione del corpo meridionale per l'inserimento della nuova sede del Museo della Fotografia Contemporanea

Rimasta per lungo tempo degradata ad uso abitativo e commerciale, il corpo meridionale era l'unica porzione del complesso a non essere stato sottoposto a restauro. La spinta si ebbe intorno al 1997, quando la provincia di Milano ha identificato l'amministrazione comunale, insieme alla Regione Lombardia, come possibile partner di un progetto di ampio respiro: la realizzazione del Museo della Fotografia Contemporanea.



Figura 26: Ingresso del Museo della Fotografia Contemporanea, 2012.



Figura 27: Vista del prospetto ovest del corpo meridionale da via Frova

L'intervento di ristrutturazione del corpo meridionale, è stato redatto dall'Arch. Amelia Merlante, approvato alla fine del 1999 e appaltato nel luglio 2000. Tenuto conto dello stato di degrado in cui versava l'immobile e degli interventi di trasformazione e adeguamento alle esigenze abitative e commerciali succedutisi nel corso del secolo (che hanno contribuito alla compromissione e alla cancellazione della fisionomia storica originaria), l'intervento non si è potuto muovere in maniera coerente e filologicamente corretta del restauro conservativo; eccezion fatta per gli esterni, dove si ripristinò la cortina muraria con la scansione di porte e finestre presenti nelle testimonianze grafiche storiche.

Il progetto ha comportato il completo svuotamento interno del corpo meridionale. Le pareti perimetrali hanno mantenuto la cortina esterna, non portante, e sono state rinforzate internamente con una maglia di pilastri in cemento armato; inoltre, è stato apposto un piano ammezzato tra i due piani dell'edificio, non esistente in origine.

Per quanto concerne le finiture interne e gli arredi, il progetto museografico, redatto dall'architetto Silvio Caputo, ha cercato di interferire il meno possibile con la struttura della villa, lasciandone invariati i volumi, perseguendo l'obiettivo di bloccare il meno possibile degli spazi, renderli il più aperti e flessibili possibile, mediante l'utilizzo del vetro. I lavori sono stati completati alla fine del 2003.

2006 Interventi di restauro delle opere pittoriche

È stato effettuato un restauro degli affreschi e degli stucchi della sala degli Specchi. Tali interventi hanno riguardato il restauro pittorico delle decorazioni di varia epoca e tecnica dei soffitti e delle volte, degli affreschi e delle decorazioni delle pareti, il restauro di due tele ad olio che ornano il soffitto di due ambienti al piano terra e lo strappo e la ricollocazione in sito di decorazioni murarie esterne. Ad essi si aggiungono la sistemazione delle pareti dello scalone d'onore e del suo soffitto, dei vari camini monumentali o decorativi esistenti e quello di alcuni busti d'epoca.

2012 Progetto di ridestinazione funzionale del corpo settentrionale per l'inserimento della Civica scuola di Musica

È in previsione l'inserimento della Civica Scuola di Musica nell'intero corpo settentrionale. Il progetto è stato aggiudicato dall'Arch. Paolo Zago, in collaborazione con l'Arch. Vanessa Calligaris.

Oggi, il corpo settentrionale non presenta elementi di pregio architettonico, in quanto è stato oggetto degli interventi sopracitati di sostituzione dei solai antichi con solai in latero cemento ed opere impiantistiche varie negli anni '80. Tali interventi hanno modificato e snaturato completamente l'intero edificio.

Il progetto proposto mantiene la configurazione della facciata sulla via principale, con il mantenimento delle vetrine esistenti per consentire una maggiore trasparenza e visibilità delle attività insediate da via Frova. Non saranno mutate le strutture esistenti e le facciate esterne, tranne la riverniciatura del fronte principale dello stesso colore dell'esistente per omogeneizzare il fronte su via Frova.

Le coperture ed i serramenti rimarranno immutati. Negli ambienti interni, essenzialmente è previsto il mantenimento delle murature divisorie interne, le quali saranno dotate di tamponamenti in materiale isolante per adeguarli alla funzione che sarà presto inserita. Attualmente, la Civica Scuola di Musica è situata a Cinisello Balsamo, in via Martinelli 44, all'interno di un edificio scolastico autonomo. A seguito dello spostamento della Biblioteca Civica nel nuovo Centro Culturale avvenuto ad ottobre 2012, il progetto, all'interno di villa Ghirlanda, è in fase di avviamento.

3. VALUTAZIONE PRESTAZIONALE

OBIETTIVI E METODI

Questa tesi si pone l'obiettivo di creare un quadro conoscitivo complessivo dell'edificio, tramite l'analisi prestazionale dell'oggetto di studio, al fine di verificare l'ipotesi di progetto espressa dalla Responsabile del Museo della Fotografia Contemporanea, che prevede l'ampliamento della superficie espositiva permanente del Museo negli ambienti del piano nobile del corpo centrale della villa, riservandosi di metterne in luce potenzialità e criticità ed, eventualmente, formulare proposte alternative. Il metodo applicato a tale osservazione è stato composto fondamentalmente di tre punti:

- La raccolta sistematica di informazioni e documenti riguardanti, in prima istanza, le rappresentazioni grafiche attuali dell'edificio, purtroppo assai limitate e carenti, la storia del complesso e delle trasformazioni avvenute nel corso degli anni. Tali dati sono stati reperiti grazie all'Ufficio Tecnico del Comune di Cinisello Balsamo, alla Soprintendenza Archivistica dei beni Architettonici per la Lombardia, nonché grazie ad un personale lavoro di ricerca tramite il Sistema Bibliotecario Nazionale e il Servizio TeDOC (Servizio Tesi e Documentazione) del Politecnico di Milano.
- L'inchiesta con i testimoni privilegiati, ovvero i responsabili per ogni attività insediata in villa, allo scopo di mettere in luce tutte le potenzialità e le criticità, realizzando un quadro generale conoscitivo.
- Le analisi in sito, che hanno compreso sia un rilievo fotografico che un rilievo metrico diretto di alcune zone della villa, allo scopo di correggere alcune misurazioni inesatte nei rilievi reperiti tramite l'Ufficio Tecnico del Comune di Cinisello Balsamo.

3.1 INCHIESTA CON TESTIMONI PRIVILEGIATI

Identificati i referenti per ogni attività insediata in villa, è stato ritenuto opportuno effettuare loro delle interviste. Esse sono state realizzate direttamente in loco tramite attrezzatura tecnica multimediale (notebook e microfono). Ai referenti sono stati posti una serie di quesiti riguardanti l'ambito spaziale riservato alla propria attività, la frequenza d'uso degli spazi dedicati, il target di utenza che usufruisce del servizio, gli orari e l'accessibilità del servizio stesso.

Successivamente, è stato chiesto loro di evidenziare quali fossero le problematiche e le potenzialità legate a ciascun'attività e agli spazi riservati, domandando poi di esprimersi riguardo il futuro dell'attività, ovvero in proposito a scenari certi, futuri o probabili legati ad essa. Tale confronto ha avuto lo scopo di tracciare un quadro complessivo sullo stato attuale di ogni attività, evidenziando le criticità e le potenzialità sia dell'attività che degli spazi assegnati.

Le interviste sono state svolte con i seguenti referenti:

- Gabriella Guerci (Direttore di Produzione del Museo della Fotografia Contemporanea).
- Dino Marinaccio (Responsabile dell'Ufficio Manifestazioni Culturali – Settore Cultura e Sport, del Comune di Cinisello Balsamo).
- Giulio Fortunio (Responsabile della Biblioteca Civica – Settore Cultura e Sport, del Comune di Cinisello Balsamo).
- Laura Pelisetti (Responsabile del Centro Documentazione Storica – Settore Cultura e Sport, del Comune di Cinisello Balsamo).

Di seguito sono riportate le relative indagini e una sintesi complessiva delle informazioni emerse da esse. In coda, è possibile trovare le schede relative a tali sintesi, organizzate per referente.

➤ **Intervista a Gabriella Guerci, Responsabile del Museo della Fotografia Contemporanea.**

Archivio della Biblioteca del Museo: La Responsabile giudica inadeguate le condizioni termo-igrometriche a causa della forte umidità presente negli spazi, mentre la temperatura presente, dopo accurate rilevazioni con termoigrografo, è risultata adeguata. Il problema relativo all'umidità impedisce la conservazione di materiale fotografico, il quale è interamente conservato nell'archivio del Museo.

Archivio del Museo: la principale criticità è legata alla presenza di eccessivo materiale stipato in questi spazi e la conseguente necessità di trovare altri spazi di deposito.

Funzione ricettiva: la Responsabile giudica inadeguata l'organizzazione spaziale di tale ambiente e la posizione dell'ingresso dalla corte Grande, e non da via Frova. La mancanza di un vero e proprio guardaroba e di un bookshop adeguato sono sentiti come problematiche.

Servizio Educativo/ Laboratori: la Responsabile del Museo giudica inadeguata la dimensione e la forma della sala, destinata a conferenze, dibattiti e laboratori del Servizio Educativo. La mancanza di un locale di deposito vero e proprio è sentita come problematica. L'obiettivo posto è quello di incremento dell'offerta di corsi e laboratori organizzati dal Servizio Educativo, dedicati anche ad un pubblico più vasto, nonché all'aumento della pubblicità legata all'organizzazione di tali eventi.

Esposizione permanente: la Responsabile del Museo giudica inadeguata l'organizzazione spaziale della sala, identificando come problematica la grande vetrata sullo spazio a doppia altezza, che limita lo spazio espositivo a parete. In generale, si sente la necessità di avere a disposizione uno spazio più ampio per l'esposizione permanente del Museo.

Esposizione temporanea: la principale criticità è legata alla possibile commistione d'utenza all'ingresso della sala, che coincide con l'uscita. In generale, si sente la necessità di avere a disposizione uno spazio più ampio per l'esposizione temporanea del Museo.

Deposito archivio climatizzato: non sono state rilevate particolari problematiche legate a tale attività, e allo spazio dedicato. L'unica criticità è legata alla congestione di

materiale vario all'interno del deposito a parete e sul pavimento. Il museo sta provvedendo al completamento della digitalizzazione e catalogazione di tutte le opere contenute in questo spazio.

Laboratorio operativo di catalogazione e digitalizzazione: non sono state rilevate particolari problematiche legate a tale attività e allo spazio dedicato. L'unica criticità è legata alla congestione di materiale vario all'interno del deposito a parete e sul pavimento delle sale.

Uffici amministrativi: la Responsabile del Museo giudica eccessiva la dimensione delle sale, sovradimensionate in termini di superficie e, quindi, sottoutilizzate. Esiste un'ipotesi di spostamento di tali uffici al piano terra, con conseguente trasferimento dei laboratori del piano terra in questi spazi.

➤ **Intervista a Dino Marinaccio, Responsabile dell'Ufficio settore Cultura e Sport del Comune di Cinisello Balsamo.**

Celebrazione di matrimoni civili: non sono state rilevate particolari problematiche legate a tale attività e agli spazi dedicati. La mancanza di un servizio di catering e lo scarso coinvolgimento del parco retrostante la villa sono abbastanza sentiti. L'attività di celebrazione di matrimoni civili nella sala degli Specchi, al piano terra del corpo centrale, è effettivamente remunerativa per il Comune; lo scopo è quello di incrementare le richieste di accesso a tale servizio.

Manifestazioni istituzionali: non sono state rilevate particolari problematiche legate a tali attività e agli spazi dedicati. L'obiettivo è quello di mantenere le manifestazioni istituzionali più importanti nel corpo centrale della villa, trasferendo in parte le rimanenti manifestazioni all'interno del nuovo Centro Culturale "IlPertini".

Conferenze/ dibattiti: non sono state rilevate particolari problematiche legate a tali attività e agli spazi dedicati. L'obiettivo è quello di trovare una giusta compensazione di tali attività con il nuovo Centro Culturale, trasferendo parte delle conferenze/ dibattiti nella nuova sede.

Mostre artistiche temporanee: il Responsabile dell'ufficio Cultura e Sport giudica inadeguato il numero di visitatori, che rimane abbastanza esiguo nonostante la buona

promozione di tali eventi tramite comunicati stampa, sito del Comune e volantinaggio. Il responsabile giudica poco adeguata anche la tipologia di materiale esposta, a volte di qualità troppo modesta. L'obiettivo è quello di incrementare la pubblicità di tali eventi, sperando di accrescere il numero di visitatori. Con l'apertura del nuovo Centro Culturale si auspica di allargare l'offerta artistica, mantenendo comunque parte delle esposizioni temporanee all'interno delle sale delle Quadriere al piano primo del corpo centrale.

➤ **Intervista a Giulio Fortunio, Responsabile della Biblioteca Civica del Comune di Cinisello Balsamo.**

Biblioteca Civica: Il Responsabile giudica inadeguate le sale attualmente occupate dalla Biblioteca in termini di spazio e attrezzature. Esistono problematiche legate a fenomeni di disturbo dalle sale studio del piano primo, a causa della presenza di studenti universitari. L'obiettivo è quello di mantenere costante la quantità di materiale bibliotecario raccolto, creando all'interno del nuovo Centro Culturale una nuova tipologia espositiva adeguata in termini di spazi e attrezzature.

➤ **Intervista a Laura Pelisetti, Responsabile del Centro Documentazione Storica del Comune di Cinisello Balsamo.**

C.D.S. Centro Documentazione Storica: la Responsabile ritiene problematica la mancanza di una postazione di consultazione del materiale per il pubblico. L'attività sarà presto spostata nel nuovo Centro Culturale; tuttavia si sente la necessità di mantenere un piccolo distaccamento di tali uffici all'interno di villa Ghirlanda. L'obiettivo è quello di implementare il materiale acquisito dal C.D.S., proseguendo nel percorso di diffusione e conoscenza di tale servizio anche a livello nazionale.

3.1.1 Schede delle inchieste coi testimoni privilegiati

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci <i>Direttore di produzione</i> MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA	ARCHIVIO BIBLIOTECA DEL MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA <i>(volumi cartacei)</i>	Corpo centrale, piano interrato	Al bisogno	Operatori del Museo della Fotografia Contemporanea	Qualsiasi ora della giornata	<p>-L'archivio è accessibile agli operatori del Museo tramite due percorsi interni di servizio.</p> <p>-Non è mai previsto l'accesso da parte dell'utenza.</p> <p>-L'archivio ha un accesso separato rispetto all'archivio storico comunale ed ha un uso promiscuo con l'adiacente archivio della Biblioteca Civica.</p> <p>-Attualmente, l'archivio è attrezzato con scaffalature semplici in metallo anodizzato verniciato a fuoco.</p>	La biblioteca del Museo ha un archivio che consta in circa 16.000 volumi, di cui 5.000 a scaffale e 11.000 archiviati sia nel deposito al piano seminterrato del corpo centrale, che al deposito al piano interrato del corpo sud. E' presente un sistema di riscaldamento a termosifoni ma, attualmente, non viene più utilizzato, in quanto la temperatura interna si attesta sia in estate che in inverno intorno ai 17-18° C. L'umidità, invece, risulta molto elevata.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' <i>dell'attività e degli spazi riservati</i>	L'archivio al piano seminterrato del corpo centrale non garantisce adeguate condizioni termo-igrometriche per la conservazione del materiale fotografico a causa della forte umidità presente in questi spazi; perciò è possibile conservare solo occasionalmente fotografie. Il deposito archivio risulta adeguato in termini di attrezzature e spazi. Dopo accurate rilevazioni con termografo da parte della committenza, si è registrata una temperatura pressoché costante durante tutto l'arco dell'anno e delle ore del giorno. In generale, la valutazione di questo spazio risulta positiva.					
	SCENARI FUTURI <i>certi o probabili dell'attività</i>	E' previsto l'ampliamento di tale deposito-archivio al locale adiacente, che presto verrà reso disponibile per il trasferimento della Biblioteca Civica nel nuovo Centro Culturale. Con l'introduzione di un sistema di deumidificazione in questi spazi, sarà possibile il deposito di materiale fotografico, al fine di decongestionare il deposito del corpo sud, che all'attualità risulta parecchio stipato di materiale. Il Museo sta attualmente avviando la catalogazione nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	ARCHIVIO MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA <i>(materiale fotografico)</i>	Corpo sud, piano interrato	Al bisogno	Operatori del Museo della Fotografia Contemporanea	Qualsiasi ora della giornata	<p>-L'archivio è accessibile agli operatori del Museo tramite la scala o l'ascensore adiacente la reception.</p> <p>-Non è mai previsto l'accesso da parte dell'utenza.</p> <p>-L'archivio è attrezzato con scaffalature semplici in metallo anodizzato verniciato a fuoco.</p> <p>-Il patrimonio museale è archiviato in un database con inventariazione topografica realizzato dal Museo.</p>	<p>L'archivio si trova in condizioni di elevata congestione di materiale depositato; anche le sale adiacenti, seppur non essendo nate come sale deposito-archivio di materiale vario, sono impiegate a tale scopo.</p> <p>Alcune opere sono depositate in promiscuità con le sale che contengono gli impianti tecnologici della villa.</p> <p>Essendo al piano interrato, l'archivio non ha nessuna luce verso il verso il cortiletto sud risultando, perciò, molto buio.</p>
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' <i>dell'attività e degli spazi riservati</i>	La temperatura interna e l'umidità presente in questi spazi risulta adeguata per la conservazione del materiale fotografico. L'archivio al piano interrato del corpo sud, e tutti i locali di passaggio adiacenti, sono eccessivamente stipati di materiale fotografico. L'attrezzatura attualmente presente risulta adeguata.					
	SCENARI FUTURI <i>certi o probabili dell'attività</i>	L'introduzione di un sistema di deumidificazione del deposito-archivio del piano seminterrato del corpo centrale garantirà il decongestionamento di questi locali, che continueranno ad assolvere la medesima funzione.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	OPERATORI	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	FUNZIONE RICETTIVA	Corpo sud, piano terra	5 giorni su 7	Turni tra tre operatori, laureati alla scuola di Fotografia di Milano	Mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 14.30 alle 19.30; sabato e domenica dalle ore 10.30 alle 19.30, orario continuato	<p>-L'accesso degli operatori avviene dall'entrata del Museo; non è previsto un ingresso separato tra utenti e operatori</p> <p>-E' prevista una zona di bookshop adiacente al desk della reception, inerente il solo tema della fotografia, presidiata costantemente da un operatore</p> <p>-Sono presenti postazioni collegate ad internet, dove è possibile consultare il database del Museo</p> <p>-E' presente un 'Sensitive Wall' che raccoglie più di 200 immagini digitalizzate.</p> <p>-In fronte al banco della reception è presente un piccolo guardaroba sorvegliato dall'operatore della reception</p>	<p>Gli operatori accedono mezz'ora prima dell'apertura del Museo e sono responsabili della preparazione di tutta la strumentazione video-tecnologica informatica delle mostre, immagini, video, filmati in loop e dell'accensione dell'illuminazione al piano terra. Adiacente la reception è presente un punto ristoro di recente realizzazione, allestito dopo la chiusura del bar/ristorante.</p> <p>Il Museo conserva più di 2.000.000 di immagini come archivio e solo 60.000 come record.</p>
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati					<p>Non si riscontrano particolari problematiche riguardo tale attività. L'organizzazione spaziale a C che caratterizza il corpo sud non risulta adeguata, in quanto il Museo conserva grandi problemi di percorsi. Tutto è organizzato intorno a due blocchi scale che rendono il percorso poco intuitivo e macchinoso. Anche la posizione dell'ingresso dalla corte grande e non dalla via Frova contribuisce a rendere il tutto poco comprensibile. Il vano scale che porta ai piani superiori è angusto. Il bookshop allestito al piano terra non risulta adeguato, sia per l'esiguità dello spazio dedicato, sia perché gestito direttamente dagli operatori del Museo e non da una gestione esterna capace, ciò avviene per mancanza di fondi. Le postazioni multimediali e il 'Sensitive Wall' sono molto utilizzate ed apprezzate.</p> <p>L'ampliamento del database museale e quindi la catalogazione e digitalizzazione di tutto il patrimonio del Museo.</p>	
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività						

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	SERVIZIO EDUCATIVO/ LABORATORI (servizio a pagamento)	Corpo sud, piano terra, sala servizio educativo/aboratori/conferenze/dibattiti	-Laboratori: 6/7 eventi l'anno, a pagamento, giornalieri -Campus estivi: giugno e settembre -Progetti speciali: 3/4 eventi l'anno, giornalieri -Corsi di formazione e aggiornamento sulla fotografia, con durata di circa 2 settimane (6/7 lezioni)	-Laboratori: utenti in età scolare, scuole elementari e medie -Campus estivi: bambini dai 6 agli 11 anni -Progetti speciali: bambini disabili, famiglie -Corsi di formazione e aggiornamento sulla fotografia: adulti, docenti, appassionati del settore, studenti universitari	-Laboratori: 9.00 – 12.00 (a volte sono organizzati laboratori per le scuole medie al pomeriggio) -Campus estivi: 9.00 – 17.00 -Progetti speciali: 9.00 – 12.00 -Corsi di formazione e aggiornamento sulla fotografia: 18.00 – 21.00	-Non è previsto un ingresso separato per operatori e utenza -L'attuale attrezzatura consiste in tavoli, sedute, videoproiettore e tutto il materiale del Servizio Educativo (colori, matite, fogli, cartoncini, stampanti ecc.) -Esiste un calendario di programmazione di tali eventi sul sito del Museo, costantemente aggiornato	Tali attività prendono luogo principalmente al mattino, a parte alcuni laboratori dedicati alle scuole medie che vengono effettuati al pomeriggio, finanziati dalla Regione o da Aziende Locali. Inoltre, sono organizzati laboratori per migranti, per membri dell'U.T.A. (Università della Terza Età), per fotoamatori ecc. La capienza massima della sala è di circa 60 persone. Si registra molto raramente una grande affluenza di utenti nello stesso momento, in quanto i laboratori sono spesso a numero chiuso (dalle 20 alle 40 unità massimo). Gli eventi organizzati sono pubblicizzati tramite il sito del Museo, newsletter, inviti e locandine distribuiti nelle scuole del territorio del Nord Milanese e di Cinisello Balsamo. E' previsto un piccolo deposito al piano interrato, dove collocare sedute e tavoli. Molto spesso, il Servizio Educativo si avvale dell'uso del 'Sensitive Wall' situato nei pressi della sala.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati	Non si riscontrano particolari problematiche riguardo tale attività. Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termometrico, acustico e visivo della sala. L'attrezzatura attualmente presente nella sala (tavoli, sedute, videoproiettore e materiale del Servizio Educativo) è giudicata positivamente. Il problema principale della sala è la capienza. L'utilizzo promiscuo della sala con le conferenze/ dibattiti non crea alcun problema, soprattutto per la diversità di orari. In generale, il giudizio su tale attività è positivo.					
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività	L'obiettivo è quello di un continuo incremento dell'offerta di corsi e laboratori, dedicati anche ad un pubblico più vasto, nonché l'incremento della pubblicità legata all'organizzazione di tali eventi.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	CONFERENZE/ DIBATTITI (ingresso libero)	Corpo sud, piano terra, sala Servizio Educativo/ laboratori/ conferenz e/ dibattiti	Settimanale	-Fotoamatori -Esperti del settore -Studenti universitari -Docenti -Grafici -Appassionati -Curiosi	Dalle 18.30 in poi ore	-Non è previsto un ingresso separato tra operatori e utenza -L'attrezzatura attualmente presente sono file di poltroncine e videoproiettore -Esiste un calendario di programmazione di tali eventi sul sito del Museo -Le conferenze sono pubblicizzate tramite l'ufficio stampa del Museo, il sito internet e inviti elettronici	Le conferenze e i dibattiti, legate al tema della fotografia, prendono luogo solitamente in orario serale dalle 18.30 in poi, ma capita che siano organizzati eventi anche giornalieri. A causa della capienza limitata della sala (circa 60 posti a sedere), nell'eventualità che si organizzino convegni più sostanziosi, spesso l'attività è trasferita nel salone dei Paesaggi al piano primo del corpo storico della villa. All'occorrenza, viene chiesto a società esterne di allestire un piccolo buffet nella zona reception del Museo, oppure direttamente nella sala conferenze/ dibattiti. La sala è in uso promiscuo con le attività del Servizio Educativo, che prendono luogo in orario mattutino e, a volte, pomeridiano.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati	Non si riscontrano particolari problematiche riguardo a tale attività. Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termometrico, acustico e visivo della sala. L'attrezzatura attualmente presente nella sala (file di poltroncine, videoproiettore ecc.) è giudicata positivamente. Il problema principale della sala è la capienza. L'utilizzo promiscuo della sala con le conferenze/ dibattiti non crea alcun problema, soprattutto per la diversità di orari. In generale, il giudizio su tale attività è positivo.					
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività	Non sono previsti cambiamenti riguardo tale attività.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	OPERATORI	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	BIBLIOTECA MUSEO DELLA FOTOGRAFIA (ingresso libero e gratuito)	Corpo sud, piano terra	Una bibliotecaria agevola la ricerca bibliografica dell'utenza	-Studenti universitari -Accademici -Studiosi -Ricercatori	Da mercoledì a venerdì ore 15.00 – 19.00; la mattina e il sabato solo su appuntamento	-L'accesso è libero e gratuito, per attività di ricerca, consultazione, ascolto e visione dei testi, periodici e dvd -La sala offre 20 posti a sedere e 2 postazioni computer per la consultazione dei cataloghi (libri, periodici, dvd) e per le ricerche in internet -Il patrimonio biblioteconomico è archiviato in un database con inventariazione topografica realizzato dal Museo	All'interno della Biblioteca si organizzano anche visite guidate (a pagamento), piccole mostre di libri ecc. La consultazione del patrimonio librario e audiovisivo è consentita solo in sede. La biblioteca conserva materiale solamente inerente al tema della fotografia. Gli accessi non sono molto numerosi. Adiacente alla biblioteca sono presenti tre postazioni multimediali, dove è possibile consultare le schede delle collezioni fotografiche e visionare filmati, documentari, interviste riguardanti fotografi contemporanei ecc.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati	L'attività Biblioteca del Museo è giudicata positivamente. Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termometrico, acustico e visivo della sala. L'attrezzatura attualmente presente nella sala (scaffalature, sedute, tavolo di consultazione, postazioni multimediali ecc.) è giudicata positivamente. Non sono da rilevarsi momenti di maggiore o minore affluenza, a meno che non si esponga materiale raro. La presenza della Biblioteca non è adeguatamente pubblicizzata, poco segnalata e soprattutto poco conosciuta al pubblico più vasto.					
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività	Si sta provvedendo all'incremento degli investimenti in comunicazione e pubblicizzazione della Biblioteca, affinché sia maggiormente conosciuta a livello regionale e nazionale.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	ESPOSIZIONE PERMANENTE <i>(ingresso libero e gratuito)</i>	Corpo sud, piano ammezzato	2/3 eventi all'anno	-Pubblico generale -Studenti universitari -Accademici -Studiosi -Ricercatori	Mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00; sabato e domenica dalle ore 11.00 alle 19.00 orario continuato	-L'accesso da parte dei disabili è garantito dalla presenza dell'ascensore -Non è previsto un ingresso separato tra operatori e utenza -E' presente un piccolo info point sul tema della mostra allestita, immediatamente accessibile dallo sbarco dell'ascensore -Esiste un calendario di programmazione di tali eventi pubblicato e costantemente aggiornato sul sito del Museo	All'interno della sala sono esposte unicamente, a rotazione, immagini di opere tratte dalle collezioni fotografiche e degli archivi del Museo. Oltre a questo materiale, sono esposti i fondi fotografici delle persone che decidono volontariamente di donarli o depositarli al Museo, col fine di ringraziare pubblicamente dando visibilità a chi li dona. Lo spazio è un open space essenziale, bianco, soppalcato, che si affaccia sul piano terra tramite una grande vetrata. La parete affacciata sul cortiletto sud è stata oscurata con un pannello in cartongesso. L'accesso alla zona del deposito climatizzato è stato interdetto sia agli operatori che all'utenza tramite l'inserimento di un'ulteriore parete in cartongesso.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' <i>dell'attività e degli spazi riservati</i>						L'attività di esposizione permanente è ritenuta positiva. Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termo-igrometrico, acustico e visivo della sala. L'attrezzatura attualmente presente nella sala (tavoli, bacheche, proiettore audio-video) è giudicata positivamente. La grande vetrata che dà sullo spazio a doppia altezza è risultata, a volte, limitativa dello spazio dedicato all'esposizione che, a sua volta, viene esposta abbastanza compressa sul lato opposto della sala. Lo spazio dedicato alle proiezioni audio-visive risulta adeguato.
	SCENARI FUTURI <i>certi o probabili dell'attività</i>						In generale, si sente la necessità di avere a disposizione uno spazio più ampio per l'esposizione permanente, che faccia conoscere la ricchezza delle collezioni del Museo. Lo spazio dedicato è troppo piccolo e si è dimostrato poco idoneo ad ospitare tali esposizioni.

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	ESPOSIZIONE TEMPORANEA (ingresso libero e gratuito)	Corpo sud, piano primo	2/3 eventi l'anno	-Pubblico generale -Studenti universitari -Accademici -Studiosi -Ricercatori	Mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00; sabato e domenica dalle ore 11.00 alle 19.00 orario continuato	-L'accesso da parte dei disabili è garantito dalla presenza dell'ascensore, che ha un ulteriore sbarco al piano della mostra, tra il piano ammezzato e il piano primo -La parte restante del piano primo è accessibile solamente dagli operatori -Non è previsto un ingresso separato tra operatori e utenza -Esiste un calendario di programmazione di tali eventi pubblicato e costantemente aggiornato sul sito del Museo	Le mostre temporanee allestite in questo spazio sono cambiate a rotazione, spesso collegate alla mostra permanente del piano inferiore. I materiali esposti provengono unicamente dall'esterno del Museo e non dalle collezioni archiviate. Per variare l'allestimento, sono realizzati dei tamponamenti in cartongesso che vengono modificati, solitamente, ad ogni cambio di esposizione temporanea. Le finestre sono state opportunamente schermate con delle tende pesanti oscuranti. E' presente un piccolo locale di deposito all'ingresso del locale, accessibile solamente dagli operatori.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati						L'attività di esposizione temporanea è ritenuta positiva. Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termo-igrometrico, acustico e visivo della sala. L'attrezzatura attualmente presente nella sala (tavoli, bacheche, schermi lcd per proiezioni audio-video) è giudicata positivamente. La sala dedicata a tale esposizione è accessibile dal piano terra tramite il corpo scale cieco ed angusto, che non si addice sicuramente a tale percorso. All'interno della stessa sala espositiva il percorso non è agevole e in alcuni punti, specialmente all'ingresso, potrebbe verificarsi un'eccessiva commistione di persone, in quanto l'entrata coincide con l'uscita.
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività						In generale, si sente la necessità di avere a disposizione uno spazio più ampio per l'esposizione permanente, che faccia conoscere la ricchezza delle collezioni del Museo. Lo spazio dedicato è troppo piccolo e si è dimostrato poco idoneo ad ospitare tali esposizioni.

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	DEPOSITO ARCHIVIO CLIMATIZZATO	Corpo sud, piano ammezzato o	Al bisogno	Operatori del Museo Fotografia Contemporanea	Al bisogno	<p>-L'archivio è costantemente chiuso a chiave ed accessibile agli operatori del Museo tramite un percorso interno di servizio</p> <p>-Non è mai previsto l'accesso da parte del pubblico generale</p> <p>-L'archivio è attrezzato con rastrelliere, cella frigorifera, tavoli, armadi compatti spostabili su guide ecc.</p>	<p>Il locale è costantemente climatizzato, con controllo dell'umidità interna relativa (40-50%) e della temperatura (18-20°C).</p> <p>E' presente una cella frigorifera (4°C), in cui sono conservati i materiali più degradabili come fotografie a colori, negativi in nitrato e acetato di cellulosa.</p> <p>Adiacente la cella sono presenti alcune rastrelliere per i grandi formati su supporti rigidi.</p> <p>Non c'è un orario di apertura, in quanto l'entrata degli operatori avviene su effettivo bisogno.</p> <p>Non è prevista la consultazione del materiale archiviato: essa avviene solo dalle sale catalogazione, al primo piano, inaccessibili al pubblico generale.</p>
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati						<p>Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termometrico, in quanto tali valori (prefissati e mantenuti costanti) risultano compatibili con la conservazione del materiale.</p> <p>L'attrezzatura attualmente presente nella sala (tavoli, rastrelliere, armadi compatti ecc.) è giudicata positivamente. L'eccessiva congestione di opere che si crea, a volte, eccessivo ingombro di materiale nel deposito, rendendo difficoltosa la percorribilità di tali spazi.</p> <p>Si sta provvedendo al completamento della digitalizzazione e catalogazione a norma museale di tutte le opere contenute all'interno del deposito climatizzato.</p>
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività						

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	OPERATORI	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	LABORATORIO OPERATIVO CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Corpo sud, piano primo	Cinque operatori circa	Non è previsto l'ingresso di pubblico esterno	Dal lunedì al venerdì 9.30 – 13.00, 15.00 – 18.00	-Non è mai previsto l'ingresso di un pubblico esterno -L'attrezzatura attualmente presente consiste in pc, scanner, microscopio, taglierina, termoigrografo, lenti, piani luminosi, pennelli di martora, microaspiratori ecc.	Il laboratorio di catalogazione si occupa di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio fotografico (acquisito, in deposito, donato al museo); preparazione opere per mostre (montaggio pass-partout e cornici, redazione condition report, imballaggio ecc.), preparazioni grafiche per mostre (pannelli didattici – informativi, didascalie ecc.). Il materiale già catalogato consta di 60.000 immagini su 1.800.000 immagini; la catalogazione avviene a nuclei e non a tappeto.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati	Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termo-igrometrico, acustico e visivo della sala. L'attrezzatura attualmente presente nelle sale è giudicata positivamente. Non sono rilevati punti di maggiore criticità, né problematiche di sovra o sotto utilizzo delle sale stesse.					
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività	L'obiettivo futuro è il mantenimento e l'incremento dell'attività di catalogazione.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	OPERATORI	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Gabriella Guerci	UFFICI AMMINISTRATIVI	Corpo sud, piano primo	Quattro operatori	Non è previsto l'ingresso pubblico esterno	Dal lunedì al venerdì 9.30 – 13.00, 15.00 – 18.00	-L'accesso a tali ambienti può avvenire da entrambi i corpi scale -L'accesso dal corpo scale principale è interdetto all'utenza tramite una tenda rigida -L'accesso del disabile è garantito dalla presenza di un ascensore a norma	Gli uffici amministrativi comprendono la segreteria, l'ufficio del direttore scientifico e l'ufficio del responsabile del Museo. L'accesso avviene tramite un lungo corridoio che congiunge i due corpi scale.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati	Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termo-igrometrico, acustico e visivo della sala. L'attrezzatura attualmente presente nelle sale è giudicata positivamente. Le sale risultano sovradimensionate in termini di superficie. L'attuale ufficio del direttore scientifico risulta sotto utilizzato.					
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività	L'obiettivo futuro è sicuramente il mantenimento dell'attività amministrativa. L'attuale ufficio sotto utilizzato sarà presto adibito a sala riunioni. Data la sovradimensione degli spazi per uffici, si auspica un ampliamento dello spazio espositivo del piano primo e un eventuale spostamento degli uffici al piano terra, nelle sale laboratori.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Dino Marinaccio Responsabile UFFICIO CULTURA SETTORE CULTURA E SPORT	CELEBRAZIONE DI MATRIMONI CIVILI (servizio gratuito) (sala del Lampadario)	Corpo centrale, piano terra	5/6 settimana	-Nubendi, qualsiasi categoria di utenza	Da martedì a sabato mattina	-La sala è accessibile direttamente dal portico del piano terreno, sia per l'utenza che per gli usceri -La sala ha una capienza di circa 80 persone	La celebrazione del matrimonio civile è gratuita, in questa sala. Non è previsto rinfresco con catering. Quando non utilizzata, la sala viene chiusa al pubblico e custodita dagli usceri. La sala adiacente viene impiegata come deposito per tale attività. La sala è attrezzata con tavoli, sedute, microfoni, casse acustiche e amplificatore.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati	Non si rilevano particolari problematiche riguardo tale attività. Il coinvolgimento del parco della villa è poco valorizzato. La percezione del servizio in tale sala è positiva, in quanto il numero di matrimoni civili è abbastanza consistente. Non sono da rilevarsi problematiche di accessibilità, comfort termo igrometrico e acustico della sala.					
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività	L'obiettivo è quello di mantenere invariato il servizio.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Dino Marinaccio	CELEBRAZIONE DI MATRIMONI CIVILI (servizio a pagamento) (sala degli Specchi)	Corpo centrale, piano terra	5/6 settimana	-Nubendi, qualsiasi categoria di utenza (principalmente abitanti di Cinisello Balsamo)	Da martedì a sabato mattina, incluso mercoledì pomeriggio	-La sala è accessibile dallo scalone d'onore sia per l'utenza che per gli uscieri. -I disabili possono avvalersi della rampa del cortile nord. Non è prevista la possibilità di accedere direttamente al parco della villa tramite lo scalone posteriore -La sala ha una capienza di circa 80 persone	Per i residenti, il costo per la celebrazione del matrimonio civile è di 532,00€. Per i residenti (almeno uno dei due sposi) è di 199,65€. E' possibile concordare in anticipo l'uso del pianoforte contenuto nella sala. Non è previsto rinfresco con catering. Quando non utilizzata, la sala viene chiusa al pubblico e custodita dagli uscieri. Se la sala è impiegata per i matrimoni, la sala del Lampadario viene impiegata come locale di appoggio a tale attività. La sala è attrezzata con pregevoli sedute, microfoni, casse acustiche, amplificatore, pianoforte a coda.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati						Non si rilevano particolari problematiche riguardo tale attività. La mancanza di un servizio di catering è abbastanza sentita. Il coinvolgimento del parco della villa è poco valorizzato. La percezione del servizio in tale sala è molto positiva. La bellezza in termini di storicità e bellezza artistica della sala ne fa un luogo abbastanza gettonato dalle coppie di Cinisello e dell'hinterland. L'attività è effettivamente remunerativa per il Comune di Cinisello Balsamo. Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termometrico e acustico della sala
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività						L'obiettivo è quello di incrementare le richieste di accesso al servizio.

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Dino Marinaccio	MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI (sala degli Specchi)	Corpo centrale, piano terra	3/4 settimana	-Qualsiasi categoria utenza	Tutto il giorno o in orario serale dalle 21.00 in poi	-La sala è accessibile direttamente dal portico del piano terreno, sia per l'utenza che per gli uscieri. -Esiste un calendario delle attività organizzate in questa sala presso il sito del Comune -La sala ha una capienza di circa 80 persone	La sala è impiegata per manifestazioni istituzionali comunali, conferenze stampa, saggi di musica della Civica Scuola di Musica e altre iniziative organizzate direttamente dal Comune. Non è previsto rinfresco con catering. Quando non utilizzata, la sala viene chiusa al pubblico e custodita dai guardiani appositi. La sala del lampadario viene impiegata come deposito per tale attività.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati						Non si riscontrano particolari problematiche riguardo tale attività. La bellezza storico-artistica della sala ben si coniuga con l'organizzazione di manifestazioni aventi carattere istituzionale. La pubblicazione di tale servizio tramite il sito internet del Comune è adeguata. Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termo-igrometrico e acustico della sala.
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività						L'obiettivo è quello di mantenere le manifestazioni istituzionali più importanti nel corpo storico centrale della villa, data la bellezza storico-artistica delle sale, trasferendo quindi in parte le rimanenti manifestazioni nel Centro Culturale di nuova realizzazione.

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Dino Marinaccio	CONFERENZE/ DIBATTITI <i>(sala degli Specchi, sala dei Paesaggi)</i>	Corpo centrale, piano terra/piano primo	4/5 eventi al mese	-Qualsiasi categoria utenza	Tutto il giorno o in orario serale, solitamente dalle 21.00 in poi	-Non sono previsti ingressi separati per gli utenti e gli uscieri. -Esiste un calendario di programmazione di tali eventi sul sito del Comune, costantemente aggiornato -Entrambe le sale hanno una capienza massima di circa 80 persone	Entrambe le sale sono impiegate gratuitamente per conferenze/dibattiti organizzati dal Comune (CDS, Biblioteca Civica) e dal Museo della Fotografia Contemporanea. Il servizio è a pagamento per Enti e organizzazioni di varia natura esterni. Non è previsto un servizio di catering/ ristorazione per operatori/ utenza.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' <i>dell'attività e degli spazi riservati</i>	Non si riscontrano particolari problematiche riguardo tale attività. Entrambe le sale sono utilizzate frequentemente per l'organizzazione di conferenze e dibattiti, sia da parte del Comune che dal Museo della Fotografia Contemporanea. Non sono da rilevarsi problematiche riguardo al comfort termo-igrometrico e acustico della sala. L'attrezzatura attualmente presente nelle sale (casse acustiche, microfoni, amplificatori, sedute ecc.) è giudicata positivamente. L'organizzazione da parte di enti e organizzazioni altre risulta effettivamente remunerativa per il Comune di Cinisello Balsamo.					
	SCENARI FUTURI <i>certi o probabili dell'attività</i>	L'obiettivo è quello di trovare una giusta compensazione di tale attività con il nuovo Centro Culturale, trasferendo parte delle conferenze/ dibattiti nella nuova sede.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	OPERATORI	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Dino Marinaccio	SERVIZIO DI USCIERATO	Sale al piano terra/sale al piano primo del corpo centrale	Tutti i giorni della settimana	Tre operatori	Due turni: 8.30 – 16.00; 12.30 – 20.00.	-Gli uscieri accedono da un ingresso secondario, separato dall'accesso principale e possono avvalersi dei percorsi interni di servizio	Se nelle sale è prevista qualche iniziativa che si protrae in orario serale, è previsto un terzo turno dalle 15.30 alle 23.00. Gli uscieri si avvalgono della sala deposito adiacente alla sala del Lampadario, al piano primo. Gli uscieri sono responsabili dell'apertura delle sale al mattino, della sistemazione della parte impiantistica (microfoni, casse acustiche ecc.), nonché della vigilanza delle sale stesse.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati	Niente da rilevare.					
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività	Niente da rilevare.					

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	FREQUENZA	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Dino Marinaccio	MOSTRE ARTISTICHE TEMPORANEE (ingresso libero) (Sale delle Quadrerie)	Corpo centrale, piano primo	3/4 l'anno	-Qualsiasi categoria di utenza (ragazzi della scuola media inferiore, studenti universitari, appassionati del settore o pubblico generale). -Il numero di visitatori si attesta intorno ai 10-20 visitatori al mese.	da martedì a sabato ore 15.00 – 19.00; domenica 10.00 – 12.00 e 15.00 – 19.00	-L'accesso alle sale avviene dallo scalone d'onore - i disabili possono avvalersi della rampa del cortiletto nord oppure dell'ascensore della Biblioteca Civica -Non sono previsti ingressi separati per operatori e utenti -Esiste un calendario di tali attività costantemente aggiornato, pubblicato sul sito del Comune	Le esposizioni sono organizzate dal Comune in collaborazione con diverse associazioni. E' presente una piccola reception/guardaroba nella prima sala delle Quadrerie. E' previsto un deposito ricavato tramite pareti in cartongesso situato nell'ultima sala espositiva. Il materiale esposto è vario, tuttavia l'esposizione artistica di quadri è la più frequente. L'allestimento è tradizionale, con bacheche ordinate lungo il perimetro delle sale. Non è previsto un servizio di ristoro per i visitatori che terminano la visita della mostra.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati						Nonostante la pubblicizzazione di tali eventi tramite comunicati stampa, sito del Comune e volantaggio, il numero di visitatori rimane abbastanza esiguo. Non si registrano problematiche riguardo il sovraffollamento degli ambienti, né al sovra o sotto utilizzo di alcuni di essi. Il tipo di materiale esposto risulta a volte di qualità modesta. L'allestimento è molto tradizionale, come lo studio illumino tecnico degli ambienti. La temperatura e l'umidità interna degli spazi risultano adeguati sia per il benessere delle persone che delle opere esposte. Non si riscontrano problematiche riguardanti il disturbo visivo o acustico, interni o esterni.
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività						L'obiettivo è quello di incrementare la pubblicizzazione di tali esposizioni, sperando di accrescere il numero di visitatori, ad oggi abbastanza esiguo. Anche il tipo di allestimento necessiterebbe di un ripensamento. Con l'apertura del nuovo Centro Culturale si auspica di allargare l'offerta artistica, mantenendo comunque parte delle esposizioni temporanee all'interno di questi pregevoli ambienti storici.

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	OPERATORI	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Giulio Fortunio	BIBLIOTECA CIVICA	Corpo centrale, piano terra, ammezzato e primo piano/ corpo nord	Quattro operatori	L'utenza è molto varia e comprende tutte le età, dai bambini in età prescolare agli anziani.	Lunedì: 14.00 – 19.00, da martedì a venerdì: 8.45 – 12.30/ 14.00 . 22.45, sabato: 8.45 – 12.30/ 14.00 – 19.00 (la sala ragazzi chiude sempre alle ore 19.00)	-l'accesso avviene dalla reception, i disabili devono avvalersi della rampa del cortile nord -la biblioteca ha un catalogo online accessibile al sito http://webopac.csbn.no.net/ -E' possibile la navigazione online gratuita tramite wi-fi e consultare banche dati -E' possibile utilizzare un pc con software Office (a pagamento) e fotocopiare materiale presente in Biblioteca -La maggior parte del materiale conservato è disponibile da scaffale, solo una piccola parte è conservata nel deposito del corpo centrale della villa	La Biblioteca aderisce al Sistema <i>Bibliotecario Nord Ovest</i> , composto da 35 Comuni. I volumi complessivi sono oltre 90.000, in costante aumento. Costantemente sono realizzate visite guidate programmate per scolaresche, pomeriggi e serate di incontro con autori famosi e scrittori locali. Sono previste laboratori (al mattino e pomeriggio) e conferenze nella sala adiacente l'ascensore in orario serale. La biblioteca offre laboratori ludico-didattici per bambini, incontri con alcuni personaggio famosi, corsi di scrittura creativa ecc. nella sala ragazzi. Gli ingressi sono rilevati da un conta accessi. Nell'ultimo decennio sono aumentati del 115% arrivando a oltre 193.000. Negli ultimi otto anni i prestiti sono aumentati del 135%, arrivando a 270.000 ca. Si ricorda l'adesione con alcune importanti associazioni del territorio quali ANPI, ISEC, ANTEA.
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati					Le sale occupate attualmente dalla biblioteca non sono adeguate in termini di spazi e attrezzature, in quanto la congestione di materiale contenuto è molto alta e le sale storiche risultano non idonee. Il sovraccarico di materiale su solai storici potrebbe, infatti, provocare fenomeni di dissesto dei solai. A volte si creano fenomeni di disturbo acustico proveniente dalle sale studio ai piani superiori, a causa della massiccia presenza di studenti universitari; inoltre, questo potrebbe creare problematiche di tipo statico ai solai reggenti tali ambienti, non essendo stati progettati per reggere carichi di centinaia di persone contemporaneamente. Non sono percepiti problemi riguardo la temperatura e l'umidità interna degli ambienti, sia per il benessere delle persone che per la conservazione del materiale esposto.	
	SCENARI FUTURI certi o probabili					Essendo la quantità di materiale raccolto ingente, l'obiettivo futuro non è quello di implementarlo, bensì creare nei nuovi spazi del Centro Culturale con una nuova tipologia espositiva adeguata in termini di spazi ed attrezzature.	

REFERENTE	ATTIVITA'	AMBITO SPAZIALE	OPERATORI	TARGET D'UTENZA	ORARIO	ACCESSIBILITA'	NOTE AGGIUNTIVE
Laura Sabrina Pelissetti Direttore tecnico-scientifico CDS "Centro Documentazione Storica"	CENTRO DOCUMENTAZIONE STORICA	Corpo nord, piano primo	20 operatori	Bambini, ragazzi, famiglie, anziani	mattino dal lunedì al venerdì 9.00 – 12.30; pomeriggio lunedì – martedì – giovedì 14.30 – 17.00, con possibilità di prendere appuntamento tramite telefono o mail	-L'accesso del pubblico avviene dall'accesso nell'androne del corpo nord. -E' previsto un accesso riservato al personale direttamente da via Frova -L'accesso da parte di portatori di handicap risulta difficoltoso a causa della presenza di barriere architettoniche	Fondato nel 1994, il CDS (Centro Documentazione storica) nasce col fine di attivare studi e ricerche sul territorio di Cinisello Balsamo e dell'alto Milanese, per sollecitare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e promuoverne la conoscenza in tutto il territorio nazionale. Il CDS collabora con diverse Associazioni del territorio (UTE, Politecnico di Milano, ANPI ecc.). Negli ultimi anni particolare importanza ha assunto lo studio dei giardini storici e il paesaggio. Il CDS realizza (in tutto il territorio di Cinisello Balsamo) tali iniziative: 1. Attività didattico-educative 2. Attività laboratoriali 3. Itinerari ludico-didattici 4. Incontri/ dibattiti 5. Mostre espositive temporanee
	PROBLEMATICHE E POTENZIALITA' dell'attività e degli spazi riservati						Attualmente manca una postazione di consultazione del materiale per il pubblico. L'attività è ritenuta molto positiva, grazie sia al materiale che viene donato dai cittadini stessi che per la risonanza di tale servizio, per ora, a livello locale e nell'hinterland di Milano.
	SCENARI FUTURI certi o probabili dell'attività						L'attività verrà spostata nel nuovo Centro Culturale "Ilpertini", tuttavia si sente la necessità di mantenere un piccolo distacco di tali uffici all'interno di villa Ghirlanda. L'obiettivo futuro è quello di implementare il materiale acquisito dal Centro di Documentazione Storica, proseguendo nel percorso di diffusione e conoscenza di tale servizio anche a livello nazionale.

3.2 ANALISI DEL CONTESTO (RIF. TAV 01)

L'analisi prestazionale ha inteso tracciare, prima di tutto, una definizione di quello che è il contesto territoriale della villa, di come essa risulti fornita in termini di infrastrutture, servizi, trasporto pubblico e privato.

Il Comune di Cinisello Balsamo è situato in Lombardia, nell'estremo nord orientale della Provincia di Milano, estendendosi nella pianura lombarda ad una distanza di circa 10 km da Milano (MI) e di circa 6,3 km da Monza (MB). Cinisello Balsamo ha una superficie di circa 12,7 kmq ed un'altitudine di 154 m s.l.m., 73.216 abitanti per una densità demografica pari a 5.765,04 abitanti/ kmq. Le frazioni del Comune sono Bettola, Nigozza, Villa Rachele, Borgo Misto, Robecco, Brolo, Casignolo, Crocetta, Sant'Eusebio, Campo dei Fiori, Cornaggia, Bellaria, mentre i Comuni confinanti sono Bresso (MI), Cusano Milanino (MI), Sesto San Giovanni (MI), Monza (MB), Muggiò (MB), Nova Milanese (MB), Paderno Dugnano (MI).

Quattro sono le grandi infrastrutture che disegnano la morfologia del Comune, ovvero l'autostrada A4 Torino (TO)/ Sestiana (TS), l'autostrada A52 Tangenziale Nord Milano, il tracciato ferroviario TRENORD, con il relativo passante S9 (Milano San Cristoforo – Seregno), S2 (Milano Rogoredo – Mariano Comense) ed S4 (Milano Cadorna – Seveso – Camnago/ Meda).

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, il Comune di Cinisello Balsamo risulta ben fornito, sia in direzione delle vicine grandi città (Milano – Monza) sia verso i comuni adiacenti, sia al proprio interno. La nuova linea ATM Tram 31 collega direttamente Milano e villa Ghirlanda. Il percorso di avvicinamento dalle principali arterie stradali alla Villa risulta abbastanza fluido; per i non autorizzati a percorrere la ZTL di via Frova, il percorso di avvicinamento porta inevitabilmente in via Umberto Giordano.

Per quanto riguarda i posteggi auto, nelle immediate vicinanze della villa sono presenti quattro parcheggi, liberi in via Monte Grappa (81 posti auto), vicolo XXV Aprile (118 posti auto), via Umberto Giordano (26 posti auto), e il parcheggio a pagamento del Centro Sportivo di via Frova (120 posti auto). All'interno della villa, invece, non sono presenti posti auto, ma è consentito il solo carico – scarico merci nella corte Grande.

Gli accessi alla villa sono in tutto quattro; due accessi sono esclusivamente pedonali (via Carmelita de Ponti – via Sant’Ambrogio), l’accesso da via Sant’Ambrogio al corpo meridionale della villa, pedonale/ carrabile riservato agli operatori, e l’accesso pedonale/ carrabile da via Frova solo per gli utenti autorizzati per carico e scarico.

Potenzialità

- ✓ La fornitura di servizio di trasporto pubblico: Cinisello Balsamo è in generale molto ben fornito per ciò che riguarda il trasporto pubblico, sia in direzione delle vicine grandi città (Milano e Monza), sia verso i Comuni adiacenti, sia anche al proprio interno, essendo attraversato da 2 linee urbane comunali, 5 linee di area urbana ATM e 5 linee area Nord Milano. Inoltre, durante gli orari di apertura della villa (8.00-21.00) i trasporti risultano molto frequenti, basti pensare al tram 31 (Milano-Cinisello Balsamo), che effettua servizio di trasporto ogni 10 minuti circa, dalle 5.40 del mattino all’1.56 di notte.
- ✓ La presenza di fermate di trasporto pubblico nelle immediate vicinanze della villa: Villa Ghirlanda Silva è facilmente accessibile col trasporto pubblico da Milano grazie alla linea ATM Tram 31, che effettua fermata direttamente davanti la villa: ciò risponde alla nuova vocazione di Cinisello Balsamo, che negli ultimi anni ha implementato sempre più il servizio di trasporto pubblico, limitando quello privato.
- ✓ L’attuazione di opere pubbliche di moderazione del traffico: sono state realizzate diverse opere pubbliche (vedi Piazza Antonio Gramsci), rendendo pedonali molte zone della città e inserendo diversi sensi unici e strade a fondo cieco; proprio davanti alla Villa è stata creata una ZTL lungo via Frova riservata ai veicoli autorizzati.
- ✓ La buona dotazione di infrastrutture: il sistema infrastrutturale di avvicinamento alla villa risulta scorrevole e ben servito.
- ✓ La presenza di parcheggi nelle immediate vicinanze: è buona anche la presenza di posteggi nelle immediate vicinanze.
- ✓ Le presenze della villa e del parco all’inglese: entrambe costituiscono motivo di orgoglio per i Cinesellesi e, sicuramente, sono una grande potenzialità, come lo è la

presenza di altri edifici attigui aventi importanza storico-artistica (vedi Chiesa di Sant'Ambrogio e villa Suigo Caorsi Spreafico, entrambi nelle immediate vicinanze).

Criticità

✘ Assenza di posteggio riservato all'utenza disabile: l'utenza disabile può avvalersi dei 3 posteggi presenti all'interno del parcheggio del complesso polisportivo situato in fronte alla villa.

✘ La presenza di eccessivo traffico lungo le arterie di avvicinamento al complesso: sebbene Cinisello Balsamo abbia attuato provvedimenti per evitare la congestione interna che ha caratterizzato negli anni la città, le arterie di avvicinamento da Milano e dall'hinterland milanese risultano spesso congestionate, soprattutto in orario mattutino e tardo pomeridiano.

3.3 ANALISI DEL SISTEMA COMPLESSIVO

3.3.1 Quadro delle condizioni d'uso (rif. Tav 02)

Villa Ghirlanda è di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo. L'edificio ospita diverse funzioni, le quali possono essere suddivise in due grandi macro-categorie: le funzioni comunali (Biblioteca Civica, Archivio Storico Comunale, Uffici Comunali, Esposizione artistica temporanea) e la funzione di Museo della Fotografia Contemporanea.

La morfologia stessa dell'edificio è utile per demarcare le funzioni insediate, in quanto tutto il corpo centrale (piano interrato, piano terra e piano primo) e il corpo settentrionale (piano terra e piano primo) sono occupati da funzioni comunali. Il corpo meridionale è occupato interamente dal Museo.

Attualmente, a seguito dello spostamento di alcune funzioni nel nuovo Centro Culturale "IlPertini" nelle immediate vicinanze della villa e alla dismissione temporanea di alcuni spazi, alcuni locali della villa sono in attesa di nuova destinazione d'uso: il bar/caffetteria situato nell'estremo est del corpo meridionale, in attesa di un nuovo soggetto che si aggiudichi la gara d'appalto indetta dal Comune, e l'area occupata dall'ex Ufficio U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico).

3.3.2 Analisi del Lay-out distributivo complessivo (rif. Tav 02)

La villa è suddivisa in tre porzioni di fabbricato, un corpo centrale e due corpi laterali.

Il corpo settentrionale, a forma di C rovesciata, ospita al piano interrato i locali tecnici e il deposito della Biblioteca Civica. Al piano terra è presente la Biblioteca Civica (nella porzione più ad est del corpo di fabbrica), mentre il piano superiore è adibito esclusivamente ad uffici del Comune di Cinisello Balsamo, per un totale di due piani fuori terra e uno interrato. I percorsi si snodano attraverso due corpi scale distinti.

Il corpo centrale, di forma rettangolare, ospita al piano interrato l'Archivio storico del Comune di Cinisello Balsamo e due piccoli locali di deposito, uno del Museo e uno della Biblioteca Civica. Al piano terra, nella porzione più a nord, è presente la Biblioteca Civica, con reception e sale di consultazione, mentre nella parte centrale sono presenti il salone degli Specchi, adibito a sala di rappresentanza comunale/ celebrazione matrimoni civili, e la sala del Lampadario, adibita anch'essa a celebrazione di

matrimoni civili. Attigua a tale sala è presente il Fotostudio Patellani, che conserva tutto il materiale relativo a tale personalità. La saletta a sud-ovest, la sala degli Amorini, è utilizzata come locale di deposito a servizio degli operatori. Attualmente non è presente un vero proprio piano ammezzato, il quale è stato rimosso con le trasformazioni del 2003 relative all'inserimento del Museo nel corpo meridionale.

Al piano primo, nella parte più a nord, sono presenti le sale studio della Biblioteca Civica, la sala Grande che ospita conferenze e dibattiti, e le sale delle Quadriere, ospitanti le esposizioni artistiche temporanee. In questa porzione dell'edificio i percorsi si snodano attraverso il corpo scale con ascensore della Biblioteca Civica e lo scalone d'onore. Il corpo centrale presenta due piani fuori terra e uno interrato.

Il corpo meridionale, simmetrico rispetto al corpo settentrionale, è l'unico a possedere una destinazione unitaria, in quanto occupato dal Museo della Fotografia Contemporanea (escludendo l'area dell'ex bar/caffetteria). Al piano interrato sono presenti i locali tecnici del Museo e un locale di deposito. Il piano terra ospita la reception, la Biblioteca e la sala del Servizio Educativo, in cui sono organizzati dibattiti e conferenze. Il piano ammezzato è occupato dall'esposizione permanente del Museo nella porzione più ad ovest; ad est è presente il deposito-archivio climatizzato. Al piano primo sono presenti gli Uffici amministrativi e la sala espositiva temporanea. Il corpo meridionale presenta tre snodi verticali, con corpo scale ed ascensore. In totale, il corpo meridionale presenta tre piani fuori terra e uno interrato.

Sulla base dell'indagine svolta con ciascuno dei responsabili di attività in villa, consultabili al capitolo 3.1, è stato possibile compilare una mappa della frequenza d'uso delle attività insediate. Dall'analisi si nota come villa Ghirlanda sia frequentata giornalmente, soprattutto la Biblioteca Civica, gli Uffici, gli ambienti al piano terra del Museo e le due sale conferenze del corpo centrale. Gli spazi espositivi di quest'ultimo e quelli al piano nobile della villa, invece, sono meno utilizzati nel corso dell'anno.

Potenzialità

- ✓ La variegata offerta culturale: l'edificio è fonte di una folta serie di iniziative artistiche, culturali e didattiche;
- ✓ Il richiamo di utenza proveniente da Milano e, più in generale, dall'hinterland milanese: dall'analisi della frequenza d'uso degli spazi, risulta che villa Ghirlanda sia molto frequentata, soprattutto per quanto riguarda il parco, la Biblioteca e gli spazi del piano terra del Museo della Fotografia Contemporanea. In particolare, la presenza del parco è molto apprezzata, sia dai Cinesellesi che dai turisti.
- ✓ La creazione di robuste reti sociali: indubbiamente, la co-presenza di funzioni estremamente diversificate fra loro e della relativa utenza (persone di ogni età, dal bambino all'anziano), contribuiscono alla creazione di robuste reti sociali.

Criticità

- ✗ La frammentazione di funzioni e responsabilità: sebbene la villa sia di proprietà comunale (con l'eccezione della concessione d'uso del corpo meridionale al Museo della Fotografia Contemporanea da parte del Comune di Cinisello Balsamo, successiva all'aggiudicazione di gara d'appalto), la visibile frammentazione di funzioni e di responsabilità ha creato un'eccessiva scissione di spazi e funzioni, venendo meno a quel senso di unitarietà e di completezza che, nel corso dei secoli, contraddistinse il complesso.
- ✗ La confusione fra ruoli e l'impossibilità di fare scelte condivise ed integrate: l'estrema suddivisione di responsabilità ha creato, nel corso degli anni, una certa confusione di ruoli e l'impossibilità di fare scelte condivise e integrate tra loro, procedendo sempre per ritagli di spazi, funzioni, attribuzioni.
- ✗ L'utilizzo sporadico degli ambienti di maggior pregio: dall'analisi della frequenza d'uso si può notare facilmente come i locali di maggior pregio, quali i locali al piano terra e al piano nobile del corpo centrale, siano utilizzati sporadicamente, e rimangano chiusi al pubblico nella maggior parte del tempo.

3.3.3 Analisi dei percorsi (rif. Tav 03a/ 03b)

La corte Grande presenta due accessi distinti, da via Frova e dal parco. In tale spazio aperto co-esiste una complessa pluralità ed eterogeneità di percorsi. L'utenza della villa è molto varia, e consiste essenzialmente in 5 tipologie: utenza relativa alla Biblioteca Civica, utenza relativa al Museo della Fotografia Contemporanea, utenza relativa alle sale polifunzionali del corpo centrale, utenza relativa agli uffici comunali e i visitatori del parco che ospita la villa.

- Biblioteca Civica. L'utenza può accedere a tali spazi da due accessi: dalla corte Grande, superando lo scalone del sottoportico, oppure dalla rampa di accesso del cortiletto nord, accessibile dall'androne di passaggio dell'ala settentrionale. Gli operatori hanno a disposizione un ingresso dedicato, situato nello stesso androne di passaggio.
- Museo della Fotografia Contemporanea. L'utenza accede a tali spazi da un unico accesso, direttamente dalla corte Grande. Sebbene esista un ingresso alternativo dal cortiletto sud, anche gli operatori usufruiscono dell'ingresso generale.
- Sale polifunzionali. L'utenza del piano terra accede a tali spazi direttamente dal sottoportico, mentre l'utenza delle sale polifunzionali del piano primo accede a tali spazi sempre dal sottoportico, superando lo scalone d'onore e la loggia meridionale del piano primo. Non sono previsti ingressi diversificati per gli operatori.
- Uffici comunali. L'utenza accede a tali spazi dall'androne di passaggio del corpo settentrionale. Gli operatori possono usufruire di un accesso diretto da via Frova.
- Visitatori del parco. L'utenza può accedere al parco sia dalla corte Grande, attraversando l'androne di passaggio del corpo settentrionale e il cortiletto nord, che dagli ulteriori due accessi pedonali di via Sant'Ambrogio e via Carmelita de Ponti.

Analisi oraria dei percorsi

Come si è avuto modo di osservare, all'interno della corte della villa co-esiste una complessa pluralità ed eterogeneità di percorsi ed accessi, mutabili nel corso delle ore della giornata e dei giorni della settimana.

Analizzando l'intervallo feriale (da lunedì a sabato), si nota, ad esempio, che l'unica porzione interrata del fabbricato accessibile è quella del corpo centrale, in cui l'utenza può accedere, previa autorizzazione, all'Archivio Storico Comunale. È al piano terra dove si concentra e si sovrappone la maggior parte dei percorsi. Mentre la Biblioteca Civica risulta sempre aperta ed accessibile fino a sera, altri ambienti di villa Ghirlanda sono accessibili solamente in seguito all'organizzazione di determinati eventi: mi riferisco, ad esempio, alla sala conferenze/rappresentanza comunale al piano terra (Sala degli Specchi) e la sala attigua (Sala del Lampadario), in cui sono organizzati matrimoni civili, o alla sala conferenze del piano nobile (Sala Grande), in cui prendono luogo conferenze e dibattiti, eventi non sicuramente a cadenza giornaliera. Lo stesso discorso vale per gli ambienti espositivi artistici allestiti nelle quadrerie meridionali.

Il Museo risulta liberamente accessibile all'utenza solamente in orario pomeridiano, mentre nelle altre ore della giornata l'apertura è subordinata alla presenza di eventi quali appuntamenti di scolaresche o singoli con relativa visita alle mostre dei piani superiori, laboratori didattici o appuntamenti alla Biblioteca del Museo (in orario mattutino), oppure conferenze e dibattiti (in orario serale). Gli ambienti ai piani superiori ospitanti gli uffici, i laboratori di catalogazione e le sale espositive, sono accessibili solo in orario di ufficio. Lo stesso discorso vale per gli uffici comunali ospitati nel corpo settentrionale.

Esaminando, invece, i percorsi dell'utenza alla domenica, si notano alcune differenze sostanziali. Il piano interrato non è mai accessibile all'utenza, gli uffici comunali del corpo settentrionale sono chiusi come la Biblioteca Civica e gli uffici al piano primo del corpo meridionale. Il corpo centrale è accessibile, al piano terra, nel caso in cui siano organizzati matrimoni o eventi giornalieri, mentre al piano superiore nell'eventualità di allestimento di mostre artistiche temporanee, aperte al pubblico in orario mattutino e pomeridiano. Il Museo è aperto all'utenza solamente in particolari occasioni, oppure

prendendo appuntamento per la visita delle mostre. Alla domenica, inoltre, la presenza del parco attrae sicuramente molte più persone, specie in estate e primavera.

Potenzialità

- ✓ La presenza di una grande pluralità e varietà di percorsi.
- ✓ La fluidità dei percorsi: dalla lettura delle mappe di analisi parrebbero confusi e congestionati, in realtà ciò non accade, poiché gli operatori possono usufruire di ingressi secondari, non accessibili all'utenza (come, ad esempio, l'accesso da parte degli operatori degli uffici comunali da via Frova). Inoltre, la stessa presenza dell'utenza non arriva mai a toccare livelli eccessivi, quindi i percorsi rimangono sempre liberi e facilmente percorribili.

Criticità

- ✗ L'inadeguatezza degli accessi in termini di visibilità e riconoscibilità: gli accessi alle funzioni contenute in villa Ghirlanda non risultano adeguati in termini di visibilità e riconoscibilità, in quanto non sono chiaramente percepibili da via Frova e scarsamente percepibili all'interno della corte Grande. Fanno eccezione, il totem dedicato al Museo e quello dedicato alla Biblioteca Civica, appena prima dello scalone che conduce al sottoportico. Gli uffici comunali sono accessibili all'utenza da una porta nell'androne di passaggio del corpo settentrionale al piano terra, poco visibile e percepibile sia dalla via Frova che dalla corte Grande. Anche le attività ai piani superiori del corpo storico centrale sono scarsamente percepibili e pubblicizzate.
- ✗ La difficoltà di lettura complessiva immediata dei percorsi nella corte Grande: la presenza di un grande albero di magnolia proprio al centro della corte Grande, se da un lato costituisce una potenzialità dello spazio aperto, dall'altro contribuisce alla confusione e alla frammentazione dei percorsi, che sono costretti ad aggirarlo e, soprattutto, impedisce una corretta e completa visione del fronte storico-artistico principale del corpo centrale rivolto ad ovest su via Frova.

3.3.4 Analisi del Piano di evacuazione (2004)

Il piano di sicurezza antincendio è stato redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Cinisello Balsamo in data marzo 2004: attualmente, è in corso la stesura di un nuovo piano. Per quanto riguarda il piano attuale, esso è stato affisso regolarmente in prossimità delle scale dell'edificio.

Criticità

✘ La scarsa aderenza allo stato di fatto: allo stato attuale dei fatti, il piano appare non più idoneo, in quanto scarsamente aderente alla realtà, ad esempio: è previsto l'uso delle scale antincendio esterne del corpo meridionale, ora dismesse; corpi scale che oggi sono considerati nelle via di fuga, non compaiono nelle tavole come corpi scale di sicurezza; sono considerate uscite di emergenza al piano terra che, allo stato dei fatti, sono inutilizzabili o perché tamponate esternamente oppure perché non regolamentari; le posizioni degli idranti, dei naspi e dei dispositivi di allarme sono errate in gran parte dei casi.

3.4 INQUADRAMENTO ZONA DI VALUTAZIONE

Dal sistema complessivo del fabbricato della villa è stato ristretto il campo di osservazione al corpo meridionale e al corpo centrale, esaminando i percorsi, le specifiche funzioni insediate, nonché i singoli ambienti che ospitano tali funzioni.

Per fare ciò, sono state focalizzate due grandi *macro-aree* consistenti in Museo della Fotografia Contemporanea e sale polifunzionali, ciascuna delle quali è stata poi ulteriormente suddivisa nella destinazione d'uso specifica. Inoltre, l'analisi pone l'attenzione sui collegamenti orizzontali e verticali principali di collegamento tra le varie funzioni insediate.

Con le informazioni emergenti da queste analisi, sono state compilate delle tabelle di lettura complessiva degli ambienti, in cui sono state evidenziate le potenzialità/criticità legate a ciascuno spazio, e tabelle di confronto degli stessi con le normative vigenti in termini di accessibilità (D.P.R. n.503/1996; D.M. n.236/1989; L. R. Lombardia n.6/1989) e sicurezza antincendio (D.M. n.569/ 1992).²¹

²¹ le tabelle relative al confronto con le vigenti normative in termini di accessibilità e sicurezza antincendio sono riportate nei capitoli 3.6.6 e 3.5.6.

3.5 CORPO MERIDIONALE

3.5.1 Analisi delle destinazioni d'uso (rif. Tav 04)

Il corpo meridionale è occupato dal Museo della Fotografia Contemporanea, ad eccezione della porzione più ad est del corpo edilizio, ospitante l'ex bar/caffetteria, attualmente in attesa di una società esterna che si aggiudichi l'appalto indetto dal Comune di Cinisello Balsamo.

Al piano interrato sono presenti i locali tecnici e un piccolo deposito riservato alle esposizioni temporanee del Museo. Al piano terra sono presenti la reception, con il relativo spazio accoglienza, uno spazio ristoro, un bookshop e tre postazioni multimediali, la Biblioteca del Museo e la sala del Servizio Educativo, utilizzata per laboratori didattici, in promiscuità con l'attività di conferenza. Proseguendo, al piano ammezzato si trovano la sala espositiva permanente delle collezioni interne del Museo, con un piccolo *info point*, e il deposito archivio climatizzato, dove è conservato il materiale fotografico. Il piano primo ospita la sala espositiva temporanea, con le collezioni artistiche esterne al Museo, gli uffici amministrativi e i laboratori di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio museale.

3.5.2 Analisi dei Percorsi (rif. Tav 05)

Lo studio dei percorsi è stato suddiviso fra le due categorie di operatori e utenza, allo scopo di rilevare quali fossero le aree accessibili e inaccessibili all'utenza. Sono stati analizzati i percorsi per ogni micro-categoria di attività inserita nel corpo meridionale, fornendo una prima lettura del grado di accessibilità di ciascun ambiente. Sebbene esista un accesso secondario per gli operatori del Museo da via Sant'Ambrogio, tuttavia il personale si avvale dell'ingresso principale.

➤ Piano interrato: Locali tecnici. Tali spazi hanno un doppio accesso: 1) dalla corte Grande, avvalendosi dell'ingresso principale del Museo, percorrendo due rampe del corpo scale principale; 2) da via Sant'Ambrogio, superando il cortiletto e percorrendo le due rampe di scale presenti. L'accesso a tali spazi è consentito al personale ed agli operatori tecnici del Comune di Cinisello Balsamo.

- Piano terra: Reception/ spazio accoglienza. Tale spazio è accessibile direttamente dalla corte Grande, dall'ingresso principale del Museo.
- Piano terra: Biblioteca – Servizio Educativo/ conferenze. Tali spazi sono accessibili direttamente dalla corte Grande, dall'ingresso principale del Museo, attraversando lo spazio accoglienza.
- Piano ammezzato: Sala espositiva permanente. Tale spazio è accessibile dalla corte Grande, avvalendosi dell'ingresso principale del Museo, attraversando lo spazio accoglienza e percorrendo due rampe del corpo scale principale.
- Piano ammezzato: Deposito archivio climatizzato. Il deposito presenta un doppio accesso: 1) dalla corte Grande, avvalendosi dell'ingresso principale del Museo, percorrendo una rampa del corpo scale secondario riservato al personale; 2) da via Sant'Ambrogio, percorrendo due rampe del corpo scale di servizio.
- Piano primo: Sala espositiva temporanea. Tale spazio è accessibile dalla corte Grande, avvalendosi dell'ingresso principale del Museo, attraversando lo spazio accoglienza e percorrendo tre rampe del corpo scale principale.
- Piano primo: Uffici amministrativi. Tali spazi, accessibili dalla corte Grande, avvalendosi dell'ingresso principale del Museo, hanno doppio accesso: 1) dal corpo scale principale, percorrendo quattro rampe; 2) dal corpo scale secondario, percorrendo tre rampe.
- Piano primo: Laboratori di catalogazione e digitalizzazione. Tali spazi, accessibili dalla corte Grande, avvalendosi dell'ingresso principale del Museo, presentano tre accessi: 1) dal corpo scale principale, percorrendo quattro rampe e superando il corridoio degli Uffici amministrativi; 2) dal corpo scale secondario, percorrendo tre rampe; 3) da via Sant'Ambrogio, percorrendo quattro rampe del corpo scale di servizio.

3.5.3 Verifica normativa sicurezza antincendio (rif. Tav 07a/ 07b/ 07c)

La verifica dell'affollamento massimo in ogni ambiente risulta soddisfatta, anche perché in molti locali non è prevista la presenza di molta utenza in contemporanea. Gli unici ambienti dove è prevista la compresenza di più persone sono le sale per esposizione temporanea (circa 40 persone) e permanente (circa 40 persone).

Le vie di fuga risultano di larghezza sufficiente (≥ 120 cm) e non presentano restringimenti; alcune di esse presentano ostacoli verticali rappresentati da tende rigide. Certe porte lungo le vie di fuga non sono regolamentari, in quanto presentano battenti trasparenti a tutt'altezza, non a norma. Inoltre, alcune delle uscite di emergenza lungo via Frova non sono regolamentari perché affacciano sulla via tramite rampe di tre gradini.

L'unico punto in cui potrebbero verificarsi problemi di congestione è situato allo sbarco al piano terra del corpo scale principale, in quanto esso raccoglie tutta l'utenza proveniente dalle sale espositive dei piani superiori e parte dell'utenza proveniente dalla sala del Servizio Educativo del piano terra.

In tutto il corpo meridionale, le vie di fuga presentano sempre alternative. La presenza di dispositivi di sicurezza antincendio è sempre verificata, a parte nella porzione ovest del piano ammezzato, in cui non è presente alcun estintore. La scala esterna di sicurezza all'estremo est della sala è attualmente dismessa, come è inutilizzato il cortiletto dell'ex bar/ristorante.

3.5.4 Verifica normativa accessibilità (rif. Tav 08a/ 08b/ 08c)

L'accessibilità del disabile alla corte Grande è garantita. Tutte le funzioni del corpo meridionale sono accessibili, ad esclusione dei locali tecnici situati nella porzione est del piano interrato, accessibile esclusivamente tramite una rampa di scale del cortiletto meridionale.

Allo sbarco del corpo scale principale del piano terra e quello del piano primo sono presenti due tende rigide verticali, che potrebbero ostacolare il passaggio del disabile. Al piano terra, nelle sale del Servizio Educativo e della Biblioteca del Museo, la circolazione del disabile motorio non è agevole in quanto il percorso orizzontale (1,00

m circa) risulta ridotto a causa della presenza di sedute mobili e della scala di accesso ai ripiani delle scaffalature.

Le funzioni ospitate al piano ammezzato risultano accessibili. All'interno del deposito archivio climatizzato, la presenza di materiale vario accatastato lungo la pareti e lungo i pavimenti, potrebbe creare ostacolo alla circolazione del disabile.

Al piano primo, lo spazio tecnico che corre intorno alla sala espositiva temporanea è troppo ristretto (circa 50 cm). La presenza di materiale vario accatastato lungo pareti e pavimenti delle sale di catalogazione e digitalizzazione, potrebbe creare ostacolo alla circolazione del disabile.

Il piano terra e il piano primo presentano porte e finestre non a norma, con dispositivi di apertura ad altezze eccessive. Le scale e gli ascensori sono a norma, salvo l'ascensore del corpo scale di servizio che dal cortiletto meridionale conduce al deposito archivio climatizzato al piano ammezzato e alle sale di catalogazione del piano primo, che presenta uno sbarco troppo ridotto (≤ 140 cm).

3.5.5 Schede di caratterizzazione degli ambienti e dei collegamenti

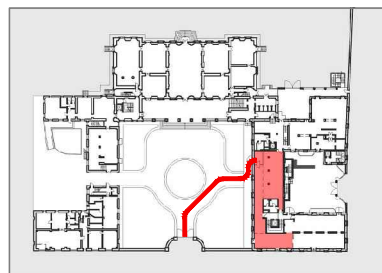
È stata condotta una campagna di caratterizzazione degli ambienti del corpo meridionale e del corpo centrale, allo scopo di creare un quadro architettonico conoscitivo generale.

In primo luogo è stata rilevata l'ubicazione della sala nel complesso, inserendo una mappa in scala 1:100 dell'ambiente analizzato, individuandone l'accesso. In seguito, è stata data una lettura specifica riguardo alla descrizione generale, la configurazione planimetrica dello spazio, il layout, la caratterizzazione degli infissi (porte, finestre) esistenti e il rilievo fotografico relativo.

Il lavoro di indagine personale, costituito in un controllo metrico delle mappe reperite presso il Comune di Cinisello e da un rilievo fotografico, è stato supportato dalla consultazione delle seguenti fonti:

- GUERCI G., LAGOMAGGIORE A., *Villa Ghirlanda Silva. Guida storico-artistica*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2000.
- PELISSETTI L. S., *Le Belle di villa Silva in Cinisello*, Comune di Cinisello Balsamo, Centro di Documentazione Storica, Missaglia, Cinisello Balsamo, 2011.

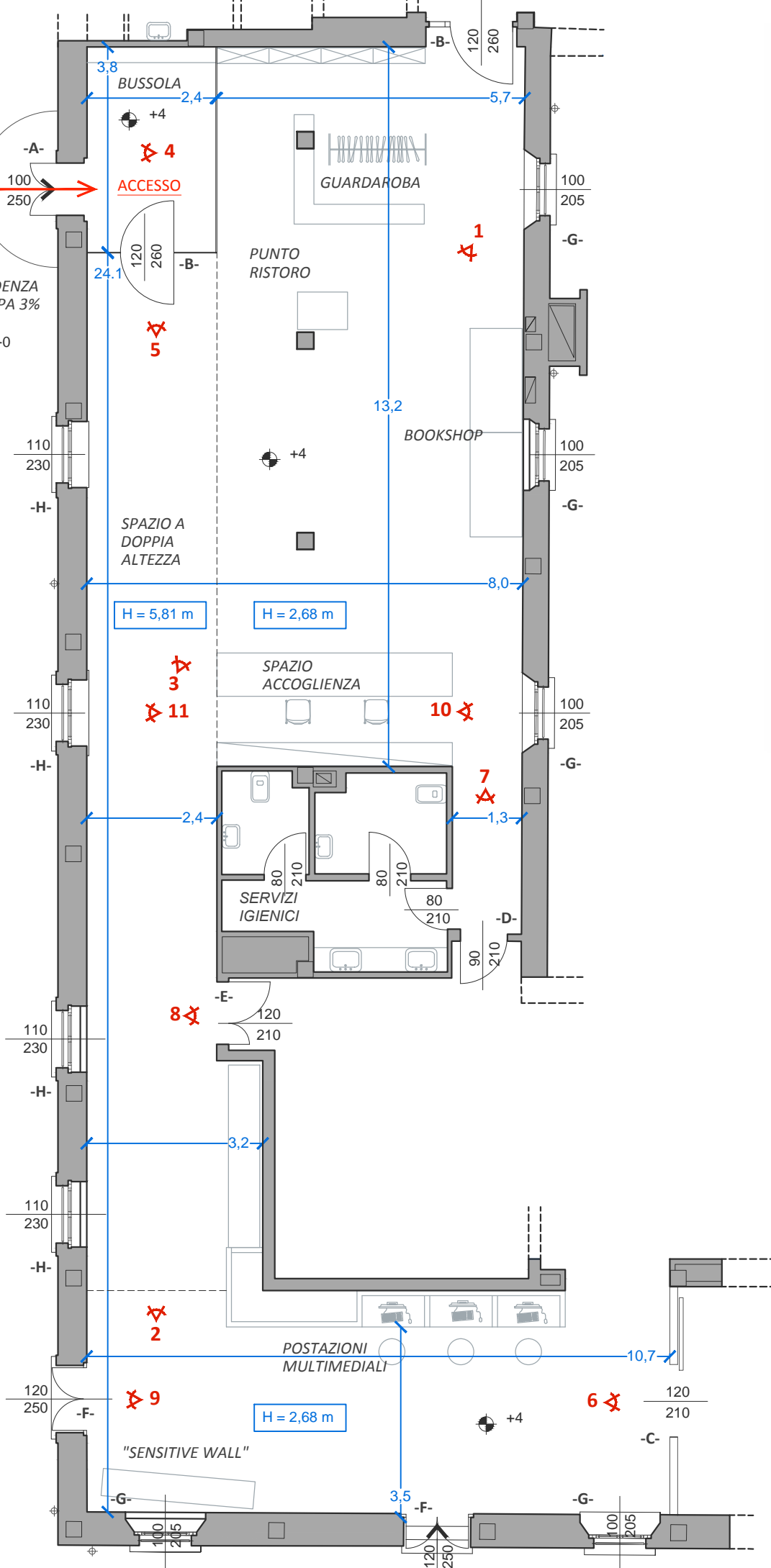
LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA

PENDENZA
RAMPA 3%

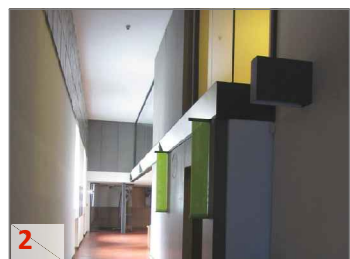
+0



RILIEVO FOTOGRAFICO



Vista generale della sala



Vista dello spazio a doppia altezza, su cui si affaccia la mostra al piano ammezzato

SCALA 1:100

01

SCHEDE DI CARATTERIZZAZIONE
DEGLI AMBIENTI

RECEPTION MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

DESCRIZIONE GENERALE

Lo spazio comprende una bussola d'ingresso vetrata rettangolare che immette nella sala. La posizione sfalsata del piano ammezzato crea una porzione di spazio a doppia altezza. Nel mezzo della sala sono presenti tre pilastri in cemento armato che scandiscono lo spazio, uno dei quali è stato conglobato nel totem destinato a spazio ristoro. La Reception comprende uno spazio accoglienza con relativo guardaroba, un bookshop inerente il tema della fotografia, tre postazioni multimediali per la ricerca del materiale archiviato dal Museo, un "Sensitive Wall" punto multimediale utilizzato dal Servizio Educativo. Le pareti e il soffitto sono rifinite ad intonaco bianco.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma stretta ed allungata, essenzialmente rettangolare. La larghezza minima è di 1,33 m (corridoio che porta al corpo scale principale), mentre la larghezza massima è di 24,17 m ovvero lo sviluppo longitudinale della sala stessa. La superficie utile di pavimento è di 197,68 mq. L'altezza minima è di 2,68 m e la massima di 5,81 m, nella parte a doppia altezza. Il volume totale è di circa 700 mc.

LAYOUT/ ARREDO

La sala comprende il desk della reception con due postazioni operative e libreria dietrostante, un desk per il bookshop sul tema della fotografia, un punto ristoro con macchinette e relative tre sedute mobili, tre postazioni multimediali fisse con computer e relative tre sedute, il "Sensitive Wall".

ACCESSI/ PORTE

- A- porta REI 120 di accesso a doppio battente (100x250) con serramento ligneo verniciato e maniglione antipanico;
- B- n.2 porte trasparenti a vetri (120x260) ad anta unica con maniglione verticale a tutt'altezza;
- C- n.1 porta trasparente a vetri (120x210) ad anta unica scorrevole con maniglione verticale a tutt'altezza;
- D- n. 1 porta REI 120 (90x210) a battente unico con maniglione antipanico;
- E- n. 1 porta REI 120 (120x210) a doppio battente con maniglione antipanico;
- F- n. 2 porte REI 120 (120x250) a doppio battente con maniglione antipanico.

FINESTRE

- G- n. 5 finestre (100x205) a doppia anta con serramento in legno color naturale, protette da inferriate metalliche, dispositivo di comando a 115 cm dal pavimento, di cui due sono state tamponate solo dal lato interno apponendo un pannello in cartongesso;
- H- n. 4 finestre (110x230) a doppia anta con serramento in legno color naturale, protette da inferriate metalliche, dispositivo di comando a 166 cm dal pavimento, di cui due sono state tamponate dal lato interno apponendo un pannello in cartongesso.

SOFFITTO

Il soffitto è piano ed è rifinito ad intonaco bianco. Esso contiene tre elementi circolari in acciaio contenenti l'impianto luminoso della sala. E' presente una porzione di volume a doppia altezza.

PAVIMENTO

Il pavimento è in cotto a spina pesce, realizzato nel 2006.

RILIEVO FOTOGRAFICO



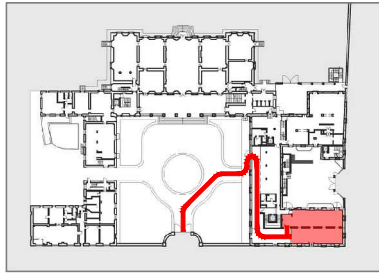
Vista del soffitto della sala



Particolare della pavimentazione della sala



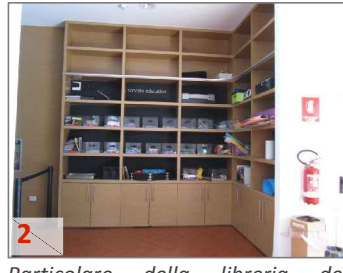
LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA

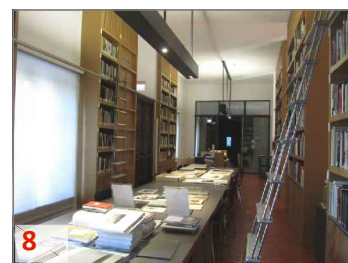
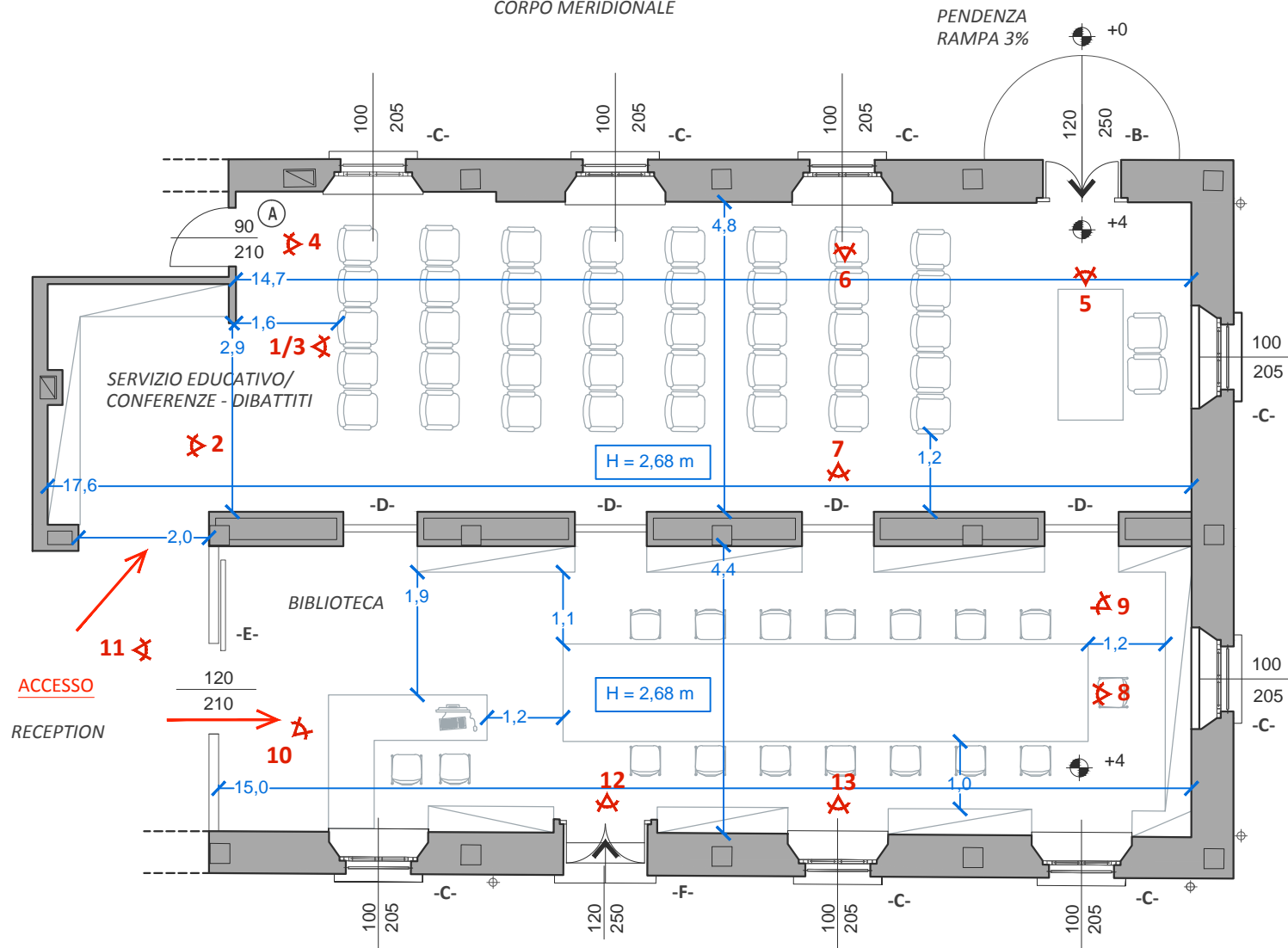


1 Vista generale della sala



2 Particolare della libreria del Servizio Educativo

**CORTILETTO
CORPO MERIDIONALE**



8 Vista generale della sala



9 Particolare delle scaffalature a tutt'altezza

SERVIZIO EDUCATIVO/ CONFERENZE - DIBATTITI

DESCRIZIONE GENERALE L'accesso avviene dallo spazio accoglienza tramite un'apertura di 2,01 m, transennata quando la sala è inutilizzata. Lo spazio è utilizzato in promiscuità con il Servizio Educativo (laboratori) e per conferenze - dibattiti. Le pareti e il soffitto sono intonacati di bianco e il pavimento è in cotto. La parete verso est si affaccia sul cortiletto sud con tre finestre mentre la ovest sulla biblioteca tramite delle vetrate a tutt'altezza.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI La sala ha una forma rettangolare, stretta ed allungata, con una larghezza di 2,90 e lunghezza di 17,59 m. La superficie utile di pavimento è di 83 mq. L'altezza minima coincide con l'altezza massima ed è pari a 2,68 m. Il volume totale è di circa 222 mc.

LAYOUT/ ARREDO La parete verso nord ospita delle scaffalature col materiale del Servizio Educativo. L'arredo mobile contenuto può variare in base alla funzione insediata: nel caso di laboratori, sono presenti sedute e tavoli, nel caso di conferenze/ dibattiti sono presenti file di sedute per un totale di circa 40 posti a sedere.

ACCESSI/ PORTE -A- n.1 porta REI 120 (90x219) a battente singolo con maniglione antipanico;
-B- n.1 porta REI 120 (120x250) a doppio battente con maniglione antipanico.

FINESTRE -C- n.4 finestre (100x205) con serramento in , con inferriate metalliche, di cui una tamponata;
-D- n.4 vetrate con serramento in alluminio, a tutt'altezza, fisse.

SOFFITTO Il soffitto è piano ed è rifinito ad intonaco bianco; è stato creato un controsoffitto che corre longitudinalmente la sala, il quale ospita l'impianto di illuminazione.

PAVIMENTO Il pavimento è in cotto a spina pesce, realizzato nel 2006.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Particolare del soffitto e della pavimentazione

BIBLIOTECA MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

DESCRIZIONE GENERALE La sala è adibita a biblioteca. Le pareti ospitano scaffalature per libri e materiale unicamente riguardante il tema della fotografia. Al centro del locale è presente un grande desk per le consultazioni in loco di circa 20 posti a sedere e il desk per la bibliotecaria. La sala è attigua alla sala del Servizio Educativo: le due sale comunicano visivamente tramite delle vetrate fisse a tutt'altezza larghe 110 cm.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI La sala ha una forma rettangolare, stretta ed allungata, con una larghezza di 4,43 e lunghezza di 14,96 m. La superficie utile di pavimento è di 67 mq. L'altezza minima coincide con l'altezza massima ed è pari a 2,68 m. Il volume totale è di circa 180 mc.

LAYOUT/ ARREDO La sala comprende un grande desk di consultazione di circa 20 posti a sedere, un desk per la bibliotecaria e una libreria a tutt'altezza composta da 7 moduli, ognuno dei quali contiene sei ripiani.

ACCESSI/ PORTE -E- Accesso tramite n.1 porta trasparente (120x210) a vetri scorrevole ad anta singola e maniglione verticale a tutt'altezza;
-F- n. 1 porta REI 120 (120x250) a doppio battente con maniglione antipanico.

FINESTRE -C- n.4 finestre (100x205) con serramento legno verniciato color naturale a doppia anta, con oscuramento interno mediante tenda bianca, protette da inferriate metalliche, di cui una tamponata.

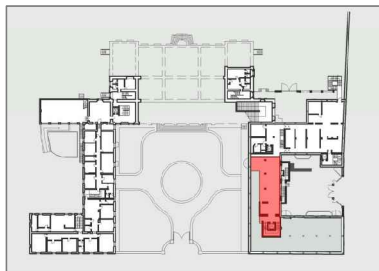
SOFFITTO Il soffitto è piano ed è rifinito ad intonaco bianco.

PAVIMENTO Il pavimento è in cotto a spina pesce, realizzato nel 2006.

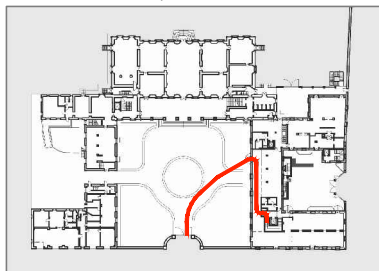
RILIEVO FOTOGRAFICO



LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO MERIDIONALE, PIANO AMMEZZATO



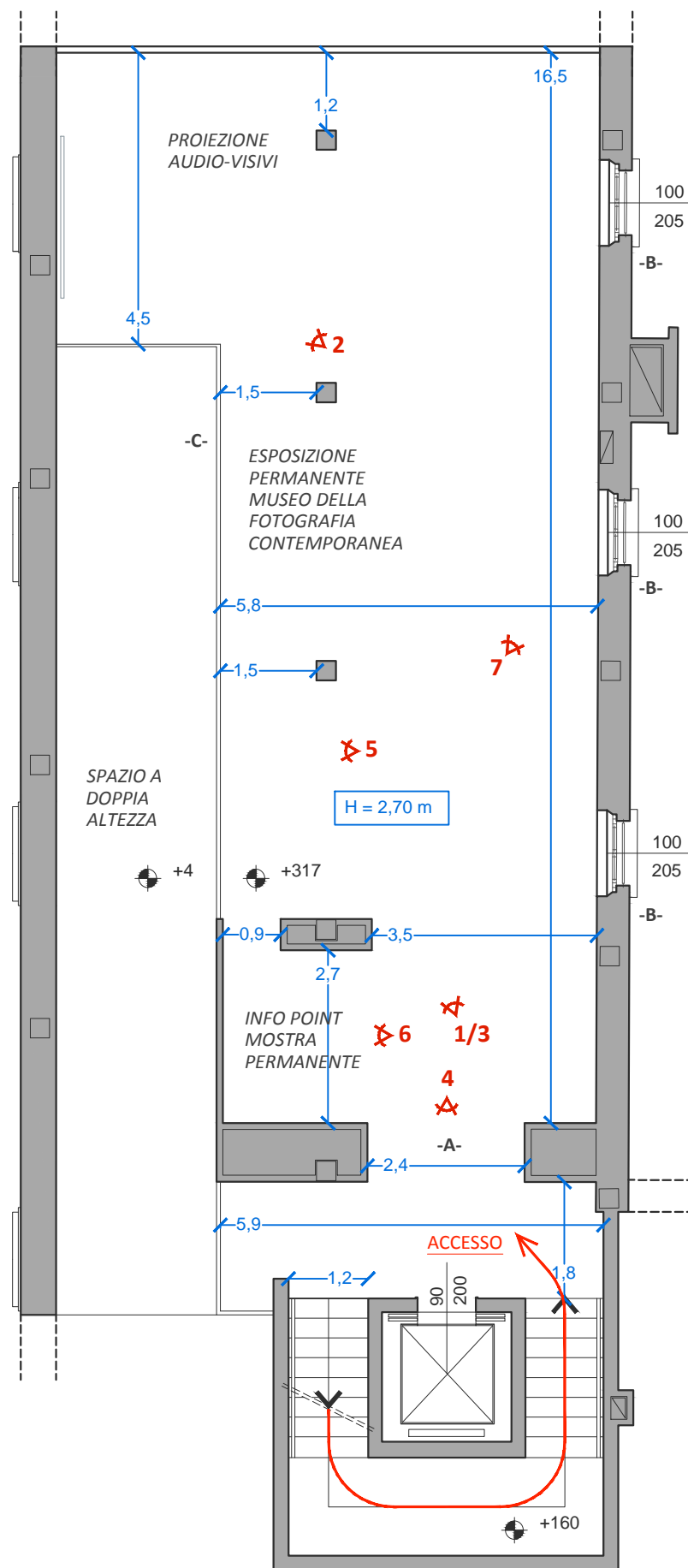
CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA



1 Vista generale della sala



2 Vista dello spazio per proiezioni audio - video



ESPOSIZIONE PERMANENTE MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

DESCRIZIONE GENERALE

La sala è adibita a sala espositiva permanente del Museo della Fotografia Contemporanea. L'accesso avviene dopo aver superato due rampe del corpo scale principale. Le pareti ed il soffitto sono rifiniti ad intonaco bianco, mentre il pavimento è in cotto. La sala affaccia sulla reception del piano primo tramite una grande vetrata, che configura uno spazio a doppia altezza. Le finestre presenti sulla parete opposta, invece, sono state tamponate internamente con del cartongesso per ottenere una vera e propria scatola bianca espositiva. La sala è stata separata dal restante piano ammezzato tramite una parete in cartongesso. L'illuminazione avviene tramite un sistema di punti luce spot spostabili su guide.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma stretta ed allungata, rettangolare. Lo spazio è scandito da una trama di 5 pilastri allineati in cemento armato, 2 dei quali sono stati conglobati nella struttura leggera in cartongesso dell'info point. La larghezza minima è di 4,5 m, mentre la larghezza massima è di 16,48 m. La superficie utile di pavimento è di 103 mq. L'altezza minima coincide con l'altezza massima ed è pari a 2,70 m. Il volume totale è di circa 278 mc.

LAYOUT/ ARREDO

La sala non contiene arredi fissi. Sono presenti alcune sedute mobili, mentre le pareti sono utilizzate per l'allestimento delle opere fotografiche, a parte la superficie vetrata che dà sulla reception. All'ingresso della sala è presente un info point dove l'utenza può informarsi sul tema espositivo attuale. In fondo alla sala è presente l'attrezzatura per la proiezione di materiale audio-visivo.

ACCESSI/ PORTE

Non sono presenti porte. L'accesso alla sala avviene dal corpo scale principale con ascensore tramite un'apertura avente luce pari a 2,4 m -A-

FINESTRE

-B- n.3 finestre a doppia anta (100x205) con serramento in legno verniciato color naturale, con inferriate metalliche, tamponate internamente con cartongesso.
-C- n.1 finestra a tutt'altezza, con serramento in acciaio, oscurabile mediante tende, che affaccia sullo spazio a doppia altezza che comunica visivamente con l'accoglienza del piano terra.

SOFFITTO

Il soffitto è piano ed è rifinito ad intonaco bianco.

PAVIMENTO

Il pavimento è in cotto a spina pesce, realizzato nel 2006.

RILIEVO FOTOGRAFICO



3 Vista del soffitto della sala



4 Accesso alla sala dal corpo scale



5 Vetrata tutt'altezza



Particolare della pavimentazione della sala

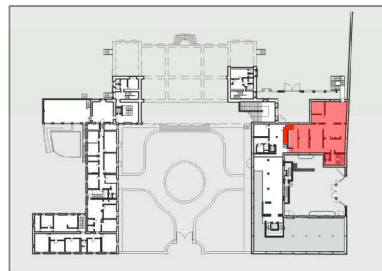


6 Info Point mostra permanente

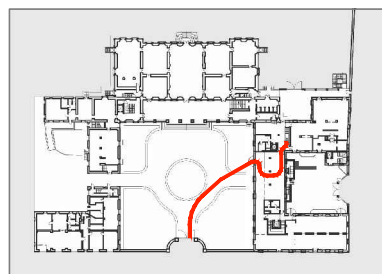


7 Particolare dell'illuminazione su binario

LOCALIZZAZIONE SALA



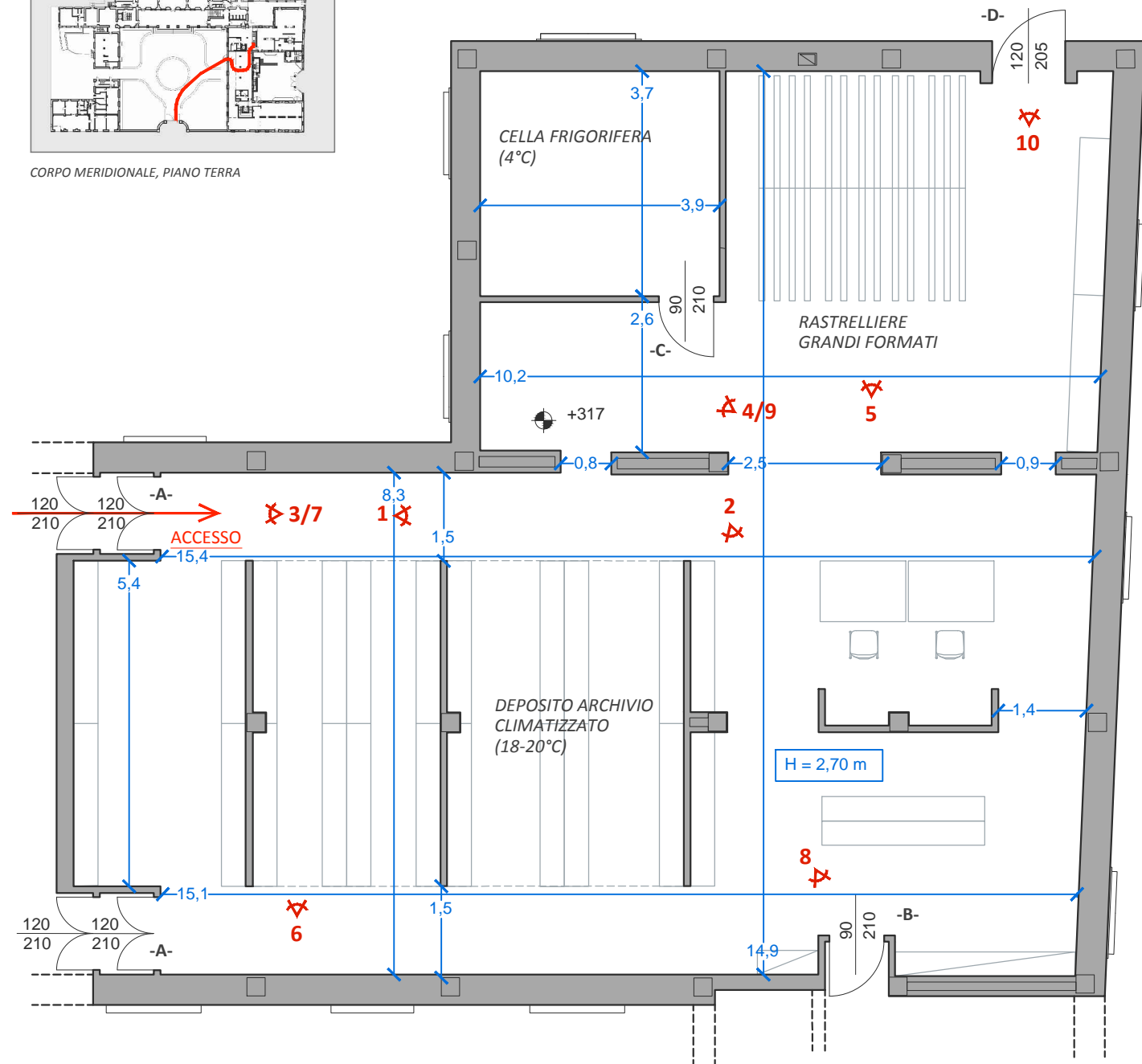
CORPO MERIDIONALE, PIANO AMMEZZATO



CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA



Vista generale della sala verso sud Vista generale della sala verso ovest



DEPOSITO ARCHIVIO CLIMATIZZATO

DESCRIZIONE GENERALE

L'accesso a tale spazio avviene dal corpo scale secondario. L'accesso è riservato ai soli operatori. Adibita a deposito-archivio climatizzato, la sala ospita il materiale fotografico del Museo della Fotografia Contemporanea. La sala risulta ad una temperatura (18-20 °C) e umidità relativa (40-50%) costanti. Sono presenti archivi spostabili su guide, che rendono più agevole l'organizzazione del materiale depositato. Quasi tutto il materiale presente è stato catalogato e digitalizzato dal laboratorio di catalogazione e digitalizzazione del piano primo. E' presente una cella frigorifera (4°C) nell'estremo est della sala, dove sono contenuti i materiali più fragili e degradabili. I grandi formati sono organizzati, invece, in una rastrelliera.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma irregolare. Lo spazio è scandito da una trama di pilastri in cemento armato, nascosti dagli armadi spostabili su guide. La larghezza minima è di 0,84 m, mentre la larghezza massima è di 15,38 m. La superficie utile di pavimento è di 200 mq. L'altezza minima coincide con l'altezza massima ed è pari a 2,70 m. Il volume totale è di circa 540 mc.

LAYOUT/ ARREDO

La sala contiene degli armadi spostabili su guide, una rastrelliera per grandi formati e una cella frigorifera. L'attrezzatura comprende anche tavoli, alcune sedute, cassetterie e armadi.

ACCESSI/ PORTE

- A- Accesso tramite n.2 coppie di porte REI 120 (120x210) a doppio battente e maniglione antipanico;
- B- n.1 porta REI 120 (90x210) a battente singolo e maniglione antipanico;
- C- n.1 porta (90x210) a singolo battente;
- D- n.1 porta REI 120 (120x205) a singolo battente e maniglione antipanico.

FINESTRE

Non presenti.

SOFFITTO

Il soffitto è piano ed è rifinito ad intonaco bianco; esso ospita il sistema di aerazione della sala deposito.

PAVIMENTO

Il pavimento è in cotto a spina pesce, realizzato nel 2006.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Particolare del soffitto della sala



Vista della cella frigorifera



Vista delle rastrelliere



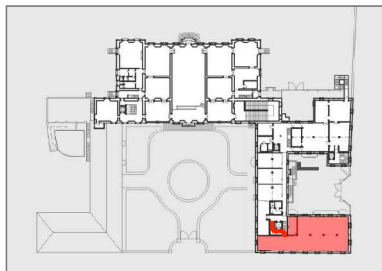
Vista degli archivi scorrevoli



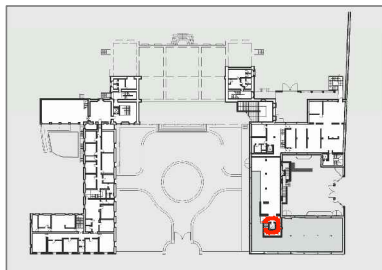
Particolare del pavimento della sala



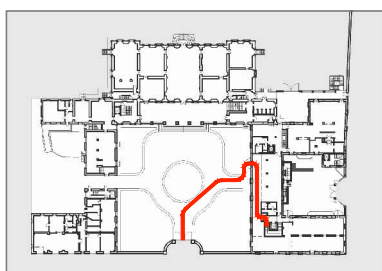
LOCALIZZAZIONE SALA



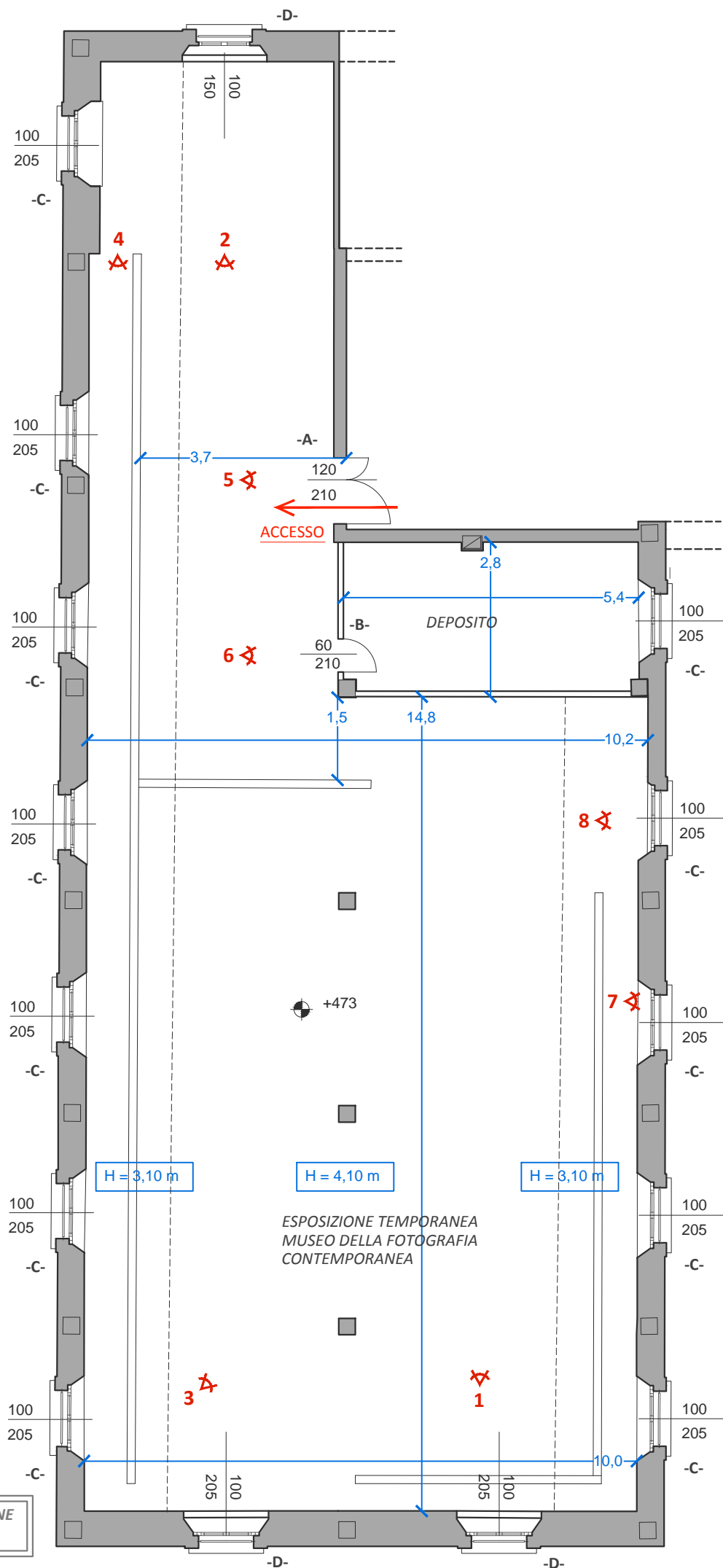
CORPO MERIDIONALE, PIANO PRIMO



CORPO MERIDIONALE, PIANO AMMEZZATO



CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA



SCALA 1:100

ESPOSIZIONE TEMPORANEA MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

DESCRIZIONE GENERALE

L'accesso a tale spazio avviene dal corpo scale principale. La sala è ribassata di 157 cm rispetto al livello del primo piano e l'ascensore possiede una fermata intermedia tra piano ammezzato e piano primo per esigenze di accessibilità.

La sala per esposizioni temporanee del Museo è pressoché rettangolare, bianca e regolarmente scandita dalla presenza di tre pilastri in cemento armato, anch'essi intonacati di colore bianco, che reggono l'attrezzatura audio-video della sala espositiva.

Tutt'intorno all'ambiente sono state realizzate delle pareti allestitivo in cartongesso, che delimitano e scandiscono i percorsi, zancate alle murature circostanti. Tra le pareti in cartongesso e la muratura è presente uno spazio tecnico di circa 50 cm, dove sono presenti le finestre opportunamente schermate tramite tende oscuranti.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma pressoché rettangolare. Lo spazio è scandito da una trama di pilastri in cemento armato allineati. La larghezza minima è di 4,44 m, mentre la larghezza massima è di 26,29 m. La superficie utile di pavimento è di 200 mq. Il soffitto è a capanna, intersecato da un piano orizzontale: l'altezza minima è di 3,10 m mentre la massima di circa 4,10 m. Il volume totale è di circa 720 mc.

LAYOUT/ ARREDO

Lungo le pareti della sala sono state create delle intercapedini tecniche mediante apposizione di pannelli di cartongesso. Non è presente altro arredo fisso; alcune sedute mobili sono sistemate al centro della sala.

ACCESSI/ PORTE

- A- Accesso tramite n.1 porta REI 120 (120x210) a doppio battente con maniglione antipanico;
- B- n.1 porta (80x210) a singolo battente con serramento ligneo verniciato color bianco.

FINESTRE

- C- n. 11 finestre (100x205) a doppia anta con serramento in legno verniciato color naturale, protette da inferriate metalliche; le finestre sono state schermate con tende per ottenere una scatola bianca;
- D- n. 3 finestre (100x205) a doppia anta con serramento in legno verniciato color naturale, protette da inferriate metalliche e tamponate solo internamente con cartongesso.

SOFFITTO

Il soffitto è a capanna intersecato da un piano orizzontale, finito ad intonaco bianco.

PAVIMENTO

Il pavimento è in cotto a spina pesce, realizzato nel 2006.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Particolare del soffitto della sala



Vista generale della sala dall'ingresso



Vista generale della sala e dei pilastri che configurano lo spazio



Particolare dell'intercapedine tecnica creata con il cartongesso



Particolare del pavimento della sala



5

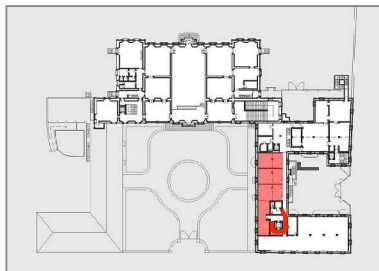


6

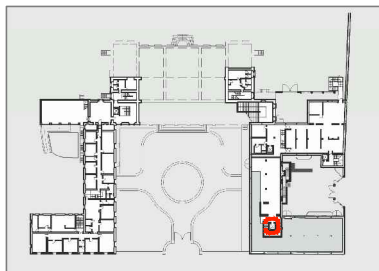


7 8

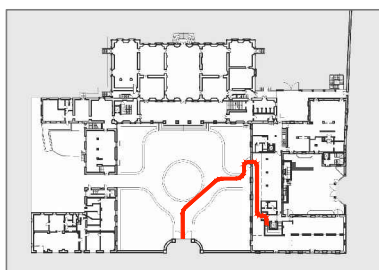
LOCALIZZAZIONE SALA



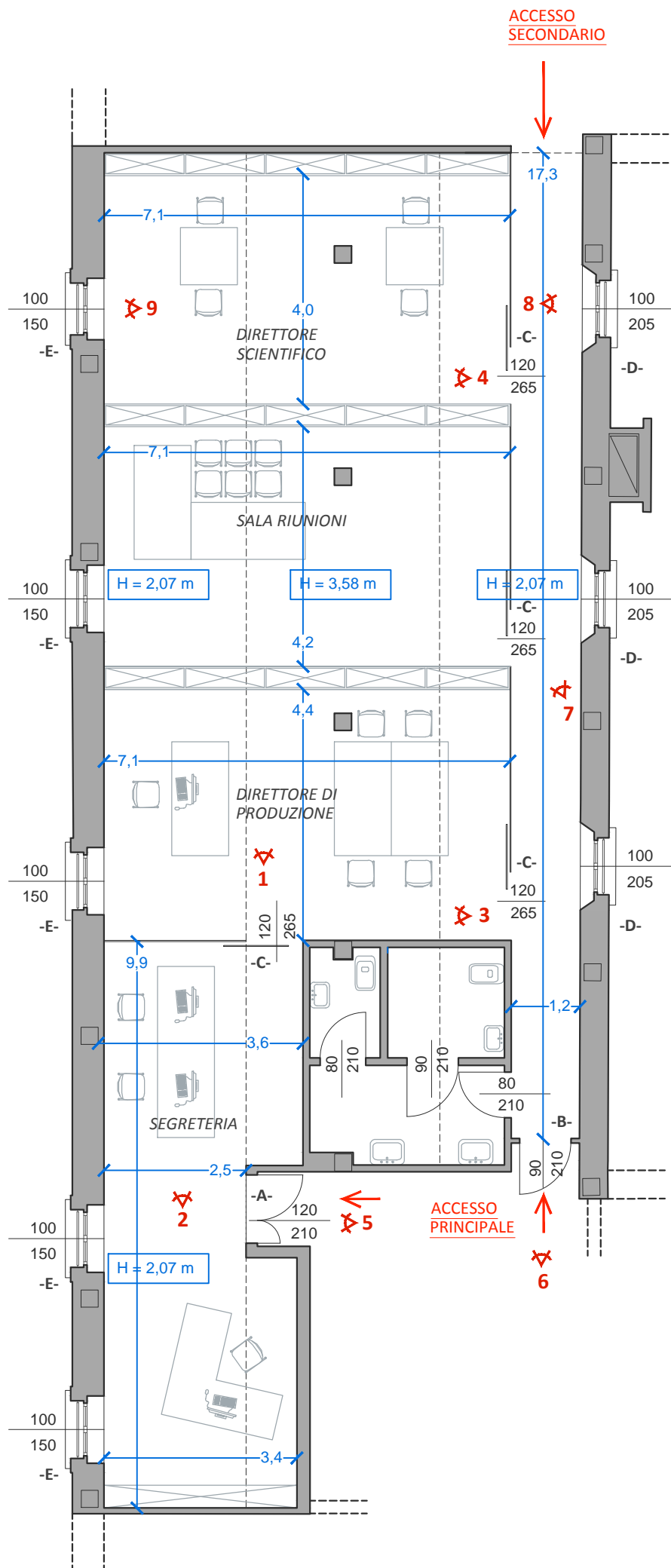
CORPO MERIDIONALE, PIANO PRIMO



CORPO MERIDIONALE, PIANO AMMEZZATO



CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA



SCALA 1:100

UFFICI DI SETTORE

DESCRIZIONE GENERALE

La sale adibite ad uffici sono quattro e presentano una conformazione pressoché rettangolare di dimensione di circa 70 mq ciascuno. Le tre sale superiori affacciano sul lungo corridoio che collega il corpo scale principale e quello secondario mediante porte vetri scorrevoli, mentre l'ufficio segreteria affaccia sullo spazio protetto tra il corridoio e il corpo scale principale con porta REI.

Sebbene siano divise tra loro mediante vetrate e armadiature, la configurazione delle sale simula un finto open space. Le pareti sono rifinite ad intonaco bianco e il soffitto è a capanna intersecata con un piano orizzontale. E' presente un lungo corridoio di circa 17 m, di larghezza pari a 125 cm.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La quattro sale hanno forma rettangolare. Il falso open space è scandito da una serie di pilastri e armadiature che delimitano lo spazio. Le dimensioni degli ambienti sono le seguenti.

Ufficio segreteria: L minima 2,49 m; L massima 3,58 m; S.u.p. 33 mq; V totale 94,87 mc.

Ufficio Direttore di Produzione: Lunghezza 4,43 m; Larghezza 7,12 m; S.u.p. 34 mq; V totale 97,75 mc.

Ufficio sala riunioni: Lunghezza 4,21 m; Larghezza 7,12 m; S.u.p. 33 mq; V totale 94,87 mc.

Ufficio Direttore scientifico: Lunghezza 4,01 m; Larghezza 7,12 m; S.u.p. 31 mq; V totale 89,12 mc.

Tutte le sale hanno un'altezza minima di 2,07 m e massima di 3,58 m.

LAYOUT/ ARREDO

Tutte le sale sono attrezzate con tavoli, sedute, scaffalature ed armadi.

ACCESSI/ PORTE

L'accesso a tali spazi può avvenire sia dal corpo scale principale che da quello riservato agli operatori.

- A- n.1 porta REI 120 (120x210) a doppio battente con maniglione antipanico;
- B- n.1 porta REI 120 (90x210) a battente unico con maniglione antipanico;
- C- n.4 porte trasparenti a vetri scorrevoli a tutt'altezza con serramento in alluminio (120x265) e con maniglione verticale a tutt'altezza.

FINESTRE

- D- n.3 finestre (100x205) a doppia anta e parte basculante superiore, serramento in legno verniciato color naturale, inferriate metalliche e dispositivo di apertura (solo parte basculante) a 40 cm dal pavimento;
- E- n.5 finestre (100x150) a doppia anta con serramento in legno verniciato color naturale, inferriate metalliche e dispositivo di apertura a 40 cm dal pavimento; la finestre possono essere aperte solamente in parte.

SOFFITTO

Il soffitto è a capanna intersecato da un piano orizzontale, finito ad intonaco bianco.

PAVIMENTO

Il pavimento è in cotto a spina pesce, realizzato nel 2006.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Particolare del soffitto delle sale



Vista dell'ufficio di segreteria del Museo



Vista dell'ufficio del Diretto di Produzione del Museo



Vista dell'ufficio del Direttore Scientifico del Museo



Particolare del pavimento delle sale



5



6



7

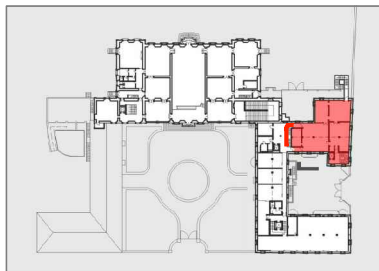


8

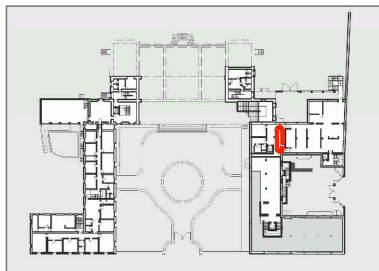


9

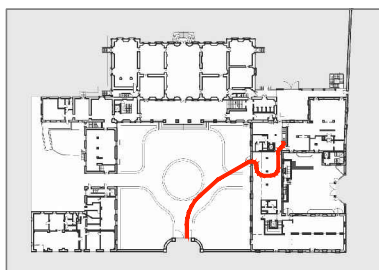
LOCALIZZAZIONE SALA



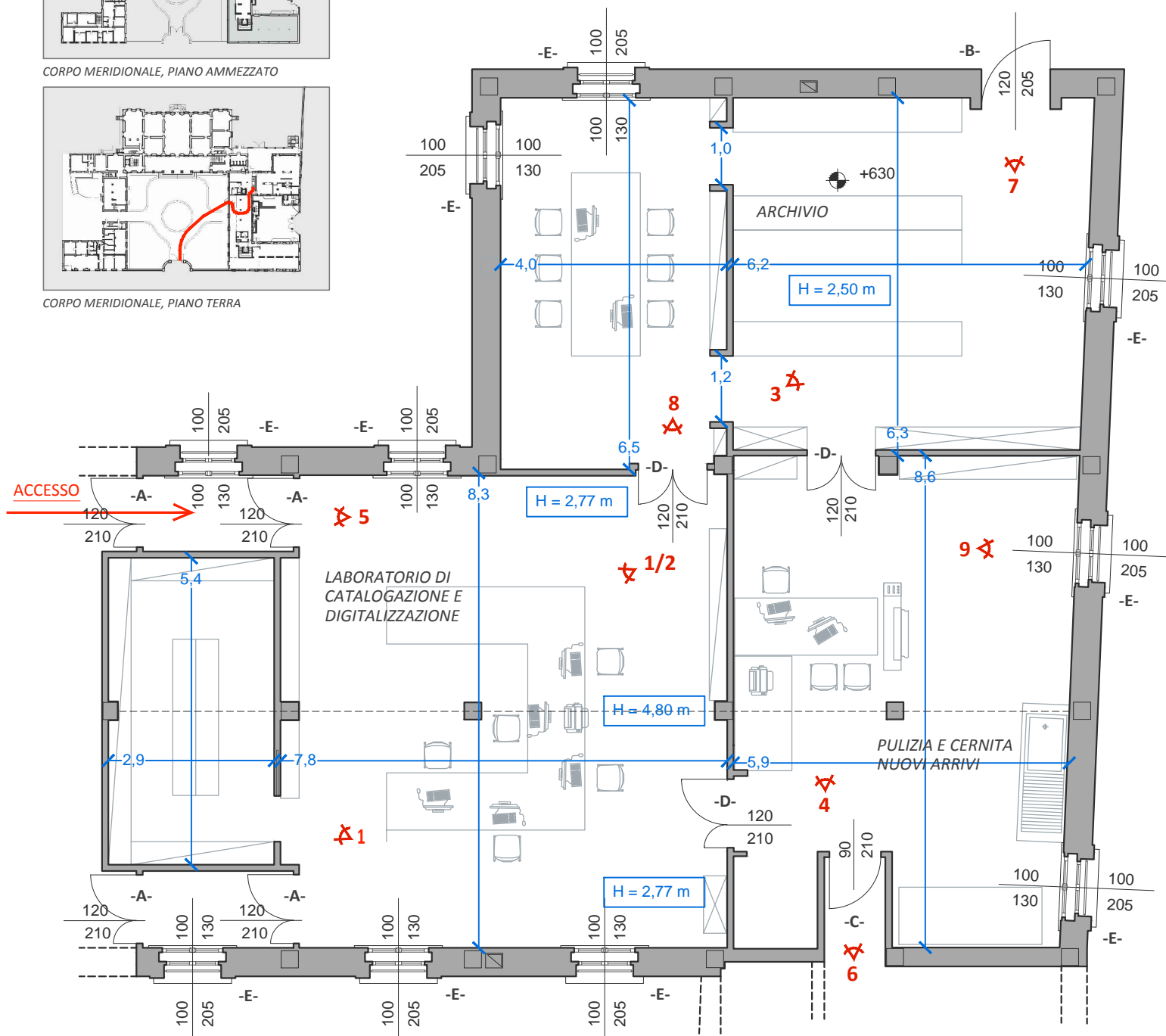
CORPO MERIDIONALE, PIANO PRIMO



CORPO MERIDIONALE, PIANO AMMEZZATO



CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA



LABORATORIO DI CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

DESCRIZIONE GENERALE

L'accesso al laboratorio di catalogazione e digitalizzazione avviene utilizzando il corpo scale secondario. L'accesso è riservato agli operatori del Museo. Si accede dal disimpegno est del primo piano, attraverso due coppie di porte REI 120. L'accesso è possibile anche dal corpo scale che dà sul cortiletto sud, in caso di arrivo di nuovo materiale. Queste sale catalogano e digitalizzano tutto il patrimonio museale. Esse sono composte da uffici con più postazioni multimediali, una sala per l'arrivo e l'eventuale pulizia del nuovo materiale, una sala archivio e un piccolo deposito proprio all'ingresso degli uffici. Le pareti sono rifinite ad intonaco bianco, tranne la parete nord della sala grande che è rifinita in verde acido.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma pressoché trapezoidale. Lo spazio è scandito da una serie di pilastri allineati che reggono la copertura a capanna. La larghezza minima è di 3,96 m, mentre la larghezza massima è di 8,60 m. La superficie utile di pavimento è di 200 mq. L'altezza minima del soffitto è di 2,50 m mentre la massima di circa 4,80 m. Il volume totale è di circa 671 mc.

LAYOUT/ ARREDO

Le sale sono attrezzate con circa 10 postazioni multimediali, scaffali, armadi, schedari, plotter e taglierina.

ACCESSI/ PORTE

- A- n.2 coppie di porte REI 120 (120x210) a doppio battente e maniglione antipanico;
- B- n.1 porta REI 120 (120x205) a singolo battente e maniglione antipanico;
- C- n.1 porta REI 120 (90x210) a singolo battente e maniglione antipanico;
- D- n.3 porte (120x210) a doppio battente e serramento ligneo verniciato color bianco.

FINESTRE

-E- n.10 finestre con doppio serramento con serramento esterno in legno verniciato color naturale (100x205) e serramento interno in alluminio (100x130), protette da inferriate metalliche.

SOFFITTO

Il soffitto è a capanna, finito ad intonaco bianco.

PAVIMENTO

Il pavimento è in cotto a spina pesce, realizzato nel 2006.

RILIEVO FOTOGRAFICO

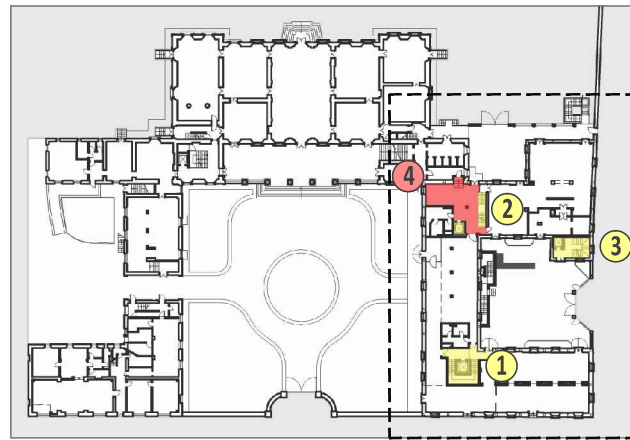


Particolare del soffitto delle sale

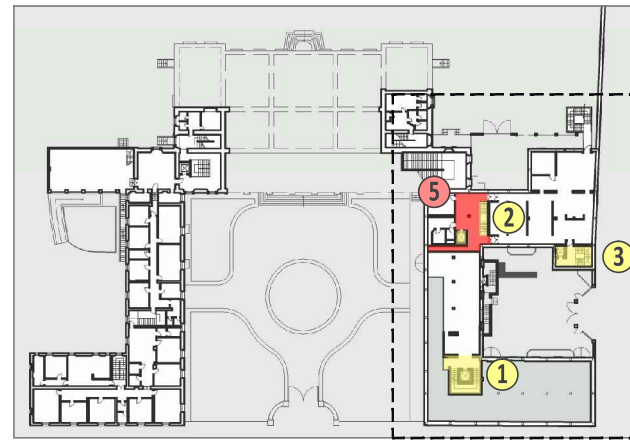


Particolare del pavimento delle sale

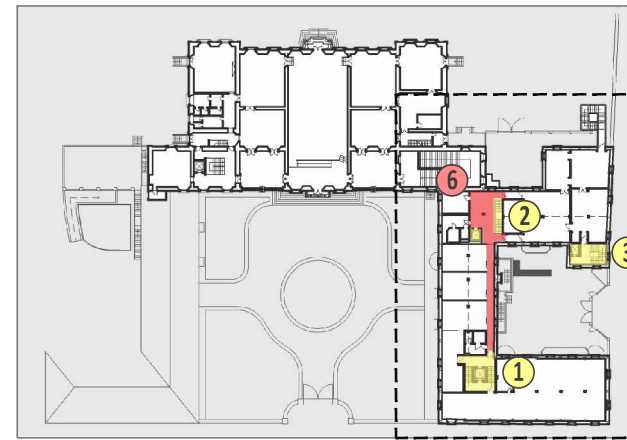
LOCALIZZAZIONE COLLEGAMENTI



CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA



CORPO MERIDIONALE, PIANO AMMEZZATO



CORPO MERIDIONALE, PIANO PRIMO

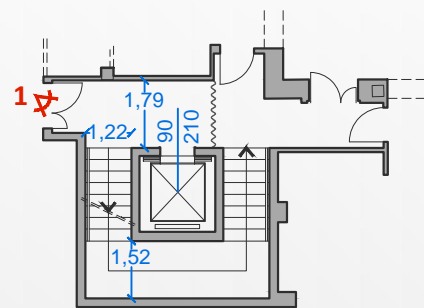
legenda COLLEGAMENTI

- Collegamenti verticali
- 1 Corpo scale principale con ascensore
- 2 Corpo scale secondario con ascensore
- 3 Corpo scale di servizio con ascensore
- Collegamenti e percorsi orizzontali
- 4 Disimpegno piano terra
- 5 Disimpegno piano ammezzato
- 6 Disimpegno e corridoio piano primo
- Area presa in esame

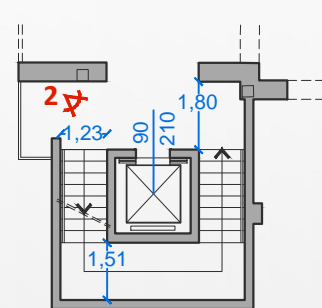
1 COLLEGAMENTI VERTICALI

Corpo scale principale con ascensore

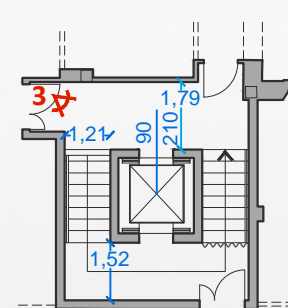
PIANO TERRA



PIANO AMMEZZATO



PIANO PRIMO



CORPO SCALE PRINCIPALE_RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE GENERALE

Il corpo scale principale è utilizzabile dagli utenti del Museo. Con l'ascensore, esso serve cinque piani del Museo, inclusa l'extra corsa che conduce all'esposizione temporanea.

- La scala ha pedata in granito e sbarco intermedio in cotto; essa ha un numero regolare e costante di gradini, con un corretto rapporto pedata/alzata. La scala è dotata di corrimano nel lato esterno in ferro zincato e verniciato posizionato ad un'altezza di 1 m.

Le rampe hanno una larghezza costante di circa 1,22 m.

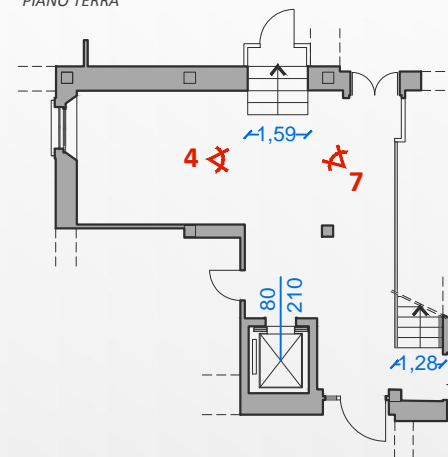
- L'ascensore del corpo scale presenta una cabina di 1,40 m di larghezza e 1,50 m di profondità. La porta, posta sul lato corto della cabina, ha larghezza di 0,90 m per 2,10 m di altezza, mentre la piattaforma antistante di distribuzione anteriormente la porta è di 1,79 m al piano terra, 1,80 m al piano ammezzato e 1,79 m al piano primo.

- Il corpo scale non è compartimentato.

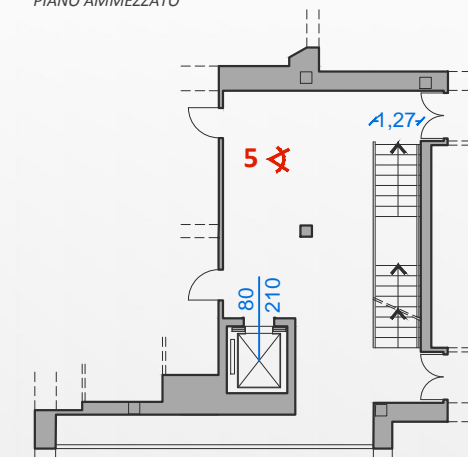
2 COLLEGAMENTI VERTICALI

Corpo scale secondario con ascensore

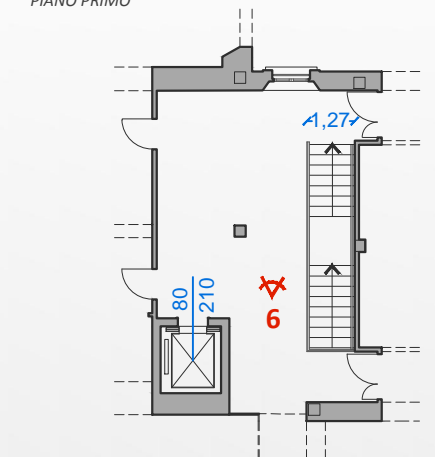
PIANO TERRA



PIANO AMMEZZATO



PIANO PRIMO



CORPO SCALE SECONDARIO_RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE GENERALE

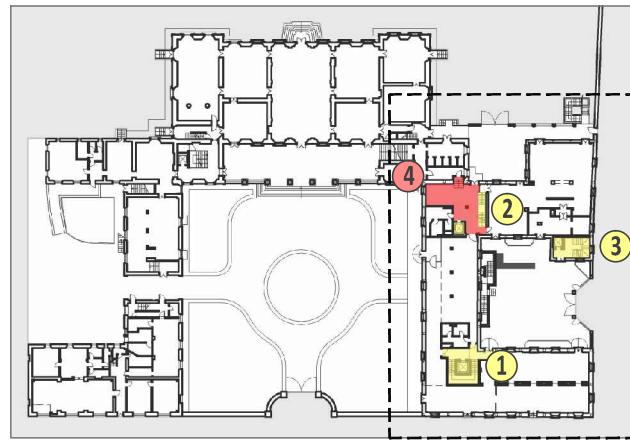
Il corpo scale principale è utilizzabile esclusivamente dagli operatori del Museo. Col vicino ascensore, esso serve quattro piani del Museo.

- Le scale hanno pedata in granito, sbarco in cotto a spina pesce e sono caratterizzate da un numero regolare e costante di gradini, con un corretto rapporto pedata/alzata. La scala è dotata di corrimano dal lato della muratura posizionato ad un'altezza di circa 1 m e di parapetto vetrato. Le rampe hanno una larghezza costante di circa 1,27 m. L'ascensore adiacente il corpo scale presenta una cabina di 1,40 m di

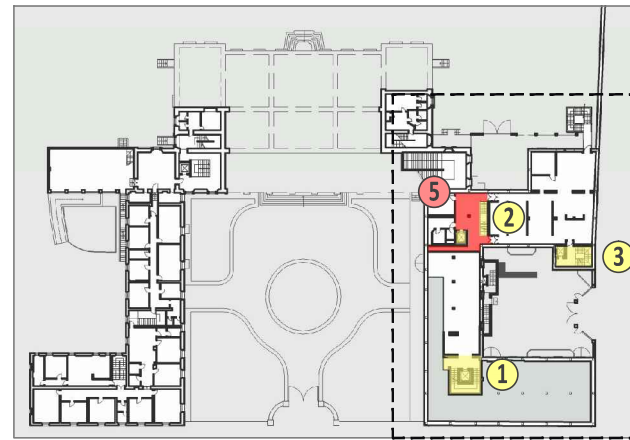
larghezza e 1,14 m di profondità. La porta, posta sul lato corto della cabina, ha larghezza di 0,80 m per 2,10 m di altezza, mentre la piattaforma antistante di distribuzione anteriormente la porta è di larghezza 1,26 m per 1,40 m di profondità, ad ogni piano.

- Il corpo scale non è compartimentato ad ogni piano. E' presente un'ulteriore scala di 5 gradini, la cui rampa è larga 1,59 m, non dotata di corrimano, che rappresenta l'unico collegamento con il corpo centrale storico della villa.

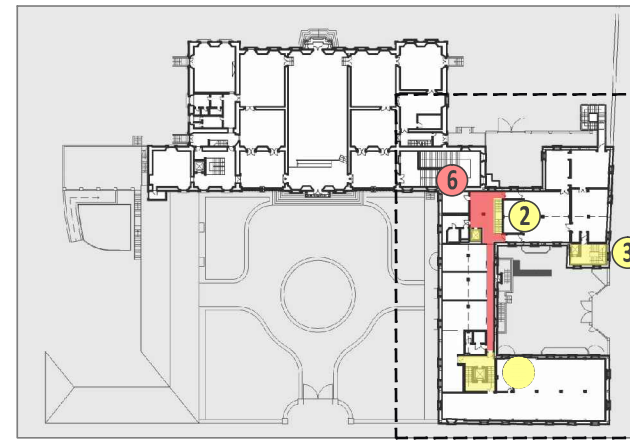
LOCALIZZAZIONE COLLEGAMENTI



CORPO MERIDIONALE, PIANO TERRA



CORPO MERIDIONALE, PIANO AMMEZZATO



CORPO MERIDIONALE, PIANO PRIMO

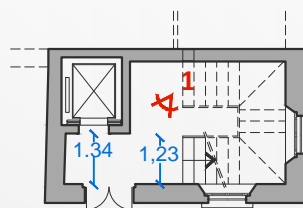
legenda COLLEGAMENTI

- Collegamenti verticali
- 1 Corpo scale principale con ascensore
- 2 Corpo scale secondario con ascensore
- 3 Corpo scale di servizio con ascensore
- Collegamenti e percorsi orizzontali
- 4 Disimpegno piano terra
- 5 Disimpegno piano ammezzato
- 6 Disimpegno e corridoio piano primo
- Area presa in esame

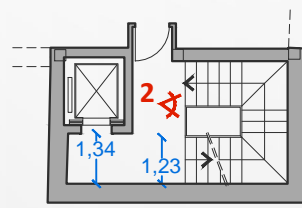
3 COLLEGAMENTI VERTICALI

Corpo scale di servizio con ascensore

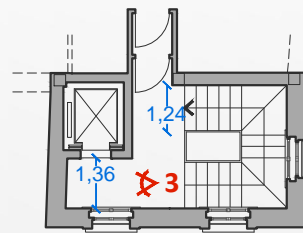
PIANO TERRA



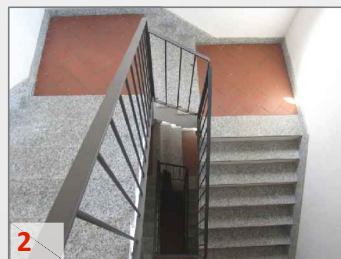
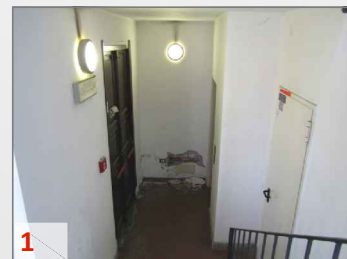
PIANO AMMEZZATO



PIANO PRIMO



CORPO SCALE DI SERVIZIO_RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE GENERALE

Il corpo scale di servizio è utilizzabile esclusivamente dagli operatori del Museo. Con ascensore, esso serve tre piani del Museo.

- Le scala ha pedata in granito, sbarco in cotto a pina pesce e sono caratterizzate da un numero regolare e costante di gradini, con un corretto rapporto pedata/alzata. La scala è dotata di corrimano in ferro zincato e verniciato posizionato ad un'altezza di circa 0,90 m. La

rampa ha una larghezza costante di 1,23 m.

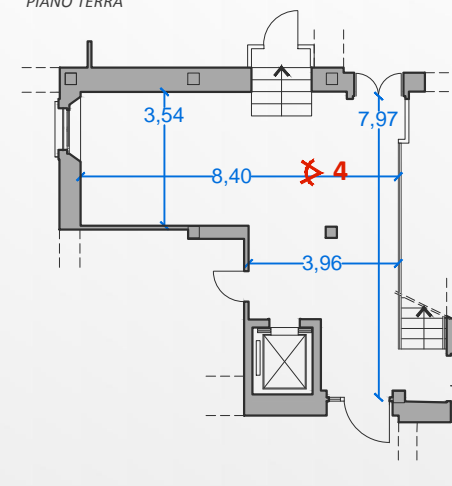
- L'ascensore adiacente il corpo scale presenta una cabina di 1,40 m di larghezza e 1,10 m di profondità. La porta, posta sul lato corto della cabina, ha larghezza di 0,80 m per 2,10 m di altezza, mentre la piattaforma antistante di distribuzione anteriormente la porta è di 1,30 m circa ad ogni piano.

- Il corpo scale non è compartimentato ad ogni piano.

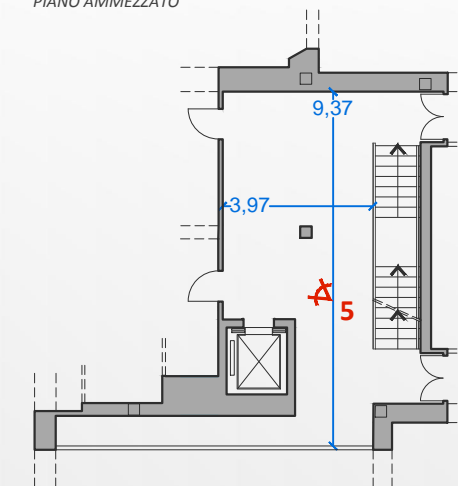
4 5 6 COLLEGAMENTI ORIZZONTALI

Disimpegni e corridoi

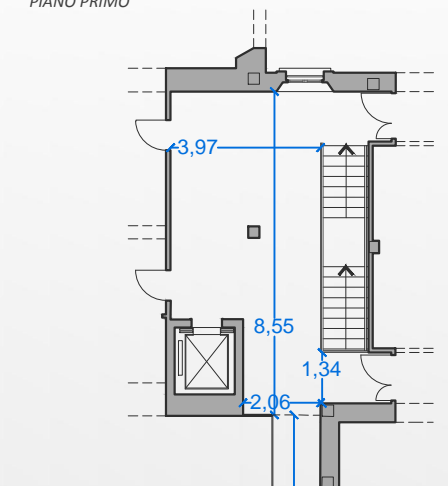
PIANO TERRA



PIANO AMMEZZATO



PIANO PRIMO



DISIMPEGNI E CORRIDOI_RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE GENERALE

Nell'ala sud della villa sono presenti tre disimpegni, collocati verticalmente l'uno sopra l'altro. Ogni spazio è utilizzato prevalentemente come deposito di materiale del Museo. L'accesso ad ogni spazio di disimpegno è riservato agli operatori del Museo.

Tali passaggi non presentano dislivelli e hanno un andamento continuo; ognuno è caratterizzato da un pilastro in cemento armato centrale, pareti e soffitti rifiniti

ad intonaco bianco e pavimento in cotto a spina pesce.

Al piano primo è presente un corridoio di smistamento nei tre uffici del personale del Museo: tale spazio non presenta dislivelli ed ha una lunghezza di 17,31 m per 1,21 m di larghezza.

Ad ogni piano, il disimpegno comprende il corpo scale secondario con ascensore riservato agli operatori.

3.5.6 Tabelle di rilevazione potenzialità/ criticità e di verifica normativa degli ambienti

01 – RECEPTION MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>L’attrezzatura e le funzioni inserite</u>: la reception comprende un bancone di accoglienza dell’utenza, tre postazioni multimediali per l’accesso ai cataloghi del Museo, un bookshop inerente il tema della fotografia, un “Sensitive Wall”, punto multimediale di accesso alle collezioni museali e un punto ristoro con macchinette. ✓ <u>Le modalità di accesso</u>: L’accesso alla sala dall’ingresso principale al Museo è stato raccordato al livello della pavimentazione esterna tramite una rampa di forma semi circolare con pendenza del 3%; i pavimenti sono complanari e lo zerbino di ingresso è incassato nella pavimentazione con le relative guide. ✓ <u>La presenza di un servizio igienico accessibile</u>. ✓ <u>La presenza di vie di esodo alternative</u>, con lunghezza a norma (<45-60 cm). ✓ <u>La presenza di un impianto di rilevazione fumi</u>.
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La posizione dell’accesso</u>: la Responsabile del Museo ha più volte accennato alla conversione di un’uscita di emergenza in ingresso al Museo, che avverrebbe direttamente da via Frova e non dalla corte Grande. ✗ <u>La mancanza di un guardaroba</u>: è presente un appendiabiti con grucce all’ingresso dietro il punto ristoro, scarsamente controllabile da parte dell’operatore addetto presente al banco della reception. ✗ <u>Il sottoutilizzo dello spazio</u>: per le funzioni inserite, lo spazio risulta sovradimensionato. La Responsabile del Museo ha più volte suggerito una possibile modifica dello spazio spostandovi gli uffici dal primo piano del Museo.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di porte non a norma</u>: alcune delle porte presenti non rispondono agli standard della normativa presentando battenti vetrati a tutt’altezza senza parapiedi, oppure porte vetrate scorrevoli non automatizzate, di difficile apertura per utenza disabile. ✗ <u>La presenza di finestre non a norma</u>: le finestre presentano, in ogni caso, dispositivi di comando ad un’altezza tale da non consentirne l’apertura da parte di disabile motorio (finestre lato corte Grande H man=166 cm, finestre lato cortiletto sud H man=115 cm). ✗ <u>La presenza di ostacoli verticali</u>: il disimpegno presente allo sbarco della scala principale, presenta un’interruzione creata da un ostacolo verticale, ovvero una tenda rigida, che può ostacolare il movimento del disabile motorio; lo stesso disimpegno, inoltre, presenta del materiale vario accatastato lungo le pareti che potrebbe creare problemi di intralcio. ✗ <u>La presenza di restringimenti del percorso orizzontale</u>: il passaggio all’estremità est della sala, tra armadiature e macchinette è di larghezza insufficiente (1 m).
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: in questo spazio è ridotto, in quanto funge come spazio accoglienza e quindi lo stanziamento prolungato dell’utenza può considerarsi poco frequente. La sala presenta 4 porte di emergenza REI 120, due verso la corte Grande, una verso via Frova e una verso il cortiletto sud. L’affollamento è sempre verificato.

<p>non verificato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>La presenza di porte lungo le vie di fuga non a norma</u>: la porta sulla via di esodo che conduce dal bancone della reception porta verso l'uscita principale non è regolamentare in quanto risulta totalmente vetrata e senza maniglioni antipanico. ✘ <u>La presenza di uscite di emergenza non regolamentari</u>: la porta di emergenza REI 120 che da su via Frova, affacciando su una scalinata di tre gradini, non è regolamentare perché potrebbe creare problematiche di caduta dall'alto in caso di esodo forzoso dell'utenza. ✘ <u>La presenza di ostacoli lungo le vie di fuga</u>: il disimpegno presente allo sbarco della scala principale, presenta un'interruzione creata da un ostacolo verticale, ovvero una tenda rigida, che potrebbe creare problematiche di intralcio e rendere difficoltoso l'esodo dell'utenza proveniente dai piani superiori del Museo. Lo stesso disimpegno, inoltre, presenta del materiale vario accatastato lungo le pareti che potrebbe creare problemi di intralcio.
------------------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

<p>non verific.</p>	<p>Nulla.</p>
----------------------------	---------------

02 – BIBLIOTECA MUSEO DELLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza della Biblioteca stessa</u>: la Biblioteca contiene volumi e materiale vario inerenti esclusivamente il tema della fotografia, quindi di nicchia e che richiama utenza da tutta la Lombardia. ✓ <u>La presenza di un OPAC interno di ricerca e catalogazione</u>: i volumi conservati nella Biblioteca, inerenti il tema della fotografia, sono ricercabili tramite un OPAC interno, dalle postazioni multimediali adiacenti alla sala di consultazione. ✓ <u>La presenza di un impianto di rilevazione fumi</u>.
criticità	Non rilevate.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di porte non a norma</u>: l'accesso alla sala unicamente da una porta vetrata a tutt'altezza non automatizzata senza parapiedi, che potrebbe creare problemi di accesso e di sicurezza da parte del disabile motorio. ✗ <u>La presenza di finestre non a norma</u>: i dispositivi di apertura delle finestre sono collocati troppo in alto (115 cm) ✗ <u>Il restringimento del percorso orizzontale</u>: la libera circolazione del disabile motorio all'interno dello spazio risulta subordinata alla presenza di un aiuto esterno, in quanto la larghezza dei percorsi è 1,20 m, ma la presenza delle sedute e della scala per raggiungere i ripiani più alti, inevitabilmente riducono il passaggio. ✗ <u>L'altezza delle scaffalature presenti</u>: la posizione del materiale liberamente consultabile all'interno delle scaffalature ad un'altezza eccessiva, rendendo così indispensabile l'aiuto dell'operatore.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: nel momento di maggior congestione è di circa 20 persone. E' disponibile un'unica uscita di emergenza REI 120 (120x250) verso via Frova, che corrisponde a 2 moduli da 60 cm; ciò permette l'esodo di 100 persone massimo in un minuto. La lunghezza del percorso di fuga è di circa 10,5 m verso via Frova. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La via di esodo è unica</u>: la via di esodo non ha alternative e questo potrebbe provocare problematiche di sfollamento in caso di esodo forzoso. ✗ <u>La presenza di ostacoli verticali e orizzontali</u>: il percorso orizzontale della vie di esodo potrebbe non essere sgombro per la presenza della scala di accesso alle scaffalature alte oppure di varie sedute. ✗ <u>La presenza di uscite di emergenza non regolamentari</u>: la porta di emergenza che da su via Frova, affacciando su una scalinata di tre gradini, non è regolamentare perché potrebbe creare problematiche di caduta dall'alto in caso di esodo forzoso dell'utenza.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA (D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	Nulla.
---------------------	--------

02 – SERVIZIO EDUCATIVO/ CONFERENZE – DIBATTITI

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La versatilità della sala</u>: la sala è usata in promiscuità tra più funzioni. ✓ <u>La presenza di attrezzature disponibili</u>: la presenza di un'armadiatura con scaffali con il materiale del Servizio Educativo. ✓ <u>L'accessibilità della sala</u>: il livello della sala è stato raccordato a quello del cortiletto sud tramite una rampa di forma semi circolare di pendenza del 3%. ✓ <u>La presenza di vie di esodo alternative</u>, con lunghezze a norma (<45-60 m). ✓ <u>La presenza di un impianto di rilevazione fumi</u>.
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di un deposito</u>: manca un vero e proprio locale di deposito per le sedute e i tavoli che di volta in volta vengono riposizionati. ✗ <u>La dimensione e la forma della sala</u>: la dimensione esigua della sala e la sua forma stretta e allungata non sono particolarmente compatibili con la funzione di conferenze/ dibattiti insediata.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>Il restringimento del percorso orizzontale</u>: in alcuni punti, la circolazione del disabile è interrotta a causa della presenza delle sedute per conferenze/ dibattiti. ✗ <u>La posizione degli scaffali presenti</u>: gli ultimi ripiani della scaffalatura non sono accessibili da parte del disabile motorio perché sono ad un'altezza eccessiva. ✗ <u>La presenza di finestre non a norma</u>: le finestre della sala presentano i dispositivi di apertura ad un'altezza eccessiva (115 cm).
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: nel momento di maggior congestione è di circa 50 persone. Sono disponibili due porte di emergenza REI 120 (120x250) che corrispondono a 4 moduli da 60 cm l'uno; ciò permette l'esodo di 200 persone massimo in un minuto. La lunghezza di percorsi di fuga è di circa 10,5 m verso il corpo scale principale e di 9,8 m verso il cortiletto sud. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di uscite di emergenza non regolamentari</u>: la porta di emergenza REI 120 che da su via Frova, affacciando su una scalinata di tre gradini, non è regolamentare perché potrebbe creare problematiche di caduta dall'alto in caso di esodo forzoso dell'utenza. ✗ <u>La presenza di segnaletica non a norma</u>: le porte di emergenza REI 120 sono indicate mediante una segnaletica diversificata e non regolamentare: ciò potrebbe creare confusione nell'utenza e ostacolarne l'esodo forzoso.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	Nulla.
---------------------	--------

03 – SALA ESPOSITIVA PERMANENTE

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>L'accessibilità della sala.</u> ✓ <u>La presenza di uno spazio a doppia altezza:</u> tale spazio s'affaccia sullo spazio accoglienza del piano terra mediante una grande vetrata oscurabile con tende avvolgibili. ✓ <u>Il tamponamento interno di alcune vetrate:</u> tale tamponamento è utile per incrementare la superficie espositiva per la creazione di una parete senza interruzioni, creando una vera e propria scatola bianca espositiva. ✓ <u>La presenza di un INFO POINT all'accesso della sala:</u> tale punto serve all'utenza per informarsi sull'esposizione attuale del Museo. ✓ <u>La presenza di uno spazio per proiezioni audio-visive,</u> nell'estremo est della sala. ✓ <u>La lunghezza delle vie di esodo,</u> a norma (<45-60 m). ✓ <u>La presenza di un impianto di rilevazione fumi.</u>
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>L'assenza di servizi igienici al piano:</u> l'utenza deve avvalersi esclusivamente del servizio igienico del piano terra. ✗ <u>L'assenza di sedute.</u>

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verific.	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>L'assenza di servizi igienici accessibili al piano.</u> ✗ <u>La presenza di finestrature non a norma:</u> la grande finestra vetrata che da sullo spazio a doppia altezza non è a norma perché presenta vetri a tutt'altezza, senza para piedi.
---------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: nel momento di maggior congestione è di circa 40 persone. Al piano, è presente una porta REI 120 (120x250) che corrisponde a 2 moduli da 60 cm l'uno; ciò permette l'esodo di 100 persone massimo al minuto. Al piano terra, è disponibile una porta di emergenza REI 120 (120x250) che corrisponde a 2 moduli da 60 cm l'uno; ciò permette l'esodo di 100 persone massimo in un minuto. La lunghezza del percorso di esodo verso il cortiletto sud è di 35,6 m. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di estintore al piano.</u> ✗ <u>La mancanza di vie di esodo alternative:</u> la via di esodo è unica e questo potrebbe provocare problematiche di sfollamento in caso di esodo forzoso. ✗ <u>La presenza di ostacoli verticali:</u> al piano terra, il disimpegno che conduce alla porta di emergenza è interrotto dalla presenza di una tenda rigida, che potrebbe creare problemi di intralcio in caso di esodo forzoso dell'utenza. ✗ <u>L'assenza di ventilazione naturale,</u> derivato dal tamponamento di tutte le finestre prospicienti il cortiletto sud.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	Nulla.
---------------------	--------

04 – DEPOSITO ARCHIVIO CLIMATIZZATO

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>L'accessibilità della sala.</u> ✓ <u>La presenza di una cella frigorifera</u> per la conservazione dei materiali più degradabili. ✓ <u>La presenza di rastrelliere</u> per la collocazione delle opere di grande formato. ✓ <u>La presenza di armadi spostabili su guide</u>, che rendono più agevole la ricerca del materiale acquisito. ✓ <u>La duplicità della via di esodo</u>, di lunghezza a norma (<45-60 m) ✓ <u>La presenza di un impianto di spegnimento</u>, automatico a gas non tossico.
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>L'assenza di servizi igienici</u> funzionanti al piano. ✗ <u>La presenza di materiale accatastato</u> a parete e lungo i pavimenti che crea una certa congestione di opere e materiale vario. ✗ <u>L'assenza di ventilazione naturale</u> e di finestre verso l'esterno.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>L'assenza di servizi igienici accessibili al piano.</u> ✗ <u>La presenza di attrezzature non accessibili:</u> l'utilizzo delle rastrelliere per i grandi formati da parte di un disabile motorio potrebbe essere difficoltoso, se non quasi impossibile. ✗ <u>La congestione di opere e materiale vario</u>, sia a parete che lungo i pavimenti, potrebbe creare problemi di intralcio e inciampo da parte dell'utenza.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: in questo spazio è ridotto, in quanto funge come spazio di deposito e quindi lo stanziamento prolungato degli operatori può considerarsi ridotto a poche unità e poco frequente. La lunghezza della via di esodo verso il cortiletto sud è di circa 20 m, mentre la lunghezza della via di esodo verso il cortiletto est è di circa 25 m. La verifica è sempre soddisfatta.

non verific.	✗ <u>La presenza della scala esterna di emergenza</u> in disuso e quindi non utilizzabile.
---------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	✗ <u>La presenza di materiale accatastato</u> a parete e lungo i pavimenti che crea una certa congestione di opere e materiale vario e potrebbe creare problemi di inciampo e caduta.
---------------------	---

05 – SALA ESPOSITIVA TEMPORANEA

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>L'accessibilità della sala.</u> ✓ <u>La presenza di un deposito</u> di appoggio alla funzione espositiva ricavato nel volume della sala. ✓ <u>La presenza di allestimento flessibile:</u> è presente una struttura in cartongesso tutt'intorno la sala che, da una lato, crea uno spazio tecnico fra muratura e spazio espositivo, dall'altro consente di creare una vera e propria scatola bianca espositiva. ✓ <u>La presenza di finestre</u> per il ricambio d'aria. ✓ <u>L'uso dei tre pilastri esistenti per la creazione di una struttura ospitante il materiale tecnico espositivo</u> (schermi ecc.). ✓ <u>La presenza di un impianto di rilevazione fumi.</u>
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>L'assenza di servizi igienici al piano.</u> ✗ <u>L'assenza sedute per l'utenza.</u>

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di servizi igienici accessibili al piano.</u> ✗ <u>La presenza di finestre non a norma:</u> i dispositivi di comando delle finestre sono inaccessibili da parte dell'operatore disabile, essendo a 115 cm da terra. ✗ <u>Il restringimento del percorso orizzontale:</u> il percorso orizzontale ricavato nell'intercapedine tecnica è di circa 50 cm e quindi inaccessibile da parte del disabile motorio.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: nel momento di maggior congestione è di circa 40 persone. Al piano, è disponibile una porta di emergenza REI 120 (120x210) che corrisponde a 2 moduli da 60 cm l'uno; ciò permette l'esodo di 100 persone massimo in un minuto. A queste 40 persone, al piano ammezzato devono essere aggiunte le 40 persone eventualmente presenti nella sala espositiva permanente. Al piano terra è presente una porta REI 120 (120x210), che corrisponde a 2 moduli da 60 cm, permettendo l'esodo di 100 persone massimo in un minuto. La lunghezza del percorso di esodo verso il cortiletto sud è di 32 m. La verifica è soddisfatta.

non verific.	✗ <u>Manca di vie d'esodo alternative.</u>
---------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	✗ <u>Il restringimento del percorso orizzontale:</u> la larghezza esigua dell'intercapedine tecnica, che rende difficoltoso l'accesso alle finestre presenti.
---------------------	---

06 – UFFICI AMMINISTRATIVI

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>L'accessibilità della sala.</u> ✓ <u>La presenza di servizi igienici al piano.</u> ✓ <u>La presenza di attrezzature che scandiscono lo spazio:</u> la presenza di armadiature, sovrastate da vetrate, che dividono l'open space in quattro uffici distinti, mantenendo comunque l'effetto di continuità. ✓ <u>L'effetto di trasparenza</u> permette di allargare visivamente la dimensione del corridoio, che rimane luminoso anche presentando finestre molto basse. ✓ <u>La presenza di un impianto di rilevazione fumi.</u>
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La dimensione degli uffici,</u> giudicata eccessiva dalla responsabile del Museo, in relazione alle funzioni insediate.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di uno slargo intermedio nel corridoio:</u> non è stato previsto, in fase di progettazione, uno slargo a metà corridoio per permettere il cambio di direzione al disabile, che è costretto a fare manovra all'interno di un ufficio. ✗ <u>La presenza di porte non a norma:</u> le porte che conducono agli uffici sono scorrevoli non automatiche, vetrate a tutt'altezza senza parapiedi e quindi non a norma. ✗ <u>La presenza di finestre non a norma:</u> tutte le finestre presenti hanno dispositivi di apertura a soli 40 cm circa da terra. ✗ <u>Il restringimento del percorso orizzontale:</u> all'interno dei due uffici centrali, sono presenti due strettoie tra pilastro e arredo fisso di 73 cm e 42 cm, inaccessibili dal disabile motorio.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: in questo spazio è ridotto, in quanto consta solitamente in 5/6 operatori. Nonostante ciò, la via di esodo è duplice: la lunghezza della via di esodo verso il cortiletto sud è di circa 41 m, mentre la lunghezza della via di esodo verso il cortiletto est è di circa 47 m. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di ostacoli verticali lungo le vie di fuga:</u> la via di esodo verso il cortiletto sud è interrotta da una tenda rigida verticale, che potrebbe creare problemi di intralcio in caso di esodo forzoso.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	Nulla.
---------------------	--------

07 – LABORATORIO DI CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza di una zona di archivio</u> con cassettiere. ✓ <u>La presenza di uno spazio per la pulizia e cernita dei nuovi materiali.</u> ✓ <u>La presenza di un piccolo spazio di deposito</u> giusto all'ingresso del laboratorio. ✓ <u>La presenza di servizio igienico al piano.</u> ✓ <u>La presenza di porte e finestre a norma.</u> ✓ <u>La presenza di vie di fuga alternative.</u>
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La congestione di materiale vario</u>, fotografico e non, lungo le pareti e sul pavimento.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>Il restringimento del percorso orizzontale</u>: in alcune zone del laboratorio, come avviene nella zona destinata ad archivio, la larghezza del passaggio libero è ridotta, determinando sia l'inaccessibilità del disabile in questi spazi sia l'utilizzo delle cassette presenti.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: in questo spazio è ridotto, in quanto consta solitamente in 6/7 operatori. Nonostante ciò, la via di esodo è duplice: la lunghezza della via di esodo verso il cortiletto sud è di circa 34 m, mentre la lunghezza della via di esodo verso il cortiletto est è di circa 42 m. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di porte non a norma</u>: una porta all'interno dei laboratori presenta senso di apertura nel verso contrario all'esodo. ✗ <u>La presenza di materiale vario</u> accatastato lungo pareti e pavimento potrebbe creare problematiche di inciampo o caduta in caso di esodo forzoso. ✗ <u>L'impossibilità di utilizzo della scala esterna di emergenza</u>, perché in stato di degrado avanzato.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di materiale vario</u> accatastato lungo pareti e pavimento potrebbe creare problematiche di inciampo o caduta.
---------------------	--

08a – CORPO SCALE PRINCIPALE CON ASCENSORE**verifica normativa: ACCESSIBILITÀ**

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<p>SCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>La mancanza di un segnale a pavimento</u>: non è presente un segnale a pavimento per indicare l'inizio e la fine della rampa. ✘ <u>La mancanza del corrimano su entrambi i lati</u>. <p>ASCENSORE</p> <p>Nulla, l'ascensore risulta a norma.</p>
---------------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Larghezza della scala: la scala serve un piano interrato e tre piani fuori terra, perciò la larghezza complessiva è calcolata in relazione all'affollamento previsto in due piani contigui con riferimento a quelli aventi maggior affollamento. Prendendo il piano primo e l'ammazzato, ipotizzando un affollamento di 100 persone, si calcola $L = \frac{A}{50} \times 0,6$, quindi $L = \frac{100}{50} \times 0,6$, ottenendo 1,2 m. La larghezza della scala è stata verificata.

non verificato	<p>SCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>La mancanza di compartimentazione del corpo scale</u>.
---------------------------	---

08a – CORPO SCALE SECONDARIO CON ASCENSORE**verifica normativa: ACCESSIBILITÀ**

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<p>SCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>La mancanza di un segnale a pavimento</u>: non è presente un segnale a pavimento per indicare l'inizio e la fine della rampa. ✘ <u>La mancanza del corrimano su entrambi i lati</u>. <p>ASCENSORE</p> <p>Nulla, l'ascensore risulta a norma.</p>
---------------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Larghezza della scala: la scala serve un piano interrato e due piani fuori terra, perciò la larghezza complessiva è calcolata in relazione all'affollamento previsto in due piani contigui con riferimento a quelli aventi maggior affollamento. Prendendo il piano primo e l'ammazzato, ipotizzando un affollamento di 100 persone, si calcola $L = \frac{A}{50} \times 0,6$, quindi $L = \frac{100}{50} \times 0,6$, ottenendo 1,2 m. La larghezza delle scale è stata verificata.

non verificato	<p>SCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>La mancanza di compartimentazione del corpo scale</u>.
---------------------------	---

08b – CORPO SCALE DI SERVIZIO CON ASCENSORE**verifica normativa: ACCESSIBILITÀ**

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<p>SCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>La mancanza di un segnale a pavimento</u>: non è presente un segnale a pavimento per indicare l'inizio e la fine della rampa. ✘ <u>La mancanza del corrimano su entrambi i lati</u>. <p>ASCENSORE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>La presenza di ascensore non a norma</u>: la piattaforma antistante di distribuzione anteriormente la porta è di soli 1,30x1,30 m ad ogni piano (< 1,40x1,40 m).
---------------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Larghezza della scala: la scala serve un piano interrato e due piani fuori terra, perciò la larghezza complessiva è calcolata in relazione all'affollamento previsto in due piani contigui con riferimento a quelli aventi maggior affollamento. Prendendo il piano primo e l'ammazzato, ipotizzando un affollamento di 100 persone, si calcola $L = \frac{A}{50} \times 0,6$, quindi $L = \frac{100}{50} \times 0,6$, ottenendo 1,2 m. La larghezza delle scale è stata verificata.

non verificato	<p>SCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>La mancanza di compartimentazione del corpo scale</u>.
---------------------------	---

3.6 CORPO CENTRALE

3.6.1 Analisi delle destinazioni d'uso (rif. Tav 04)

Al piano interrato, il corpo centrale contiene l'archivio storico comunale ed un locale riservato a deposito del Museo della Fotografia Contemporanea. Spostandosi al piano terra è presente la sala degli Specchi, che ospita la celebrazione di matrimoni a pagamento e svolge funzione di rappresentanza comunale. Il salottino delle Belle adiacente ospita la funzione di reception e di guardaroba, ad appoggio della sala degli Specchi e della sala del Lampadario, in cui sono celebrati matrimoni civili. Il piano ammezzato, invece, ospita gli unici servizi igienici disponibili. Al primo piano si trova la sala Grande in cui sono organizzate conferenze, concerti e dibattiti, e le sale delle Quadriere, dedicate all'esposizione artistica temporanea.

3.6.2 Analisi dei percorsi (rif. Tav 05)

Lo studio dei percorsi è stato suddiviso fra le due categorie di operatori e utenza, allo scopo di rilevare quali fossero le aree accessibili e inaccessibili all'utenza. Sono stati analizzati i percorsi per ogni micro-categoria di attività inserita nel corpo centrale, fornendo una prima lettura del grado di accessibilità di ciascun ambiente.

In ogni caso, nel corpo centrale non è presente un accesso secondario agli ambienti riservato al personale. L'accesso dei disabili a tali ambienti è possibile avvalendosi della rampa della Biblioteca Civica nel cortiletto settentrionale (per le sale al piano terra), oppure dell'ascensore (per le sale al piano primo). Il piano interrato, invece, non risulta accessibile.

- Piano interrato: Deposito Museo. Tale spazio è accessibile direttamente dalla corte Grande, superando il sottoportico, avvalendosi dell'ingresso nel corridoio dei mottetti e percorrendo una rampa di scale. L'accesso è riservato agli operatori del Museo.
- Piano terra: Reception (salottino delle Belle). Tale spazio è accessibile direttamente dalla corte Grande, superando il sottoportico.
- Piano terra: Sala di rappresentanza comunale (sala degli Specchi). Tale spazio è accessibile direttamente dalla corte Grande, superando il sottoportico.

- Piano terra: Sala matrimoni civili (sala del Lampadario). Tale spazio è accessibile direttamente dalla corte Grande, superando il sottoportico e il salottino delle Belle.
- Piano ammezzato: Servizi igienici. L'accesso a tali spazi avviene dalla corte Grande, superando il sottoportico, il Salottino delle Belle e percorrendo due rampe della scala interna.
- Piano primo: Sala esposizione artistica temporanea (sale delle Quadrerie). Tali spazi sono accessibili dalla corte Grande, superando il sottoportico, percorrendo due rampe dello scalone monumentale e oltrepassando la loggia meridionale.
- Piano primo: Sala conferenze/ dibattiti (sala Grande). Tale spazio è accessibile dalla corte Grande, superando il sottoportico, percorrendo due rampe dello scalone monumentale e oltrepassando la loggia meridionale.

3.6.3 Verifica normativa sicurezza antincendio (rif. Tav 07a/ 07b/ 07c)

La verifica dell'affollamento massimo in ogni ambiente del corpo centrale risulta soddisfatta. Gli ambienti dove è prevista la compresenza di più persone sono la sala degli Specchi (circa 90 persone), la sala del Lampadario (circa 25 persone), le sale per esposizione artistica temporanea (circa 30 persone) e la sala Grande (circa 120 persone).

Le vie di fuga risultano di larghezza sufficiente (≥ 120 cm) e non presentano restringimenti. Alcune porte lungo le vie di fuga non sono regolamentari, non presentando maniglioni antipanico; alcune di esse presentano l'apertura contraria al senso dell'esodo. La scala interna non è a norma, in quanto presenta una larghezza media di 1 m circa. L'unico ambiente che presenta vie di fuga alternative è la sala Grande al piano primo, mentre tutte le altre sale presentano vie di esodo uniche.

L'accesso dei mezzi dei Vigili del fuoco è garantito da tre accessi: da via Frova, da via Sant'Ambrogio e dal parco retrostante la villa.

3.6.4 Verifica normativa accessibilità (rif. Tav 08a/ 08b/ 08c)

Il corpo centrale è la porzione della villa che presenta le maggiori problematiche in termini di accessibilità. L'archivio storico del piano interrato risulta accessibile al disabile, che può avvalersi della rampa della Biblioteca Civica, percorrere il sottoportico e accedere dalla porta del corridoio dei mottetti; il superamento della rampa di scale è garantito dalla presenza di un servoscala a chiamata.

Al piano terra non sono presenti particolari problematiche di accessibilità; il disabile può accedere ai locali del piano terra tramite la rampa della Biblioteca Civica, situata nel cortiletto nord. Il piano ammezzato, contenente gli unici servizi igienici del corpo storico, oltre a quelli della Biblioteca Civica, non è accessibile. Il disabile può accedere al piano primo servendosi della rampa del cortiletto nord e successivamente dell'ascensore della Biblioteca Civica. A questo piano è presente un piccolo servizio igienico, riservato al personale, e non accessibile. Sempre al piano primo, le maggiori problematiche sono legate alla presenza di barriere architettoniche, quali i gradini di accesso ai balconcini e la rampa d'accesso alla pedana rialzata in fondo alla sala degli Specchi, che presenta pendenza eccessiva (21%). Tutte le porte e le finestre presenti, ad ogni piano, presentano dispositivi di apertura ad altezze eccessive.

3.6.5 Schede di caratterizzazione degli ambienti, dei collegamenti e di rilevazione delle opere d'arte e dell'arredo storico

È stata condotta una campagna di caratterizzazione degli ambienti del corpo meridionale e del corpo centrale, allo scopo di creare un quadro architettonico conoscitivo generale.

In primo luogo è stata rilevata l'ubicazione della sala nel complesso; è stata inserita una mappa in scala 1:100 dell'ambiente analizzato, individuandone l'accesso. In seguito, è stata data una lettura specifica riguardo alla descrizione generale, la configurazione planimetrica dello spazio, il layout, la caratterizzazione degli infissi (porte, finestre) esistenti e il rilievo fotografico relativo.

Il lavoro di indagine personale, costituito in un controllo del rilievo metrico delle mappe reperite presso il Comune di Cinisello e da un rilievo fotografico, è stato supportato dalla consultazione delle seguenti fonti:

- GUERCI G., LAGOMAGGIORE A., *Villa Ghirlanda Silva. Guida storico-artistica*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2000.
- PELISSETTI L. S., *Le Belle di villa Silva in Cinisello*, Comune di Cinisello Balsamo, Centro di Documentazione Storica, Missaglia, Cinisello Balsamo, 2011.

Parallelamente a tale indagine, è stata condotta una campagna di rilevazione delle opere d'arte e dell'arredo storico attualmente presente all'interno delle sale del corpo centrale della villa che, a differenza delle due ali laterali, conserva ancora oggi parte dell'apparato decorativo originario nonché alcuni esemplari di arredo storico d'epoca.

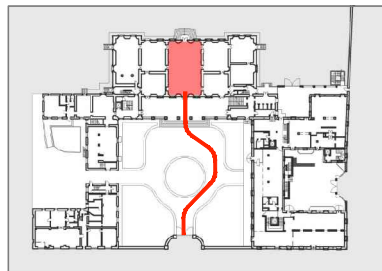
Il lavoro di indagine è partito dalla consultazione delle schede "OA" (opere d'arte) reperite presso l'archivio della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Provincia di Milano (SBAS), compilate da S. Coppa nel 1977. Alcune di esse sono state riviste attraverso una personale campagna di rilevamento dell'attuale stato di conservazione delle opere d'arte e dell'arredo presente.

Per un corretto aggiornamento storico-critico, oltre alla consultazione delle schede "OA", le informazioni utili per la compilazione di tali schede sono state reperite nelle seguenti fonti:

- SILVA E., *Descrizione della villa Silva in Cinisello*, Tipografia Corbetta, Monza, 1811.

- LANGÉ S., *Ville della provincia di Milano*, Schede di M. Lodolo e F. Suss, Milano, 1972.
- GUERCI G., LAGOMAGGIORE A., *Villa Ghirlanda Silva. Guida storico-artistica*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2000.
- PELISSETTI L. S., *Le Belle di villa Silva in Cinisello*, Comune di Cinisello Balsamo, Centro di Documentazione Storica, Missaglia, Cinisello Balsamo, 2011.

LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA

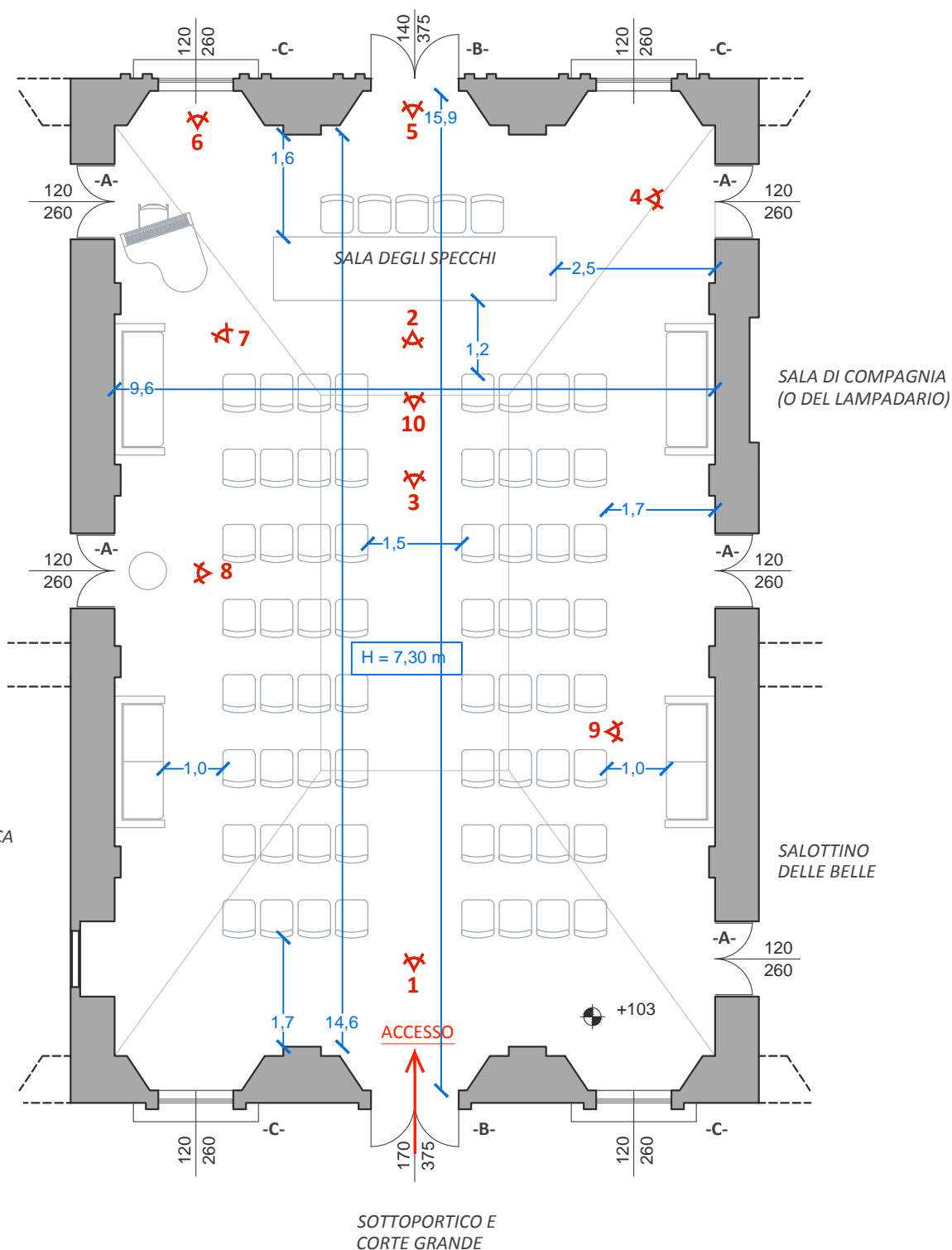


Vista generale della sala verso est



Vista generale della sala verso ovest

PARCO DI VILLA
GHIRLANDA



SALA DEGLI SPECCHI

DESCRIZIONE GENERALE

L'accesso della sala avviene direttamente dal sottoportico. La sala è adibita a celebrazione di matrimoni civili/ rappresentanza comunale/ concerti da camera/ conferenze e dibattiti. I lati lunghi della sala occupano tutta la profondità della villa, in modo che la parete orientale dà direttamente sul giardino attraverso una porta finestra e due finestre laterali. Le colonne corinzie, i timpani e gli stipiti delle porte e il cornicione sono in rilievo a stucco, mentre tutte le altre decorazioni sono illusionistiche. Un grande lampadario d'epoca in ferro battuto pende al centro della sala. Le finestre e le porte-finestre di accesso alla sala presentano spesse tende oscuranti.

CONFIGURAZIONE
PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma rettangolare. La larghezza è di 9,60 m, mentre la lunghezza è di 14,57 m. La superficie utile di pavimento è di 150 mq. L'altezza al piano d'imposta è di 4,48 m mentre al centro della volta si raggiungono i 7,30 m circa. Il volume totale è di circa 883 mc.

LAYOUT/ ARREDO

La sala è attrezzata con 78 sedute mobili, di cui 5 sono riservate agli operatori comunali o ai conferenzieri. Le sedute presenti creano tre percorsi longitudinali allo sviluppo della sala, di cui il percorso centrale è di 150 cm, mentre quelli laterali sono di 170 cm, intervallati da restringimenti di 100 cm per la presenza di 4 divani storici in legno intagliato con specchiera. Sono presenti anche una postazione per conerenzieri/ operatori comunali, un pianoforte a coda e un impanto acustico con subwoofer.

ACCESSI/ PORTE

-A- n.5 porte storiche (120x260) a doppio battente verniciato color marrone e serramento ligneo verniciato color verde, con stipiti, cornice e timpano in rilievo in stucco color verde/oro e dispositivo di apertura a 108 cm da terra;
-B- n.2 porte finestre (170x375) con serramento storico in bandella di ferro verniciato color marrone, scuri lignei a libro interni verniciati color grigio e persiane lignee esterne verniciate color naturale, di cui una di accesso dalla corte Grande, oscurabili con spesse tende verde chiaro, dispositivo di apertura a 118 cm da terra.

FINESTRE

-C- n.4 finestre (120x260) con serramento storico a doppia anta in bandella di ferro verniciato color marrone, vetri singoli, scuri lignei a libro interni verniciati color grigio-verde e persiane lignee esterne a doppia anta (le due finestre affacciate sul sottoportico) e scorrevoli (le due affacciate verso il parco), verniciate color naturale, oscurabili con spesse tende verde chiaro; dispositivo di apertura a 163 cm da terra.

SOFFITTO

Il soffitto è con volta a schifo, riccamente decorata con motivi geometrici, con grande medaglia affrescata centrale da cui pendono due grandi lampadari d'epoca in ferro battuto.

PAVIMENTO

Il pavimento è d'epoca in piastrelloni di marmo, conservato in buono stato. E' presente una passatoria centrale in colore ocra che corre longitudinalmente per tutta la sala.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Particolare della pavimentazione



Particolare del soffitto



4



5



6



Piano forte a coda



Gruppo scultoreo delle "Tre Grazie"

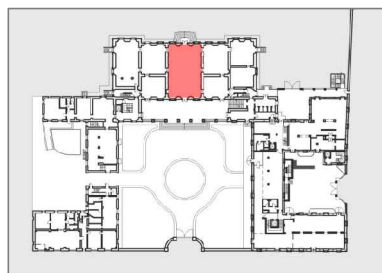


4 divani storici con specchiera



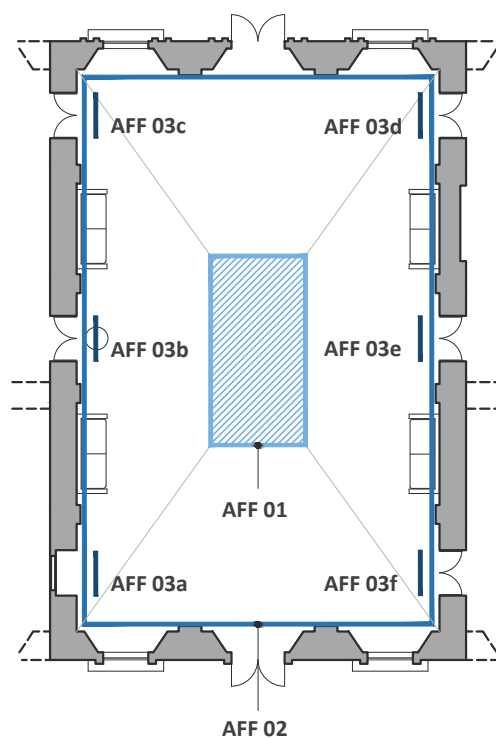
Tavolo per conferenzieri/ rapp. comunali/ celebr. matrimoni

LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA

LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



SALA DEGLI SPECCHI - DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

La sistemazione della sala è collocabile cronologicamente nell'ultimo decennio del Settecento (presumibilmente nel 1787 e comunque entro il 1811), dovuta allo spirito mecenatismo di Ercole Silva, che si circondò di alcuni dei maggiori esponenti del neoclassicismo milanese.

Le pareti della sala presentano un rivestimento a stucco lucido a imitazione del marmo bianco, verde e giallo e sono scandite da docidi semipilastrini scanalati d'ordine ionico in rilievo. La decorazione parietale è attribuita dalla Descrizione 1811 al Porta, pittore poco conosciuto e di cui non sono note altre opere.

Tra i pilastri dei lati lunghi compaiono quattro grandi specchiere coeve (da cui il nome della sala), con cornice lignea intagliata e dorata a profilo rettilineo e decorata in cimasa e lungo i fianchi da serti cartacei.

L'apparato più propriamente figurativo preenta un programma iconografico sul tema mitologico dell'infanzia di Bacco. La medaglia ad affresco nel centro della volta raffigura l'Educazione di Bacco; l'autore è Giuseppe Lavelli, pittore neoclassico lombardo. Sempre al Lavelli sono attribuite le sei lunette sovrapposte affrescate a grisaille.

Il Lavelli, infine, è impegnato nel fregio a monocromo che corre lungo la base della volta raffigurante il Bacchanale di Putti. La decorazione della sala è, infine, completata dagli ornati architettonici della volta a lacunari romboidali e rosoni a monocromo bruno, opera di Giuseppe Levati.



AFF 01

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: Bacco affidato alle cure di Ino

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Lavelli Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 500 cm
Larghezza: 250 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono
Indicazioni specifiche: qualche crepa

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: affresco
Notizie storico-critiche: per l'identificazione del soggetto e per gli emblemi ci si è avvalsi della minuta Descrizione 1811, che attribuisce l'affresco a Giuseppe Lavelli attivo anche in

altri ambienti della villa. L'attribuzione è ripresa dalla Descrizione 1855 e dagli studiosi più recenti (Samek, 1959; Bossaglia, 1971; Langé, 1972). Il Lavelli collaborò col Bossi nella villa Melzi di Bellagio (Samek, 1959) ed anche in questo affresco rivela agganci con l'arte di quest'ultimo.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO

Definizione: decorazione plastico-pittorica
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: bacchanale di putti

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE [1/2]

Lavelli Giuseppe (attr.)

AUTORE [2/2]

Levati Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 1600 cm
Larghezza: 1000 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono
Indicazioni specifiche: qualche fessurazione

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: volta dipinta, corre una fascia decorativa raffigurante Bacchanale,

putti, satiri, Pan e Silene, il tutto a grisaille; le pareti sono coperte in stucco lucido ad imitazione del marmo.

Indicazioni sul soggetto: Decorazioni con ornati architettonici, lacunari, rosoni.

Notizie storico-critiche: Tra gli autori è menzionato anche Porta ma non si è riusciti a reperire nessuna notizia la decorazione è descritta nei particolari nella Descrizione, 1811, con le attribuzioni che saranno riprese dalla Descrizione 1855 e da studi più recenti.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 03a

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete settentrionale

SOGGETTO

Identificazione: Satiro

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Lavelli Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 75 cm
Larghezza: 150 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche crepa

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Lunette affrescate dipinte su fondo bruno venato dipinto a finto marmo. Le figure sono inserite in nicchie dipinte a finta a architettura, a grisaille.
Notizie storico-critiche: le lunette sono

esattamente descritte ed identificate nell'anonima Descrizione 1811, con l'attribuzione al Lavelli che verrà ripresa nella Descrizione 1855 e dagli studiosi più recenti (Samek, 1959; Bossaglia, 1971; Langé, 1972), senza ulteriori specificazioni.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 03b

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete settentrionale

SOGGETTO

Identificazione: Semele

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Lavelli Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 75 cm
Larghezza: 150 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche crepa

DESCRIZIONE

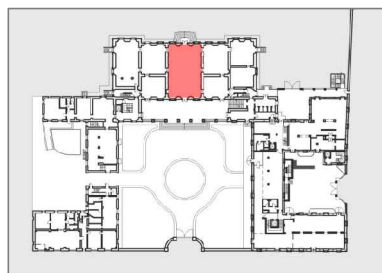
Indicazioni sull'oggetto: Lunette affrescate dipinte su fondo bruno venato dipinto a finto marmo. Le figure sono inserite in nicchie dipinte a finta a architettura, a grisaille.
Notizie storico-critiche: le lunette sono

esattamente descritte ed identificate nell'anonima Descrizione 1811, con l'attribuzione al Lavelli che verrà ripresa nella Descrizione 1855 e dagli studiosi più recenti (Samek, 1959; Bossaglia, 1971; Langé, 1972), senza ulteriori specificazioni.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

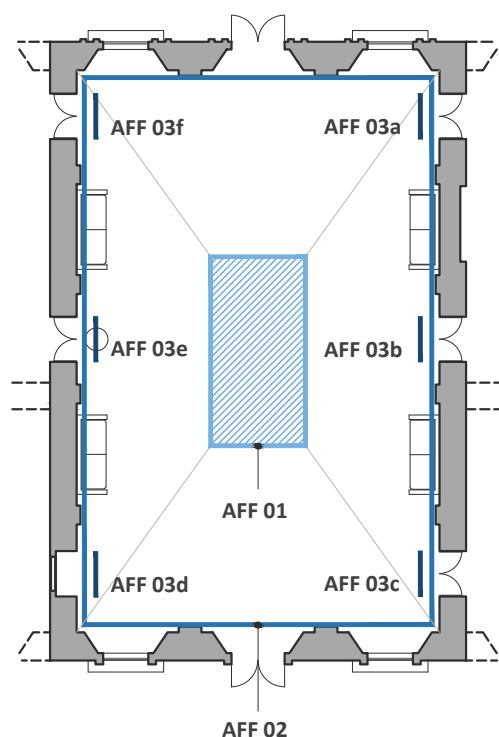
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA

SALA DEGLI SPECCHI LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



AFF 03c

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete settentrionale

SOGGETTO

Identificazione: Baccante

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Lavelli Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 75 cm
Larghezza: 150 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche crepa

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Lunette affrescate dipinte su fondo bruno venato dipinto a finto marmo. Le figure sono inserite in nicchie dipinte a finta a architettura, a grisaille.

Notizie storico-critiche: le lunette sono

esattamente descritte ed identificate nell'anonima Descrizione 1811, con l'attribuzione al Lavelli che verrà ripresa nella Descrizione 1855 e dagli studiosi più recenti (Samek, 1959; Bossaglia, 1971; Langé, 1972), senza ulteriori specificazioni.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 03d

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete meridionale

SOGGETTO

Identificazione: Satiro

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Lavelli Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 75 cm
Larghezza: 150 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche crepa

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Lunette affrescate dipinte su fondo bruno venato dipinto a finto marmo. Le figure sono inserite in nicchie dipinte a finta a architettura, a grisaille.

Notizie storico-critiche: le lunette sono

esattamente descritte ed identificate nell'anonima Descrizione 1811, con l'attribuzione al Lavelli che verrà ripresa nella Descrizione 1855 e dagli studiosi più recenti (Samek, 1959; Bossaglia, 1971; Langé, 1972), senza ulteriori specificazioni.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 03e

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete meridionale

SOGGETTO

Identificazione: Giove

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Lavelli Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 75 cm
Larghezza: 150 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche crepa

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Lunette affrescate dipinte su fondo bruno venato dipinto a finto marmo. Le figure sono inserite in nicchie dipinte a finta a architettura, a grisaille.

Notizie storico-critiche: le lunette sono

esattamente descritte ed identificate nell'anonima Descrizione 1811, con l'attribuzione al Lavelli che verrà ripresa nella Descrizione 1855 e dagli studiosi più recenti (Samek, 1959; Bossaglia, 1971; Langé, 1972), senza ulteriori specificazioni.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 03f

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete meridionale

SOGGETTO

Identificazione: Baccante

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Lavelli Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 75 cm
Larghezza: 150 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche crepa

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Lunette affrescate dipinte su fondo bruno venato dipinto a finto marmo. Le figure sono inserite in nicchie dipinte a finta a architettura, a grisaille.

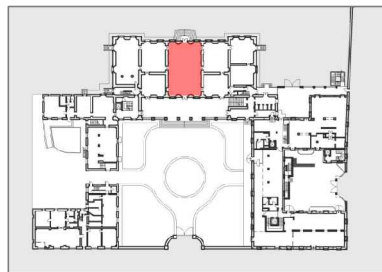
Notizie storico-critiche: le lunette sono

esattamente descritte ed identificate nell'anonima Descrizione 1811, con l'attribuzione al Lavelli che verrà ripresa nella Descrizione 1855 e dagli studiosi più recenti (Samek, 1959; Bossaglia, 1971; Langé, 1972), senza ulteriori specificazioni.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

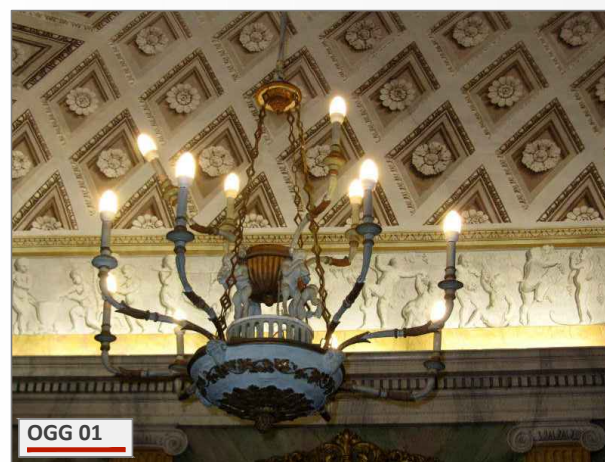
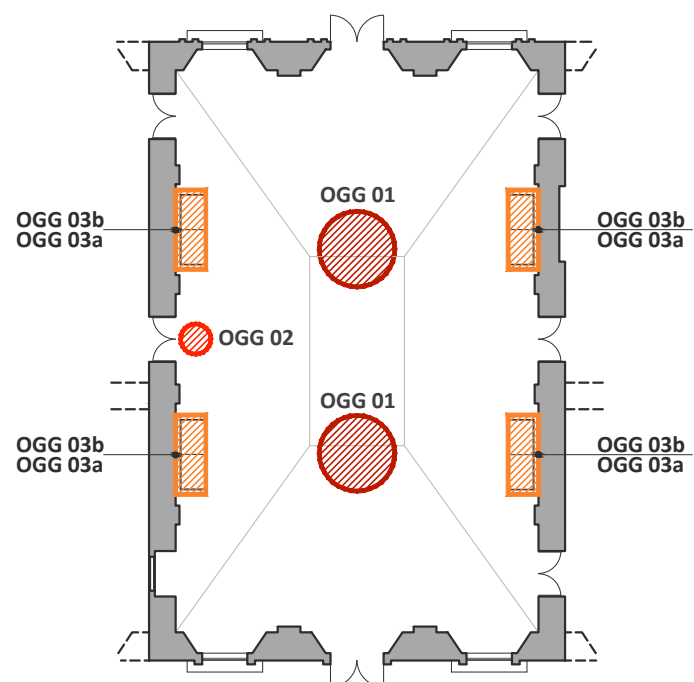
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA

SALA DEGLI SPECCHI LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



OGG 01

OGGETTO

Definizione: lampadario
Tipologia: a bracci
Identificazione: coppia

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ intaglio/ doratura/ pittura
Altezza: 120 cm ca.
Larghezza: 150 cm ca.

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Lampadari a braccia, in legno intagliato dipinto in verde pallido con articolari dorati. Sono formati ciascuno da un piatto decorato a rilievo con tralci di vite, su cui si innestano i bracci ricurvi, che

scaturiscono da teste di ariete; sul piatto poggiano cinque satiri intenti in varie attività: suonano flauti, tamburelli, corni, piatti, altri strumenti o reggono tralci d'uva.
Notizie storico-critiche: I lampadari sono esempi raffinati di arredo neoclassico, il cui disegno bene si accorda con il programma iconografico della sala (storie di Bacco e Baccanali).

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGG 02

OGGETTO

Definizione: gruppo scultoreo
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: Tre Grazie

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ intaglio/ doratura/ pittura
Altezza: 180 cm
Larghezza: 108 cm
Profondità: 108 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono
Indicazioni specifiche: ridipinture

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Su un basamento circolare poggia il gruppo delle tre giovinette, drappeggiate in morbidi

pepli, le braccia levate a sorreggere una piattaforma circolare decorata a rilievo con fregi vegetali; il tutto in legno intagliato e dipinto nei colori avorio, verde pallido, oro.
Notizie storico-critiche: Il gruppo, posto al centro della sala in origine, doveva fungere probabilmente da fioriera o supporto per vasi.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGG 03a

OGGETTO

Definizione: divano
Identificazione: serie
Quantità: 4

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ intaglio/ doratura/ pittura
Altezza: 113 cm
Larghezza: 230 cm
Profondità: 74 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

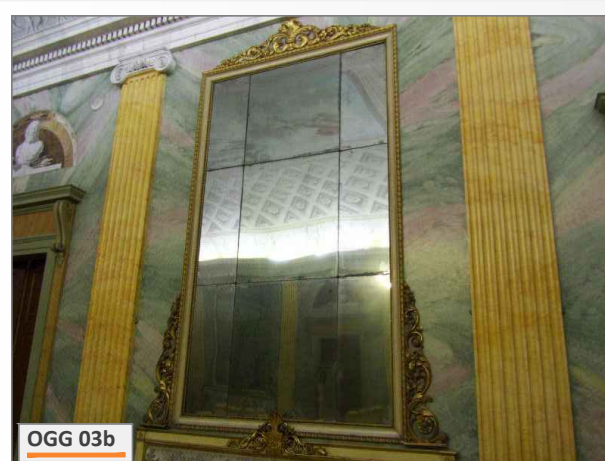
DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Imponenti divani in legno intagliato, dipinto di bianco con fregi oro; la copertura, recente, non è pertinente; piedi a cipolla baccellati; braccioli ricurvi terminanti a voluta fronzuta; al centro del

dossale, arma della famiglia Silva: nel campo, partito, figurano a sinistra l'aquila coronata spiegata e il leone rampante appoggiato ad un albero a destra, un'aquila coronata che regge una ghirlanda di rose.
Notizie storico-critiche: copertura non pertinente. Dopo il riadattamento della sala del 1974, due divani sono stati ricollocati nell'originaria posizione sotto le specchiere, con cui coincidono nelle misure. L'arredo della sala è menzionato, genericamente, nella Descrizione del 1811.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGG 03b

OGGETTO

Definizione: specchiera
Identificazione: serie
Quantità: 4

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ intaglio/ doratura
Altezza: 350 cm
Larghezza: 230 cm

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE: buono

DESCRIZIONE

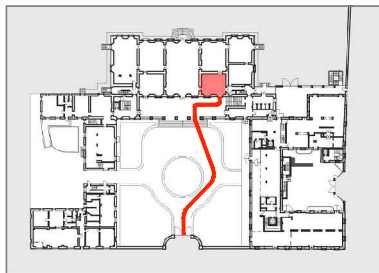
Indicazioni sull'oggetto: Specchiere in legno a profilo rettilineo animato in cimasa e lungo i fianchi da serti fogliacei; sono disposte lungo i lati lunghi della sala.
Notizie storico-critiche: Le specchiere corrispondono nelle misure con i divani della

scheda precedente, che già in origine vi erano collocati sotto (dopo il 1974, con il passaggio della villa a proprietà comunale, due di essi furono rimossi, ma ora si trovano nuovamente al posto originario). Una generica descrizione del mobilio è nell'anonima Descrizione del 1811.

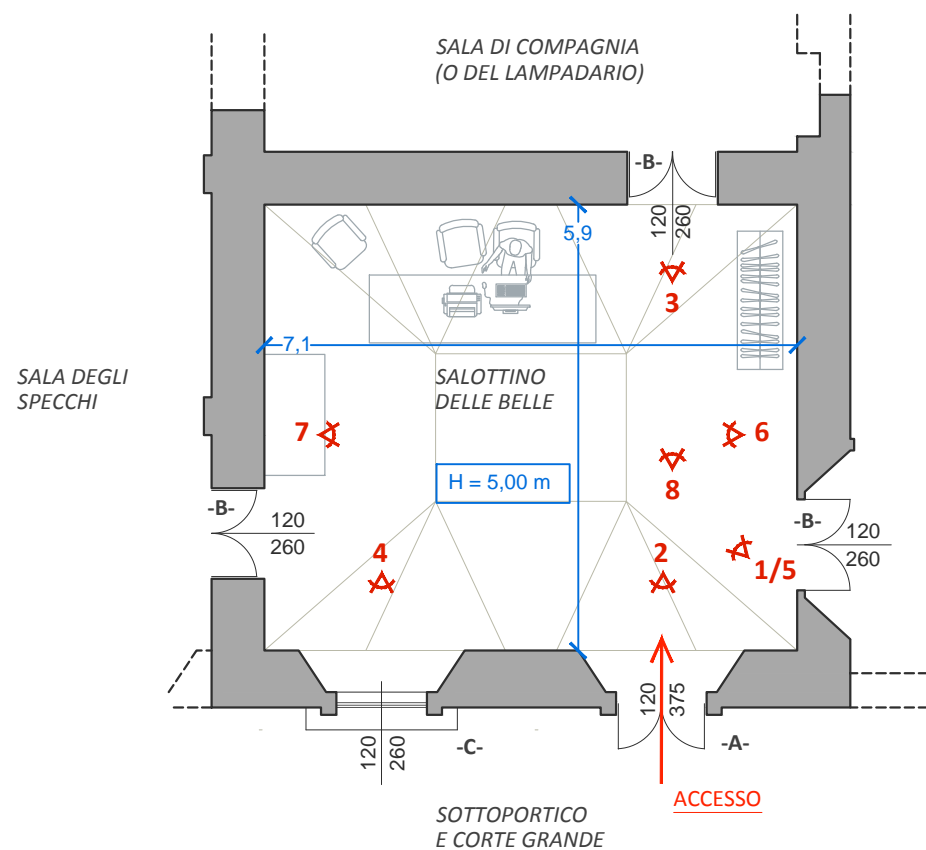
CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA



SALOTTINO DELLE BELLE

DESCRIZIONE GENERALE

Il salottino delle Belle è direttamente accessibile dal sottoportico del corpo storico centrale della villa, dopo aver attraversato la rampa di scale dall'antistante corte Grande. Lo spazio è adibito a spazio accoglienza per i matrimoni civili che si svolgono nelle due sale attigue, la sala del Lampadario e la sala degli Specchi. Il soffitto con volta a schifo presenta 4 lunette e al centro una medaglia affrescata. Gli stipiti, il timpano delle porte e il cornicione sono a stucco in rilievo, mentre tutta la decorazione restante è bidimensionale, illusoria. Le pareti presentano dipinti ovali muliebri di varie dimensioni, intervallate da piccole mattonelle in maiolica dipinte blu su bianco, il tutto incorniciato da decorazioni di volute vegetali.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma rettangolare, il soffitto è con volta a schifo. La lunghezza è di 5,90 m, mentre la larghezza è di 7,05 m. La superficie utile di pavimento è di 45 mq. L'altezza al piano di imposta è di 4,70 m mentre al centro della volta si raggiungono i 5,00 m circa. Il volume totale è di circa 218 mc.

LAYOUT/ ARREDO

La sala è attrezzata con due desk, una postazione multimediale e un desk per volantini. E' presente un piccolo spazio guardaroba con grucce.

ACCESSI/ PORTE

-A- n.1 porta finestra di accesso (170x375) a doppio battente con serramento d'epoca in bandella di ferro verniciato color grigio, scuri a libro interni lignei verniciati di color grigio e persiane esterne a doppia anta in materiale ligneo, verniciato di color marrone, vetro singolo. Dispositivo di apertura a 118 cm da terra;
 -B- n.3 porte storiche (120x260) a doppio battente con serramento ligneo verniciato color grigio-verde, cornice superiore decorata con volute verdi, dispositivo di apertura ad un'altezza di 108 cm da terra.

FINESTRE

-C- n.1 finestra (120x260) a doppia anta e serramento storico in bandella di ferro verniciato color grigio, vetro singolo, scuri a libro interni e persiane a doppia anta esterne, dispositivo di apertura a 163 cm da terra.

SOFFITTO

Il soffitto con volta a schifo presenta 4 lunette decorate e al centro una medaglia affrescata.

PAVIMENTO

Il pavimento è a listelli di parquet con trama a mosaico.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Particolare della pavimentazione



Particolare della volta a schifo con lunette e medaglione centrale



2



3



4



Vista generale della sala verso nord



Vista della sala verso nord-ovest

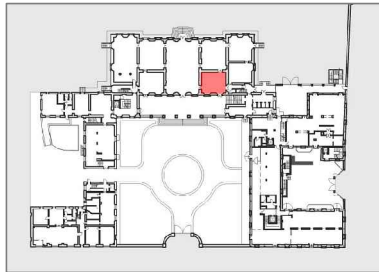


Vista della sala verso sud



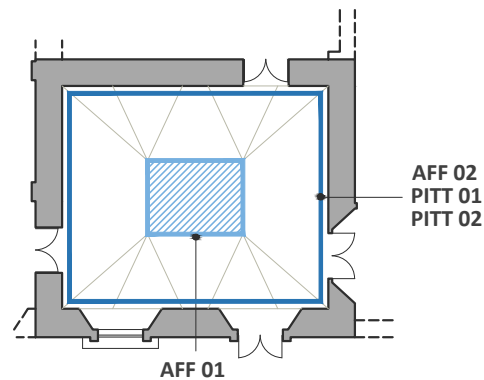
Vista della sala verso est

LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA

SALOTTINO DELLE BELLE LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI

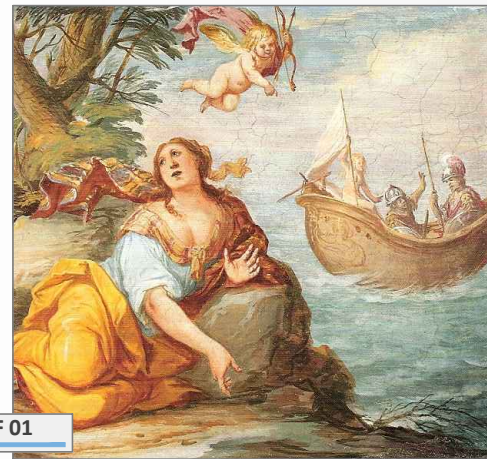


DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

L'apparato decorativo ritrae una galleria di ritratti muliebri: si tratta di ventisei tele ovali, sicuramente di ritrattistica celebrativa, al pari dei ritratti di famiglia e dei benefattori che, tra Sei e Settecento, compaiono nelle quadriere pubbliche e nelle dimore della nobiltà milanese. In occasione dei restauri del 1976, sul retro di alcune tele è stato rinvenuto un cartiglio in grafia settecentesca indicante il nome di alcune delle dame raffigurate. Si tratta di pittori che lavorano a livello artigianale, legati ad una pratica di bottega e a un gusto piuttosto arcaico e convenzionale.

Sopra un alto zoccolo che corre lungo tutto il perimetro della sala si dipartono motivi di volute, festoni e cartocci affrescati che culminano nella volta a racchiudere paesaggi in monocromo azzurro in cornice ovale o sagomata. La medaglia centrale raffigura Arianna a Nasso, realizzata da un pittore anonimo. Tra i motivi ornamentali che si stendono sulle pareti sono collocate centosettantaquattro mattonelle in maiolica dipinte in bianco e blu, raffiguranti paesaggi, marine, scene di genere, animali e vasi di fiori. Possiamo supporre che la sistemazione definitiva del salottino sia imputabile al conte Donato II Silva (1690-1779).

Le porte presenti nella sala, sono originali del XVIII secolo: stipiti e cimasa (in un caso anche battenti) sono dipinti in color crema con ornati verde scuro analoghi a quelli delle pareti; anche i serramenti sono storici, in bandella di ferro.



AFF 01

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: Arianna abbandonata sull'isola di Nasso

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII
Frazione di secolo: seconda metà
Da: 1650
a: 1699
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

G. Montalto (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: umidità

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: affresco
Notizie storico-critiche: L'affresco è ricordato

dall'anonima Descrizione 1811, senza alcuna attribuzione e con l'identificazione (errata) in Didone abbandonata. Stilisticamente sembra opera della seconda metà del XVII sec., con una sensibilità cromatica già settecentesca nei delicati toni pastello grigi, azzurri, bruni della barca in secondo piano. Le fronde dell'albero ricordano nella tecnica alcuni paesaggi affrescati al piano nobile della villa.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO

Definizione: dipinto

SOGGETTO

Identificazione: motivi decorativi a medaglioni

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVIII
Da: 1700
a: 1799
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 600 cm
Larghezza: 710 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: ridipinture

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: Decorazioni affrescate con piastrelle in maiolica.
Indicazioni sul soggetto: ovali; volute; festoni.
Notizie storico-critiche: Le pitture, a carattere decorativo, sono della stessa mano di quelle

della volta e sembrano posteriori a quelle dei ritratti ovali muliebri, quasi tutti databili tra il XVII e l'inizio del XVIII sec. Per l'assetto originario dell'ambiente, cfr. l'illustrazione in Langé, 1972.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



PITT 01

OGGETTO

Definizione: ritratto muliebri
Identificazione: elemento d'insieme
Quantità: 26
Posizione: 8 su parete nord; 8 su parete sud; 8 su parete est; 2 su parete ovest.

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Autori vari

DATI TECNICI

Materia e tecnica: pittura ad olio su tela
Altezza: varie. 20 ritratti presentano altezza di 89 cm ca. e larghezza di 65 cm ca; 6 ritratti presentano altezza di 41 cm ca. e larghezza di 32 cm ca.

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre/buono
Indicazioni specifiche: fessurazioni in alcune di esse

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: Pittura ad olio su tela, con cornice costituita di perle dipinte.

Indicazioni sul soggetto: ritratti di personaggi muliebri.

Notizie storico-critiche: la serie delle belle è da considerarsi integra, anche ammettendo qualche variazione rispetto all'impianto originale. Gli abiti indicano con sicurezza l'appartenenza delle dame a un ceto sociale elevato. Solo per quattro ritratti è stato possibile dare un nome alle signore effigiate: il restauro del 1976 ha permesso di trovare sul retro di alcune tele i nomi delle ritrattate (L.S. Pelissetti, 2010)

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



PITT 02

OGGETTO

Definizione: mattonelle
Identificazione: serie
Quantità: 174

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega olandese

DATI TECNICI

Materia e tecnica: maiolica/ pittura
Altezza: 13 cm
Larghezza: 13 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche crepa

DATI ANALITICI

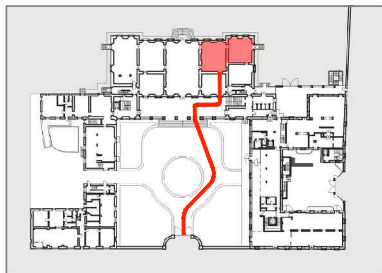
Indicazioni sull'oggetto: Mattonelle in maiolica.
Indicazioni sul soggetto: vedute; mulino; fiori.
Notizie storico-critiche: Manca uno studio specifico sulla raccolta di mattonelle: in *Ville e Castelli d'Italia*, 1907, sono attribuite alla

bottega olandese di Delft del XVIII secolo.

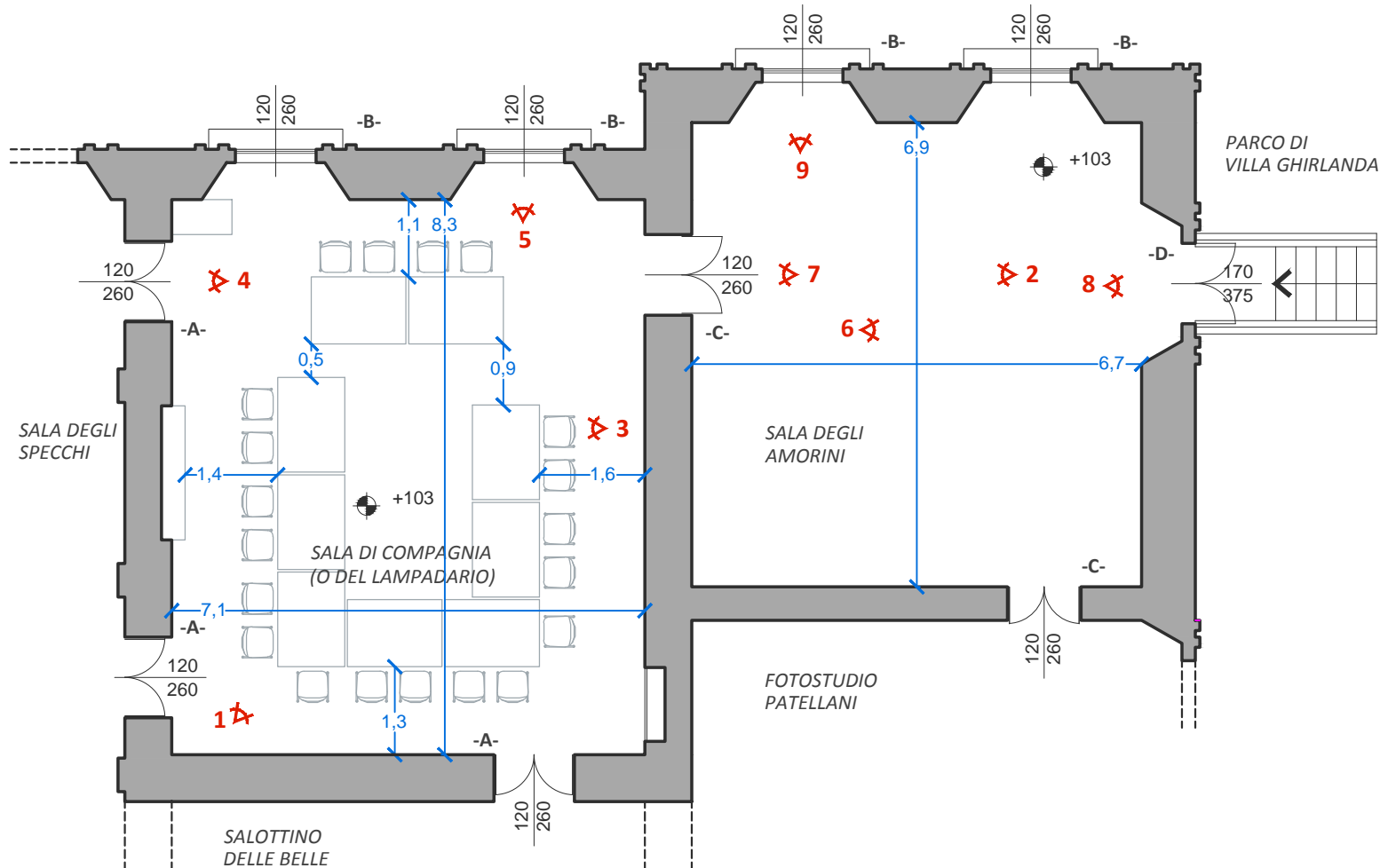
CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALE



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA



Vista generale della sala del Lampadario verso est



Vista generale della sala degli Ammorini verso nord

SALA DI COMPAGNIA (O DEL LAMPADARIO)

DESCRIZIONE GENERALE

La sala del Lampadario è direttamente accessibile dal sottoportico del corpo storico centrale della villa, dopo aver attraversato la rampa di scale dall'antistante corte Grande e il salotto delle Belle. Lo spazio è adibito celebrazione di matrimoni civili. Il soffitto con volta a schifo è riccamente decorato. Gli stipiti, la cornice delle porte e il cornicione di imposta della volta sono a stucco monocromo grigio in rilievo; le pareti sono rifinite ad intonaco bianco. Al centro della sala pende un grande lampadario in ferro battuto. Sulla parete nord della sala è presente un camino storico in marmo rosso variegato con cornice mistilinea.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma rettangolare. La larghezza è di 7,1 m, mentre la lunghezza è di 8,3 m. La superficie utile di pavimento è di 64 mq. L'altezza al piano d'imposta è di 4,70 m mentre al centro della volta si raggiungono i 5,00 m circa. Il volume totale è di circa 310 mc.

LAYOUT/ ARREDO

La sala è attrezzata con 9 tavoli, che ospitano circa 20 sedute, tra cui 4 riservate agli operatori del servizio di celebrazione di matrimonio civile. E' presente inoltre un impianto acustico con casse e subwoofer.

ACCESSI/ PORTE

-A- n.4 porte storiche (120x260) a doppio battente con serramento ligneo verniciato color grigio, dispositivo di apertura posizionato a 108 cm da terra, di cui una è fissa, essendo tamponata verso il fotostudio adiacente.

FINESTRE

-B- n.2 finestre storiche (120x260) a doppia anta, con serramento ligneo verniciato color naturale, vetro singolo, scuri a libro interni lignei verniciati color grigio e persiane scorrevoli esterne lignee verniciate color naturale, dispositivo di apertura posizionato a 163 cm da terra.

SOFFITTO

Il soffitto è con volta a schifo, riccamente decorata.

PAVIMENTO

Il pavimento è a listelli di parquet con trama a mosaico.

RILIEVO FOTOGRAFICO



SALA DEGLI AMORINI

DESCRIZIONE GENERALE

La sala degli Ammorini è direttamente accessibile dal sottoportico del corpo storico centrale della villa, dopo aver attraversato la rampa di scale dall'antistante corte Grande. Lo spazio è adibito a deposito di materiale vario per i matrimoni civili che si svolgono nelle due sale attigue, la sala del Lampadario e la sala degli Specchi, gestito dagli appositi uscieri. Il soffitto è con volta a schifo, riccamente decorato con un programma iconografico unitario, incentrato sui temi della flora e della fauna. Al centro della volta pende un grande lampadario in ferro battuto. Le pareti non presentano decorazioni e sono rifinite ad intonaco bianco.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha una forma rettangolare, il soffitto è con volta a schifo. La lunghezza è di 6,70 m, mentre la larghezza è di 6,90 m. La superficie utile di pavimento è di 46,23 mq. L'altezza al piano di imposta è di 4,70 m mentre al centro della volta si raggiungono i 5,00 m circa. Il volume totale è di circa 224 mc.

LAYOUT/ ARREDO

La sala è attualmente usata come spazio di deposito ad appoggio delle funzioni delle sale adiacenti. Pertanto non è presente arredo fisso. Inoltre, la sala viene utilizzata dagli uscieri del corpo centrale storico.

ACCESSI/ PORTE

-C- n.2 porte storiche (120x260) a doppio battente con serramento ligneo verniciato color grigio, stipiti e cornice verniciati color ocra/verde, dispositivo di apertura ad un'altezza di 108 cm da terra;
-D- n.1 porta finestra (170x375) a doppio battente, con serramento d'epoca in bandella di ferro verniciato color grigio, vetri singoli, scuri interni lignei verniciati di color grigio e persiane esterne a doppia anta in materiale ligneo verniciati color naturale; dispositivo di apertura a 118 cm da terra.

FINESTRE

-B- n.2 finestre (120x260), doppia anta, serramento ligneo verniciato color naturale, vetro singolo, scuri a libro interni lignei verniciati grigio e persiane scorrevoli esterne lignee, dispositivo d'apertura a 163 cm da terra.

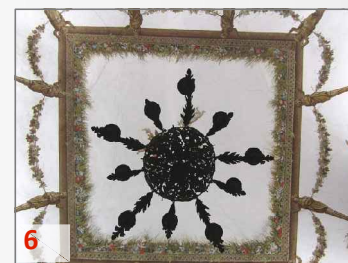
SOFFITTO

Il soffitto con volta a schifo, al cui centro pende un grande lampadario in ferro battuto d'epoca.

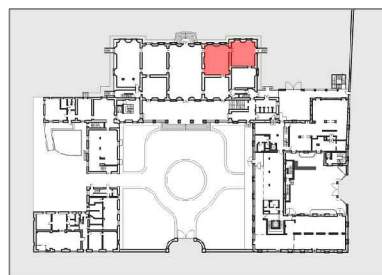
PAVIMENTO

Il pavimento è a listelli di parquet con trama a mosaico.

RILIEVO FOTOGRAFICO

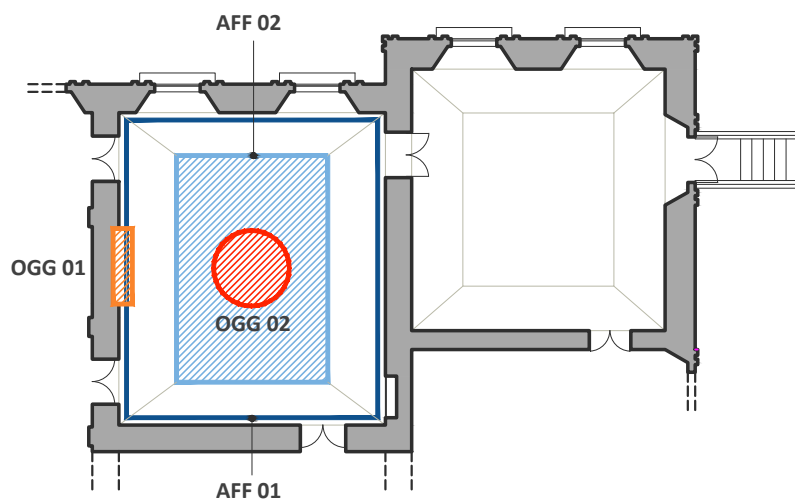


LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA

SALE DEL LAMPADARIO LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

L'apparato decorativo, limitato unicamente al soffitto, fu realizzato agli inizi del XIX secolo, all'epoca delle trasformazioni neoclassiche dei saloni d'onore volute da Ercole Silva.

Il soffitto presenta, nella parte esterna, una decorazione a fregi monocromi con volute, sfingi e mascheroni; le lunette ospitano figure femminili che reggono trofei floreali. La Descrizione 1811 attribuisce gli ornati del soffitto ai pittori ornamentisti Alberti e Caimi. La medaglia ovale affrescata al centro del soffitto ritrae Il ratto di Ganimede, di Giuseppe Lavelli.

Dal soffitto pende un imponente lampadario in ferro battuto, realizzato presumibilmente intorno alla fine del XVIII secolo. Una citazione merita anche il camino in marmo rosso variegato con cornice mistilinea, collocabile tra il XVII e il XVIII secolo.



AFF 01

OGGETTO

Definizione: decorazione plastico-pittorica
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: figure mitologiche, elementi fitomorfi, elementi geometrici

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE [1/2]

Lavelli Giuseppe (attr.)

AUTORE [2/2]

Levati Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: intorno alla sala, con volta riccamente decorata, corre un fregio a monocromo con figure mitologiche, elementi fitomorfi ed elementi geometrici.

Notizie storico-critiche: Tra gli autori è

menzionato anche Porta ma non si è riusciti a reperire nessuna notizia la decorazione è descritta nei particolari nella Descrizione, 1811, con le attribuzioni che saranno riprese dalla Descrizione 1855 e da studi più recenti.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: Ganimede e l'aquila di Giove

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Lavelli Giuseppe (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 200 cm
Larghezza: 300 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: umidità, colore sollevato

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: medaglia ovale affrescata.

Notizie storico-critiche: Il dipinto è attribuito al Lavelli dall'anonima Descrizione 1811 e ancora

da quella 1855. L'attività del Lavelli nella villa è ricordata da studiosi moderni quali il Samek, 1959, il Langé, 1972, la Bossaglia, 1971, anche a proposito di altri ambienti da lui affrescati (salone al piano terra con l'Educazione di Bacco). Attivo agli inizi del XIX sec., il Lavelli lavorò anche a Casatenovo, chiesa di S.Giorgio e alla villa Melzi di Bellagio (cfr. Samek, 1959, e Bossaglia, 1971).

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGG 01

OGGETTO

Definizione: camino
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: marmo rosso antico

Altezza: 149 cm
Larghezza: 200 cm
Varie: piastra 76x54

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono
Indicazioni specifiche: piastra, cattivo (sporco ed eroso)

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: camino in marmo rosso variegato, con profilo mistilineo; la piastra, pressoché illeggibile per l'erosione, è in ferro fuso recante a rilievo uno stemma sormontato da corona; nello scudo interzato in

fascia, si intravedono dall'alto: un'aquila, un leone rampante appoggiato ad un albero, sbarre (arma dei Silva di Milano)

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGG 02

OGGETTO

Definizione: lampadario
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVIII/ XIX
Da: 1709 ca.
a: 1810 ca.
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: ferro battuto, vetro

Altezza: 200 cm
Larghezza: 150 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche piccola lacuna

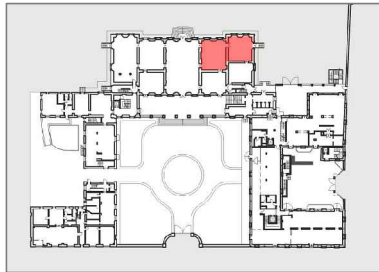
DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: imponente lampadario in ferro battuto (tracce di doratura) su cui si innestano pendagli in vetro di varie fogge; sfaccettati, a forma di stella, ovali, a grappolo d'uva; pure in vetro i piatti per le candele, diversi dei quali non pertinenti; parzialmente adatto a elettricità.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

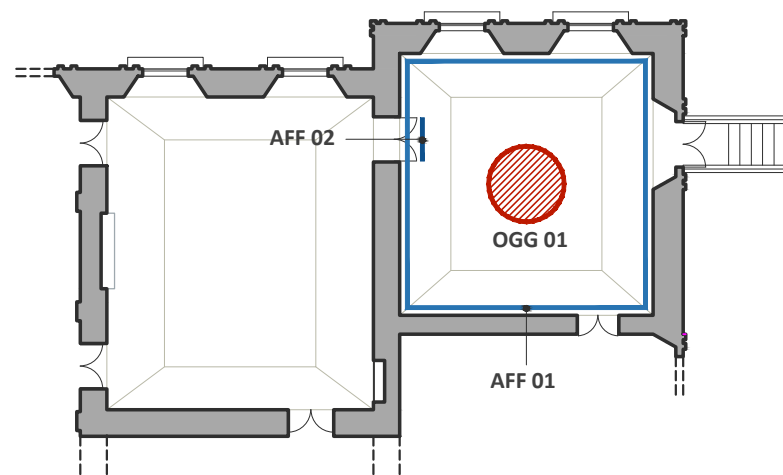
LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA

SALA DEGLI AMORINI

LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

La sala partecipò al rinnovamento voluto dal conte Ercole Silva a cavallo tra Sette e Ottocento. La decorazione interessa unicamente la zona del soffitto ed è attribuita dalla Descrizione 1811 ai pittori ornamentisti Alberti e Caimi.

Una cornice floreale di gusto esotico, retta da cariatidi fra loro collegate con pampini d'uva, inquadra un volo di amorini. Il partito decorativo presenta un programma iconografico unitario, incentrato sui temi della flora e della fauna esotica. Inoltre, è presente un lampadario ascrivibile al XIX secolo, in ferro battuto.



AFF 01

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: angioletti

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Caimi Antonio (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 630 cm
Larghezza: 820 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: umidità, crepe, sporcizia

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: Intorno alla stanza corre un fregio a monocromo verde su fondo bruno con decorazioni varie.

Notizie storico-critiche: L'anonima Descrizione

1811 attribuisce tali pitture ornamentali ai pittori Alberti e Caimi, su cui non si è riusciti a reperire altre notizie. L'attribuzione è ripresa dalla Descrizione 1855, e dagli studiosi moderni (Bossaglia, 1971; Langé, 1972), senza ulteriori specificazioni. Notevoli in tali ornati il naturalismo delle raffigurazioni.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGG 01

OGGETTO

Definizione: lampadario
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800 ca.
a: 1849 ca.
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: ferro/ battitura

Altezza: 150 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: lampadario in ferro battuto quadrello e lamiera, con particolari fusi; l'ossatura è costituita da una gabbia centrale a traforo di disegno vegetale da cui si dipartono i bracci ricurvi, che sorreggono il piatto per la candela, arricchito da una corona con greche. Adatto ad elettricità.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO

Definizione: stucco in rilievo
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800 ca.
a: 1811 ca.
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: stucco

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

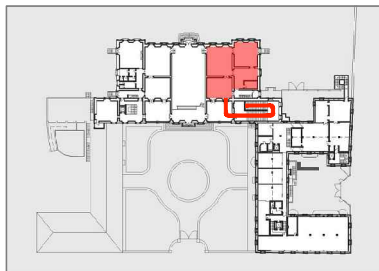
DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: stipiti e cornice di porta a stucco in rilievo, dipinta color ocra e raffigurante una decorazione floreale nel cornicione sovrastante.

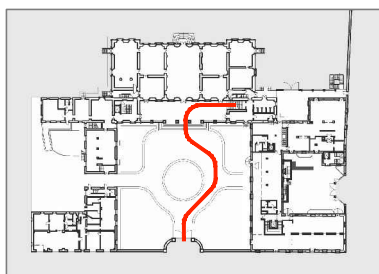
CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALE



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA



Viste generali delle sale

SALE DELLE QUADRERIE

DESCRIZIONE GENERALE

Le sale delle Quadrerie sono quattro, destinate a sale espositive artistiche temporanee. Esse sono raggiungibili dalla corte Grande, superando la prima rampa di scale verso il sottoportico e successivamente percorrendo lo scalone d'onore sulla destra. Le sale sono stilisticamente uniformi e comunicanti tra di loro, essendo state concepite in origine come camere da letto ospitanti una raccolta di quadri, oggi ormai dispersa. Le sale sono coperte da soffitti lignei a cassettoni riccamente dipinti. Immediatamente sotto il soffitto corre lungo tutto il perimetro una fascia ad affresco.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sale hanno forma rettangolare. Le dimensioni sono le seguenti.
Sala A: Lunghezza 5,90 m; Larghezza 7,25 m; S.u.p. 50 mq; H 4,32 m; V totale 216 mc.
Sala B: Larghezza 7,25 m; Lunghezza 8,47 m; S.u.p. 90 mq; H 4,32 m; V totale 388 mc.
Sala C: Lunghezza 6,70 m; Larghezza 6,92 m; S.u.p. 56 mq; H 4,32 m; V totale 242 mc.
Sala D: Lunghezza 5,80 m; Larghezza 6,70 m; S.u.p. 46 mq; H 4,32 m; V totale 198 mc. Il deposito ricavato nella sala D ha le seguenti dimensioni: Larghezza 2,6 m; Lunghezza 4 m; S.u.p. 10,4 m; H 2,50 m; V totale 26 mc.

LAYOUT/ ARREDO

Le sale sono attrezzate solamente a parete mediante pannelli allestitivi bianchi con montanti verticali in acciaio. La sala A è attrezzata con due tavoli, due sedute. Nella sala D è presente un deposito ricavato con pareti in cartongesso, con pareti alte 2,50 m. Nella sala A è presente un camino in marmo bianco sormontato da una specchiera rettangolare neoclassica e nella sala B rimane un camino in marmo grigio variegato di rosa.

ACCESSI/ PORTE

- A- n.2 porte finestre (120x260) di accesso a doppio battente con serramento storico in bandella di ferro, verniciato color grigio, vetri singoli, persiane lignee esterne a doppio battente verniciate color grigio e scuri interni lignei a libro verniciati color grigio; dispositivo di apertura a 118 cm da terra.
- B- n.1 porta finestra (120x375) a doppia anta con serramento ligneo verniciato color naturale, persiane esterne lignee verniciate color naturale a doppia anta e scuri lignei interni a libro verniciati grigio; dispositivo di apertura a 118 cm da terra.
- C- n.2 porte REI 120 (120x260) a doppio battente, con maniglione antipanico;
- D- n.5 porte (120x260) a doppio battente con serramento ligneo verniciato color grigio, con stipiti, cornici e timpani dipinti illusionisticamente; dispositivo di apertura a 108 cm da terra.

FINESTRE

-E- n.5 finestre (120x260), doppia anta, serramento ligneo verniciato color naturale, scuri lignei interni a libro verniciati grigi e persiane lignee scorrevoli esterne verniciate grige; dispositivo di apertura a 163 cm da terra.

SOFFITTO

I soffitti delle quattro sale sono in legno a cassettoni riccamente dipinti con decorazione "a passasotto".

PAVIMENTO

Nella sale A, B, C, il pavimento è originale dell'epoca in medoni fiammati, conservato in buono stato. Il pavimento è in materiale ceramico a spina pesce nella sala D.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Soffitto ligneo sala A

Soffitto ligneo sala B

Soffitto ligneo sala C

Soffitto ligneo sala D



Pavimento in medoni fiammati delle sale A, B, C

Pavimento materiale ceramico a spina pesce della sala D

Camino storico della sala B

Camino storico della sala A



7

8

9

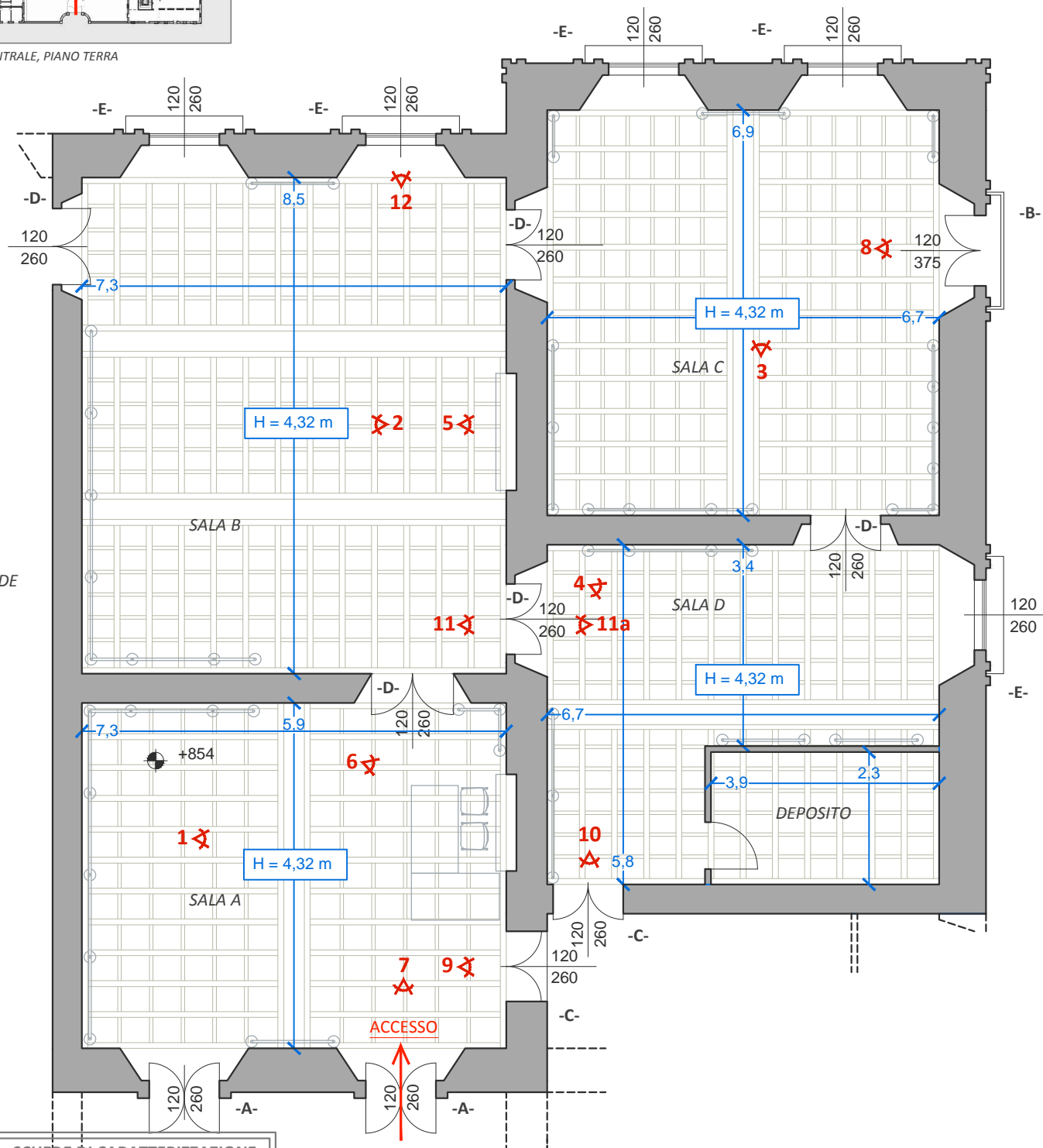
10

11

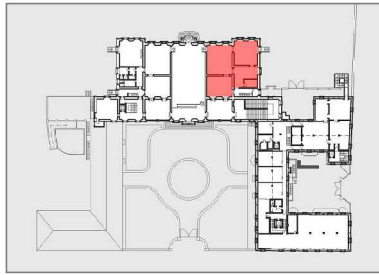
11a

12

SALA GRANDE

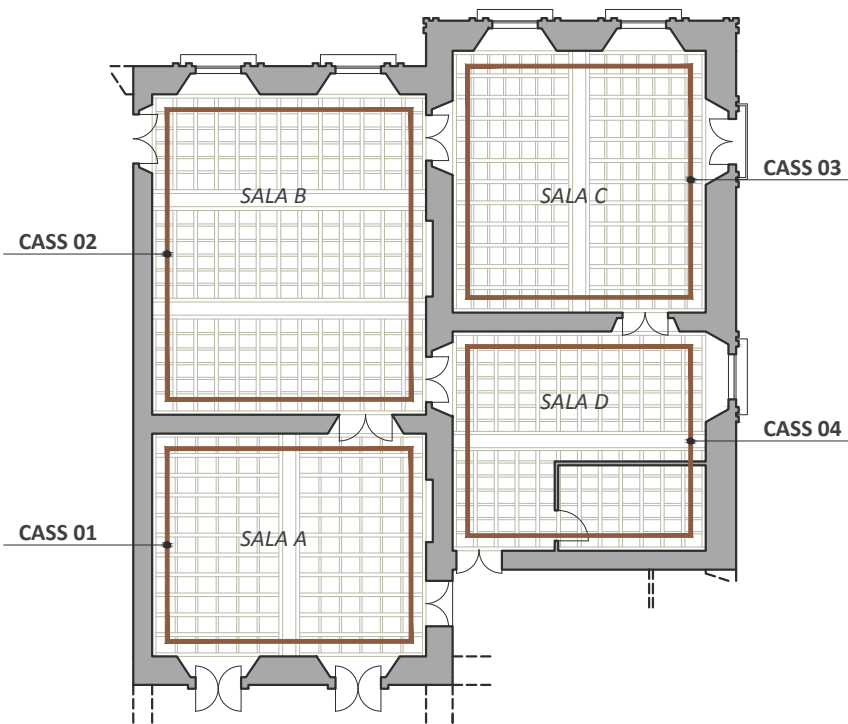


LOCALIZZAZIONE SALE



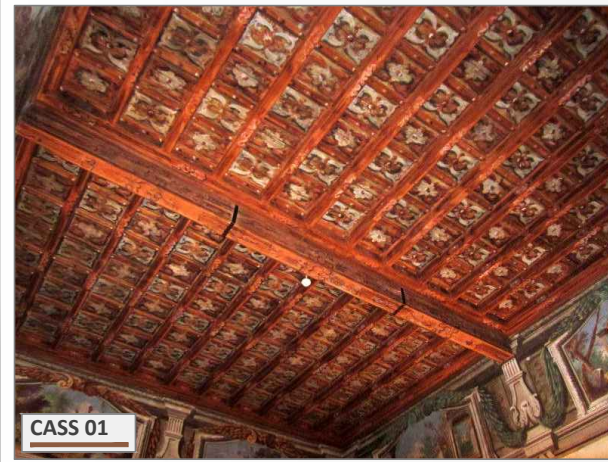
CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

SALE DELLE QUADRERIE LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

Le sale presentano un partito decorativo barocco ascrivibile alla seconda metà del Seicento. Sono coperte da soffitti lignei cassettonati dipinti a tempera con volute vegetali stilizzate dai colori bruno, azzurro e giallo con lueggiate bianche, secondo un tipo di decorazione "a passasotto", perché i motivi non sono interrotti dai travi e dai travicelli. Subito sotto il soffitto, corre lungo tutti i perimetri delle sale una fascia affrescata con quadrature architettoniche, festoni, portici con pilastri scanalati e prospettive di balconi, che racchiudono vedute, paesaggi marini, paesaggio con rovine, battaglie navali e terrestri. Tra i manufatti ancora presenti si segnalano il camino in marmo variegato di rosa ad andamento rettilineo (XVIII-XIX secolo) e quello in marmo bianco dell'inizio del XIX secolo.



CASS 01

OGGETTO

Definizione: soffitto a cassettoni
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ pittura a tempera

Altezza: 650 cm
Larghezza: 750 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: sporcizia, colore alterato e caduto

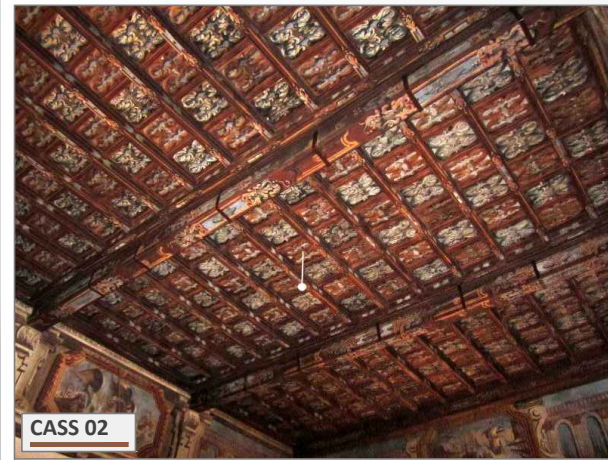
DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: Soffitto ligneo a cassettoni del tipo detto "a passasotto"; è suddiviso in due porzioni di 12 travicelli ciascuna più il trave portante; disegno regolare di forme vegetali stilizzate entro formelle rettangolari, in grigio e bruno aranciato con

tocchi di bianco e azzurro. Analoghi motivi ricorrono sul trave portante e sui travicelli.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



CASS 02

OGGETTO

Definizione: soffitto a cassettoni
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ pittura a tempera

Altezza: 730 cm
Larghezza: 850 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: sporcizia, colore alterato e caduto

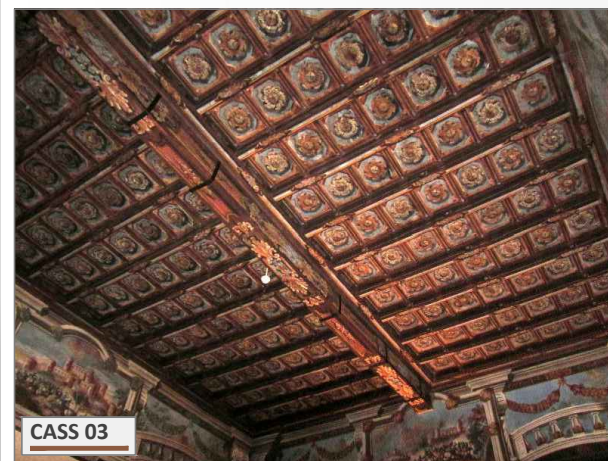
DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: Soffitto ligneo a cassettoni del tipo detto "a passasotto"; è suddiviso in tre porzioni di 14 travicelli ciascuna da due travi portanti, dipinte a fiori stilizzati entro formelle rettangolari su fondo azzurro; analoghi motivi ricorrono su travi

portanti e travicelli, su fondo bruno.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



CASS 03

OGGETTO

Definizione: soffitto a cassettoni
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ pittura a tempera

Altezza: 750 cm
Larghezza: 750 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: sporcizia, colore alterato e caduto

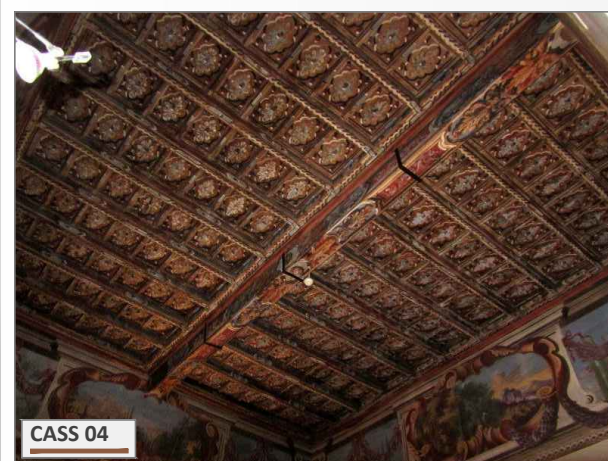
DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: Soffitto ligneo a cassettoni del tipo detto "a passasotto"; è suddiviso in due porzioni di 13 travicelli ciascuna da due travi portanti, dipinte a fiori stilizzati entro formelle riquadrate, in giallo con tocchi bruni su fondo azzurro; analoghi

motivi ricorrono su travi portanti e travicelli.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



CASS 04

OGGETTO

Definizione: soffitto a cassettoni
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ pittura a tempera

Altezza: 740 cm
Larghezza: 600 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: sporcizia, colore alterato e caduto

DATI ANALITICI

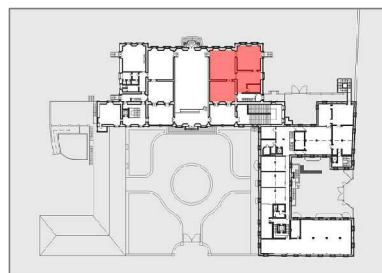
Indicazioni sull'oggetto: Soffitto ligneo a cassettoni del tipo detto "a passasotto"; è suddiviso in due porzioni di 12 travicelli ciascuna, dipinte a fiori stilizzati entro formelle rettangolari, in color bruno, azzurro, crema con lueggiate bianche; i travicelli sono

dipinti a treccia, il trave portante a volute fronzute.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

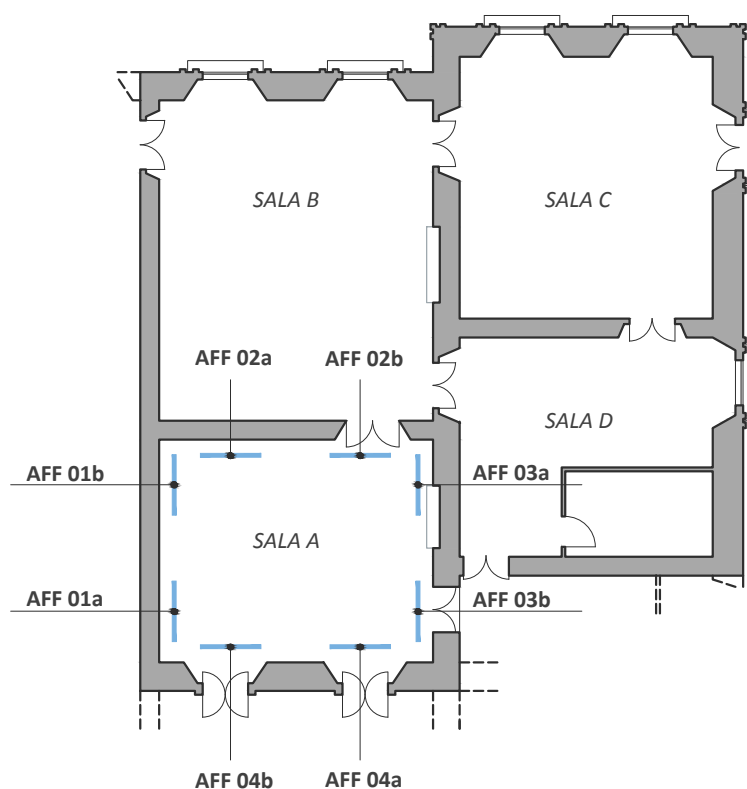
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALE



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

SALE DELLE QUADRERIE LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



AFF 01a



OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete nord, a sinistra (in alto)
Posizione: parete nord, a destra (in basso)

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
paesaggi

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AFF 01b



AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture,
infiltrazioni di umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo
tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.

Notizie storico-critiche: Le quadrature sono

identiche a quelle della parete nord a fronte.
La loro qualità massiccia e corposa le rende
difficilmente databili oltre la fine del XVII
secolo; forse di poco posteriori sono i
paesaggi, più liberi e ariosi, animati da vivaci
macchiette in abiti secenteschi.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.

AFF 02a



OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete est, a sinistra (in alto)
Posizione: parete est, a destra (in basso)

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
paesaggi

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AFF 02b



AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 750 cm
Varie: ciascun paesaggio: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture,
infiltrazioni di umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo
tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.

AFF 3a



OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete sud, a sinistra (in alto)
Posizione: parete sud, a destra (in basso)

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
paesaggi

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AFF 3b



AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza 650 cm
Varie: ciascun paesaggio: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture,
infiltrazioni di umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo
tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: la veduta di Palazzo e
giardino nel paesaggio di sinistra sembra di
fantasia e, in ogni caso, non ha riferimento con
la villa e il parco di Cinisello.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.

AFF 4a



OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete ovest, a sinistra (in alto)
Posizione: parete ovest, a destra (in basso)

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
paesaggi

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AFF 4b



AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza 750 cm
Varie: ciascun paesaggio: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture,
infiltrazioni di umidità.

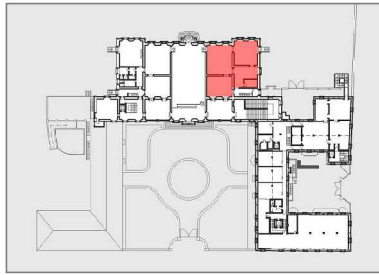
DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo
tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

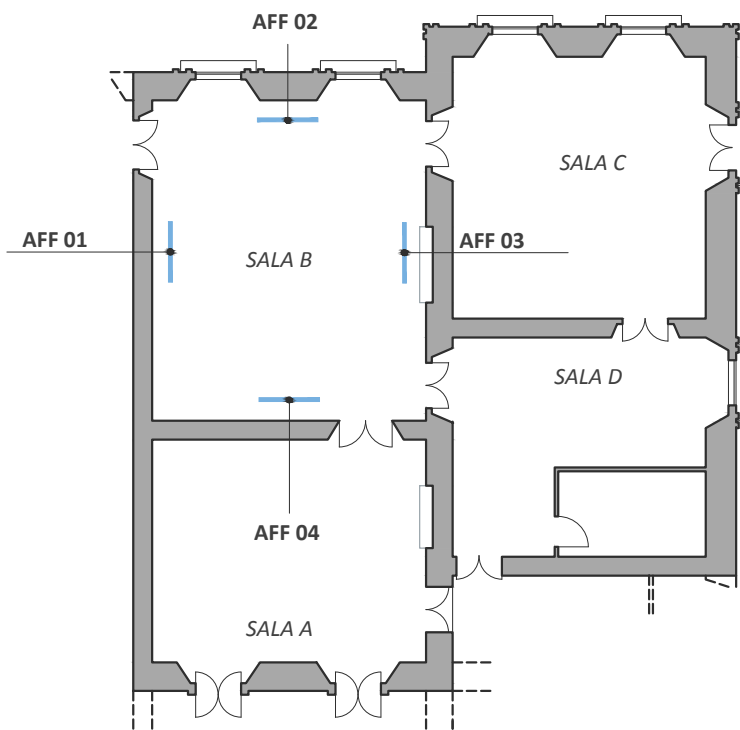
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALE



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

SALE DELLE QUADRERIE LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



AFF 01

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete nord

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
battaglia navale/ giardino

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 730 cm
Varie: la marina: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo

tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: Le quadrature, massicce, hanno carattere secentesco ma le prospettive di giardino, più leggere, potrebbero essere state aggiunte (o ritoccate) posteriormente. La marina sembra appartenere al tardo XVII secolo, con larghi ritocchi.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete est

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
giardino/ marina con porto

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 730 cm
Varie: la marina: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: sollevamento di colore, ridipinture, infiltrazioni di umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: Le quadrature, massicce, hanno carattere secentesco ma le prospettive di giardino, più leggere, potrebbero essere state aggiunte (o ritoccate) posteriormente. La marina sembra appartenere al tardo XVII secolo, con larghi ritocchi.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 03

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete sud

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
giardino/ battaglia navale

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 850 cm
Varie: la marina: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo

tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: Le quadrature, massicce, hanno carattere secentesco ma le prospettive di giardino, più leggere, potrebbero essere state aggiunte (o ritoccate) posteriormente. La marina sembra appartenere al tardo XVII secolo, con larghi ritocchi.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 04

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete ovest

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
giardino/ battaglia navale

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 730 cm
Varie: la marina: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture.

DATI ANALITICI

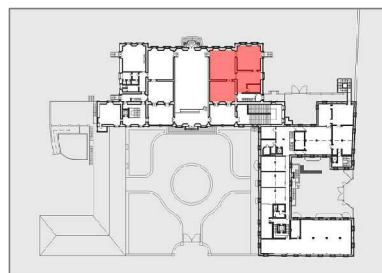
Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo

tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: Le quadrature, massicce, hanno carattere secentesco ma le prospettive di giardino, più leggere, potrebbero essere state aggiunte (o ritoccate) posteriormente. La marina sembra appartenere al tardo XVII secolo, con larghi ritocchi.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

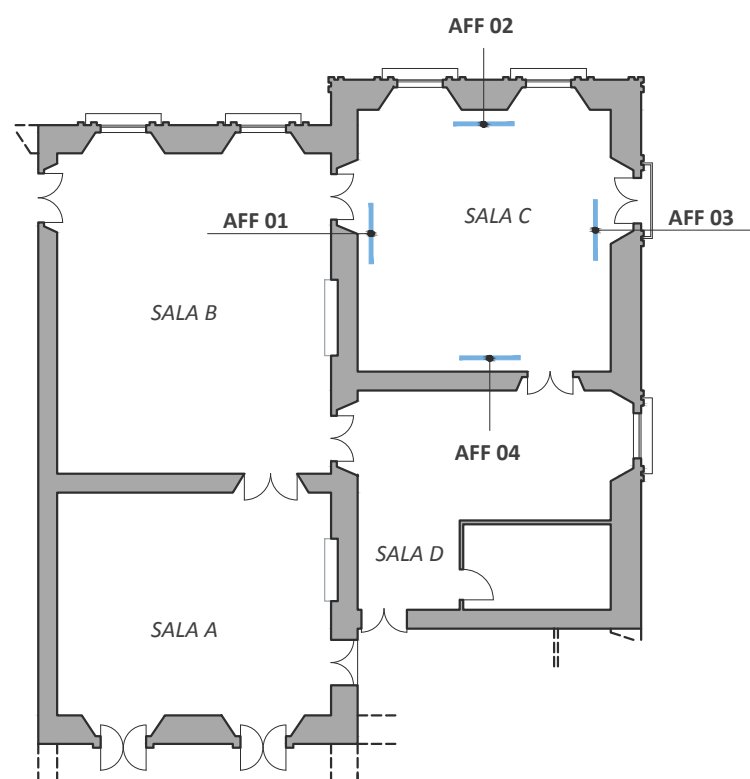
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALE



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

SALE DELLE QUADRERIE LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



AFF 01

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete nord

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
paesaggi/ battaglia

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 750 cm
Varie: la battaglia: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, infiltrazioni
d'umidità; ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo

tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: Le quadrature e le prospettive sono analoghe a quelle della parete sud posta a fronte. Per esse si può pensare ad una datazione non oltre la fine del XVII sec. con ritocchi posteriori. Forse di poco più tarda è la battaglia, anch'essa ampiamente ritoccata; nella resa degli alberi sono evidenti affinità con i paesaggi delle stanze attigue.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete est

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
battaglia

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 750 cm
Varie: la battaglia: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, infiltrazioni
d'umidità; ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo

tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: Le quadrature e le prospettive sono analoghe a quelle della parete ovest posta a fronte. Per esse si può pensare ad una datazione non oltre la fine del XVII sec. con ritocchi posteriori. Forse di poco più tarda è la battaglia, anch'essa ampiamente ritoccata; nella resa degli alberi sono evidenti affinità con i paesaggi delle stanze attigue.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 03

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete sud

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
paesaggi/ battaglia

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 750 cm
Varie: la battaglia: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, infiltrazioni
d'umidità; ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo
tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.

Notizie storico-critiche: Le quadrature e le prospettive sono analoghe a quelle della parete sud posta a fronte. Per esse si può pensare ad una datazione non oltre la fine del XVII sec. con ritocchi posteriori. Forse di poco più tarda è la battaglia, anch'essa ampiamente ritoccata; nella resa degli alberi sono evidenti affinità con i paesaggi delle stanze attigue.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 04

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete ovest

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
battaglia

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 750 cm
Varie: la battaglia: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, infiltrazioni
d'umidità; ridipinture.

DATI ANALITICI

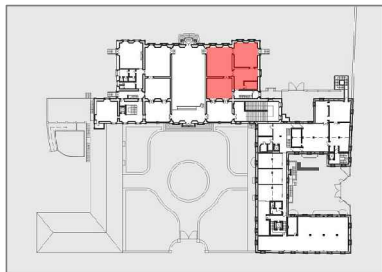
Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo

tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: Le quadrature e le prospettive sono analoghe a quelle della parete est posta a fronte. Per esse si può pensare ad una datazione non oltre la fine del XVII sec. con ritocchi posteriori. Forse di poco più tarda è la battaglia, anch'essa ampiamente ritoccata; nella resa degli alberi sono evidenti affinità con i paesaggi delle stanze attigue.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

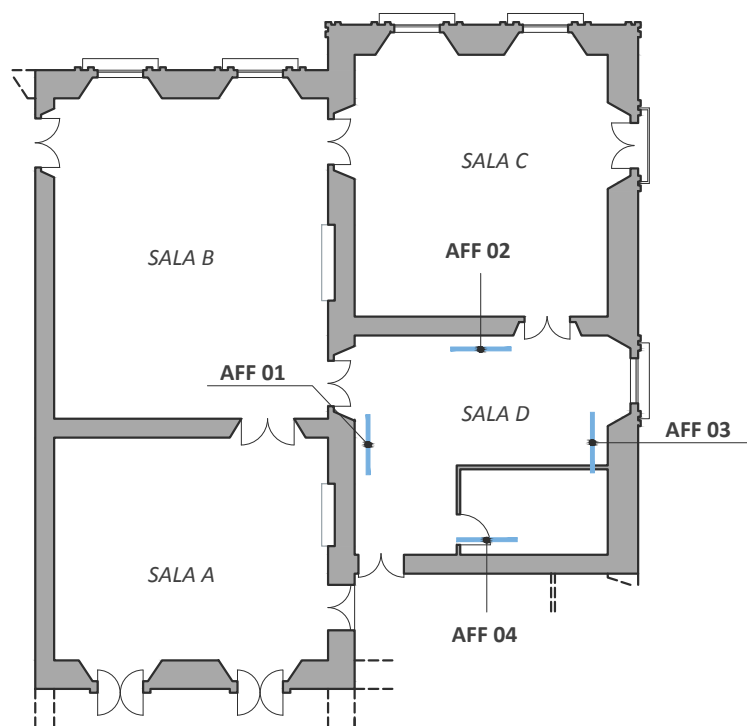
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALE



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

SALE DELLE QUADRERIE LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



AFF 01

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete nord

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
paesaggio

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 600 cm
Varie: il paesaggio: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, colore sollevato,
ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo

tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: per il loro carattere
corposo e massiccio le quadrature non
sembrano databili oltre la fine del XVII secolo,
forse di poco posteriori sono i paesaggi, più
liberi e ariosi, che per la tecnica nella resa degli
alberi e per i tipi delle macchiette sembrano
della stessa mano dei paesaggi della stanza
attigua C.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete est

SOGGETTO

Identificazione: battaglia/ paesaggio

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 600 cm
Varie: il paesaggio: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, colore sollevato,
ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo
tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.

l'accostamento battaglia/ paesaggio sono gli
stessi della parete ovest di fronte. Per il loro
carattere corposo e massiccio le quadrature
non sembrano databili oltre la fine del XVII
secolo, forse di poco posteriori sono i
paesaggi, più liberi e ariosi, che per la tecnica
nella resa degli alberi e per i tipi delle
macchiette sembrano della stessa mano dei
paesaggi della stanza attigua C.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.



AFF 03

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete sud

SOGGETTO

Identificazione: quadratura architettonica/
paesaggio

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 600 cm
Varie: il paesaggio: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, colore sollevato,
ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo

tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: per il loro carattere
corposo e massiccio le quadrature non
sembrano databili oltre la fine del XVII secolo,
forse di poco posteriori sono i paesaggi, più
liberi e ariosi, che per la tecnica nella resa degli
alberi e per i tipi delle macchiette sembrano
della stessa mano dei paesaggi della stanza
attigua C.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.



AFF 04

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete ovest

SOGGETTO

Identificazione: battaglia/ paesaggio

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 180 cm
Larghezza: 740 cm
Varie: il paesaggio: 180 cm x 220 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: infiltrazioni d'umidità,
colore alterato, ridipinture, crepe.

DATI ANALITICI

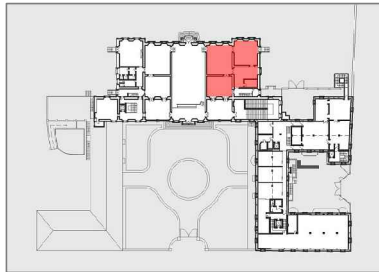
Indicazioni sull'oggetto: fascia affrescata lungo
tutte le pareti della stanza, sotto il soffitto.
Notizie storico-critiche: Le quadrature e
l'accostamento battaglia/ paesaggio sono gli

stessi della parete ovest di fronte. Per il loro
carattere corposo e massiccio le quadrature
non sembrano databili oltre la fine del XVII
secolo, forse di poco posteriori sono i
paesaggi, più liberi e ariosi, che per la tecnica
nella resa degli alberi e per i tipi delle
macchiette sembrano della stessa mano dei
paesaggi della stanza B. Notevoli affinità anche
con le battaglie di maggior formato della sala
attigua C.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

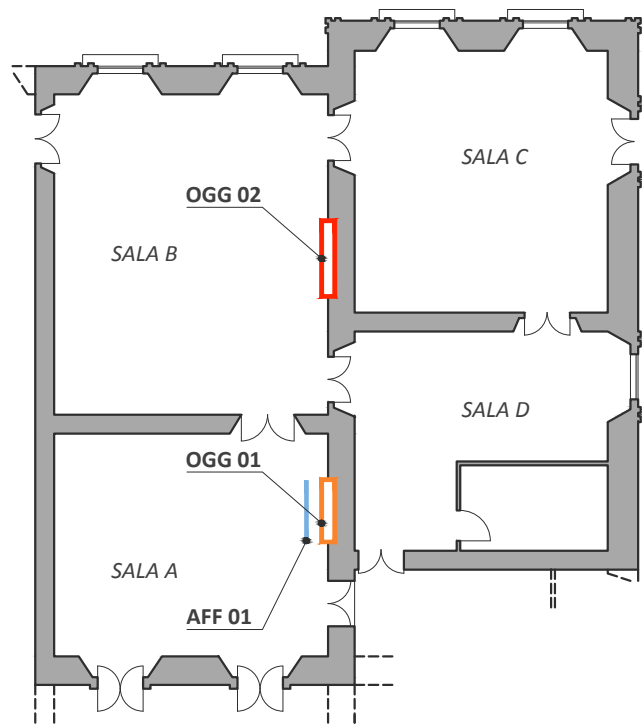
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALE



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

SALE DELLE QUADRERIE LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



OGG 01

OGGETTO

Definizione: caminiera
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Frazione di secolo: inizio
Da: 1800
a: 1810
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: legno/ doratura/
stuccatura/ pittura
Altezza: 220 cm
Larghezza: 158 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: lacune, ridipinture.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: specchiera
rettangolare in legno stuccato, dipinto e
dorato, con decorazione ed intaglio di girali,
palmette, dentelli; nella parte superiore è

inserito un pannello rettangolare racchiudente
entro incorniciatura a festoni un medaglione
ovale dipinto ad olio. Colori: azzurro, bianco,
rosa, oro con evidenti ridipinture.

Notizie storico-critiche: arredo di gusto
neoclassico, di aspetto peraltro modesto a
causa delle ridipinture; il pannello nella parte
superiore, disomogeneo con le rimanenti
decorazioni, sembra essere stato integrato
posteriormente.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.



AFF 01

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: giovane donna con lira

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Frazione di secolo: inizio
Da: 1800
a: 1810
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: tavola/ pittura ad olio
Diametro: 40 cm ca.

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: ridipinture

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: dipinto inserito nella
specchiera. La cornice è lignea dipinta in
azzurro e oro.

Notizie storico-critiche: dipinto di qualità
modesta che arieggia le forme neoclassiche

della specchiera in cui è inserito; ma potrebbe
trattarsi di cosa posteriore.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.



OGG 02

OGGETTO

Definizione: camino
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII/ XVIII
Da: 1690
a: 1710
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: marmo rosso antico
Altezza: 149 cm

Larghezza: 200 cm
Varie: piastra 76x54

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono
Indicazioni specifiche: piastra, cattivo (sporco
ed eroso)

DATI ANALITICI

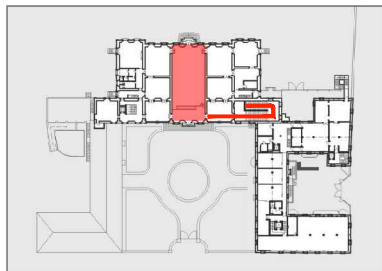
Indicazioni sull'oggetto: camino in marmo rosa
variegato, con profilo rettilineo; la piastra,
pressoché illeggibile per l'erosione, è in ferro
fuso recante a rilievo uno stemma sormontato
da corona; nello scudo interzato in fascia, si
intravedono dall'alto: un'aquila, un leone
rampante appoggiato ad un albero, sbarre

(arma dei Silva di Milano)

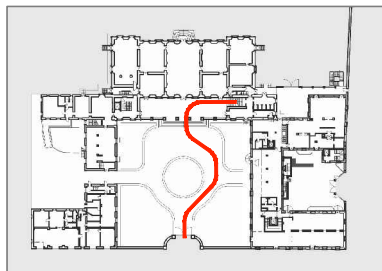
CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di
Cinisello Balsamo.

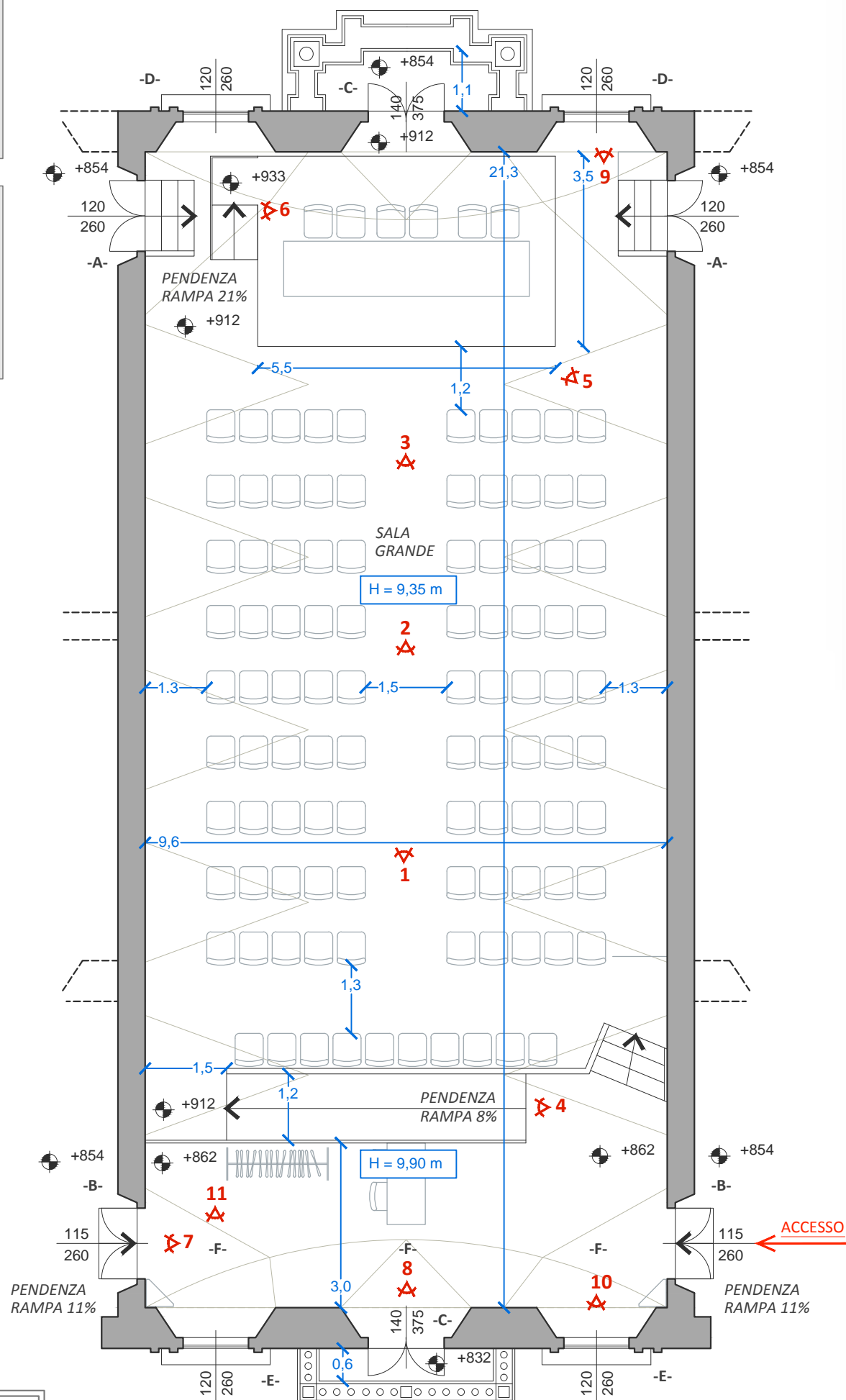
LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA



Vista generale della sala verso est



Vista generale della sala verso ovest

SALA GRANDE

DESCRIZIONE GENERALE

La sala Grande, adibita a conferenze/ dibattiti, è raggiungibile dalla corte Grande, superando la prima rampa di scale verso il sottoportico e successivamente percorrendo lo scalone d'onore, dopo la loggia destra del piano primo. La sala è esattamente sovrapposta alla sala degli Specchi del piano terra. E' presente un palco rialzato in fondo alla sala e due balconcini che si affacciano verso il parco e verde della corte Grande. In questa sala tutto l'apparato architettonico decorativo in rilievo, a parte il cornicione sovrastante, è bidimensionale ovvero illusionistico. Sui lati corti sono presenti cicli pittorici a monocromo, racchiusi tra colonne ioniche dipinte, mentre sui lati lunghi sono presenti due grandi pitture di paesaggio.

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA/ DIMENSIONI

La sala ha forma rettangolare. La larghezza è di 9,60 m mentre la lunghezza è di 21,25 m. La superficie utile di pavimento è di 210 mq. L'altezza minima è 9,35 m e l'altezza massima è pari a 9,90 m. Il volume totale è di circa 1995 mc. L'accesso avviene tramite una rampa di pendenza dell'11% che si sviluppa per 70 cm. Per circa l'80% della superficie, il piano di calpestio della sala risulta rialzato di 50 cm ed è stato raccordato mediante una rampa di pendenza dell'8%. In fondo alla sala è presente un palco rialzato di 21 cm, raccordato con rampa di pendenza del 21% che si sviluppa per 97 cm. I due balconcini che si affacciano verso il parco e verso la corte Grande sono ribassati rispettivamente di 63 cm e di 30 cm ed hanno una profondità di circa 1 m

LAYOUT/ ARREDO

La sala è attrezzata con 106 sedute mobili, di cui 6 riservate ai conferenzieri, le quali formano tre corridoi, i laterali della larghezza di 130 cm e il centrale di 150 cm. È presente un palco rialzato di 21 cm dal piano di calpestio, un impianto acustico con casse sui lati lunghi della sala, un desk riservato ai conferenzieri. All'ingresso, è presente una piccola zona guardaroba con grucce e un tavolo con due sedute.

ACCESSI/ PORTE

-A- n.2 porte storiche (120x260) a doppio battente con serramento ligneo verniciato color verde/ grigio verso la sala Grande e color naturale verso le altre sale, dispositivo di apertura a 108 cm da pavimento;
 -B- n.2 porte storiche (115x260) a doppio battente con serramento ligneo verniciato color verde/ grigio verso la sala Grande e color naturale verso le altre sale, dispositivo di apertura a 108 cm da pavimento.
 -C- n.2 porte finestre storiche (140x375) a doppio battente con serramento ligneo verniciato color naturale, persiane esterne a doppia anta (verso la corte grande) e scorrevole (verso il parco), vetro singolo, con dispositivo di apertura a 118 cm (verso la corte grande) e 68 cm (verso il parco).

FINESTRE

-D- n.2 finestre storiche (120x260) a doppia anta con serramento ligneo verniciato color naturale, vetri singoli, tenda oscurante interna e persiane scorrevoli esterne, dispositivo di apertura a 152 cm da pavimento.
 -E- n.2 finestre storiche (120x260) a doppia anta con serramento ligneo verniciato color naturale, vetri singoli, tenda oscurante interna e persiane a doppia anta, dispositivo di apertura a 161 cm da pavimento.
 -F- n.3 lunette, con vetri singoli e serramento ligneo non apribile.

SOFFITTO

Il soffitto è a padiglione con 16 lunette, di cui 3 reali e 13 dipinti illusionistici.

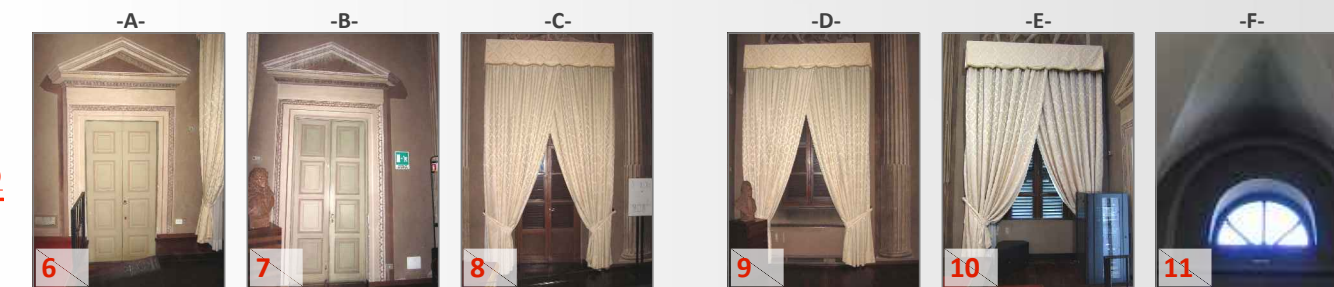
PAVIMENTO

Il pavimento è in listoni di parquet, realizzato durante i restauri degli anni '80.

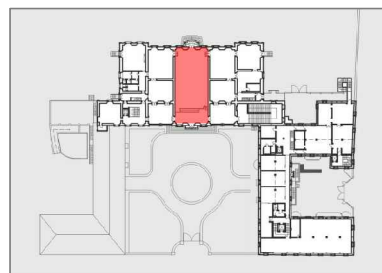
RILIEVO FOTOGRAFICO



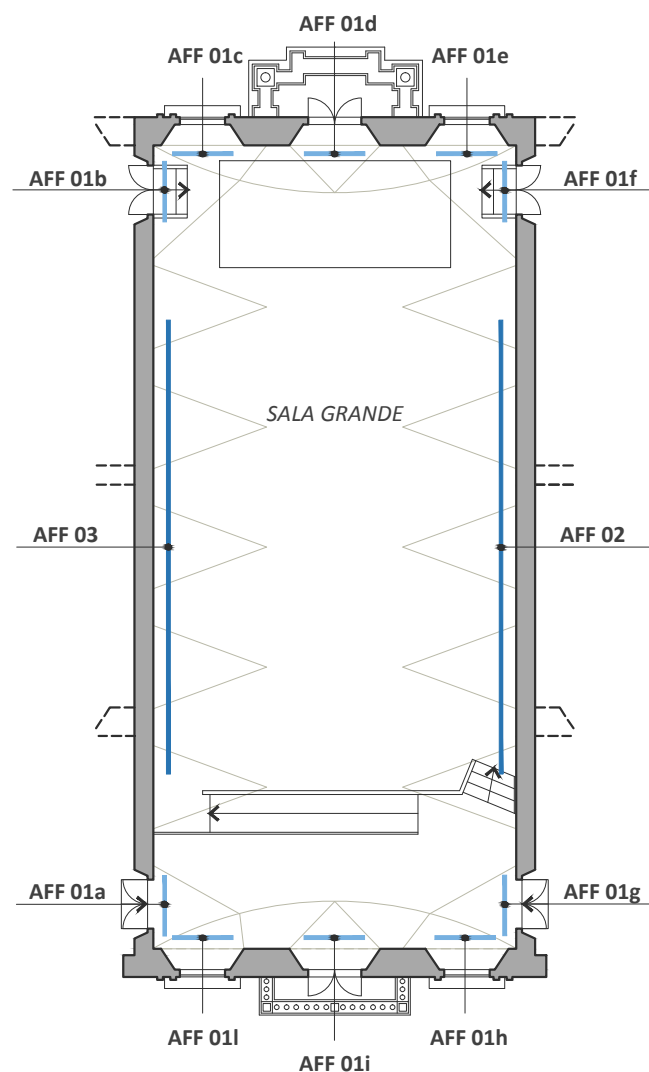
Particolare della pavimentazione a listelli di parquet
 Vista della volta a padiglione verso ovest
 Particolare della rampa che raccorda i due livelli di pavimento
 Particolare della pedana/ palco rialzata



LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO



SALA GRANDE - DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

La sistemazione della sala è cronologicamente successiva a quella della sala degli Specchi al piano terra e ascrivibile alla seconda metà del primo decennio dell'Ottocento (comunque entro il 1811).

Il lati corti sono scanditi da monumentali semicolonne dipinte di ordine corinzio che inquadrano anche le porte dei lati lunghi e reggono la trabeazione. Le porte, decorate con cornici e frontoncini a stucco in rilievo, e le finestre sono sormontate da dieci pannelli dipinti a monocromo grigio con lueggiature bianche con i Trionfi di Scipione Africano, la cui paternità è ancora discussa: la Descrizione li attribuisce all'Alberti; studi successivi li assegnano al Lavelli (Samek Ludovici, 1959), altri ancora a Levati (Bossaglia, 1971) o addirittura all'Albertoli. I Romani vincitori sono rappresentati nei dieci pannelli nell'atto di recare le insegne della vittoria e il bottino di guerra, mentre i Cartaginesi sono raffigurati in schiavitù, con le mani legate dietro la schiena o con pesanti fardelli sulle spalle.

I lati lunghi sono occupati da due grandi dipinti di paesaggio (attribuiti a Carlo Caccianiga nella Descrizione 1811) e, sopra la trabeazione, sono dipinte finte finestre semicirculari ad imitazione di quelle vere presenti sui lati corti. La parte restante della volta è attualmente priva della decorazione in seguito ai restauri strutturali degli anni settanta.



AFF 01a

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete nord

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lueggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna della pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 01b

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete nord

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

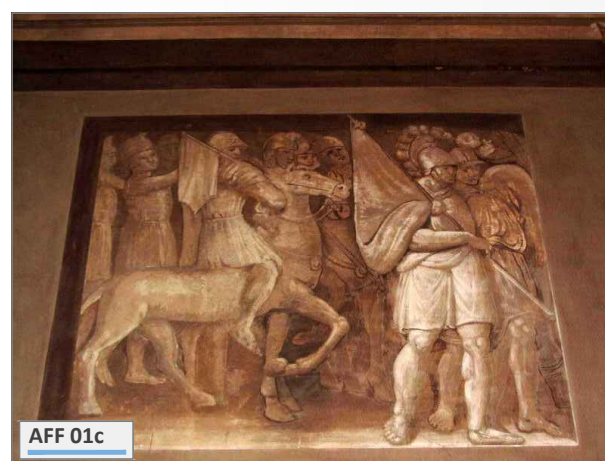
DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lueggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna della pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 01c

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete est

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lueggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna della pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 01d

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete est

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

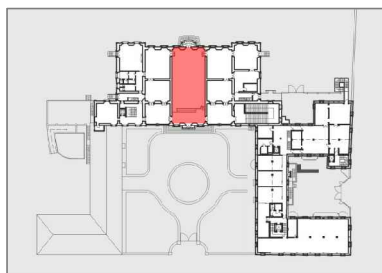
Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lueggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna della pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

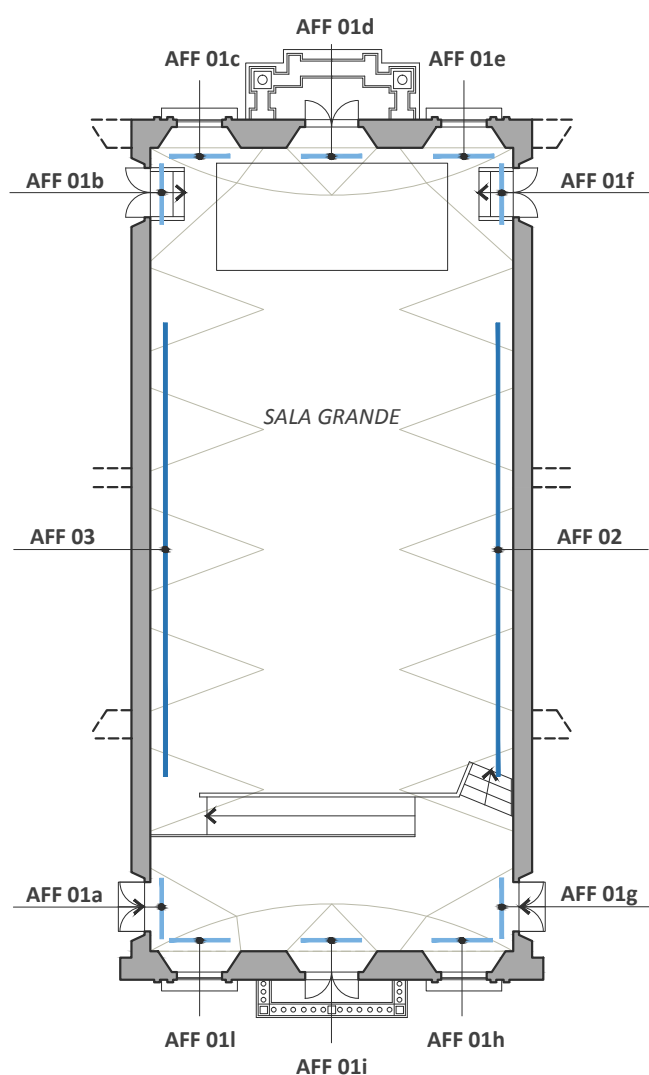
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

SALE GRANDE LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI



AFF 01e

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete est

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lumeggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna delle pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 01f

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete sud

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lumeggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna delle pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 01g

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete sud

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lumeggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna delle pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 01h

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete ovest

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

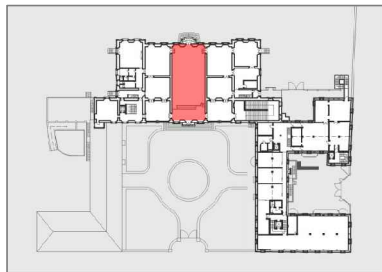
Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lumeggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna delle pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

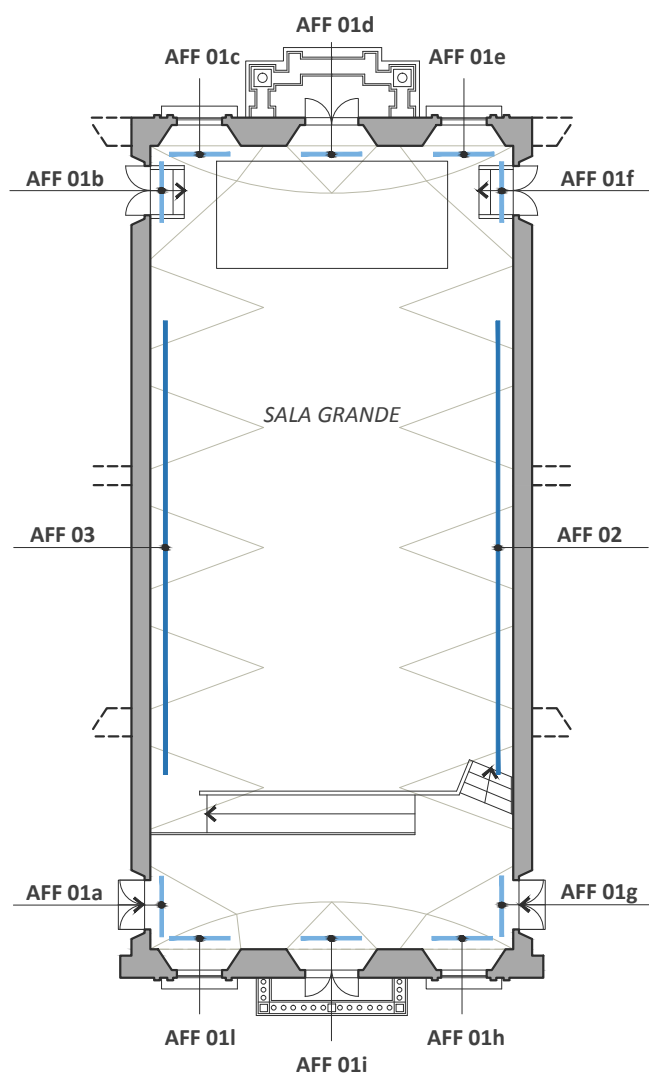
Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

LOCALIZZAZIONE SALA



CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

**SALE GRANDE
LOCALIZZAZIONE OPERE D'ARTE E ARREDI STORICI**



AFF 01i

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete ovest

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lumeggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna delle pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 01i

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: elemento d'insieme
Posizione: parete ovest

SOGGETTO

Identificazione: Trionfi di Scipione Africano

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Alberti (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 170 cm
Larghezza: 200 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: crepe, scrostature, infiltrazioni d'umidità.

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: gli affreschi rappresentano i 10 trionfi di Scipione Africano e corrono lungo le pareti del salone. Sono lunette dipinte a monocromo grigio

lumeggiato di bianco, a finto rilievo.
Notizie storico-critiche: La serie dei trionfi si articola lungo le pareti della sala (2 riquadri per ciascuna delle pareti lunghe e 3 per ciascuna delle pareti brevi). Tipicamente neoclassico il gusto dei finti rilievi dipinti. Gli affreschi sono variamente attribuiti: ad un pittore Alberti dalla *Descrizione* 1811; a Giuseppe Lavelli dal Samek, 1959; dubitativamente dell'Alberti o a Giuseppe Levati dalla Bossaglia, 1971.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Posizione: parete sud

SOGGETTO

Identificazione: paesaggio con alberi

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Carlo Caccianiga (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 400 cm
Larghezza: 1400 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture, infiltrazioni d'umidità

DATI ANALITICI

Indicazioni sull'oggetto: Affresco.
Indicazioni sul soggetto: foresta; lago; case; torre.
Notizie storico-critiche: Dall'anonima

Descrizione 1811 i due grandi paesaggi delle pareti nord e sud vengono attribuiti a Carlo Caccianiga; nella villa la medesima fonte ricorda diverse altre pitture ad affresco o su tela dello stesso artista, oggi perdute. Il Samek, 1959, riprende l'attribuzione ed osserva nei paesaggi un carattere elegiaco insolito nei neoclassici ed un'apertura spaziale da lui fatta risalire alla lezione del Levati.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 03

OGGETTO

Definizione: decorazione pittorica
Posizione: parete nord

SOGGETTO

Identificazione: paesaggio con alberi

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AUTORE

Carlo Caccianiga (attr.)

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 400 cm
Larghezza: 1400 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: crepe, ridipinture, infiltrazioni d'umidità

DATI ANALITICI

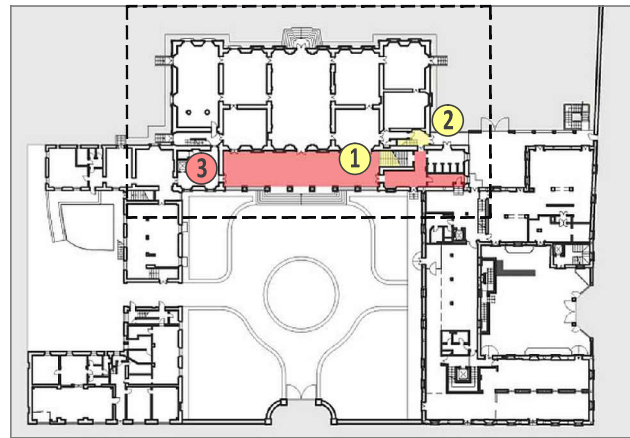
Indicazioni sull'oggetto: Affresco.
Indicazioni sul soggetto: foresta; lago.
Notizie storico-critiche: Dall'anonima
Descrizione 1811 i due grandi paesaggi delle

pareti nord e sud vengono attribuiti a Carlo Caccianiga; nella villa la medesima fonte ricorda diverse altre pitture ad affresco o su tela dello stesso artista, oggi perdute. Il Samek, 1959, riprende l'attribuzione ed osserva nei paesaggi un carattere elegiaco insolito nei neoclassici ed un'apertura spaziale da lui fatta risalire alla lezione del Levati.

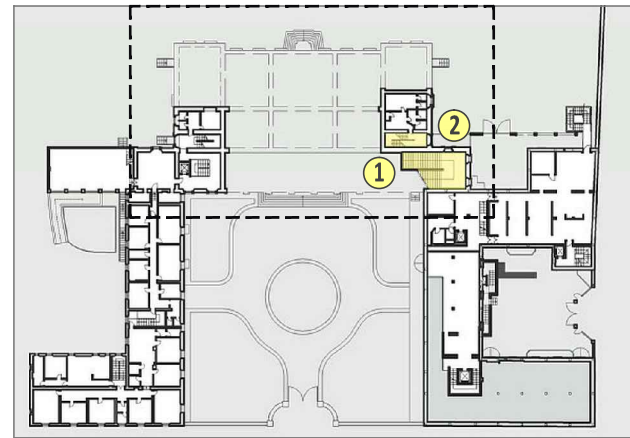
CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

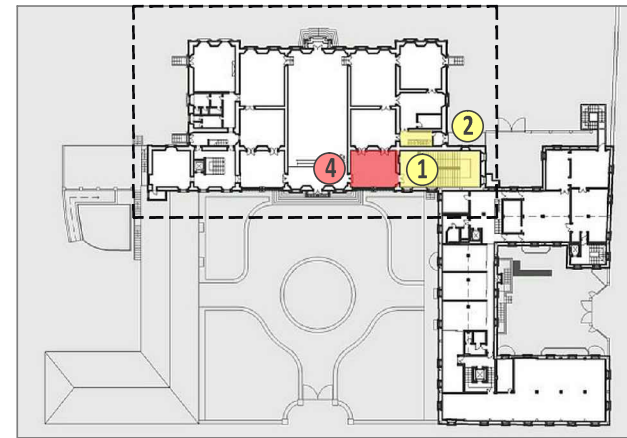
LOCALIZZAZIONE COLLEGAMENTI



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA



CORPO CENTRALE, PIANO AMMEZZATO

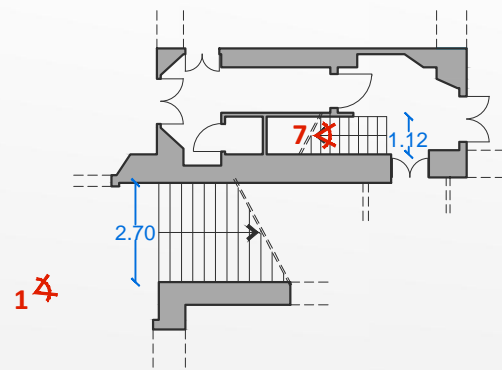


CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

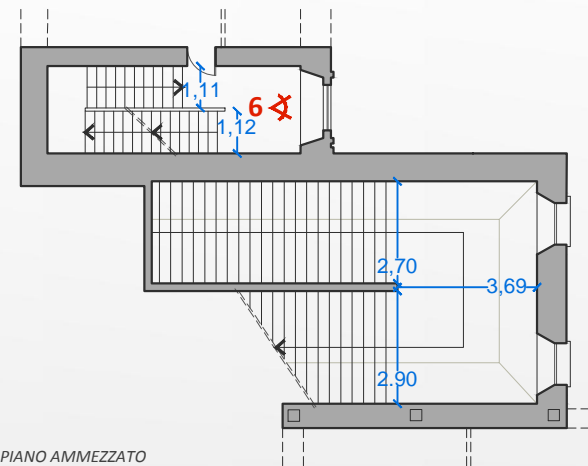
legenda COLLEGAMENTI

- Collegamenti verticali
- 1 Scalone storico - Salone d'onore
- 2 Corpo scale interno
- Collegamenti e percorsi orizzontali
- 3 Disimpegno piano terra
- 4 Disimpegno piano ammezzato
- Area presa in esame

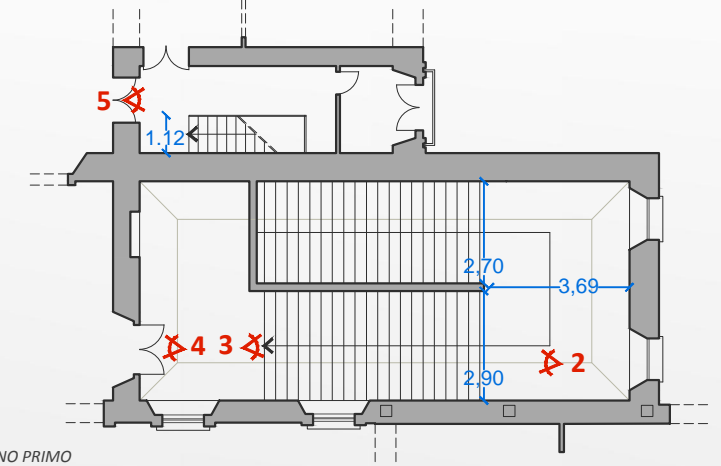
1 2 COLLEGAMENTI VERTICALI
scalone d'onore e scala interna



PIANO TERRA



PIANO AMMEZZATO



PIANO PRIMO

SCALONE D'ONORE_RILIEVO FOTOGRAFICO



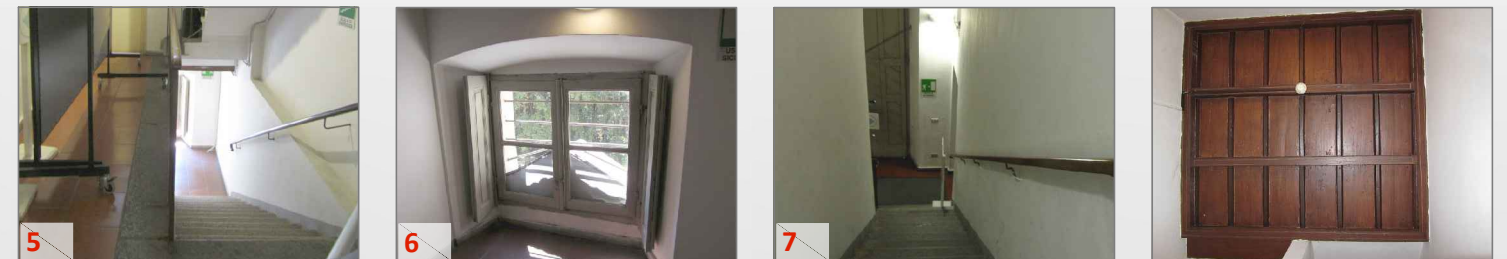
DESCRIZIONE GENERALE

Sulla parte destra del sottoportico si trova lo scalone d'onore che conduce al piano nobile. Le due rampe sono in pietra e hanno larghezze diverse, rispettivamente di 2,70 metri e 2,90 m. Il pianerottolo in cotto ha una profondità di 3,69 m. Non è presente corrimano. Al centro, le due rampe sono dotate di una balaustra in pietra chiara porosa. Al piano ammezzato sono presenti due porte storiche a doppio battente con serramento ligneo, comunicanti con l'ala sud precedentemente alla sua rimodernizzazione del 2006, ora tamponate esternamente. Sono presenti, inoltre, due finestre storiche con serramento ligneo, doppia anta vetro singolo.

DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

La balaustra centrale è in pietra chiara porosa scolpita a traforo, realizzata intorno alla metà dei Seicento. Il pilastro del primo pianerottolo regge una scultura in pietra chiara porosa raffigurante un leone, quello sul secondo pianerottolo raffigura un levriero seduto. La volta dello scalone è affrescata a finto marmo e presenta, al centro, un illusionistico sfondato di cielo in oculo sagomato, ascrivibile all'inizio dell'Ottocento.

SCALE INTERNE_RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE GENERALE

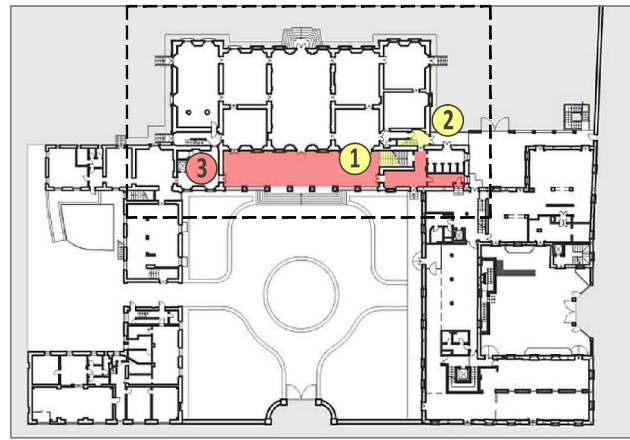
Il corpo scale interno è utilizzabile dall'utenza e dagli operatori. Esso serve i due piani del corpo storico (piano ammezzato con i gli unici servizi igienici esistenti nel corpo storico centrale e piano primo), nonché conduce alla torretta quadrangolare superiore, ormai in disuso e non raggiungibile.

- Le scale, con pedata in granito e sbarco in cotto a spina pesce, sono caratterizzate da un numero regolare e costante di gradini, con un

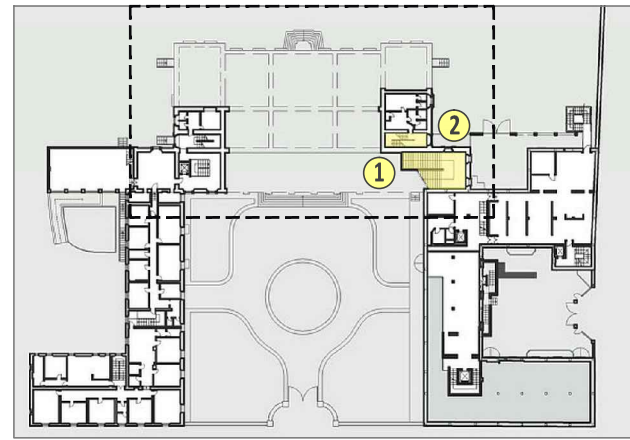
corretto rapporto pedata/ alzata.

- La scala è dotata di corrimano in ferro su un solo lato posizionato ad un'altezza di circa 0,90 m. Le rampe hanno una larghezza costante di circa 1,12 m. Il corpo scale non è compartimentato. Nel mezzanino è presente una finestra con serramento ligneo verniciato colore grigio, scuri interni e protetta da inferriate metalliche. Le pareti sono rifinite ad intonaco bianco e i soffitti, ad ogni piano, sono storici in legno con un'orditura principale e una secondaria.

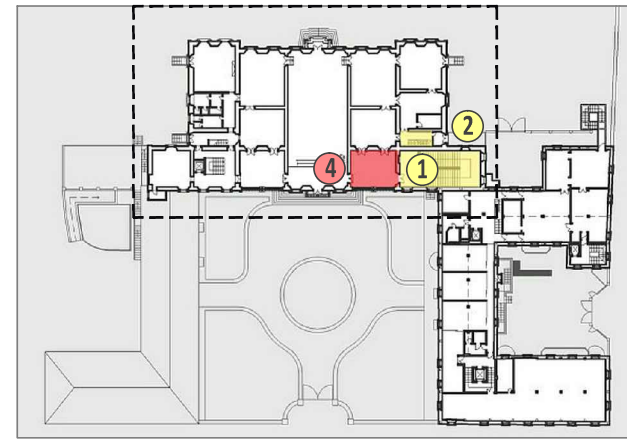
LOCALIZZAZIONE COLLEGAMENTI



CORPO CENTRALE, PIANO TERRA



CORPO CENTRALE, PIANO AMMEZZATO



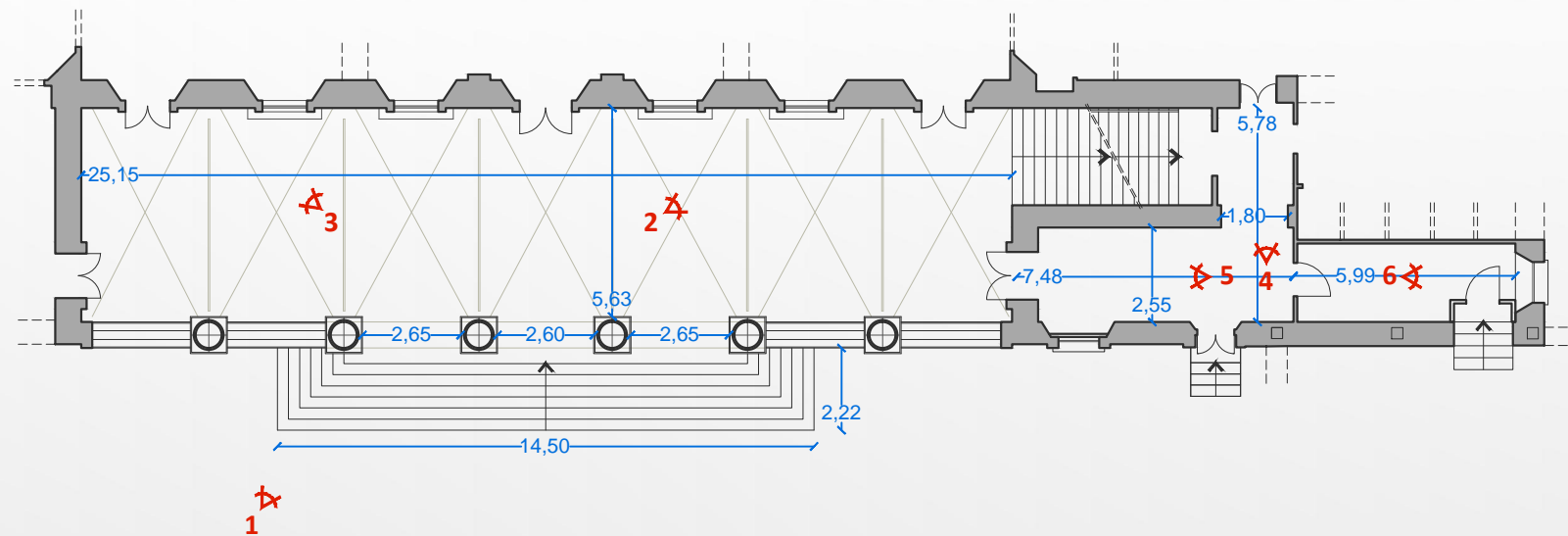
CORPO CENTRALE, PIANO PRIMO

legenda COLLEGAMENTI

- Collegamenti verticali
- 1 Scalone storico - Salone d'onore
- 2 Corpo scale interno
- Collegamenti e percorsi orizzontali
- 3 Sottoportico e disimpegno di collegamento con corpo sud
- 4 Loggia meridionale
- Area presa in esame

3 COLLEGAMENTI ORIZZONTALI

sottoportico e disimpegno di collegamento corpo meridionale, piano terra



SOTTOPORTICO_RILIEVO FOTOGRAFICO



CORRIDOIO DEI MOTTETTI_RILIEVO FOTOGRAFICO



DESCRIZIONE GENERALE

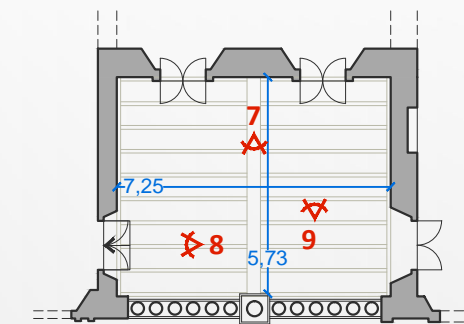
La facciata occidentale è costituita, nella parte inferiore, da un portico a sette fornici sostenuto da colonne doriche che si innestano su archi mediante un pulvino rastremato di matrice richiniana. I quattro intercolumni laterali sono chiusi alla base da balaustre sormontate da otto vasi in arenaria dell'inizio del XIX secolo. I tre intercolumni centrali sono aperti sulla scalinata d'accesso. Il portico, coperto da volte a crociera rinforzate, è lungo 25,15 m e profondo 5,63 m. L'accesso a tale spazio avviene direttamente dalla corte Grande, tramite una grande scalinata in pietra, larga 14,50 m.

Sul sottoportico si affacciano 4 finestre storiche con serramento ligneo a doppia anta e persiane esterne e 2 porte-finestre storiche con serramento ligneo a doppio battente, persiane esterne e scuri interni.

Sulla parete destra del sottoportico si trova la porta che introduce in un corridoio di comunicazione con il piano cantinato e con il corpo meridionale, in origine zona espositiva, oggi contenente, anche se scarsamente leggibili, gli emblemi, i motti e i passi letterari (alcuni dei quali sono desunti dal Metastasio) dipinti in forma di cartigli e finte epigrafi, concepiti a completamento della raccolta d'antichità. Questa zona comunica con l'ala sud, col piano interrato e col corpo centrale storico della villa.

4 COLLEGAMENTI ORIZZONTALI

loggia sud, piano primo



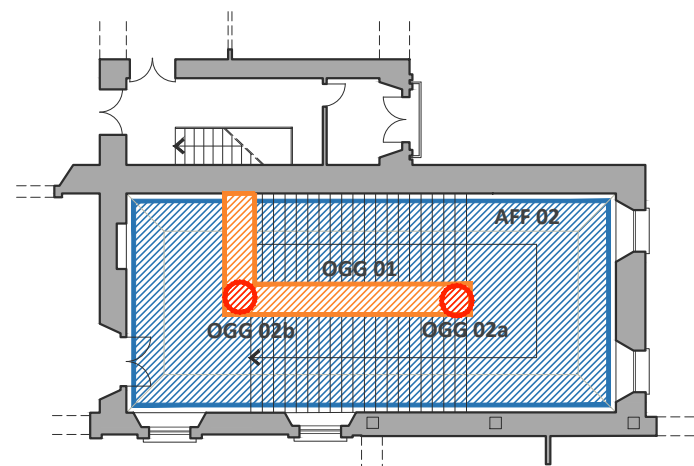
LOGGIA SUD_RILIEVO FOTOGRAFICO



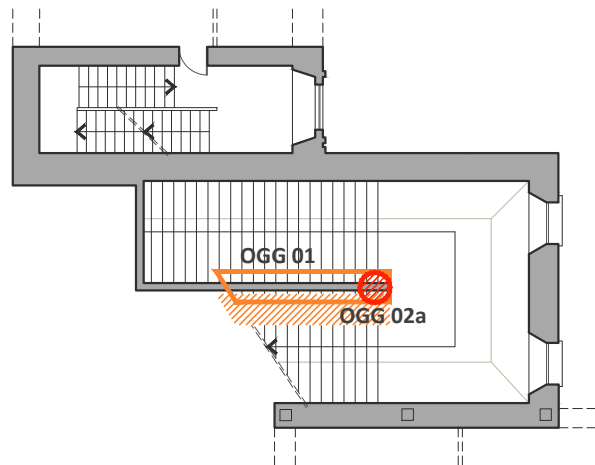
DESCRIZIONE GENERALE

Percorse le due rampe dello scalone d'onore, si giunge alla loggia meridionale, specchiata rispetto alla loggia settentrionale ad uso della Biblioteca Civica. Lo spazio è rettangolare, di dimensioni 7,25 m per 5,73 m. La loggia è architravata con colonne ioniche e balaustre, affacciata sulla corte Grande. I

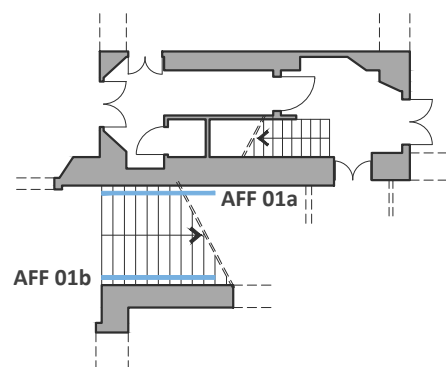
pavimenti sono in cotto, mentre il soffitto è storico, ligneo con orditura principale e secondaria. Sulla corte affacciano 2 porte-finestre con serramento in legno a doppio battente, persiane esterne e scuri interni, che portano alle sale espositive temporanee. E' presente, inoltre, una porta storica in legno a doppio battente, porta alla sala Grande.



PIANO PRIMO



PIANO AMMEZZATO



PIANO TERRA

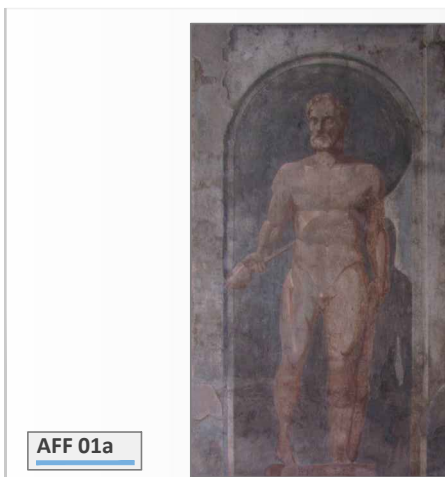
SCALONE D'ONORE - DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

Lo scalone è dotato di una balaustra in pietra chiara porosa scolpita a traforo; la decorazione consiste in volute fronzute e fiori di melograni, che ne attagliano l'esecuzione intorno alla metà del Seicento.

Il pilastro del primo pianerottolo regge una scultura in pietra chiara porosa raffigurante un leone seduto con arma della famiglia Ghirlanda Silva; quello del pianerottolo regge una scultura analoga per esecuzione, materiale e datazione al Seicento, raffigurante un levriero seduto.

Le pareti del vestibolo presentano due affreschi affrontati, purtroppo scarsamente leggibili, nonostante siano stati strappati, restaurati e ricollocati negli anni Settanta. Raffigurano Ercole e Iole, a monocromo bruno.

La volta dello scalone è affrescata a finto marmo e presenta, al centro, un illusionistico sfondato di cielo in oculo sagomato; ai lati vi erano, in origine, gli stemmi delle famiglie Ghirlanda e Silva; la decorazione è ascrivibile ad un modesto ornamentista dell'Ottocento.



AFF 01a

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: Ercole

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione : ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 350 cm
Larghezza: 160 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: cattivo
Indicazioni specifiche: sporcizia, umidità, ampie scrostature, colore caduto e alterato

DESCRIZIONE

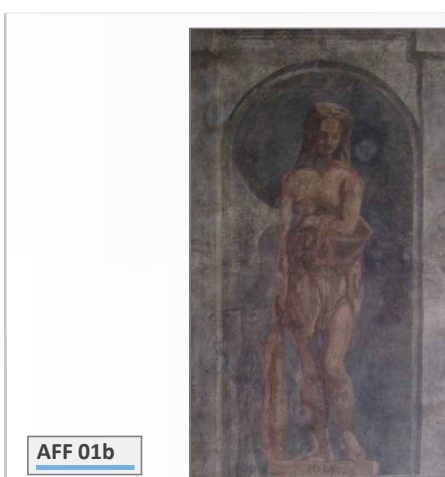
Indicazioni sull'oggetto: affresco con effetto di statue a trompe d'oeil
Indicazioni sul soggetto: Figure: Ercole.
Attributi: (Ercole) corona d'alloro, clava, fuso.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria
Tecnica di scrittura: a pennello
Posizione: sul basamento
Trascrizione: ERCOLE
Notizie storico-critiche: La Descrizione del 1811 descrive genericamente le pitture dello scalone; con un improbabile attribuzione ai Bibiena ce vi hanno introdotto l'ordine corinzio, con molto effetto di prospettiva. In realtà sono pitture modeste, probabilmente di un'artista dell'inizio del XIX secolo.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 01b

OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: Iole

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1811
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione : ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 350 cm
Larghezza: 160 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: cattivo
Indicazioni specifiche: sporcizia, umidità, ampie scrostature, colore caduto e alterato

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: affresco con effetto di statue a trompe d'oeil
Indicazioni sul soggetto: Figure: Iole.
Abbigliamento: mantello

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria
Tecnica di scrittura: a pennello
Posizione: sul basamento
Trascrizione: IOLE
Notizie storico-critiche: La Descrizione del 1811 descrive genericamente le pitture dello scalone; con un improbabile attribuzione ai Bibiena che vi hanno introdotto l'ordine corinzio, con molto effetto di prospettiva. In realtà sono pitture modeste, probabilmente di un'artista dell'inizio del XIX secolo.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



AFF 02

OGGETTO non esistente

Definizione: decorazione pittorica
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: illusionistico sfondato di cielo in oculo sagomato

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XX (post 1977)
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco/
marmorizzazione
Altezza: 670 cm
Larghezza: 1500 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: qualche crepa

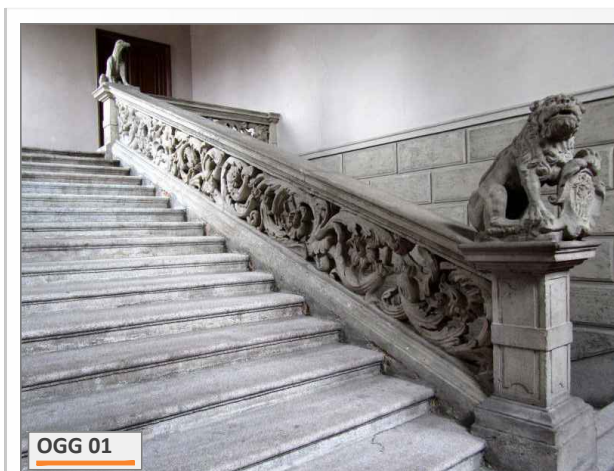
DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: affresco
Notizie storico-critiche: L'affresco ha preso il posto degli stemmi delle famiglie Ghirlanda e Silva, consistenti in una corona a cinque punte con aquila coronata con ghirlanda di rose

(famiglia Ghirlanda) e una corona a nove punte, con leone rampante (arma dei Silva). La *Descrizione* del 1811 attribuisce le pitture erroneamente ai Bibiena.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGG 01

OGGETTO

Definizione: balaustrata
Identificazione: opera isolata

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII
Da: 1600
a: 1699
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

Altezza: 95 cm
Larghezza: 1000 cm
Profondità: 40 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: discreto
Indicazioni specifiche: erosione

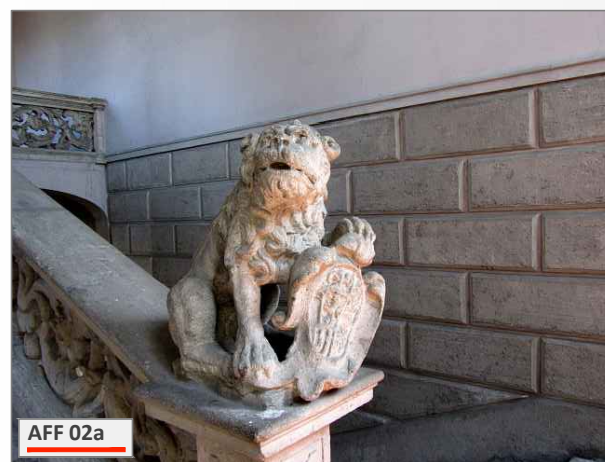
DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Balaustrata di scalone a due rampe in pietra chiara porosa scolpita a traforo con disegno di robuste volute fronzute e fiori (melograni); sul pilastro del primo pianerottolo, leone araldico; su quello del secondo pianerottolo, levriero.

Notizie storico-critiche: Lo scalone è discretamente conservato. La qualità robusta e corposa degli intagli suggerisce una datazione intorno alla metà del XVII sec., ciò che concorda con la fondazione della villa intorno al 1660, su preesistenze cinquecentesche, dato su cui concordano gli studi più recenti (per la questione cfr. Langé, 1972).

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGGETTO

Definizione: scultura
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: leone

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII
Da: 1600 ca.
a: 1699 ca.
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: pietra/ scultura
Altezza: 65 cm
Larghezza: 55 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: erosione, sporcizia

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Scultura in pietra chiara porosa raffigurante un leone seduto appoggiato con la zampa a targa araldica; nel campo, partito, figurano a sinistra un'aquila coronata; a destra, un'aquila ad ali spiegate

che regge una ghirlanda, un leone rampante appoggiato ad un albero, due pali (armi della famiglia Silva).
Notizie storico-critiche:
La scultura dovrebbe essere della stessa epoca dello scalone (XVII sec.).

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.



OGGETTO

Definizione: scultura
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: levriero

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XVII
Da: 1600 ca.
a: 1699 ca.
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

DATI TECNICI

Materia e tecnica: pietra/ scultura
Altezza: 75 cm
Larghezza: 55 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: erosione

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Scultura in pietra chiara porosa raffigurante un levriero seduto

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

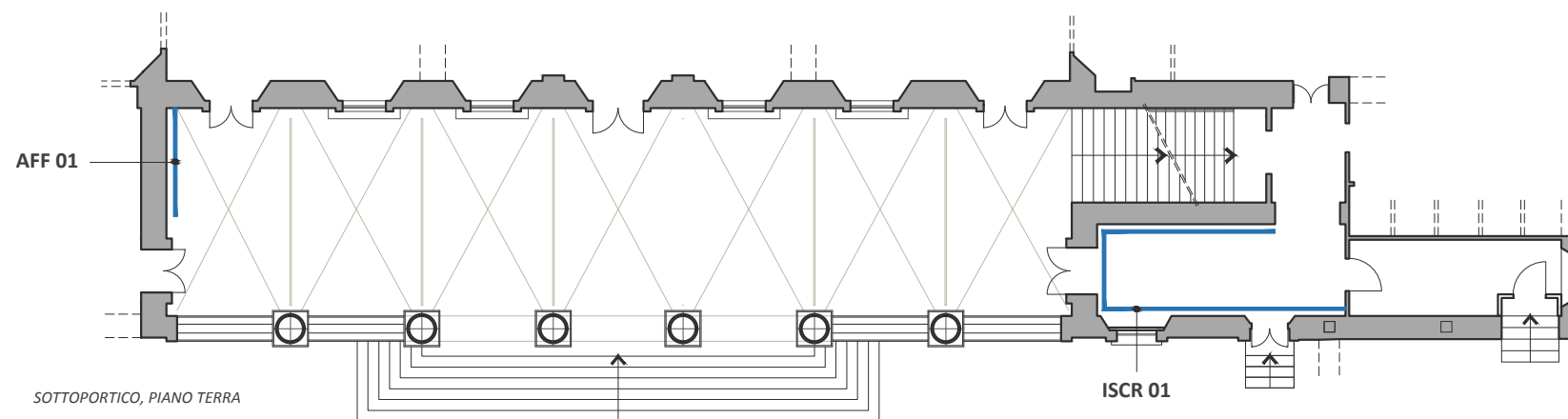
SOTTOPORTICO E CORRODOIO DEI MOTTETTI

DESCRIZIONE APPARATO DECORATIVO

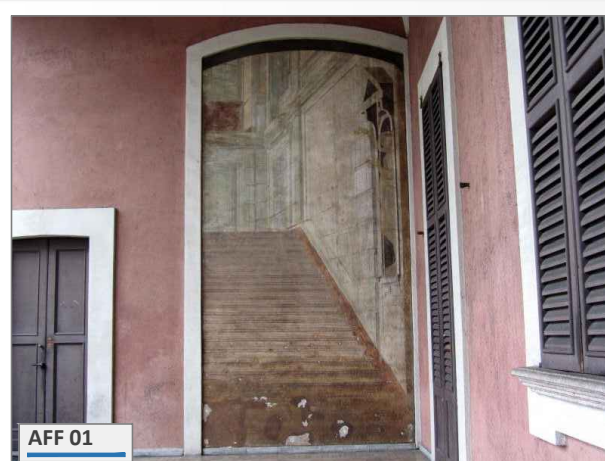
Nel sottoportico si apre l'ingresso principale che conduce alla sala degli Specchi. La porta è sormontata da una lapide marmorea che reca un'iscrizione a caratteri in bronzo dorato a ricordo del soggiorno in villa dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo e di Beatrice d'Este, avvenuto nell'estate del 1787.

Sulla parete destra del sottoportico si trova lo scalone d'onore, di fianco una porta che conduce in un corridoio di comunicazione con il piano cantinato e l'ala sud. In origine non si trattava semplicemente di una zona di passaggio in quanto, come ci riferisce la Descrizione 1811, "qui vi sono diversi pezzi, e frammenti di varia antichità". Oggi ha perso questa funzione espositiva, ma sulla parete orientale sono ancora individuabili, anche se scarsamente leggibili, gli emblemi, i motti e i passi letterati (alcuni dei quali desunti dal Metastasio) dipinti in forma di cartigli e finte epigrafi, concepiti a completamento della raccolta d'antichità.

Sulla parete sinistra, di fronte allo scalone d'onore, un grande affresco a monocromo raffigura una prospettiva architettonica di scalone a trompe l'oeil, con pareti bugnate e nicchia entro cui si scorge una statua femminile; l'autore è presumibilmente un quadraturista lombardo dell'inizio del XIX secolo.



Emblemi, motti e passi letterari nel corridoio dei mottetti



OGGETTO

Definizione: dipinto
Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: architettura illusionistica

CRONOLOGIA

Secolo: sec. XIX
Da: 1800
a: 1810
Motivazione cronologica: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

DATI TECNICI

Materia e tecnica: intonaco/ pittura a fresco
Altezza: 500 cm
Larghezza: 250 cm

CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre
Indicazioni specifiche: umidità

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: affresco
Indicazioni sul soggetto: prospettiva di scalone; pareti; nicchia; statua femminile.
Notizie storico-critiche: L'affresco è ricordato già dall'anonima Descrizione 1811, senza

alcuna attribuzione. Probabilmente è della stessa mano delle pitture delle pareti dello scalone, molto simili; per le quali la fonte sopraindicata propone l'improbabile attribuzione ai Bibiena, mentre dovrebbe trattarsi di un modesto quadraturismo, probabilmente lombardo, dell'inizio del XIX secolo.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Proprietà Ente pubblico territoriale: Comune di Cinisello Balsamo.

3.6.6 Tabelle di rilevazione potenzialità/ criticità e di verifica normativa degli ambienti

09 – SALA DEGLI SPECCHI

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza della sala stessa.</u> ✓ <u>La posizione della sala accessibile</u> direttamente dal sottoportico. ✓ <u>L'affaccio della sala verso il giardino e la relativa vista.</u> ✓ <u>L'apparato decorativo</u> delle pareti e del soffitto. ✓ <u>La presenza di arredo storico originario dell'epoca.</u> ✓ <u>La presenza di opere d'arte.</u> ✓ <u>La presenza di infissi storici</u>, in bandella di ferro, originari dell'epoca. ✓ <u>La presenza del pavimento storico</u>, in marmo originario dell'epoca. ✓ <u>La disponibilità di creazione di ulteriori uscite di emergenza:</u> la porta finestra gemella alla porta di accesso, che da verso il parco, potrebbe essere convertita in uscita di emergenza.
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di servizi igienici utilizzabili al piano.</u>

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di porte e finestre non a norma:</u> le porte e le finestre della sala presentano dispositivi di apertura ad un'altezza troppo elevata, rispettivamente 118 cm e 163 cm. ✗ <u>Il restringimento del percorso orizzontale:</u> in determinati punti della sala avvengono dei restringimenti del passaggio per la presenza di arredo storico (divani, gruppo scultoreo). ✗ <u>La mancanza di un servizio igienico accessibile al piano.</u>
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: nel momento di maggior congestione è di circa 80 persone. Al piano, è presente una uscita di emergenza (140x375) che corrisponde a 2 moduli da 60 cm l'uno; ciò permette l'esodo di 100 persone massimo al minuto. La lunghezza della via d'esodo è di circa 18 m. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di porte emergenza non a norma:</u> La porta di emergenza (140x375) è una porta storica dell'epoca in bandella di ferro, senza maniglione antipánico e, quindi, non è a norma. ✗ <u>La mancanza di vie di esodo alternative.</u> ✗ <u>La mancanza di uscite di emergenza alternative:</u> la sala presenta un'unica uscita di emergenza, sebbene ospiti più di 50 persone.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>Problematiche di scivolamento:</u> il pavimento della sala in marmo lucidato potrebbe presentare problematiche di scivolamento in caso di pioggia.
---------------------	---

10 – SALOTTO DELLE BELLE

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La posizione della sala</u>, direttamente accessibile dal sottoportico. ✓ <u>L'apparato decorativo</u> della pareti, della volta con medaglione centrale affrescato, la decorazione degli stipiti e delle cornici delle porte. ✓ <u>La presenza del pavimento d'epoca</u>: il pavimento in listelli di legno con motivo a mosaico. ✓ <u>La presenza di serramenti storici</u>, alle finestre e portefinestre in bandella di ferro.
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di servizi igienici utilizzabili al piano.</u> ✗ <u>La mancanza di un vero e proprio guardaroba.</u>

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di serramenti non a norma</u>: l'altezza dei dispositivi di apertura di porte e finestre da terra è eccessiva, rispettivamente di 108 cm per le porte, 118 cm per le porte finestre di accesso e 163 cm per le finestre. ✗ <u>La mancanza di un servizio igienico accessibile al piano.</u>
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: La sala ha un'uscita di emergenza verso il sottoportico. L'affollamento massimo di questo spazio è ridotto, in quanto funge come spazio accoglienza e quindi lo stanziamento prolungato dell'utenza può considerarsi poco frequente. La lunghezza della via d'esodo è di circa 5 m. La verifica è sempre soddisfatta.

non verific.	✗ <u>La presenza di serramenti non a norma</u> : la porta di emergenza (120x375) è una porta finestra con serramento storico e quindi non è a norma.
---------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	Nulla.
---------------------	--------

11 – SALA DEL LAMPADARIO

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La vista della sala verso il giardino.</u> ✓ <u>L'apparato decorativo della volta.</u> ✓ <u>La presenza di arredo storico:</u> è presente un grande lampadario storico in ferro battuto che pende dal centro della volta e un camino monumentale in marmo. ✓ <u>La presenza della pavimentazione storica:</u> il pavimento in listelli di legno con motivo a mosaico.
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di servizi igienici utilizzabili al piano.</u> ✗ <u>La configurazione dell'arredo mobile,</u> poco razionale in quanto crea problematiche di congestione e di riduzione dei passaggi laterali.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di un servizio igienico accessibile al piano.</u> ✗ <u>La presenza di serramenti non a norma:</u> l'altezza dei dispositivi di apertura di porte e finestre da terra è eccessiva, rispettivamente di 108 cm per le porte, 163 cm per le finestre.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: nel momento di maggior congestione è di circa 25 persone. Al piano, è presente una porta (120x260) che corrisponde a 2 moduli da 60 cm l'uno; ciò permette l'esodo di 100 persone massimo al minuto. La lunghezza della via d'esodo è di circa 14 m. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di serramenti non a norma:</u> la porta di emergenza (120x260) è una normale porta a doppio battente con serramento ligneo, senza maniglione antipanico e, quindi, non è a norma. ✗ <u>La mancanza di vie di esodo alternative.</u>
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	Nulla.
---------------------	--------

12 – SALE DELLE QUADRERIE

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza delle sale stesse e la loro posizione</u>, affacciate verso la loggia sud e verso il parco. ✓ <u>L'apparato decorativo</u> della fascia sotto il soffitto e <u>l'uniformità di trattamento decorativo</u> delle sale. ✓ <u>La presenza di soffitti storici</u> lignei a cassettoni decorati. ✓ <u>La presenza di oggetti storici</u>: la sala ospita due camini monumentali storici in marmo. ✓ <u>La presenza di infissi e pavimento storici</u>: sono presenti infissi esterni in bandella di ferro e del pavimento in medoni fiammati, entrambi storici.
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di una zona filtro</u> tra loggia sud e sale adibite ad esposizione artistica temporanea. ✗ <u>L'assenza di una vera e propria reception con guardaroba</u>. ✗ <u>La mancanza di servizi igienici utilizzabili al piano</u>.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>Lo scarso grado di accessibilità alla sala</u>: per accedere alle sale il disabile è costretto ad avvalersi della rampa della Biblioteca Civica adiacente, allungando di molto il tragitto. ✗ <u>La mancanza di un servizio igienico accessibile al piano</u>. ✗ <u>La presenza di serramenti non a norma</u>: l'altezza dei dispositivi di apertura di porte e finestre da terra è eccessiva, rispettivamente di 108 cm per le porte, 118 cm per le porte finestre di accesso e 163 cm per le finestre.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: nel momento di maggior congestione è di circa 30 persone. Al piano, sono presenti due uscite di emergenza (120x260) che corrispondono a 4 moduli da 60 cm l'uno; entrambe immettono nel corpo scale interno che porta al pianterreno, dove è presente un'unica uscita di emergenza (120x260). Ciò permette l'esodo di 100 persone massimo al minuto. La lunghezza della via d'esodo è di circa 33 m. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza della scala non a norma</u>: il percorso di esodo interno di base sull'utilizzo della scala interna di larghezza pari a 1 m circa, che risulta troppo stretta per l'esodo. ✗ <u>La presenza di porte non a norma</u>: al pianterreno, lungo la via d'esodo è presente una porta (100x260) non a norma, con apertura nel senso contrario all'esodo. ✗ <u>La mancanza di vie di esodo alternative</u>.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA

(D.Lgs. n. 81/ 2008)

non verific.	Nulla.
---------------------	--------

13 – SALA GRANDE

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza della sala stessa e la sua posizione</u>, affacciata verso la corte Grande e verso il parco. ✓ <u>L'apparato decorativo delle pareti e della volta</u>. ✓ <u>La presenza di opere d'arte</u>. ✓ <u>La presenza di infissi storici</u>, in bandella di ferro, originari dell'epoca. ✓ <u>Il raccordo della sala con le logge</u>: la quota della sala è stata raccordata con la quota delle logge nord e sud tramite una rampa di pendenza pari al 11%. ✓ <u>Il raccordo delle due quote della sala</u>: il pavimento in parquet presenta due quote diverse, con una differenza di 50 cm: esse sono state raccordate tramite una rampa di pendenza pari all'8%. ✓ <u>La presenza di vie di esodo alternative</u>.
criticità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>L'assenza di una vera e propria reception con guardaroba</u>. ✗ <u>La mancanza di servizi igienici utilizzabili al piano</u>.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di rampe non a norma</u>: il palco in fondo alla sala rialzato di 21 cm è stato raccordato tramite una rampa della pendenza eccessiva del 21%. ✗ <u>La presenza di infissi non a norma</u>: i dispositivi di apertura di finestre e porte sono ad un'altezza eccessiva: per le finestre 130 cm, per le porte 108 cm, per le porte finestre 121 cm. ✗ <u>Lo scarso grado di accessibilità alla sala</u>: per l'accesso alla sala il disabile è costretto ad avvalersi della rampa della Biblioteca Civica adiacente, allungando di molto il tragitto. ✗ <u>La mancanza di un servizio accessibile al piano</u>: non è presente un servizio igienico accessibile nelle immediate vicinanze della sala, il disabile è costretto di avvalersi dei bagni della Biblioteca Civica.
-----------------------	--

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Affollamento massimo: nel momento di maggior congestione è di 120 persone. Al piano, sono presenti due uscite di emergenza (115x260) che corrispondono a 4 moduli da 60 cm l'uno; uno dirige verso lo scalone d'onore, al sottoportico e alla corte Grande, mentre l'altro si avvale di un percorso interno alla Biblioteca Civica. Ciò permette l'esodo di 200 persone massimo al minuto. La lunghezza della via d'esodo verso lo scalone d'onore è di circa 49 m, mentre quello verso la Biblioteca Civica è di circa 48 m. La verifica è soddisfatta.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di porte non a norma</u>: le porte sul percorso di esodo presenti nella sala Grande al piano primo non sono a norma, sfollando più di 50 persone e non presentando maniglione antipanico. ✗ <u>Il restringimento nel percorso di esodo</u>: si potrebbe verificare problematiche di intasamento durante l'esodo, a causa della larghezza esigua della scaletta adiacente la rampa.
-----------------------	--

14a – SCALONE D'ONORE

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza stessa del scalone d'onore</u>, con la balaustra storica in pietra chiara. ✓ <u>La bellezza storico-artistica dello scalone.</u> ✓ <u>La presenza di opere d'arte.</u> ✓ <u>La presenza della volta affrescata.</u> ✓ <u>La presenza delle pareti in pietra a bugnato.</u>
criticità	Non presenti.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di rampe di scale non a norma</u>: le rampe presentano un numero irregolare e scostante di gradini, il rapporto pedata/ alzata è discontinuo. ✗ <u>L'irregolarità delle rampe</u>: le rampe hanno una larghezza diversa, rispettivamente 2,70 m e 2,90 m. ✗ <u>La mancanza di un segnale a pavimento</u>, per indicare l'inizio e la fine della rampa. ✗ <u>La mancanza di corrimano.</u>
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Larghezza della scala: se le scale servono un solo piano al di sopra o al di sotto del piano terra, la loro larghezza non deve essere inferiore a quella delle uscite del piano servito. La larghezza della scala è verificato.

non verificato	<p>SCALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La mancanza di compartimentazione del corpo scale.</u>
-----------------------	---

14a – CORPO SCALE INTERNO

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza di servizi igienici</u>: il corpo scale contiene all'ammezzato l'unico servizio igienico del corpo storico centrale (escludendo l'area della Biblioteca Civica). ✓ <u>La presenza della copertura lignea storica</u>, con orditura primaria e secondaria.
criticità	Non presenti.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La presenza di rampe non a norma</u>: le rampe della scala hanno una larghezza costante di circa 1,10 m. ✗ <u>La mancanza di un segnale a pavimento</u> per indicare l'inizio e la fine della rampa. ✗ <u>La presenza del corrimano solamente su un lato</u>. ✗ <u>La presenza di servizi igienici non accessibili</u>.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Larghezza della scala: la scala serve due piani fuori terra (escludendo la torretta quadrangolare non accessibile), perciò la larghezza non deve essere inferiore a quella delle uscite del piano servito.

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>La larghezza della scala non è verificata</u>. ✗ <u>La mancanza di compartimentazione del corpo scale</u>.
-----------------------	--

14b – SOTTOPORTICO

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza stessa del portico</u>, di origine secentesca. ✓ <u>La bellezza storico-artistica</u> del sottoportico. ✓ <u>La presenza di opere d'arte e pitture a fresco</u>. ✓ <u>La presenza di una scalinata in pietra chiara storica</u>, di accesso al sottoportico.
criticità	Non presenti.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>Lo scarso grado di accessibilità dello spazio</u>: per accedervi l'utenza disabile è costretta ad avvalersi della rampa della Biblioteca Civica, situata nel cortiletto nord, allungando di molto il percorso. ✗ <u>La mancanza di un segnale a pavimento</u> per indicare l'inizio e la fine della rampa. ✗ <u>La mancanza del corrimano</u>.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Lo spazio è utilizzato come via di fuga verso il punto di raccolta, situato all'esterno del cancello della villa, una volta superata la corte Grande.

14b – LOGGIA SUD

potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>La presenza stessa del portico</u>, di origine secentesca. ✓ <u>La bellezza storico-artistica del portico</u>. ✓ <u>La presenza di una balaustrata storica</u> in pietra chiara. ✓ <u>La presenza del soffitto ligneo originario</u> con orditura primaria e secondaria.
criticità	Non presenti.

verifica normativa: ACCESSIBILITÀ

(L. R. Lombardia n.6/ 1989; D.M. n.236/1989; D.P.R. n.503/1996)

non verificato	✗ <u>Lo scarso grado di accessibilità dello spazio</u> : l'utenza disabile è costretta ad avvalersi della rampa della Biblioteca Civica, situata nel cortiletto nord e successivamente dell'ascensore, allungando di molto il percorso.
-----------------------	---

verifica normativa: SICUREZZA ANTINCENDIO

(D.M. n.569/ 1992)

Lo spazio è utilizzato come via di fuga dalla sala Grande verso il punto di raccolta, situato all'esterno del cancello della villa, una volta superata la corte Grande.

non verificato	✗ <u>La presenza di porte non a norma</u> : la porta, che viene utilizzata per lo sfollamento di più di 50 persone, non è a norma non essendo REI e non presentano maniglioni antipanico.
-----------------------	---

3.7 SINTESI COMPLESSIVA DELLE VALUTAZIONI

Villa Ghirlanda e il suo parco sono fulcro, da decenni, di attività culturale e servizi alla persona, catalizzatrici di utenza da Milano e dall'hinterland milanese, complice la buona dotazione di infrastrutture per la mobilità privata ma, soprattutto, pubblica.

L'unitarietà stilistica che contraddistingue gli esterni non si rispecchia nella gestione interna dell'edificio, frammentaria e caotica; nonostante ciò, i testimoni privilegiati si dichiarano, in genere, soddisfatti della propria attività e degli spazi dedicati, con l'eccezione della Responsabile del Museo della Fotografia Contemporanea, che auspicherebbe l'ampliamento della superficie espositiva.

La grande offerta culturale insita in villa partecipa alla creazione di un'estrema varietà di percorsi e collegamenti, risultanti fluidi e con poche interferenze tra loro. La presenza di spazi caratterizzati da opere e apparati decorativi di grande interesse storico-artistico contribuisce, positivamente, a tale fervore, limitando nel contempo le possibilità di adeguamento funzionale e normativo dell'edificio. Ciò è condizionato ulteriormente da una discreta incuria e mal utilizzo di taluni ambienti, degradati da locali di pregio a depositi, o stipati di materiale per mancanza di spazio.

C'è da rilevare la scarsa considerazione del parco, in termini di coinvolgimento attivo dello stesso all'interno delle funzioni insediate. Sebbene coinvolto, specie nella stagione estiva, dai campi del Servizio Educativo e da attività organizzate dal Centro Documentazione Storica del Comune, il parco rimane un'entità separata, autonoma, e conserva scarsi rapporti con le funzioni che, più di altre, potrebbero inserirlo all'interno della propria attività, come la celebrazione di matrimoni, il bar, e le esposizioni allestite dal Museo.

Il quadro complessivo risulta buono, denso di stimoli e di potenzialità, costantemente in divenire. Tuttavia, la disponibilità limitata di fondi a disposizione delle casse comunali e l'assenza di una visione unitaria del complesso, che porta all'eccessiva frammentazione di spazi e di competenze, sono le cause che hanno contribuito, e contribuiscono tutt'ora, alla configurazione della situazione attuale.

4. PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL MUSEO DELLA FOTOGRAFIA

4.1 IPOTESI INTERNA (RIF. TAV 09A)

Nel corso di questi anni, il Museo di Fotografia Contemporanea, pur facendo i conti con l'esiguità degli spazi, ha cercato delle soluzioni di "pronto intervento": è stata ricavata una piccola sala espositiva permanente al piano ammezzato del corpo meridionale ed è stato realizzato un angolo multimediale con postazioni pc e *Sensitive Wall* per accedere alla banca dati del Museo.

L'ipotesi di riuso prevede la destinazione d'uso di parte del piano nobile di Villa Ghirlanda a esposizione permanente del Museo. Si tratta di una superficie attualmente adibita a sala convegni (Sala dei paesaggi) e sale espositive (Quadrerie), funzioni che nel breve periodo saranno assorbite dal nuovo Centro Culturale.

L'intervento rientra in un più ampio progetto di ridestinazione funzionale della villa che prevede l'insediamento della Civica Scuola di Musica nel corpo settentrionale e, eccezione fatta per la Sala degli Specchi, l'affidamento in gestione esterna delle sale al pianterreno e del bar annesso al museo per attività di catering e intrattenimento legate ai matrimoni e alle attività congressuali. Quest'ultimo intervento presuppone lo spostamento del fotostudio Patellani al piano nobile (all'interno del nuovo percorso espositivo), il rifacimento dei bagni nel corridoio di passaggio al corpo meridionale e la bonifica della zona di accesso al bar e collegamento con il Museo.

Con l'apertura del nuovo Centro Culturale e lo spostamento della Biblioteca Civica e dei depositi librari, il Museo di Fotografia Contemporanea occuperà la prima sala nell'archivio al piano seminterrato del corpo centrale della villa (attualmente in uso alla biblioteca) per archiviare materiale fotografico e librario.

Le sale affrescate del piano nobile di Villa Ghirlanda, opportunamente attrezzate con pareti dal design essenziale poste in dialogo con gli spazi storici, dotate di luci che sappiano valorizzare la grande qualità tecnica ed estetica delle opere fotografiche e al tempo stesso la bellezza degli ambienti della Villa, rappresentano la cornice ideale nella quale esporre e divulgare al pubblico le collezioni del Museo.

Tale ipotesi di progetto risponde ai seguenti obiettivi:

- ✓ La creazione di un percorso di visita emozionante e complesso, nel piano nobile di villa Ghirlanda, denso di stimoli, che richieda e imponga concentrazione e tempo per essere esperito. Solo in questo modo è possibile vincere la resistenza a spostarsi a Cinisello Balsamo per visitare il Museo. Tutto ciò in un'ottica futura di incremento di pubblico esterno in visita.
- ✓ La creazione di una visione unitaria della villa, superando l'ormai consolidata impressione che manchi un disegno unitario vero di rilancio della villa.
- ✓ L'ampliamento della sede espositiva museale e gli archivi del museo: attualmente il museo ha dei particolari problemi di ristrettezza di spazi dedicati all'esposizioni delle collezioni, delle mostre e grandi problemi relativi agli archivi, che sono ampi ma non sufficientemente per garantire un incremento costante delle collezioni.
- ✓ L'attrazione di nuovi finanziatori e sponsor e consolidare quelli esistenti (Epson): laddove si investe sul potenziamento del museo e non sui singoli eventi estemporanei si rafforza e si rende più appetibile e spendibile l'immagine del museo.
- ✓ La creazione una sorta di "file rouge" con la Civica Scuola di Musica, attraverso una programmazione interessante, trovando anche una contaminazione tra la musica e la fotografia: l'obiettivo sarebbe quello di trasformare Villa Ghirlanda in un vero e proprio centro sperimentale e non quindi prettamente museale.
- ✓ Garantire la fruizione e funzione pubblica alla villa: nel monumento simbolo della città si vanno così a saldare importanti funzioni culturali (Museo, Civica Scuola di Musica, attività di cinema all'aperto e di percorsi tematici nel parco) di forte riconoscibilità per i cittadini, che possono già contare sul coinvolgimento e la partecipazione diretta dei cittadini medesimi.
- ✓ La trasformazione del centro città, che si avvia a caratterizzarsi come luogo dell'incontro e polo culturale dedicato alla contemporaneità (Museo, Centro Culturale, cinema e Civica Scuola di Musica) con particolare vocazione all'immagine (fissa e in movimento), alla musica e alla lettura.

Dall'accorta analisi dell'ipotesi progettuale proposta dalla Responsabile del Museo della Fotografia Contemporanea, posta a confronto con lo stato di fatto del complesso, sono emerse le seguenti criticità:

- ✘ Problematiche relative all'accessibilità degli spazi. Le sale al piano primo del corpo centrale sono raggiungibili dall'utenza disabile unicamente tramite la rampa del cortiletto nord e l'ascensore della Biblioteca Civica. Il percorso, che si snoda tra i locali della Biblioteca, risulta poco agile e eccessivamente lungo. La presenza di servizi igienici non accessibili al piano ammezzato risulta anch'essa critica.
- ✘ Problematiche relative allo spostamento di funzioni. L'ampliamento della superficie museale all'interno del piano nobile della villa comporterebbe lo spostamento dell'attrezzatura e di tutto il materiale contenuto nel foto studio Patellani e il relativo inserimento nel nuovo percorso espositivo: ciò implicherebbe problematiche di spostamento di una notevole quantità di documenti e attrezzature.
- ✘ Problematiche di compatibilità tra materiale esposto e sale storiche. L'allestimento di materiale fotografico in ambienti caratterizzati da un certo impianto decorativo Sei-Settecentesco e la presenza di opere d'arte storiche, implica delle accurate valutazioni sul grado di compatibilità tra materiale allestito e ambiente. La sala degli Specchi risulta particolarmente problematica, in quanto le pareti presentano un partito decorativo continuo; nelle sale delle Quadrerie, invece, la fascia affrescata corre subito sotto il soffitto, non occupando interamente le pareti.
- ✘ Problematiche relative all'adeguamento tecnologico delle nuove sale espositive. La necessità di rivedere il sistema di illuminazione, riscaldamento e antincendio, adattandolo alle necessità di esposizione e conservazione del materiale fotografico.
- ✘ L'interruzione del percorso museale: le nuove sale espositive si troverebbero completamente separate dal corpo meridionale.
- ✘ La disponibilità limitata di fondi.

4.2 IPOTESI DI PROGETTO ALTERNATIVE (RIF. TAV 09B)

Tramite la confutazione delle linee di progetto sopracitate, e alla luce dell'analisi del complesso, compiuta dal punto di vista prestazionale e storico-artistico, sono state proposte delle ulteriori linee guida di progetto, offrendo altri spunti su cui basare delle future ipotesi di trasformazione.

È stata individuata la presenza di un nodo critico centrale, ovvero l'unico attuale collegamento tra corpo meridionale e corpo centrale, situato al piano terra. Critico è risultato anche l'accesso al piano primo del corpo centrale, accessibile dal sottoportico e percorrendo lo scalone d'onore: l'utenza disabile deve avvalersi della rampa del cortiletto nord, attraversare parte della Biblioteca Civica e servirsi del relativo ascensore, fatto che provoca un eccessivo allungamento del percorso.

Le quattro ipotesi di intervento formulate hanno cercato di dare una risposta alle tematiche di accessibilità tra i due corpi, meridionale e centrale, nonché di accessibilità ai locali del piano nobile del corpo centrale. Esse hanno cercato, per quanto possibile, di basarsi sia sul modello del minimo intervento, per le necessità di tutela dell'edificio storico e per la disponibilità limitata di fondi a disposizione del Comune, che sul minimo impatto sugli esterni della villa.

Ipotesi di intervento n.1

- Demolizione di parte della muratura del corpo meridionale: il pilastro in cemento armato centrale rimarrebbe a vista e la doppia apertura sarebbe rinforzata con travi.
- Apertura della muratura per l'accesso alla prima sala espositiva del Museo.
- Rimozione della rampa di cinque gradini, che attualmente rappresenta l'unico collegamento tra i due corpi di fabbrica.
- Rimozione dei servizi igienici in disuso del piano terra.
- Inserimento di una rampa di scale, nelle vicinanze della rampa esistente, che verrebbe rimossa.
- Inserimento di una rampa, larga 1,2 m e della pendenza dell'11% (lunghezza totale 9 m) per superare il dislivello di circa 1 m esistente al piano terra tra i due corpi di fabbrica.

Potenzialità

- ✓ Miglioramento delle condizioni di accessibilità al piano terra del corpo centrale, dal corpo meridionale.
- ✓ Demolizione di murature non portanti, in quanto rafforzate al proprio interno con pilastri in cemento armato dall'intervento di ristrutturazione del corpo meridionale del 2003, che vide l'inserimento del Museo.
- ✓ Assenza di interventi sul fronte principale del corpo centrale della villa.

Criticità

- ✗ Incompatibilità con le linee di orientamento espresse dal Comune.
- ✗ Necessità di demolizione di aree limitate di murature e delle scale che collegano attualmente i due corpi di fabbrica.
- ✗ Mancanza di un collegamento verticale di accesso al piano primo del corpo centrale; l'utenza disabile deve avvalersi della rampa e dell'ascensore della Biblioteca Civica.

Ipotesi di layout

Il piano terra del corpo centrale sarebbe adibito interamente a esposizione del Museo, mentre al piano primo la sala Grande muterebbe funzione, da sala convegni a sala per celebrazione di matrimoni e di rappresentanza comunale.

Le sale delle Quadrerie, da sale espositive artistiche, sarebbero completamente occupate dalla funzione di catering, a servizio dell'adiacente sala matrimoni.

Potenzialità

- ✓ Creazione di una fluidità di percorsi all'interno del Museo, al piano terra dei due corpi di fabbrica.
- ✓ Ulteriore ampliamento della superficie museale, che può espandersi anche nel nuovo ambiente ricavato al piano terra tra i due corpi di fabbrica.
- ✓ Creazione di un'interazione funzionale tra i due corpi di fabbrica, che risulterebbero meno frammentati in termini di attività insediate.
- ✓ Possibilità di interazione col parco, da parte degli allestimenti delle nuove sale museali.

Criticità

- × Incompatibilità con le linee di orientamento espresse dal Comune.
- × Mancanza di un collegamento diretto tra sala per matrimoni e parco, che finirebbe per essere sempre meno coinvolto dalle attività della villa più di quanto lo sia allo stato attuale dei fatti.

Ipotesi di intervento n.2

- Demolizione di parte della muratura del corpo meridionale, limitata al passaggio della rampa.
- Rimozione dei servizi igienici in disuso del piano terra.
- Demolizione di due porzioni di solaio per l'inserimento dell'ascensore: l'intervento prevede la demolizione del solaio inferiore al piano ammezzato, contenente i servizi igienici, rimaneggiato in tempi recenti, e di parte del solaio storico al piano primo.
- Spostamento del fotostudio Patellani, al piano primo del corpo storico, inserito nel percorso espositivo del Museo.
- Inserimento di un ascensore, di collegamento tra piano terra e piano primo del corpo centrale.
- Inserimento di una rampa, larga 1,2 m e della pendenza del 12% (lunghezza totale 8,25 m) per superare il dislivello di circa 1 m esistente al piano terra tra i due corpi di fabbrica.
- Mantenimento della rampa di cinque gradini, che attualmente rappresenta l'unico collegamento tra i due corpi di fabbrica.
- Inserimento di nuovi servizi igienici al piano terra del corpo centrale.

Potenzialità

- ✓ Miglioramento delle condizioni di accessibilità al piano terra e al piano primo del corpo centrale.
- ✓ Demolizione di porzione di un solaio aggiunto in tempi recenti.
- ✓ Demolizione di murature non portanti, in quanto rafforzate al proprio interno con pilastri in cemento armato dall'intervento di ristrutturazione del corpo meridionale del 2003, che vide l'inserimento del Museo.
- ✓ Fluidità dei percorsi del Museo.
- ✓ Assenza di interventi sul fronte principal e laterale del corpo centrale.
- ✓ Inserimento di nuovi servizi igienici per disabili, al piano terra del corpo centrale.

Criticità

- × Incompatibilità con le linee di orientamento espresse dal Comune.
- × Necessità di demolizione di aree molto limitate di murature al piano terra.
- × Problematiche di compatibilità tra materiale fotografico esposto nei nuovi spazi espositivi e apparati decorativi delle sale, nonché di conservazione del materiale esposto.
- × Problematiche di compatibilità tra l'inserimento dell'ascensore e le necessità di conservazione e visibilità degli apparati decorativi delle sale del primo piano del corpo centrale.

Ipotesi di layout

Le quattro salette meridionali al piano terra del corpo centrale sarebbero adibite a sale catering, mentre la sala degli Specchi manterrebbe la funzione attuale di celebrazione dei matrimoni e di rappresentanza comunale. Il piano superiore, invece, ospiterebbe interamente l'esposizione museale.

Potenzialità

- ✓ Creazione di una fluidità di percorso all'interno del Museo.
- ✓ Ulteriore ampliamento della superficie museale, che può espandersi anche nel nuovo ambiente ricavato al piano terra tra i due corpi di fabbrica.
- ✓ Creazione di un'interazione funzionale tra i due corpi di fabbrica, che risulterebbero meno frammentati in termini di attività insediate.
- ✓ Miglioramento delle condizioni di accessibilità dei percorsi degli operatori del catering, che possono avvalersi del nuovo collegamento interno accessibile tra i due corpi di fabbrica al piano terra.
- ✓ Possibilità di coinvolgimento del parco da parte della funzione di celebrazione di matrimoni/ catering al piano terra del corpo centrale.

Criticità

- ✗ Problematiche di compatibilità nelle sale al piano primo del corpo centrale, tra esposizione di materiale fotografico e apparato decorativo di pareti e soffitti.
- ✗ Problematiche di adeguamento delle condizioni termo-igrometriche delle sale alle necessità espositive e di conservazione del materiale fotografico.
- ✗ Problematiche di adeguamento tecnologico degli ambienti al primo piano del corpo centrale per l'allestimento del materiale fotografico.

5. CONCLUSIONI

Il complesso è inserito nel vasto panorama lombardo, caratterizzato da considerevoli esemplari di ville gentilizie²². Villa Ghirlanda presenta caratteristiche proprie rispetto a qualsiasi altro esempio, in virtù del significato storico che assume all'interno del proprio contesto socio-economico, del valore artistico che conserva e della qualità storico-ambientale del suo parco.

La vocazione della villa è davvero peculiare, soprattutto in funzione delle specifiche attività inserite al suo interno, ovvero il Museo della Fotografia Contemporanea, insediatosi nel 2003, e la Civica Scuola di Musica che vi si insedierà ormai nel 2013, diverse rispetto a qualsiasi altro esempio.

Nonostante le funzioni insediate richiamino molta utenza, e alcune attività aspirino ad essere conosciute ed apprezzate a livello nazionale ed internazionale, la villa è chiusa in se stessa. Quello che manca è un'interazione con le ville circostanti, con relativa difficoltà di posizione sul mercato, locale e truitico, per un'offerta competitiva e apprezzabile. Tale mancanza di una regia decisionale, di una visione unitaria del sistema territoriale delle politiche di intervento, nel settore dei servizi culturali, ambientali e turistici, è percepita anche al livello nazionale²³.

Come accade in villa Ghirlanda, gli enti responsabili delle ville procedono alla realizzazione di interventi e programmi che ne declinano le responsabilità in modo isolato e non attraverso una logica di condivisione ed integrazione.

Gli elementi che rivestono un ruolo fondamentale sono, l'aspetto economico, che condiziona le scelte attuali e future, e anche la difficoltà nel coinvolgere professionalità di livello all'interno di gestioni ridotte e molto frammentarie, di profili professionali che possano dare garanzie in merito all'efficienza ed efficacia del processo gestionale, con

²² Si pensi agli esempi di villa Visconti Borromeo Litta di Lainate (XVI, XVIII sec.), o Villa Cusani, Tittoni, Traversi di Desio (XVIII, XIX sec.).

²³ cfr. E. Degiarde, A. Hinna, *Il sistema integrato di organizzazione e valorizzazione delle ville gentilizie del nord di Milano*, Guerini e associati, Milano, 2009.

evidenti vantaggi in termini di controllo dei costi e di massimizzazione delle capacità di raccolta di risorse finanziarie.

La volontà di questa tesi è stata quella di tracciare un quadro conoscitivo dello stato di fatto, prestazionale e storico-artistico, al fine di tentare di dare una serie di linee guida che possano offrire spunti, varie possibilità, per orientare l'intervento di cambio di destinazione d'uso degli ambienti in via di dismissione di villa Ghirlanda.

Le linee di progetto espresse hanno inteso illustrare delle possibili alternative, alcune anche all'antitesi, per tentare di superare l'attuale situazione interna di frammentarietà e suddivisione di spazi e responsabilità, e per cercare di risolvere la conflittualità funzionale col parco, poco coinvolto e spesso trascurato all'interno delle decisioni di trasformazione succedutesi nel tempo.

Perciò, sono state proposte soluzioni per il miglioramento delle condizioni di accessibilità degli spazi e per il collegamento funzionale tra i due corpi dell'edificio, nonché alcune ipotesi per il coinvolgimento attivo del parco.

Sicuramente, l'integrazione funzionale con altre ville che condividono situazioni affini e, interamente, tra Museo, Civica Scuola di Musica e il parco, rappresenterà, in un futuro ormai non così remoto, un punto nodale e nevralgico, da tenere in viva considerazione: sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire una tale occasione.

6. BIBLIOGRAFIA

- SILVA E., *Descrizione della villa Silva in Cinisello*, Tipografia Corbetta, Monza, 1811.
- SILVA E., *Descrizione della villa Ghirlanda Silva in Cinisello*, Tipografia di V. Guglielmini, Milano, 1855.
- CANTÙ C., *Grande illustrazione del Lombardo-Veneto, ossia Storia delle città, dei borghi, comuni, castelli, ecc. fino ai tempi moderni*, Milano, 1857.
- DAL RE MARC'ANTONIO, *Ville di delizia o siano palagi camparecci nello stato di Milano*, a cura di Bagatti Valsecchi P.F., Milano, 1963.
- PEROGALLI C., BASCAPÉ G. , *Ville milanesi*, Milano, Tamburini Editore, 1965.
- LANGÉ S., *Ville della provincia di Milano*, Schede di M. Lodolo e F. Suss, Milano, 1972.
- SÜSS F., *Le ville di delizia nel territorio milanese: aspetti storici e architettonici*, Cinisello Balsamo, Banca Agricola Milanese, 1988.
- COLLE E., *Nota sugli arredi di villa Ghirlanda-Silva*, in *Cinisello Balsamo. Duemila anni di trasformazioni del territorio*, a cura di R. Cassanelli, "Quaderni d'Archivio" 3, Cinisello Balsamo, 1995.
- COPPA S., *La quadreria di villa Ghirlanda-Silva*, in *Cinisello Balsamo. Duemila anni di trasformazione del territorio*, a cura di R. Cassanelli, "Quaderni d'Archivio" 3, Cinisello Balsamo, 1995.
- AUSENDA R., *Le mattonelle di maiolica del Salottino delle Belle*, in *Ercole Silva e la cultura del suo tempo*, a cura di R. Cassanelli, G. Guerci, "Quaderni d'Archivio" 5, Cinisello Balsamo, 1998.
- GUERCI G., *Galeotto fu il libro, la serie di dame e la Robinia pseudoacacia*, in *Ercole Silva (1765-1840) e la cultura del suo tempo*, cura di R. Cassanelli, G. Guerci, "Quaderni d'Archivio" 5, Cinisello Balsamo, 1998.

- NENCI C., *Ercole Silva: erudizione e bibliomania*, in *Ercole Silva (1756-1840) e la cultura del suo tempo*, a cura di R. Cassanelli, G. Guerci, "Quaderni d'Archivio" 5, Cinisello Balsamo, 1998.
- SARTORI A., *Ercole Silva e le sue epigrafi in biblioteca*, in *Ercole Silva (1756-1840) e la cultura del suo tempo*, a cura di R. Cassanelli, G. Guerci, "Quaderni d'Archivio" 5, Cinisello Balsamo, 1998.
- SICOLI S., *Dal giardino barocco di Donato Silva al giardino all'inglese di Ercole Silva*, in *Ercole Silva (1756-1840) e la cultura del suo tempo*, a cura di R. Cassanelli, G. Guerci, "Quaderni d'Archivio" 5, Cinisello Balsamo, 1998.
- ZATTI P., *Gli ultimi interventi in villa: Luigi Scrosati*, in *Ercole Silva (1756-1840) e la cultura del suo tempo*, a cura di R. Cassanelli, G. Guerci, "Quaderni d'Archivio" 5, Cinisello Balsamo, 1998.
- GUERCI G., *Andrea Appiani in Brianza: il ratto d'Europa a Cinisello e il ciclo di Casa Moriggia a Milano*, in *Canova e Appiani. Alle origini della contemporaneità*, catalogo della mostra, a cura di R. Barilli, Milano, 1999.
- MERLANTE A., *Restauro ala sud e ridestinazione funzionale per il Centro Studi e Museo Metropolitano della Fotografia. Progetto esecutivo: relazione illustrativa della proposta progettuale*, Cinisello Balsamo, 1999.
- GUERCI G., LAGOMAGGIORE A., *Villa Ghirlanda Silva. Guida storico-artistica*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2000.
- BERETTI G., *I mobili all'ultima moda nella villa di campagna dei Signori Silva*, in *Giardini e parchi di Lombardia. Dal restauro al progetto*, Cinisello Balsamo, Centro di Documentazione Storica, 2001.
- NENCI C., *Giardini da leggere. Una passeggiata naturalistica nella biblioteca di Ercole Silva*, in *Giardini e parchi di Lombardia: dal restauro al progetto*, Cinisello Balsamo, Centro di Documentazione Storica, Cinisello Balsamo, 2001.
- SILVA E., *Dell'arte de' giardini inglesi*, edizione critica curata da L. Scarrosi, C. Nenci, G. Guerci, con apparati di L. Pelissetti, Leo S. Olshki, Firenze, 2002.
- CASSANELLI R., *Ville di delizia nella provincia di Milano*, Milano, Jaca Book SpA, 2003.
- VALTORTA, R., *Il museo, le collezioni*, Tranchida, Cinisello Balsamo, 2004.

- *Le ville di delizia della provincia milanese: problematiche di riutilizzo e di gestione a confronto*, atti del convegno del 17 maggio 2003, Villa San Carlo Borromeo, Senago (Milano), Spirali, Milano, 2004.
- DEGIARDE E., HINNA A. , *Il sistema integrato di organizzazione e valorizzazione delle ville gentilizie del nord di Milano*, Guerini e associati, Milano, 2009.
- VALTORTA R., *Il museo, le collezioni. The museum, the collections #2*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2009.
- CALLIGARIS L.V., ZAGO P., *Progetto definitivo: risanamento conservativo e cambio di destinazione d'uso per inserimento della Scuola Civica di Musica nella villa Ghirlanda Silva*, Cinisello Balsamo, 2010.
- PELISSETTI L. S., *Le Belle di villa Silva in Cinisello*, Comune di Cinisello Balsamo, Centro di Documentazione Storica, Missaglia, Cinisello Balsamo, 2011.

- ASMi, Mappe del Catasto Teresiano, 3432 (1721-2)
- ASMi, Mappe del Catasto Lombardo Veneto, 2830 (1850)
- ASMi, Mappe del Nuovo Catasto Terreni, 157 (1894-1902)
- SIRBeC scheda ARL - MI100-02328, 200 6, compilata da O. Piccolo, F. Varalli.

SITOGRAFIA

- <http://www.tedoc.polimi.it>, TEDOC, Servizio tesi e documentazione, Politecnico di Milano.
- <http://www.retegiardinistorici.com>, ReGiS, Rete Giardini Storici.
- <http://www.lombardiabeniculturali.it/>, Lombardia Beni Culturali.
- <http://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it>, Comune di Cinisello Balsamo.
- <http://www.architettonicimilano.lombardia.beniculturali.it>, Soprintendenza per i Beni Architettonici per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio e Varese.
- <http://www.istitutoartelombarda.org/>, ISAL, Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda.

NORMATIVA CONSULTATA

- D.M. n.236/1989, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".
- L.R. Lombardia n.6/1989, "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione".
- D.M. n.569/1992, "Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre".
- D.P.R. n.503/1996, "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".
- D.Lgs. n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

